Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 · 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Giovedì, 2 agosto 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8185 nuova serie Fondazione 1881

LA PESANTEZZA DEL BILANCIO DELLO STATO

«FILO DIRETTO» LEONE-LA MALFA

Il ministro del tesoro ricorrerà al Presidente per il blocco di leggi con spese senza copertura

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 1

Le leggi approvate in Parlamento che richiederanno nuove spese senza la necessaria copertura finanziaria, saranno segnalate da La Malfa al Presidente della Repubblica, affinché egli possa rifiutarne la promulgazione. Chiedendo l'aiuto del Capo dello Stato, il ministro del tesoro vuole in questo modo tener fede all'impegno preso ieri di applicare con fermezza l'articolo 81 della Costituzione che dice: «... con la legge di approvazione del bilancio non si possono stabilire nuovi tributi e nuove spese. Ogni altra legge che importi nuove o maggiori spese, deve indicare i mezzi per farvi fronte». La Malfa ha annunciato la sua decisione nel corso di una nuova conferenza stampa al ministero del tesoro, che ha tenuto assieme ai colleghi del bilancio (Giolitti) e delle finanze (Colombo). Il ministro del tesoro ha inoltre assicurato che intensificherà il controllo dell'«iter» delle leggi parlamentari con l'ausilio dei suoi cinque sottosegretari.

L'istituzione di un filo diretto fra il Capo dello Stato e il ministro del tesoro è l'attuazione pratica di una condotta politica rigorosa e osservante della Costituzione, e si collega con l'impegno assunto ieri ufficialmente dal governo di non superare i limiti «invalicabili» del bilancio di previsione dello stato, che vedono un disavanzo di 8.606 miliardi. Se infatti si dovesse ripetere ciò che è avvenuto con il bilancio di previsione del 1973 (che vedeva un disavanzo di 5.975 miliardi, poi dilatatosi, a causa della demagogia manifestatasi in Parlamento per affossare il governo Andreotti, fino al punto che raggiungerà, il 31 dicembre, la cifra di 8.800 miliardi), la politica anti-inflazionistica promessa dal centrosinistra di Rumor subirebbe un grave colpo.

A questo proposito La Malfa ha detto: «Partiamo con un disavanzo grave, ma che poteva essere peggiore nel 1973 ed ancora più grave nel 1974. Quindi, il fatto di aver ridotto il disavanzo da 8.800 miliardi previsti per la fine dell'anno a poco più di 8.600 miliardi per il 1974, denota che c'è una inversione di tendenza, anche in considerazione del fatto che il governo intende rispettare gli impegni di spesa precedentemente assunti».

Il ministro dei tesoro ha quindi parlato con i giornalisti dei problemi monetari e valutari, per dire che l'Italia deve sicuramente rientrare nel «serpente», rinunciando alla fluttuazione e istituendo nuove parità di cambio fisse. Bisognerà procedere a questo rientro «quando tutte le condizioni all'interno e all'esterno del sistema monetario ce lo consentiranno», senza decisioni «affrettate». Infine, il ministro del tesoro ha rinnovato l'appello a tutti i pubblici amministratori per ridurre le spese, «perché — ha detto — dobbiamo marciare in parallelo».

Successivamente, il ministro delle finanze Colombo ha ricordato brevemente, a proposito delle entrate, che l'Iva nei primi mesi di applicazione non ha dato il gettito sperato, anche perché si è in presenza — ha detto — di zone di evasione. Colombo, inoltre, ha confermato che i decreti delegati della riforma tributaria saranno emanati entro i termini previsti, di modo che con il 1974 la riforma tributaria possa entrare in vigore completamente.

A sua volta il ministro del bilancio Giolitti ha ricordato che il disavanzo di cassa del settore pubblico è giudicato compatibile, o, quanto meno, tale da non pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi di freno del processo inflazionistico, non deve superare per il 1974 i 7.400 miliardi di lire. Giolitti ha confermato che il bilancio 1974 è un «bilancio antinflazionistico», anche se ciò — ha aggiunto — può apparire paradossale».

La dichiarazione fatta ieri da Donat Cattin al termine del Consiglio dei ministri a proposito della indisponibilità di fondi per alcune iniziative nel Sud, e in particolare per la realizzazione del quinto centro siderurgico di Gioia Tauro, ha sollevato numerose proteste nel Mezzogiorno. I tre ministri finanziari hanno diramato un comunicato per precisare che «la impostazione del bilancio dello Stato è tale che non ne risulta alcun mutamento per quanto concerne gli impegni a suo tempo presi dal governo per lo sviluppo e l'industrializzazione del Mezzogiorno e, in particolare, per la realizzazione del quinto centro siderurgico in Calabria, impegni che saranno mantenuti». Anche il sottosegretario alle partecipazioni statali, il socialista Principe, ha escluso qualsiasi rinvio della realizzazione del complesso.

Nei giorni scorsi si era accennato ad una richiesta di Giolitti tendente ad apportare tagli anche al già striminzito bilancio della difesa. Ora si è appreso che il ministro Tanassi, pur aderendo alla necessità di contenere al massimo le spese, ha fatto presente che larghissima parte del bilancio militare è impegnato per il pagamento degli stipendi, la parte rimanente riguarda gli approvvigionamenti, i cui prezzi sono aumentati notevolmente nell'ultimo anno (ferro 30 per cento, alimentari 20 per cento e così via). Pertanto il mantenere inalterati gli stanziamenti — ha sottolineato Tanassi — rappresenta di fatto una decurtazione.

R. R.

CON IL VOTO DEFINITIVO DELLA CAMERA ALLA LEGGE GIA' APPROVATA DAL SENATO

RESI PIÙ FACILI I PROCESSI PER LE CONTROVERSIE DI LAVORO

Le sentenze saranno esecutive fin dal primo grado - E' previsto anche il gratuito patrocinio
I casi dovrebbero essere risolti entro un anno - Esclusi dal provvedimento i dipendenti statali

Roma, 1

La nuova disciplina sulle controversie di lavoro è stata varata definitivamente. Il provvedimento, approvato stamani dalla Camera, aveva già ottenuto l'assenso del Senato. La legge è passata con 418 voti favorevoli e 17 contrari. Si sono astenuti 42 deputati. Il «quorum» di maggioranza era costituito da 218 voti.

La nuova disciplina si propone, sostanzialmente, di snellire il processo per le vertenze di lavoro, introducendo il principio dell'oralità, dell'immediatezza e della concentrazione del giudizio. Viene inoltre stabilita la esecutività delle sentenze fin dal primo grado del processo; viene anche ammesso l'intervento delle organizzazioni sindacali nel giudizio; si concede il gratuito patrocinio ai meno abbienti. In virtù delle nuove norme, si calcola che le vertenze di lavoro potranno essere risolte in meno di un anno contro i tre-quattro anni attuali. Le cause pendenti su questa materia — è stato detto — sarebbero circa 120-130 mila.

Il ministro Bertoldi ha accolto «come raccomandazione» due ordini del giorno rispettivamente del democristiano *Castelli* e del comunista *Coccia*, che impegnano il governo a presentare in tempo utile provvedimenti legislativi di carattere finanziario, per poter dare piena applicazione alla nuova disciplina, specialmente nelle parti riguardanti il gratuito patrocinio e la struttura degli uffici giudiziari.

Il voto favorevole dei liberali è stato annunciato da *Ferioli* «in coerenza — ha detto — con il contributo sostanziale da essi dato come componenti del precedente governo all' "iter" della proposta di legge. Il testo proposto oggi — ha continuato — è il migliore possibile, perché mira ad assicurare al processo del lavoro soluzioni agili nelle procedure ed efficaci nei contenuti».

Favorevoli anche i socialisti: *Felicetti* ha detto che «un provvedimento come questo rientra in pieno nello spirito dello statuto dei lavoratori, voluto dal compianto ministro del lavoro Brodolini. La legge — ha concluso — è il risultato di una lunga lotta che i lavoratori hanno combattuto per una più celere ed efficace tutela, anche giudiziaria, dei loro diritti contrattuali e previdenziali».

Per i comunisti, *Gramegna* ha messo in rilievo il significato politico e sociale del provvedimento, che «è il risultato — ha osservato — di uno sforzo comune di un largo schieramento di forze politiche diverse che militano nell'arco democratico antifascista di maggioranza e di opposizione, tutte aperte alla tutela dei diritti dei lavoratori, nonché delle forze sindacali. Questa legge, pur con alcune lacune di carattere tecnico — ha aggiunto — rappresenta comunque un primo elemento di rottura del superato diritto processuale civile, e una prima reale piattaforma di collaborazione tra operatori del diritto, produttori e lavoratori».

Annunciando il voto favorevole dei democristiani, *Castelli* ha posto in evidenza il valore positivo della legge, pur non mancando di prospettarne i limiti. «Sappiamo benissimo — ha detto — che la incidenza di una legge come questa dipende da un impegno processuale che è legato non solo al miglioramento delle strutture giudiziarie, ma soprattutto alla solerzia degli organi giudicanti. C'è da augurarsi che questa solerzia non venga a mancare e che questo miglioramento sia materialmente attuato senza ulteriori ritardi».

La garanzia di concreta tutela che questa nuova disciplina del processo del lavoro offre ai lavoratori, è stata messa in rilievo dal repubblicano *Del Pennino*. Sotto questo profilo — egli ha aggiunto — appare particolarmente opportuna la scelta della competenza esclusiva del pretore. Altro elemento caratterizzante è il riconoscimento della esecutività immediata che la legge attribuisce al giudizio di primo grado.

«Il tormentato "iter" legislativo di questo provvedimento — ha detto il missino *de Vidovich* — non ha giovato alla chiarezza e alla efficacia della nuova disciplina, e perciò nemmeno ad una migliore tutela dei diritti dei lavoratori». I missini hanno deplorato che la legge non sia stata modificata in alcuni punti criticati anche dalla maggioranza, soprattutto per la esclusione dei dipendenti del pubblico impiego dalla nuova disciplina. Per tutto questo, de Vidovich ha annunciato che il suo gruppo, che al Senato aveva votato a favore, oggi si sarebbe astenuto.

Per i socialdemocratici, *Reggiani* ha espresso voto favorevole, rilevando che, pur con certi limiti, «la nuova disciplina corrisponde sostanzialmente all'esigenza di accelerare i giudizi sulle vertenze contrattuali e previdenziali, finora estremamente ritardati da difetti di procedura con danno particolare dei lavoratori e, in generale, della collettività».

Dopo la seduta il ministro del lavoro Bertoldi ha dichiarato che «la legge è un grande passo in avanti compiuto dal mondo del lavoro. La nuova disciplina rappresenta una innovazione profonda, sia come metodo sia come contenuto, e rappresenta quindi una concreta garanzia di maggiore giustizia sociale e di rapida e moderna procedura che permette di rendere effettiva la definizione delle controversie di lavoro nel tempo breve che interessa ovviamente il lavoratore subordinato, sopratutto quando appartiene alla fascia dei redditi minori.

La Federazione Cgil - Cisl - Uil, ha espresso «la più viva soddisfazione» per la definitiva approvazione della riforma della procedura per le cause di lavoro.

LA TENSIONE IN CILE



Telefoto Ansa-Upi

Santiago — Lo sciopero dei camionisti cileni non accenna a rientrare, anzi sembra che la situazione possa sfociare in uno sciopero generale. Qui, nella foto, un intervento della polizia con carri armati e lancio di gas contro gli scioperanti che tentavano di opporsi alla requisizione dei loro autoveicoli

UN'ALTRA VITTIMA DELLA VIOLENZA E DELL'INTOLLERANZA POLITICA

Missino muore a Reggio C. dopo scontri a un comizio

«Fermo» di un esponente della Cgil, sospettato di omicidio preterintenzionale
Incidenti fra deputati del MSI e comunisti alla Camera - Dichiarazioni del governo

Roma, 1

Un commerciante di Reggio Calabria, Giuseppe Santostefano di 50 anni, aderente al MSI, è morto stamani negli ospedali riuniti per commozione cerebrale. L'uomo — secondo quanto informa l'agenzia Ansa — era stato ricoverato ieri sera, al termine di lievi tafferugli accaduti durante il comizio di un esponente della federazione provinciale del PCI, Giuseppe Comerci, che stava parlando sul problema dell'aumento dei prezzi.

L'oratore — secondo una ricostruzione dell'episodio fatta dalla polizia — ad un certo momento ha nominato il segretario nazionale del MSI on. Almirante. La citazione è stata applaudita da un gruppetto di persone, fra le quali era anche il Santostefano, risultate tutte aderenti o simpatizzanti del MSI. Fra gli ascoltatori si è allora creata una certa tensione e sono avvenuti alcuni tafferugli.

Quando la polizia è intervenuta, il Santostefano è stato trovato disteso per terra, privo dei sensi. Trasportato in ospedale, i medici hanno diagnosticato una commozione cerebrale guaribile in 12 giorni. Ma durante la notte il commerciante è andato progressivamente peggiorando, e stamane alle 8.40, è spirato. L'ufficio politico della questura ha fermato un infermiere dell'ospedale psichiatrico, Antonio Rossi di 42 anni, esponente della Cgil, il quale è sospettato del reato di omicidio preterintenzionale. Il Rossi — secondo le indagini — avrebbe spinto, durante i tafferugli, il commerciante, facendolo battere con la testa sul selciato.

Il grave fatto ha avuto questa sera un ampio seguito alla Camera fra proteste e polemiche. Rispondendo alle numerose interrogazioni presentate dal MSI, il sottosegretario all'interno Vincenzo Russo ha detto: «Il governo è impegnato a difendere con la maggiore energia possibile le istituzioni democratiche nella salvaguardia dei diritti di tutti i cittadini, e in particolare confida che la popolazione di Reggio Calabria sappia imporsi una spontanea autodisciplina così come era sembrato avvenisse negli ultimi tempi». Il sottosegretario ha quindi ricordato i fatti, precisando che il Santostefano era caduto dalla porta aperta di una automobile in sosta. Dopo avere espresso il più vivo cordoglio del governo per il nuovo deprecabile episodio di intolleranza politica, l'on. Russo ha detto che democrazia e convivenza civile sono i valori fondamentali che il governo vuole difendere contro chiunque. Richiamandosi, infine, al tema del comizio comunista, che era quello del prezzo del pane e del rifornimento delle farine, l'on. Russo ha affermato che il governo ha deciso di rifornire la città di Reggio con grano al prezzo più basso possibile.

Si sono quindi avute le repliche degli interroganti. Il missino Valensise, dopo essersi dichiarato del tutto insoddisfatto della risposta del governo, ha ricordato che la sua parte politica ha avuto negli ultimi due anni, cinque morti. Il Santostefano — ha detto — è stato più volte colpito al volto ed allo stomaco, come testimonia un ufficiale di polizia giudiziaria. Valensise ha sostenuto che da tempo è in atto a Reggio una catena di violenze poste in atto dai comunisti.

Vivaci incidenti sono avvenuti durante l'intervento del comunista Girolamo Tripodi. *Questi ha accusato un gruppo di fascisti di avere svolto, durante il comizio comunista, una azione premeditata di provocazione. Alla metà del comizio — ha poi detto — i cittadini hanno reagito ed i provocatori sono fuggiti. Nella fuga, secondo l'on.* Girolamo Tripodi, *uno di loro è caduto incidentalmente, provocandosi le ferite che ne hanno determinato la morte. «Siamo quindi in presenza — ha aggiunto — di una sporca speculazione fascista». A questo punto i missini sono insorti gridando all'indirizzo dell'esponente comunista: «Assassino! Sciacallo!».*

L'on. Marchio, *sceso nell'emiciclo, ha tentato di scagliarsi contro i banchi dei deputati comunisti. Lo ha trattenuto un fitto cordone di commessi, mentre altri missini, tra i quali i più agitati erano Grilli, Roberti, Saccucci, Servello e Cerullo, inveivano contro Girolamo Tripodi e gli altri deputati comunisti urlando: «Buffoni, mascalzoni, venite a Reggio se avete coraggio».* Girolamo Tripodi *(P.C.I.) — «La vera responsabilità dell'accaduto è vostra. Non è la prima vittima che provocate a Reggio».*

I missini hanno continuato a protestare, mentre il presidente di turno Lucifredi, *richiamava tutti all'ordine. «Non sono disposto — ha detto — a proseguire su questo tono. Non obbligatemi a prendere provvedimenti disciplinari. Da una parte e dall'altra si dà dimostrazione di voler trasformare una discussione che dovrebbe essere di cordoglio in una contesa politica».*

Questa volta a protestare contro l'affermazione di Lucifredi sono stati i comunisti, sostenendo che provocatori dei disordini erano soltanto i missini. Tornata la calma, ha parlato il socialista Frasca. *Egli ha espresso cordoglio e commozione per il luttuoso episodio, rilevando che da esso tutte le forze democratiche e popolari devono sentirsi impegnate a porre fine alla violenza e a ristabilire in Calabria un clima di dialogo civile e costruttivo. Frasca ha quindi rivolto un appello al governo, perché stronchi l'attività dei gruppi fascisti e faccia quanto è possibile per favorire lo sviluppo e la rinascita della Calabria. Per i democristiani* Giuseppe Reale *ha definito «precisa e puntuale» la risposta del governo. La Democrazia cristiana — ha aggiunto — si inchina dinanzi a questa nuova vittima. L'episodio dimostra l'esistenza, a Reggio Calabria, di un clima di intimidazione e di intolleranza, mentre la città ha bisogno di pace, di solidarietà, di comprensione. Altri battibecchi tra missini*

Continua in 2.a pagina

DRAMMATICO «SOS» LANCIATO IERI DALLA MOTONAVE «ERICE» (9701 TONN)

Mercantile siciliano in fiamme nel Golfo Persico: tutti salvi

Recentemente la nave era stata adibita al trasporto merci sulla rotta Trieste - Bassora
I naufraghi, una trentina, sono stati raccolti da due fregate della marina iraniana

Londra, 1

Il mercantile italiano «Erice» di 9.701 tonnellate, in rotta da Trieste al Golfo Persico, è in fiamme da stamane al largo del porto iraniano di Lingeh, all'estremità meridionale dello stesso golfo. L'equipaggio è stato raccolto a bordo di due fregate della marina iraniana. Non si lamentano danni alle persone.

La notizia che l'«Erice» era in fiamme è stata data dai Lloyds di Londra, che l'avevano ricevuta dal proprio agente a Dubay. A quanto si è appreso, la motonave aveva comunicato nelle prime ore di stamane che a bordo era divampato un incendio, aggiungendo che le fiamme erano sotto controllo. Poco dopo, però, dalla nave partiva un altro drammatico messaggio: lo incendio aveva il sopravvento, e l'equipaggio abbandonava lo scafo, che in quel momento si trovava tra l'isola di Forur e la costa iraniana.

L'«S.O.S.» era raccolto a Lingeh e, dall'altra parte del golfo, sulla costa araba, dal porto di Dubay. Verso lo scafo in fiamme si dirigevano la petroliera inglese «Luxor» e una motovedetta, mentre le autorità marittime iraniane inviavano le due fregate, che hanno poi salvato i naufraghi, e il caccia «Zal», che con i mezzi di bordo ha tentato di spegnere l'incendio.

Nulla si sa delle cause dell'incendio e delle condizioni della nave. I naufraghi, secondo un comunicato della polizia iraniana, hanno raggiunto la costa e sono tutti salvi. La nave, sempre secondo fonti iraniane, aveva lasciato il porto di Bassora e si stava dirigendo verso l'Oceano Indiano.

La motonave «Erice» è stata costruita nel 1957 ed è immatricolata nel compartimento marittimo di Palermo. Ha un motore diesel di 7700 cavalli ed un equipaggio di 30 persone. Da un mese circa la nave era stata noleggiata dai proprietari, la «Erice di navigazione», all'armatore Lauro, che l'aveva immessa sulla rotta Trieste-Golfo Persico. La nave era al comando del capitano Roberto Ruggiero, di Napoli.

(Ansa - Reuter - Ap)

Ancora uno sciopero a Fiumicino

Telefoto Ansa

Roma — Per protestare contro l'interruzione dei servizi di mensa, gli addetti all'aeroporto di Fiumicino ieri si sono astenuti dal lavoro dalle 13.30 alle 15: ritardi nelle partenze degli aerei e disagi per i viaggiatori costretti a portarsi il bagaglio dalle piste all'aerostazione

I DIFFICILI SCAMBI fra URSS e Cina

Mosca, 1

Con la firma di un accordo che, come negli anni precedenti, avrà una validità di soli dodici mesi (dal 1.o gennaio al 31 dicembre 1973), l'Unione Sovietica e la Cina hanno concluso oggi a Mosca tre mesi e mezzo di faticose trattative commerciali. Da fonte cinese si è appreso che gli scambi subiranno una diminuzione del 10 p.c.

Le trattative avevano avuto inizio il 12 aprile, con l'arrivo a Mosca di una apposita delegazione cinese. L'anno scorso, invece, il negoziato si era svolto a Pechino. Durante questi tre mesi e mezzo, nessuna notizia è trapelata sull'andamento dei colloqui e sulle difficoltà che ne hanno evidentemente ostacolato un più rapido progresso.

GERMANIA EST

Lanciagranate sulla «cortina»

Hannover, 1

La Germania Orientale va installando lungo il confine occidentale congegni lanciagranate automatici a prova di sabotaggio, reticolati elettronici e bunker. Il tutto allo scopo di rendere ancora più difficile eventuali fughe ad Ovest. Ne hanno dato notizia oggi le guardie confinarie della Germania Occidentale.

E' stato precisato che il lanciagranate lancia il proiettile automaticamente non appena viene sfiorato, e, contrariamente ai modelli precedenti, non può essere messo fuori uso da eventuali sabotatori. I nuovi congegni vengono dislocati soprattutto nel tratto di confine che corre lungo l'Elba e il monte Harz. Qui, infatti, si è recentemente registrato il numero più alto di fughe verso l'Ovest.

I bunker servono a facilitare le uscite delle guardie di confine della Germania Est in caso di tentativi di fuga, e i reticolati elettronici fanno accendere riflettori che illuminano a giorno tutta la zona. Il circuito che aziona i riflettori scatta non appena qualcuno tocca il reticolato.

SCOMPARE L'ULTIMO PERSONAGGIO DELLA GUERRA FREDDA

È morto Ulbricht dittatore della RDT

Aveva ottant'anni - Il suo nome rimarrà legato al muro di Berlino e all'invasione della Cecoslovacchia - In pensione per il disgelo

Berlino, 1

«Il comitato centrale del Partito unitario sociale della Germania, il Consiglio di stato della Repubblica democratica tedesca, il presidium della Camera del popolo e il presidium del Consiglio nazionale del fronte nazionale annunciano con profondo dolore che il compagno Walter Ulbricht è morto oggi, primo agosto 1973, alle ore 12.55....». Con queste parole, l'agenzia ufficiale ADN e la radio della Germania Orientale hanno dato la notizia della morte dell'uomo che per 25 anni aveva guidato le sorti del paese.

Walter Ulbricht aveva 80 anni. Era già ammalato quando, due anni fa, accettò di lasciare il potere su pressione dei sovietici per favorire il disgelo tra le due Germanie. Da allora aveva ricoperto solamente la carica, onorifica, di presidente del consiglio di stato. Il 19 luglio fonti ufficiali della R.D.T. ne avevano annunciato l'aggravarsi dello stato di salute, sotto forma di una grave insufficienza cardiaca. Ulbricht era stato curato da un'équipe di medici nella sua residenza di Doellensee, alla periferia di Berlino. L'ADN ha comunicato che, secondo il bollettino medico, Ulbricht è morto «per arresto del cuore».

Non ci sono state reazioni importanti alla morte del vecchio leader. La radio ha interrotto le normali trasmissioni, e dopo l'annuncio ha messo in onda la «Terza» di Beethoven, l'«Eroica». Ma dopo due ore, radio e televisione sono ritornate ai normali programmi. Il festival della gioventù, che è in corso a Berlino Est, non subirà interruzioni. A Mosca la notizia è stata data, senza alcun commento, dall'agenzia Tass; e dal giornale radio, verso la fine del notiziario.

A Bonn non ci sono stati commenti del governo. Un portavoce del partito liberale ha ricordato come Ulbricht entri nella storia come «l'autore del disumano muro di Berlino, colui che divise la nazione». Il partito socialdemocratico, invece, ha affermato che la figura di Walter Ulbricht «ha fatto la storia, ma la sua immagine storica è equivoca e tale rimarrà».

Per la successione a Ulbricht nella carica di presidente del consiglio di stato (una carica onorifica, che equivale a quella di presidente della repubblica) si parla di Willi Stoph, attuale presidente del consiglio dei ministri; ma si fa anche il nome di Friedrich Ehbert, vicepresidente della camera del popolo (il parlamento della RDT).

L'agenzia ADN ha annunciato che le esequie di Walter Ulbricht si svolgeranno il 7 agosto. La salma sarà esposta il 7 agosto dalle 10 alle 13 nel palazzo del consiglio di stato, «al fine di permettere alla popolazione della RDT di dare il suo addio al nostro caro scomparso». Al termine di una cerimonia funebre ufficiale, la salma sarà trasferita nel cimitero di «Baumschulenweg», nel quartiere di Treptow. Il 7 agosto sarà giornata di lutto nazionale.

Walter Ulbricht era nato a Lipsia il 30 giugno 1893, da padre sindacalista, di professione sarto, e da madre militante socialdemocratica. A 15 anni, mentre lavorava come apprendista falegname, entrò a far parte dell'ala sinistra del partito socialdemocratico, ossia della «Lega Spartachista» capeggiata da Karl Liebknecht e Rosa Luxemburg. Nel 1919 aderì al partito comunista tedesco appena costituito. Quattro anni dopo, nel 1923, divenne membro del comitato centrale del partito e, quindi, dell'ufficio politico. Nel 1928 e fino al 1933 fu deputato per il Land della Sassonia al Reichstag.

Quando il nazismo salì al potere, Ulbricht, passò nella clandestinità e, chiamato a Mosca dal «Cominter», venne incaricato di riorganizzare il partito comunista austriaco e, in seguito, di recarsi in Spagna come commissario politico. Durante il secondo conflitto mondiale costituì nell'URSS, con altri dirigenti politici, il «comitato della libera Germania».



Un atteggiamento oratorio del leader comunista scomparso

Tornò a Berlino il 30 aprile 1945 con le truppe sovietiche, ed entrò a far parte del comitato centrale del nuovo «Partito di Unità Socialista». Dopo la costituzione della Repubblica Democratica Tedesca (ex zona sovietica) nel 1949, ne divenne vice primo ministro. A partire dal 1950 fu segretario generale del partito e poi nel 1953, nel quadro di una riorganizzazione, primo segretario.

Dopo la sommossa di Berlino Est del 1953, allontanò dalla direzione del partito i principali dirigenti; ma li riabilitò qualche anno dopo, cioè nel 1961, quando la difficile situazione interna lo indusse a fare costruire il celebre «muro di Berlino», barriera di cemento e filo spinato lungo la linea di demarcazione fra le due parti della città. Un anno prima Ulbricht aveva assunto anche la carica di presidente del consiglio di stato, in seguito alla morte di Wilhelm Pieck.

Anche dopo la morte di Stalin e le denunce che, nei confronti di quest'ultimo, vennero formulate al ventesimo congresso del partito comunista sovietico, Ulbricht rimase sostanzialmente stalinista, tanto da venirsi a trovare in qualche misura in contrasto con Nikita Kruscev. Nell'agosto del 1968 fu il maggior sostenitore dell'occupazione militare della Cecoslovacchia, dopo la «primavera di Dubceck».

Il riavvicinamento tra Mosca e Bonn ed una parziale crisi economica nel suo paese, provocarono il suo virtuale allontanamento dal potere. Nel maggio 1971 l'anziano leader comunista lasciava la segreteria del partito (fu insignito della presidenza onoraria di questo ultimo), ma conservò la presidenza del consiglio di stato.

Da allora condusse vita ritirata. Solo il 12 maggio 1973 partecipò ad alcune cerimonie in occasione della visita di Leonid Breznev nella Germania Orientale. Il 30 giugno, compiendo 80 anni, fu insignito dell'ordine sovietico dell'«Amicizia dei popoli».

(Ansa - Afp - Reuter - Ap)

LA LOTTA AL CAROVITA IN APPLICAZIONE AL DECRETO LEGGE DEL 24 LUGLIO

PRIMI CONCRETI PASSI DELL'«OPERAZIONE PREZZI»

Sempre più numerosa la presentazione dei listini - La Confcommercio denuncia allarmanti aumenti dei prezzi dei prodotti all'origine - Nuovo incontro di Taviani con i prefetti del Centro Italia

Roma, 1

L'operazione prezzi controllati sta prendendo piede in tutta Italia e si prevede che tra pochi giorni tutti i listini saranno esposti al pubblico per facilitare gli acquisti. A Milano mille dei circa diecimila commercianti milanesi hanno già depositato presso il competente ufficio dell'assessorato all'annona del comune i listini dei prodotti in vendita con il prezzo bloccato al 16 luglio. A due giorni dallo scadere del termine fissato dal decreto ministeriale l'affluenza dei commercianti negli uffici dell'assessorato va facendosi sempre più serrata.

Tuttavia molte perplessità continuano a permanere nella compilazione dei listini. Alcuni titolori di esercizio lasciano in sospeso alcune voci nella speranza che i funzionari addetti possano risolvere i dubbi in materia. Venerdì mattina, allo scadere dell'ultimatum, si terrà una riunione del comitato provinciale prezzi. Nel corso della riunione si procederà a un bilancio dell'iniziativa e a un esame dei maggiori problemi derivanti dall'applicazione del decreto ministeriale.

I problemi connessi al controllo dei prezzi e quelli dell'approvvigionamento di generi di largo consumo sono all'esame delle autorità regionali e provinciali di tutta Italia. Presso le associazioni commercianti sono in distribuzione i fax-simili dei listini dei prezzi disciplinati dal decreto legge, da compilare a cura degli esercenti. Il termine per la presentazione dei listini scadrà, come è noto, domani giovedì. Intanto in molte città sono già entrati in funzione presso gli uffici delle prefetture i numeri telefonici predisposti per la raccolta di denunce di abusi eventualmente commessi da operatori commerciali.

Intanto il presidente della confederazione generale del commercio e del turismo, Orlando, ha inviato oggi telegrammi al presidente del consiglio, on. Rumor, al presidente del comitato interministeriale prezzi, ministro De Mita, e al segretario generale del CIP, Menegatti, per segnalare — afferma un comunicato — «sulla base di indicazioni pervenute da parte della generalità delle associazioni dei commercianti, allarmanti aumenti, tra gli altri, dei prezzi di cessione all'origine delle paste alimentari datati in periodi immediatamente precedenti al 16 luglio».

Orlando rileva che il blocco dei prezzi al consumo alla suddetta data non consente agli esercenti di tollerare tali aumenti. «Questa confederazione — aggiunge il telegramma — nel confermare la disponibilità delle categorie commerciali a una responsabile collaborazione nella lotta contro il carovita, richiama l'ettenzione su tale grave pregiudizievole aspetto che altera l'equilibrio del mercato e rende impossibile la vendita al pubblico di tali prodotti. E' indispensabile che gli organi del governo assicurino e facciano rispettare i livelli dei prezzi di cessione che ogni singolo esercente usufruiva alla data del blocco indipendentemente dalla data di acquisto o di consegna della ultima partita di merce».

Il telegramma conclude sottolineando come tale provvedimento sia fondamentale per assicurare la disponibilità ai consumatori di prodotti di così largo consumo ed evitare «il sicuro svilimento della qualità dei prodotti in commercio».

I ministri dell'interno e dell'industria, Taviani e De Mita, hanno incontrato questa mattina i prefetti del centro Italia per proseguire il ciclo di riunioni necessarie a impartire direttive per l'attuazione della disciplina dei beni di largo consumo, previsti dal decreto legge del 24 luglio. Alla riunione, che si è protratta per oltre due ore, era presente anche il sottosegretario all'interno, Vincenzo Russo. Un comunicato ministeriale precisa che durante la riunione sono stati esaminati i compiti di vigilanza e di intervento che la legge riserva ai prefetti, che prevedono anche l'applicazione di sanzioni pecuniarie fino alla revoca dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività commerciale nel caso in cui i commercianti si rendano responsabili di atti diretti alla violazione del blocco.

Nel corso dell'incontro, Taviani e De Mita hanno inoltre rivolto un invito alle Regioni affinché promuovano idonee iniziative per una disciplina eccezionale degli orari di apertura e chiusura dei negozi in questo periodo feriale. Durante l'agosto avviene infatti — rileva il comitato — che molti negozi restano chiusi per ferie; altri hanno orari «ridotti» (apertura pomeridiana posticipata; chiusura il sabato pomeriggio e la domenica). «Ciò, oltre a comportare del disagio per il consumatore, finisce per incidere sul livello dei prezzi al dettaglio, essendo privato — il consumatore — di quella possibilità di scelta nel rifornirsi che è di primaria importanza».

Le Regioni sono state invitate a «realizzare tempestivamente una disciplina degli orari più elastica, nelle festività infrasettimanali e nelle giornate di villeggiatura, non può ignorare le altre città, specie le grandi dove maggiore è l'affluenza dei turisti italiani e stranieri». Domani mattina — conclude il comunicato — il ministro Taviani e De Mita si incontreranno con i prefetti del Nord e concluderanno così questo primo ciclo di contatti diretti con i prefetti, i quali, in quanto presidenti dei comitati provinciali prezzi, «devono svolgere delicate e impegnative funzioni nel particolaro momento».

ANCHE IL SENATO VOTA IL BLOCCO

Roma, 1

L'assemblea di palazzo Madama ha definitivamente convertito in legge, questa sera, il decreto-legge, approvato ieri dalla Camera dei deputati, che blocca fino al 31 ottobre i prezzi di 21 generi al livello del 16 luglio scorso. Si tratta, come è noto, di prodotti di largo consumo, tra cui generi alimentari freschi e congelati, olio di oliva e di semi, vino, birra ed acqua minerale, saponi e detersivi, gas in bombole. Inoltre, in base a una modifica approvata dalla Camera al testo originario, si estende l'intervento dell'AIMA oltre che ai mercati del grano e della carne, anche a quelli del burro e dei mangimi. Sono previste pene pecuniarie che vanno fino a 10 milioni di lire per i trasgressori.

Nel dibattito sono intervenuti i sen. Bonino, Pistolese, Majorana, Endrich e Mariani del MSI-DN, Cirielli del PSDI, Mancini del PCI, Buccini del PSI, Farabegoli e Tiberi della DC, Bergamasco del PLI e Venanzetti del PRI. Mentre i gruppi di maggioranza hanno annunciato il voto favorevole, tutti i gruppi di minoranza hanno annunciato l'astensione.

Dal canto suo la Camera ha esaminato questa sera il decreto legge, già approvato dal Senato che proroga fino al 31 dicembre prossimo i contributi alla Gescal per il finanziamento dell'edilizia residenziale e pubblica. Il provvedimento illustrato dal relatore, il democristiano Padula, mira a non interrompere il flusso di finanziamento dell'intervento pubblico nel settore dell'edilizia residenziale prima che venga definito un meccanismo idoneo a garantire una continuità di finanziamenti. Il sottosegretario al lavoro De Cocci ha raccomandato alla Camera la approvazione del decreto sottolineandone il carattere transitorio e facendo presente che il governo è impegnato a dare sollecita attuazione alla legge sulla casa.

Contro il decreto si sono espressi i missini e i comunisti; per i primi Roberti e Menicacci hanno sostenuto che il provvedimento crea una situazione illecita essendo stata almeno formalmente, soppressa la Gescal. Il decreto è stato definito dai missini «spurio» rispetto alle altre misure congiunturali. Per i comunisti, Todros ha dichiarato che il provvedimento è tardivo e che il governo deve invece eliminare gli ostacoli che impediscono l'attuazione della politica di finanziamento dei programmi di edilizia residenziale pubblica.

Il ventaglio a Pertini

Telefoto Ansa

Roma — Il presidente della Camera, Pertini, ha ricevuto ieri, nel corso di una cerimonia, il tradizionale ventaglio offerto ogni anno dai giornalisti parlamentari alla vigilia delle ferie

PRECISAZIONI SULLA MISSIVA A PICCOLI E BARTOLOMEI

FANFANI VUOLE ELIMINARE I PRIVILEGI DELLE CORRENTI

«Nessun controllo sui parlamentari democristiani: solo attente scelte in base ai meriti» - Andreotti respinge nuove accuse dei socialisti

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 1

Fanfani ha confermato la sua volontà di «rivoluzionare» l'interno della Democrazia Cristiana dopo il suo insediamento alla carica di segretario politico del partito. In una lettera inviata al direttore de «Il Giornale d'Italia» ha voluto precisare il contenuto della missiva indirizzata ai capigruppo democristiani che non intendeva, come aveva sostenuto il quotidiano, istituire il controllo sui parlamentari d.c.

Fanfani scrive: «La verità è la seguente: a crisi conclusa — per rimuovere gli ostacoli antichi che hanno reso piu difficile l'opera comune, e cioè il ripetersi quasi meccanico di presentazioni di candidature di origine "correntizia", riducenti assai la libertà di scelta, sia dal punto di vista quantitativo, che qualitativo, e rendenti difficile una obiettiva soluzione sulla base delle doti, delle esperienze fatte, dei meriti accumulati — mi è sembrato di dover stimolare gli organi competenti a mettere in opera prudentemente, e con immediata decisione, tutto ciò che il lamentato metodo antico può far abbandonare e tutto ciò che il metodo nuovo può far adottare».

«Perciò — nella lettera del 24 luglio ai presidenti dei gruppi parlamentari Piccoli e Bartolomei — ho insistito a promuovere il più attento e completo esame, da parte dei direttivi dei gruppi, delle procedure che si debbono adottare. E cioè, seguire e registrare metodicamente la attività parlamentare di ogni membro del gruppo, affinché risulti tempestivamente annotato quanto egli riesce a fare, e quanto non, già in seno alla Camera e alla commissione cui appartiene, sia come semplice membro, sia quale incaricato di particolari funzioni.

«Seguire con lo stesso metodo quanto ogni membro del gruppo ha fatto per adempiere — e come — gli incarichi di governo a lui eventualmente affidati. Esprimere al termine di ogni periodo dell'attività di ciascuno (anno di legislatura? Permanenza in una commissione? Permanenza in un governo?) Un giudizio obiettivo, che fornisca motivi di orientamento, al direttivo del gruppo, qualora esso debba procedere a selezioni o scelte. Consentire, sulla base degli elementi raccolti e quindi sulla base di dati certi, obiettivi e documentabili, al direttivo del gruppo di fornire all'assemblea della Camera o delle commissioni, nominativi di parlamentari da eleggere a particolari funzioni, e all'incaricato della formazione del governo, nominativi di parlamentari da proporre per la nomina a ministri o a sottosegretari».

Fanfani spiega che con questa lettera non ha voluto «istituire controlli» né garantirsi niente. «Ho voluto difendere ogni parlamentare dalla possibilità che vengano trascurati le sue doti e i suoi meriti personali per cedere, di volta in volta, in occasione di conferimento di incarichi, a segnalazioni o pressioni di parte». Nella giornata di domani, Fanfani avrà una serie di colloqui con i leaders della DC in vista del consiglio nazionale che si terrà domenica prossima. Come è noto Fanfani vorrebbe la sostituzione con «uomini a tempo pieno» dei membri della direzione nominati ministri o sottosegretari.

Intanto l'agenzia di Bertoldi, «Nuova proposta», afferma stasera che «i provvedimenti, adottati in sede di bilancio previsionale per il 1974 dal governo servono ad aggiustare una situazione che era stata seriamente deteriorata dalle scelte sbagliate del precedente governo di centrodestra, il quale aveva anteposto interessi corporativi, elettorali e del potere economico a quelli della collettività e del Paese». Naturalmente queste accuse sono respinte dall'on. Andreotti e dall'ex ministro del tesoro Malagodi.

Andreotti, intrattenendosi questa mattina nel «transatlantico» con alcuni deputati della DC, ha osservato bonariamente che le decisioni prese dal governo in materia di prezzi, sono una «riabilitazione» del prefetto di Roma. Com'è noto, fu il prefetto di Roma l'estate scorsa, il primo ad assumere alcune iniziative calmieratrici in materia dei prezzi e venne poi imitato da altri prefetti. L'iniziativa di Andreotti fu molto criticata dalle opposizioni e dai socialisti.

M. A.

A PORTICI

ANCORA TRE CONDANNE per il caro-pane

Napoli, 1

Tre esercenti di generi alimentari sono stati condannati dal pretore di Portici a un'ammenda di 400 mila lire, a una multa di 200 mila lire e ad altre multe minori da diecimila a 30 mila lire per aver venduto il pane a prezzo maggiorato.

SI AGGRAVA ULTERIORMENTE LA SITUAZIONE PER GLI AUTOMOBILISTI IN VACANZA

Benzinai di nuovo in sciopero Domani tutti chiusi gli impianti

Sulle autostrade la serrata già in atto da ieri sera - La protesta contro il rinvio delle trattative per il contratto dei dipendenti - Presentate numerose interpellanze sul problema delle scorte

Telefoto Ansa

Roma — Un'immagine della riunione, svoltasi al ministero del lavoro, tra i rappresentanti dei lavoratori addetti ai distributori di benzina e le società private, per il primo contratto nazionale di lavoro. In seguito al rinvio delle trattative è stato proclamato un nuovo sciopero

Roma, 1

Si aggrava ulteriormente il problema della benzina: il 3 agosto (venerdì) sciopereranno infatti gli addetti agli impianti stradali, mentre quelli delle autostrade si asterranno dal lavoro a partire dalle 22 di stasera (mercoledì) fino alle 22 di venerdì. La manifestazione è stata indetta questo pomeriggio dalle organizzazioni sindacali dei dipendenti degli impianti di distribuzione Filmcams-Cgil, Fisascat-Cisl e Uidatca-Uil in seguito alla «nuova richiesta di rinvio delle trattative per il contratto dei lavoratori del settore formulata oggi al ministero del lavoro dalle organizzazioni dei gestori».

Questa mattina si era tenuta al ministero del lavoro una riunione per la soluzione della vertenza, riunione alla quale hanno partecipato i rappresentanti delle federazioni dei datori di lavoro (Faib, Figisc, comitato intersindacale e Anagea) e quelle dei sindacati. Come è noto i lavoratori degli impianti di carburante sollecitano un contratto nazionale di lavoro e chiedono che venga recepito quello dei lavoratori del commercio. Durante la riunione i datori di lavoro hanno fatto presente innanzitutto la difficoltà che attraversa il settore a causa dei limitati margini di profitto sulla vendita dei carburanti e hanno avanzato perplessità circa la possibilità di accogliere integralmente il contratto dei lavoratori del commercio se non vengono prima concesse migliori percentuali sulla vendita della benzina.

Questa richiesta ha suscitato la decisione, da parte dei sindacati, di indire lo sciopero. Dal canto suo, mentre un nuovo incontro fra le parti è stato fissato per venerdì 3 agosto, il comitato intersindacale nazionale benzinai ha manifestato — così afferma un comunicato dell'organizzazione — «la massima comprensione e disponibilità nei confronti delle giuste richieste dei lavoratori dipendenti» e ha invitato il ministro del lavoro Bertoldi «a fare presente in sede di governativa l'urgenza di inserire il problema specifico degli operatori in quello più vasto e generale della ristrutturazione del settore petrolifero, attualmente in grave crisi».

Intanto il problema della benzina è all'esame del governo che, allo stato attuale, sta valutando tutti gli elementi tecnici in suo possesso. Si attende che il ministero dell'industria, sulla base degli studi conclusi dal CIP, faccia conoscere le sue proposte. In giornata numerose sono state le interpellanze presentate da parlamentari, in particolare del PSI.

Gli onorevoli Antonio Caldoro e Vincenzo Balzamo, membri della direzione del PSI, in una interrogazione al presidente del consiglio chiedono di «accertare con urgenza lo stato effettivo delle scorte di carburante delle aziende pubbliche del gruppo ENI, favorendo, se necessario, ogni iniziativa tesa all'aumento delle scorte stesse». I due parlamentari socialisti propongono fra l'altro «di attribuire all'ENI, nell'interesse generale della collettività, il controllo della distribuzione del carburante, arrivando ad adottare provvedimenti cautelari su quelle aziende private che persistessero nell'azione di serrata o di mancata erogazione di fatto del carburante».

I deputati della sinistra socialista Lombardi, Signorile Achilli, Ballardini, Castiglione e Magnani Noja hanno presentato la seguente interpellanza: «I sottoscritti chiedono di interpellare il presidente del consiglio e il ministro dell'industria per sapere quali provvedimenti intendano prendere nei confronti delle società petrolifere private che stanno attuando una vera serrata nel rifornimento di carburante, provocando disagi e danni sociali di considerevole portata, al fine di costringere all'aumento del prezzo della benzina.

(Ansa - Italia)

UNA NOTA DI ALESSANDRINI

ESPLOSIONI NUCLEARI: prudenza del Vaticano II

Città del Vaticano, 1

Le polemiche sugli esperimenti nucleari di Mururoa hanno coinvolto la Chiesa in Francia con gli interventi dei vescovi, ma il concilio Vaticano II «lascia un certo margine all'opinabilità sulla questione». Così commenta in una breve nota Federico Alessandrini sull'«Osservatore della domenica». Il concilio, pur condannando la corsa agli armamenti, non si pronuncia, considerando che «le armi "scientifiche" vengono accumulate non solo nell'intento di usarle in tempo di guerra ma anche per dissuadere eventuali avversari» e che «questo è ritenuto da molti il mezzo più efficace per assicurare una certa pace».

«In questa prospettiva rientrano certamente — aggiunge Alessandrini — le esplosioni sperimentali di Mururoa, le quali inoltre manifestano piuttosto clamorosamente la convinzione che, nel consesso delle nazioni, le potenze nucleari abbiano un peso specifico, quindi politico, superiore a quello degli stati che non hanno bombe atomiche, anche quando siano in condizione di procurarsele facilmente. Vi è dunque pure una questione di "rango"».

Non si può negare certo ai vescovi il diritto di esprimere giudizi morali su questioni del genere — rileva inoltre Alessandrini — ma la polemica verte piuttosto sulle necessarie conoscenze degli aspetti «tecnici» e sulle «ragioni di opportunità che non dovrebbero essere trascurate».

«La polemica sugli esperimenti del Pacifico — conclude la nota del settimanale vaticano — con le sue implicazioni sulla "liceità e illiceità" e la loro "utilità" rientra, quasi fatalmente, nella discussione politica in atto tra sostenitori di posizioni difformi o contrastanti, i quali inclinano a strumentalizzare giudizi e valutazioni in senso positivo o negativo.

(Ansa)

MISSINO MUORE

Dalla prima pagina

e comunisti, di portata minore, si sono avuti durante l'intervento di un altro missino, l'on. Aloi. Dopo aver lamentato che il sottosegretario Russo non aveva rilevato l'etichetta del partito politico cui appartiene l'indiziato di omicidio, Aloi ha detto che la vittima era un operaio che apparteneva al MSI-DN dopo essere uscito dal partito comunista. Egli — ha sostenuto il parlamentare missino — è stato volutamente colpito, per aver denunciato i capi del partito comunista, che hanno tradito gli interessi dei lavoratori di Reggio Calabria.

Belluscio, socialdemocratico, dopo essersi detto soddisfatto delle assicurazioni del governo ed avere espresso pietà per la vittima, ha auspicato che non si riapra a Reggio la serie delle violenze, ed ha sostenuto che occorre fare di tutto per riconciliare le masse popolari della Calabria con lo Stato democratico. Infine, il liberale Gerolimetto ha condannato il clima di violenza che caratterizza la vita di Reggio Calabria e, rivolto ai comunisti, ha affermato che la violenza si rivela inevitabile quando si educa la base del proprio partito al mito della forza. Questo episodio — ha aggiunto Gerolimetto — è una sorta di vendetta contro il trasformismo che i comunisti stanno mettendo in atto per convincere gli altri partiti della loro raggiunta maturità democratica.

Sul luttuoso avvenimento, lo on. Almirante, segretario nazionale del MSI, ha fatto la seguente dchiarazione: «L'assassinio del nostro iscritto Giuseppe Santostefano, reo soltanto di aver applaudito al mio nome durante un provocatorio comizio comunista a Reggio Calabria, e barbaramente aggredito da un gruppo di teppisti rossi, non può essere dissociato dalla frenetica campagna di odio scatenata dalle sinistre, con la complicità di larghi ambienti governativi. Pochi giorni fa, il presidente del consiglio ha dichiarato alla Camera che la "sfida" della destra nazionale nell'Italia meridionale deve essere raccolta dal governo e dalla maggioranza. La nostra è una sfida civile, impostata in termini di competizione politica per il riscatto sociale ed economico del mezzogiorno d'Italia. La sfida delle sinistre è, invece, con tutta evidenza, la sfida della violenza, il ricatto della barbarie, l'offensiva della teppa scatenata».

La salma di Giuseppe Santostefano si trova nell'obitorio del cimitero, dove domani sarà eseguita l'autopsia. I funerali si svolgeranno domani pomeriggio alle 18, con una semplice funzione religiosa nella chiesa del rione Archi. Dopo il rito, il corteo sarà sciolto di fronte alla chiesa.

(Ansa-Italia)

I MALTRATTAMENTI nelle carceri ceche

Weiden, 1

Il «gran maestro di scacchi cecoslovacco Ludek Pachman, attualmente residente nella Germania federale, ha dichiarato che nelle prigioni cecoslovacche i detenuti sono sottoposti a maltrattamenti, dei quali afferma di avere fatto egli stesso l'esperienza nel 1969, durante un periodo di detenzione.

Nel corso di una deposizione in qualità di testimone per la difesa al tribunale di Weiden, in Baviera, dove si sta svolgendo il processo a nove giovani cecoslovacchi accusati di aver dirottato un aereo nella Germania federale nel giugno 1972, Pachman ha detto che in prigione fu violentemente percosso, tanto da subire una frattura del cranio e di una vertebra.

«Fu detto allora alla mia famiglia — ha aggiunto Pachman — che mi ero ferito nel tentativo di suicidarmi, gettandomi con la testa in avanti contro il muro, mentre non avevo alcuna ragione per fare una cosa del genere, dato che le accuse di cui ero oggetto erano senza valore». Pachman intende fornire altri particolari sul suo periodo di detenzione in un libro di prossima pubblicazione.

INCONTRO FRA LE PARTI AL MINISTERO DEL LAVORO

Infruttuosa una mediazione di Bertoldi per il «Messaggero»

Proposta di tregua sindacale fino al 31 dicembre - Ma l'invito non è stato accolto da Ferdinando Perrone - Reazione della FNSI

Roma, 1

Il ministro del lavoro Bertoldi si è incontrato stasera con i rappresentanti della Fnsi, della Fieg, del comitato di redazione del «Messaggero» e del «Secolo XIX» e della società «Il Messaggero», e «Secolo XIX» convocati al ministero per la vertenza relativa al patto integrativo aziendale. All'incontro non ha partecipato il presidente della società editrice «Il Messaggero», ing. Ferdinando Perrone, il quale ha inviato una lettera firmata dal proprio legale.

Il ministro Bertoldi ha formulato le seguenti proposte: in considerazione dell'avvenuta nomina della commissione parlamentare di indagine conoscitiva sui problemi dell'informazione a mezzo stampa — che prenderà in esame anche il problema delle garanzie per la libertà e dignità dei giornalisti in relazione ai trasferimenti di proprietà delle testate e ai mutamenti delle direzioni responsabili — i lavoratori vengono invitati a rinviare la richiesta di trattative per i patti integrativi aziendali aventi in oggetto tale materia al periodo successivo al 31 dicembre, sospendendo pertanto, le azioni di lotta in corso. Un parallelo invito viene rivolto agli editori dei giornali affinché si impegnino a non modificare le situazioni esistenti, non ponendo in essere fatti nuovi che possano in qualche modo provocare situazioni di tensione in ordine a problemi che hanno dato origine alle vertenze in corso.

Il prof. Nuvolone, legale dell'ing. Ferdinando Perrone, presidente della società editrice «Il Messaggero», come si è sopra detto, ha indirizzato al ministro del lavoro Luigi Bertoldi, una lettera in cui, fra l'altro, si dice: «Ho appreso che nel corso della riunione svoltasi al ministero del lavoro ella ha proposto di consentire al dott. Alessandro Perrone di continuare a dirigere il quotidiano "Il Messaggero" sino al 31 dicembre p.v. nonostante egli come le sarà noto, continui ad usare il giornale — bene comune — esclusivamente per i propri interessi personali e per il consolidamento dell'arbitrario predominio del 50 per cento che egli rappresenta nella società.

«Con mio vivo rammarico, e pur apprezzando, nel suo giusto valore il tentativo, anche se fatto in una prospettiva diversa da quella sindacale, devo dirle che il parere dei legali di cui sono portavoce è risultato contrario a questa impostazione perché incide su diritti soggettivi che sono in discussione, in varie sedi, davanti all'autorità giudiziaria, la sola competente a decidere.

«Suo malgrado, quindi, l'ing. Ferdinando Perrone che, dal punto di vista sindacale non può interloquire perché la Federazione italiana editori di giornali ha assunto la responsabilità della vertenza (pur mettendo in evidenza che il vigente contratto nazionale giornalistico non offre alcun appiglio all'accoglimento di proposte che sarebbero palesemente incostituzionali), dà all'E.V., a mio mezzo, una risposta negativa alle proposte concernenti le controversie giudiziali e stragiudiziali, che la società ha in corso contro Alessandro Perrone e di ogni altro nei confronti del quale la società è attrice o convenuta o, comunque, ha legittime pretese da far valere».

Dal canto suo, Alessandro Perrone «convocato dal ministro del lavoro on. Bertoldi in qualità di presidente della SEP, editrice del quotidiano «Il Secolo XIX», a conclusione dello incontro con i rappresentanti della FNSI, della FIEG e dei comitati di redazione de «Il Messaggero» e del «Il Secolo XIX», ha comunicato di aver espresso all'on. Bertoldi il proprio positivo apprezzamento per le mediazione del ministro e la propria disponibilità ad accettare i termini della proposta formulata dal ministro.

Infine la FNSI ha comunicato: «A conclusione dell'incontro, svoltosi per iniziativa del ministro del lavoro Bertoldi, rappresentanti della FNSI e dei comitati di redazione si sono riuniti per un esame della situazione. E' stato precisato, che, pur con la riserva delle doverose consultazioni, la delegazione dei giornalisti aveva anticipato un giudizio positivo sulla proposta di mediazione del ministro.

«La delegazione dei giornalisti ha constatato con preoccupazione l'atteggiamento assunto dall'editore Rusconi, proprietario del 50 per cento della società editrice «Il Messaggero» che, respingendo attraverso un suo legale ogni occasione d'incontro e di eventuale intesa, ha dimostrato la sua volontà prevaricatrice.

« La federazione della stampa e i comitati di redazione de "Il Messaggero" e de "Il Secolo XIX", riprendono fin d'ora la loro libertà d'azione e di iniziativa sindacale, attendono una chiara presa di posizione della federazione degli editori che consenta di ristabilire le condizioni per la prosecuzione del dialogo. La giunta esecutiva della FNSI è stata convocata d'urgenza per venerdì per esaminare i nuovi sviluppi della situazione che porranno — come è stato fatto presente nel corso degli incontri — all'intera categoria precise scelte a scadenza ravvicinata».

Intanto in mattinata era stato discusso, presso il tribunale civile, di piazzale Clodio, il reclamo presentato dai legali della società editrice «Il Messaggero», contro l'annotazione nel registro della stampa del decreto del pretore Nicola Fucilli, il quale ha dichiarato illegittimo il licenziamento di Alessandro Perrone. All'udienza non hanno partecipato i legali dei poligrafici. Il presidente Iannuzzi, al termine della discussione, si è riservato di decidere. Analoga riserva ha fatto anche per quanto riguarda il reclamo di Alessandro Perrone contro l'iscrizione, sempre nel registro della stampa, di Luigi Barzini quale suo successore.

Il giudizio di appello contro la decisione del pretore Fucilli, determinato dal ricorso dei legali della società «Il Messaggero», è stato fissato per il 18 agosto prossimo. La causa si svolgerà davanti alla sezione feriale del tribunale, e avrà carattere d'urgenza.

IN PROVINCIA DI ROMA

AVVIATA LA PERIZIA sui vini adulterati

Roma, 1

Dinanzi al giudice istruttore Giuseppe Pizzuti sono comparsi oggi i periti che dovranno esaminare i grossi quantitativi di vino sequestrati dai carabinieri del «NAS» all'inizio di quest'anno perché ritenuti sofisticati. Il collegio peritale è composto dai professori Angelo Fiori, Beniamino Fischetti, Maurizio Raiteri, Floriano Gozzo, Piergiuseppe Villa e Giusto Giusti.

Essi avranno tempo fino a novembre per presentare le loro conclusioni sulla perizia chimico tossicologica. In particolare dovranno accertare quali additivi chimici e in che misura furono immessi nel vino sequestrato e se tali sostanze siano o meno pericolose per la salute pubblica.

Nel procedimento sono coinvolte 230 persone, in gran parte commercianti e industriali di Roma e di centri della provincia; tutti sono accusati di aver violato gli artt. 440 e 442 del codice penale che puniscono l'adulterazione di sostanze destinate all'alimentazione rendendole pericolose per la salute pubblica.

DOPO I GRAVI DISORDINI COMINCIATI NELLE CARCERI DI «REGINA COELI»

SEMBRA SCEMARE (PER ORA) LA PROTESTA DEI DETENUTI

Sedata la sommossa di Trapani - Pioggia di incriminazioni a L'Aquila e a Pescara

Trapani, 1

Sono rientrati in cella, verso le otto di questa mattina, i duecento detenuti delle carceri «San Giuliano» di Trapani, che nel pomeriggio di ieri, dopo avere aggredito gli agenti di custodia, erano riusciti a salire sul tetto dello stabilimento carcerario.

Per tutta la notte i detenuti, in gran parte provenienti dalle carceri romani di «Regina Coeli» e da quelle di Napoli, Venezia, Noto (Siracusa) e Catania, dove di recente sono avvenuti disordini, hanno esposto le loro richieste all'ispettore generale del ministero di grazia e giustizia, Ferlito ed al direttore del «San Giuliano», Sgarantino. Oltre a sollecitare la riforma dei codici e dell'ordinamento carcerario i detenuti hanno chiesto di essere trasferiti nelle zone d'origine, per facilitare i contatti con i familiari. Alla manifestazione di protesta non si sono associati un altro centinaio di reclusi, quasi tutti della provincia di Trapani.

Il padiglione Nord dello stabilimento ha riportato gravi danni. I detenuti hanno rotto tutti i vetri, hanno divelto numerose inferriate, spezzato i lavandini e distrutto le suppellettili. Una quarantina di detenuti verrà trasferita in altre carceri siciliane.

Risvolti drammatici anche a l'Aquila, dove una decina di detenuti del carcere di San Nicola di Avezzano, nel quale era scoppiata una rivolta due giorni fa, hanno tentato di suicidarsi svenandosi, quando la magistratura ha fatto notificare loro gli ordini di cattura, incriminandoli per incendio doloso, danneggiamento e altri gravi reati. Il medico del carcere, accorso per curare i feriti, è stato respinto ed è stato necessario far intervenire nuovamente, in forze, carabinieri e agenti di P.S.

Il bilancio dei danni all'edificio e alle suppellettili è pesante. Due piani del carcere sono stati completamente devastati. I detenuti in rivolta hanno spaccato tutti i mobili, danneggiato muri, soffitti e infissi, e distrutto i televisori del salone per gli spettacoli.

Alle 12.30, tre dei detenuti feritisi ai polsi con frammenti di vetro si sono lasciati convincere dal magistrato e da ufficiali dei carabinieri e sono usciti. Gli uomini sono stati medicati — avevano perso molto sangue dalle ferite ai polsi — e hanno mangiato. La calma è tornata nel reclusorio, e la situazione è completamente sotto controllo.

Incriminazioni anche a Pescara, dove la procura della Repubblica ha notificato i reati di danneggiamento e resistenza aggravata a 42 detenuti del carcere di San Donato, accusati di aver dato vita alla rivolta conclusasi ieri. Su altri 24 detenuti, sono in corso indagini. Il processo sarà celebrato con rito direttissimo il 6 agosto al tribunale di Pescara.

Da Torino, infine, si apprende che Horst Fantazzini, il detenuto che il 23 luglio scorso tentò di evadere dal carcere di Fossano sparando agli agenti e barricandosi quindi con due ostaggi nell'ufficio del direttore, è stato trasferito oggi dall'ospedale «Santissima Trinità» di Fossano, dove era stato ricoverato dopo essere stato ferito dai carabinieri, all'infermeria del carcere «Nuove» di Torino. La decisione è stata presa dopo un ulteriore accertamento medico che ha constatato il progressivo, anche se lento, miglioramento delle condizioni del detenuto.

(Ansa - Italia)

Alpini si nasce

ANZITUTTO la carta. Naturalmente, ne ho un cassone pieno. Poi cacci le mani dentro e trovi tutto, Tarvisio, il Monte Nero, persino il Colovrat, e queste sono «tavolette», cioè carte al 25.000, dell'Istituto Geografico Militare, un chilometro quattro centimetri, puoi contare per così dire i sassi, le crepe, le singole pieghe del terreno, insomma carte d'artiglieria, di quelle che usavano per il tiro, si segna il posto preciso del «pezzo base», sul quale sarà poi regolata la condotta di fuoco, si orienta la carta al Nord con la bussola: poi è questione di angoli, di goniometro, si punta a un «falso scopo» visibile e si spara al bersaglio che non si vede (o si vede, fa lo stesso, un buon artigliere alpino finge sempre di non vedere il bersaglio e di dover fare il puntamento indiretto).

Ma che ci fai con le «tavolette»? Gli alpini (i «cunici», per intenderci), che non usano gli obici e semplicemente camminano o s'arrampicano, adoperano le carte al 50.000, i cosiddetti fogli, che oltretutto sono lievemente colorati e quindi assai più divertenti da consultare, pare di vedere i verdi e le rocce e le terre a occhio nudo. Un centimetro due chilometri, si comincia a ragionare, anzi, si ragiona benissimo, solo che del Monte Nanos non c'è né foglio né tavoletta. Ed è facile capire perché: non ci sono mai stato, da militare calcate solo le Giulie, da Tolmino al Moistrocca, al Gran Cucco, insomma mai bazzicato il Nanos.

Momento di perplessità. Forse in libreria?... Una volta se ne trovavano, non serie complete, ma qualche zona sì. Niente, è fuori confine, pare che non interessi più nessuno. Così decidiamo di farne senza, in macchina fino a Prevallo (e magari una occhiatina al «vallum» romano, di cui si vedono — a quanto si dice — le vestigia qua e là nel bosco) e poi su per il «naso», una montagnetta, non ci saranno certo problemi. D'accordo?... Le facce un po' lunghe intorno documentano lo scarso entusiasmo, ma nessuno dice di no. Fonsi ha comperato ieri le pedule nuove, numero quarantacinque, una bazzecola, che ci metta dentro i due piedi in una? No no, bisogna tenerle un po' larghe, dice, per via delle calze di lana. Larghe? Tutto il guardaroba ci tieni! Insomma quelle pedule s'hanno da usare: Nanos o morte! E le brache verdoline, anche quelle acquisto dell'ultima ora, modello francese, quando le lasci slacciate al ginocchio t'arrivano a mezzo polpaccio, il vero ritratto del lanzichenecco.

La mattina dopo, un gran daffare, tutti all'erta, ma non siamo che in tre, la seconda ondata, prevalentemente femminile, seguirà più tardi, per colazione, sì sì, con tanto comodo, un'ora a salire, una a scendere.

Dimenticavo la Poppy, anche lei deve allinearsi, anzi più lei di noi, con le sue gambette a marcia ridotta, se vuole essere pronta per i prossimi exploit cortinesi. E quando dico dimenticavo, non intendevo che dimenticavo lei, questo è proprio impossibile, ma piuttosto il certificato sanitario, senza il quale nessun cane, che non voglia farla da contrabbandiere, può convincere doganieri e guardie delle proprie oneste intenzioni.

Fino al confine, silenzio o quasi, siamo ancora ingrugniti. Ma dopo, di colpo, tutti cinguettano, Fonsi a pavoneggiarsi con le sue pedule e i calzettoni gialli; Sergio, alla guida, che a ogni incrocio con sentieri per vacche si ferma e discute la strada; tutti due pronti a schiaffarmi gentilmente i loro pullover, perché solo io ho portato lo zainetto. E, nell'aprirlo, ecco balzare fuori, occasione di giusto trionfo, l'ultima carta possibile. La spiego con cautela, che al contatto con l'aria non vada in polvere, come capita con tante cose, cose antiche e preziose. Le concedono solo un'occhiata sufficiente e torcono la bocca. Ma che, urlo, la geologia mica cambia, sapete? Infatti, si tratta di una eccellente carta geologica della Venezia Giulia, anzi dice «Schema di carta» eccetera, composta e disegnata per la Società Alpina delle Giulie dal prof. Federico Sacco, secondo le ricerche di G. Stache e altri, e un rilevamento sommario dell'autore. Con una carta così andrei in capo al mondo, piena di colori, disegnini come onde lungo i margini trasversi, tabella variopinta delle ere, segni tettonici, ma che, scherziamo?

La data. Be', quella sì, un po' vecchiotta, 1923, esattamente mezzo secolo fa, ma chi si prende, oggi, il disturbo di «rilevamenti», e sia pure sommari, del Monte Nanos; perché, sia ben chiaro, questa ce lo mostra tutto, sebbene alla modica scala dell'1 al 200.000.

Amareggiato, devo dirlo, sfodero tuttavia anche la Guida della Carsia Giulia di Gustavo Cumin, molto più giovane questa, del 1929, e leggo i passi più rilevanti ai fini dell'escursione. Vi si nota soprattutto un nobile sforzo di confondere le idee e i nomi. Prevàl (m. 577), 270 abitanti, posta telegrafo e carabinieri, sembra abbastanza chiaro. «E' questo il primo paese dove si incontrano le case di tipo slavo-alpino che contrastano tanto nel loro aspetto con le case italiche del Carso». Sarà, ma questo contrasto non l'abbiamo proprio notato. Del resto c'è mancato un niente che non notassimo neppure il paese. Ci sono strade nuove ora, e la macchina fila trascurando le distrazioni, anche quelle di un certo rilievo, come la deviazione per la valle del Vipacco. Ma a un certo momento, con l'aiuto delle curve tettoniche, e un po' anche misurando a occhio il naso del Nanos che, rimanendo in disparte sulla sinistra, sembra chiamarci indietro a gran voce, decidiamo di fare dietrofront e capitiamo dentro il paese. Razdrto, si chiama, una cosa elementare, a turno tentiamo di pronunciarlo, magari infilando qua e là un paio di vocali abusive. Qualcuno scende e chiede se è questo Prevallo. Silenzio. Guardo meglio la carta e mi correggo: forse Präwald?... Stesso risultato. Fonsi intanto ha scoperto l'osteria e torna trionfante: Prevallo è proprio questo villaggio e la via al monte passa per un sottoportico olezzante di verbena, come osserva Sergio che di odori s'intende.

Il resto non ve lo racconto nemmeno. Due vie, una diciamo così direttissima, e insomma più breve, tira su per il naso, prati, bosco, roccette e di nuovo prati; l'altra, una lunga diagonale a sinistra. Un'ora e mezzo di gambe buone, poi una settimana di crampi. Sopra, intorno all'antenna della televisione che ora ci hanno piantato, due o tre macchine, neanche «fuoristrada», proprio macchine comuni. Non che questo mi turbi i sonni ma, insomma, se non le vedevo stavo meglio.

Be', ora sapete come vanno queste cose. Alpini si nasce, intendo dire.

Manlio Cecovini

NASCITA E VITA DEL «SOMMELIER» PERSONAGGIO IMPORTANTE E FONDAMENTALE DELLA BUONA TAVOLA

«Bianco o rosso, signore?»

Dal problema della situazione enologica italiana alla necessità di un nuovo staff di sicuri competenti - In Francia il concorrente più preoccupante - Curare che tutto il lavoro dei tecnici non vada irrimediabilmente perduto

«Bianco o rosso, signore»? E' la domanda che ci si sente rivolgere spesso quando ci si siede al tavolo di un ristorante, dal cameriere. Ed è la battuta forse più di ogni altra capace di infastidire e di far star male il sommelier, l'uomo nuovo per una professione nuova, che trova la sua ragione di vita nel vino, nella sua valorizzazione, nell'esaltazione delle sue qualità, nell'affermazione, in senso lato, del buon gusto, o meglio ancora, del «bere bene».

Il discorso, appena iniziato, si fa subito ampio, quasi senza confini, in quanto con il sommelier investe il campo ben più vasto del vino, appunto, e quindi della sua produzione, di quanto è stato o non è stato fatto perché questo nostro patrimonio trovi la sua giusta collocazione sui mercati mondiali più qualificati, dell'importanza di arrivare al consumatore nella maniera più consona e... onesta, delle leggi che ne tutelano la produzione e la denominazione, della funzione dell'associazione italiana sommeliers, che in soli otto anni di vita ha già acquisito il grande merito di aver sollevato il problema senza mezzi termini, e soprattutto di aver rivoluzionato una mentalità dura a morire. Cose forse ancora poco note, e che hanno finito per stuzzicare la fantasia e l'animo di Walter Filiputti, un friulano di Percoto, brillante sommelier egli stesso, e che degli studi fatti in proposito ne ha ricavato una tesi, la prima del genere in Italia, con la quale si è laureato pochi mesi orsono in economia e commercio all'Università di Trieste.

Diciamo subito che il problema della situazione enologica italiana è stato affrontato senza mezzi termini da quando ci si è resi conto che l'Italia era rimasta indietro nella produzione vinicola sul piano qualitativo e della sua valorizzazione, piuttosto che su quello quantitativo. Per cui balzava sempre più evidente un paragone con la vicina Francia, che con una accorta azione svolta nel corso di tanti anni si è conquistata una meritata fama per l'eccellente qualità dei suoi prodotti, per capacità selettiva e anche per intuito legislativo.

Era proprio questo il tasto giusto da suonare: l'Italia, che pur da anni è saldamente in testa alla graduatoria mondiale in fatto di produzione, con i suoi 65-75 milioni di ettolitri annui, non riusciva a conquistare un posto di preminenza in fatto di qualità. Anzi, intorno agli anni Sessanta, venne addirittura montata un'incresciosa e indiscriminata campagna contro il vino italiano, condotta dalla stessa nostra Televisione, che ne fece oggetto di una trasmissione di «TV 7», le cui conseguenze si fanno ancor oggi sentire. Se ne parlò molto all'estero, l'argomento venne ripreso da «Life» e dalla «Kleine Zeitung», che denunciavano l'accaduto affermanao fra l'altro che «gli esperti pensano che un terzo del vino in bottiglia destinato anche all'esportazione non contenga nemmeno una goccia di autentico succo d'uva, ma sia un surrogato al cento per cento: un miscuglio di acqua, zucchero, alcool, sostanze coloranti e altri prodotti chimici».

Livello nazionale

Bisognava prendere provvedimenti, indubbiamente, ma neppure ora si è giunti ad un'azione coordinata a livello nazionale: delle singole azioni si fecero promotori vari consorzi e soprattutto le singole Camere di commercio, fra le quali quella di Udine guadagnò senza dubbio la palma della più intraprendente, svolgendo azioni promozionali di alto livello, tendenti a ridare al vino italiano il prestigio che gli spetta, prima nel territorio nazionale, come Milano e Bologna, poi europeo, spingendosi a Klagenfurt, Vienna, Londra e, proprio in questi giorni, fino a Mosca.

Ed è in questo contesto che assume la sua giusta dimensione la figura del sommelier, e ancor prima dell'associazione che li rappresenta e li riunisce.

Già sull'origine della denominazione si intravvede una sorta di disputa fra il nostro Paese e la vicina concorrente Francia. C'è chi fa risalire questo nome a Napoleone che, nel corso delle sue campagne, si faceva seguire da un uomo con il mulo, sul quale veniva caricato il vino quale soma; sommelier, uomo da soma quindi! C'è invece chi sostiene che il termine deriva da un documento diramato dal duca Amedeo di Savoia il 14 febbraio 1701 a tutti i suoi fornitori: «Nell'accomprare vino e ughe — dice testualmente — che dovrà fare il Somigliere di bocca, permettiamo al medesimo Somigliere di comprarle e di prenderle dove le troverà migliori...». Senza contare che in questa sorta di bonaria competizione ci è spinti ancora più in là, riportandosi addirittura a uno scritto di Domenico Bartoli, del 1560, che nella sua «singolare dottrina» dedica nel libro XII «Della natura delle spezie, di quelle delle acque e dei vini e della regola da seguire nell'uso delle bevande, un capitolo detto del «bottigliere», al quale è riservato il compito di servire i vini nel modo migliore, e di accertare che ad ogni piatto venga accostato il vino più adatto.

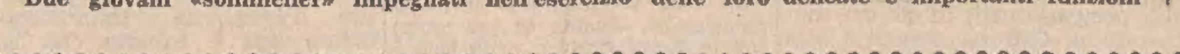
E' comunque questa solo una scherzosa disputa che fa parte del «colore» sempre presente, e quasi insito, nella professione del sommelier: una «divisa» adeguata alle circostanze, un linguaggio sempre contenuto e alle volte addirittura affascinante o misterioso, operazioni che possono apparire anche strane, stile garbato nel presentare un vino e nel servirlo, una calma olimpica nella «cura» del cliente, e l'immancabile «tast à vin» appeso al collo, il vero simbolo, l'impronta autentica di questo principe del vino. Il sommelier, in fondo, ti vede entrare nel locale, ti inquadra, ti studia, ti segue e dolcemente ti aggredisce.

L'unica tua difesa è quella di dimostrarti, in ordine di preferenza, intenditore, buongustaio, o perlomeno desideroso di bere bene; l'ultima trincea è di non offendere quest'uomo che ti sta davanti con cipiglio severo e allo stesso tempo cordiale: se sei uno di quelli che preferirebbe sentirsi porre la fatidica domanda del «Bianco o rosso, signore?», sei spacciato, ti sei fatto un nemico e dovrai per forza inchinarti a una gamma di nettari che non ti darà scampo, che ti farà capitolare prima o dopo, che ti farà sentire vinto e «vittima» dei più rinomati succhi d'uva. Se poi avrai commesso l'imprudenza di provocare il tuo «nemico» fin nel suo intimo, allora non si accontenterà della sua vittoria: ti schiaccerà sotto il peso di una dotta disquisizione sui tipi di bicchiere da usare per i singoli vini, ti parlerà o procederà in tua presenza al «decantaggio» e se ne andrà sarcastico, convinto nonostante tutto d'aver fatto un'opera buona, e comunque di aver conquistato un altro adepto alla causa del vino, ma di quello buono.

Anche in questa descrizione un po' scherzosa si può tuttavia trovare il significato del sommelier e della sua azione. Di solito, chi abbraccia questa professione le serba quasi un senso di profondo rispetto, prima ancora che per il vino che di questo lavoro è logicamente la componente essenziale.

Il sommelier cioè si accosta a un lavoro che gli rinnova quotidianamente un'intera gioia, la soddisfazione di assolvere a un compito nella cui importanza crede ciecamente e che allo stesso tempo lo spinge a migliorarsi sempre più, ad aggiornarsi, ad approfondire la propria cultura in materia. Se il sommelier consiglia un certo tipo di vino, lo fa perché è convinto del suo valore e di poter soddisfare a questo modo il consumatore, ma nel contempo se stesso.

Ma chi è in fondo questo sommelier? Quali sono le sue competenze, cos'è in sostanza che lo contraddistingue da un enotecnico? Non è altro che l'anello di congiunzione tra produttore e consumatore, colui che sulla base di una preparazione teorica e pratica di primo piano «scopre» un vino, lo apprezza, ne studia le caratteristiche, e lo offre al consumatore, con intenti che vanno ben al di là della momentanea soddisfazione data al cliente, e che si riferiscono a una forma di educazione del consumatore, sia nell'offerta di vini di qualità sia nella proposta di accostamento nella maniera più appropriati ai vari piatti, e a una elevazione qualitativa del prodotto. Rispetto all'enotecnico, con il quale pur alle volte opera a contatto di gomito, il sommelier occupa una posizione diametralmente opposta: il primo sta a mente della produzione, e a lui spetta di curare, migliorare e selezionare il vino, con l'ausilio di una tecnica che deve essere sempre la più profonda e aggiornata possibile; il secondo sta a valle della produzione. Il sommelier infatti deve sì conoscere le basi tecniche che gli consentano di accedere al vino, di capirlo, ma a lui spetta soprattutto fare in modo che tutto il lavoro del tecnico non vada disperso o addirittura annullato per incuria, incapacità od ignoranza. «Il primo, essendovi meloni o insalata, sarà vin Greco o Salerno bianco; l'invernata, malvagia, moscatello o vernaccia; in su gli antipasti e alessi, vini bianchi e piccolini; in su gli arrosti, vini rossi e mordenti; nei frutti Ippocrasso, Magnaguerra o Salerno dolce e rosso. In più al bottigliere è necessario di avere gusto, sapore e odore e che essi siano bevitori e non bomboni»: è questo un brano del già citato XII libro della «Singolare dottrina» di Domenico Bartoli. Un'esigenza quindi che era sentita già parecchi secoli orsono, ma per soddisfare la quale era sentita ai giorni nostri la necessità di qualcuno che sapesse interpretare nella maniera giusta questo difficile ruolo.



Due giovani «sommelier» impegnati nell'esercizio delle loro delicate e importanti funzioni

Nuova coscienza

Ecco perché il sommelier è venuto crescendo di statura un po' per volta, di pari passo con la nuova coscienza che si andava formando nel nostro paese sull'opportunità di bere bene oltreché di mangiare bene, sull'attrazione cioè che sempre più andava esercitando il nuovo termine della enogastronomia. E' un po' la parola d'ordine del sommelier, un po' la legge dell'associazione e delle varie confraternite che si vanno creando un po' dovunque. Parlavamo prima di «colore»: e dove se ne potrebbe trovare di più che in un'occasione ufficiale alla quale sia chiamata a partecipare una Confraternita? Ermellini, manti,feluche di colore variopinto nascondono i «santoni» del vino, personaggi che alle volte si accostano a questo mondo anche per meriti acquisiti in altri campi, e che per il loro prestigio sono chiamati a ricoprire cariche in queste associazioni per il contributo che possono comunque dare alla causa del «succo d'uva». Contributo che salta immancabilmente fuori, accostato alle idee dei produttori, dei tecnici, degli intenditori che queste Confraternite compongono, quando smessi gli abiti da cerimonia si mettono al lavoro per migliorare sempre più l'opera di divulgazione e soprattutto di tutela del vino di classe, che non solo non deve perdere le posizioni che ha già così faticosamente conquistato, ma deve sempre cercare di acquisirne altre, a vantaggio da una parte del consumatore, dall'altra della complessa e varia schiera di coloro che a questa produzione e alla sua commercializzazione fanno capo.

Una di queste Confraternite a carattere regionale è sorta mesi fa anche nel Friuli-Venezia Giulia e precisamente a Udine, anche in considerazione dell'importanza che la produzione friulana e in genere quella della nostra regione hanno assunto in ambito nazionale e internazionale, sia dal punto di vista qualitativo sia da quello delle varie azioni promozionali che a vari livelli si vanno svolgendo. Confraternita alla quale, per norma statutaria, oltre a molti altri adempimenti, spetta appunto di interessarsi affinché la tutela dei nostri prodotti sia sempre più perfezionata, con l'applicazione delle leggi DOC (denominazione di origine controllata), con la promozione di consorzi, con il controllo che tutte le norme in proposito vengano applicate alla lettera.

In un certo senso si può trovare un punto d'incontro fra le funzioni di queste Confraternite e, anche se questa si trova su un piano molto più pratico, l'associazione italiana sommelier. Nata a Milano il 7 luglio del 1965 per volontà del biologo prof. Gianfranco Botti, quando in Italia esistevano due soli sommelier, oltre a una decina di addetti ai vini sulle navi, per un totale di circa 130 mila esercizi, l'AIS ha fatto in poco tempo passi da gigante, anche sotto l'entusiastica spinta del giornalista Marinatto, attualmente direttore della rivista ufficiale dell'associazione «Gourmet». Preparando gli «addetti ai lavori» attraverso appositi corsi professionali, l'AIS è riuscita a creare un vero e proprio esercito di associati, fra sommelier effettivi, aspiranti, aderenti e sostenitori. Al congresso nazionale che si è svolto a Udine, e nel quale i sommelier regionali hanno letteralmente trionfato, con il primo posto di Bruno Mantovani di Monfalcone e il terzo dello stesso Walter Filiputti, si contavano 1274 iscritti, di cui 240 effettivi, 433 aspiranti, e gli altri fra aderenti e sostenitori. Poche cifre che danno un'idea precisa dei risultati che sono stati raggiunti, e che naturalmente non si limitano al numero degli associati, ma all'azione incisiva e intelligente che finora è stata fatta.

Giorgio Verbi

Mostre d'arte

ROSIGNANO

Rosignano alla Cartesius di Trieste. Mostra di soli disegni ed avvenimento, dunque, inconsueto che abbisogna di qualche spiegazione. Ce le fornisce l'artista stesso con il garbo di una prosa misurata che cela molte amare inquietudini: «Come si può interiorizzare una realtà, se non vi ci accostiamo cercando di capirla, amarla, soffrirla? E quale migliore mezzo che il disegno? Il fatto di trovarsi davanti al foglio bianco, nella concentrazione più completa, e tentare di cogliere una sagoma, di rubare un atteggiamento è già un atto d'amore, di partecipazione... Disegno che deve risultare diario appassionato, confessione, gioco, ironia, ghiribizzo...».

Proprio e soltanto così: confessione, gioco, ironia, ghiribizzo. Il disegno è per Rosignano un gesto improvviso e al tempo stesso cauto, silenziosa esplosione d'un monologo che conferma l'inutilità d'interminabili discussioni fra amici, in cui s'era detto tutto quello che rimaneva da dire. La rabbia della solitudine impotente si spegne nell'attimo della ricuperata dignità del personaggio socialmente insignificante, reietto dalla società che pesa e che conta. Donne scolorite dal lavoro, bambini annoiati, vecchi che leggono il giornale al caffè, pescatori, ragazze... Al di là di tali sia pur generiche connotazioni le figure di Rosignano sono soltanto uomini. Ed è il momento più alto del suo atteggiamento virilmente lirico. La persona quanto più è accostata ai propri simili tanto più rimane isolata nella sua unicità. Non sai a quale ceto appartiene; non ne distingui l'età, la professione, la condizione sociale; non riesci a spiegarti la ragione del piccolo assembramento di gente in cui tu stesso sei coinvolto. Ti ritrovi a fissare lo sguardo su un profilo che ti torna familiare. Forse un artista, un letterato famoso, un poeta della vecchia Trieste che per civetteria indossa cenci squaliciti da popolano. Sarà magari uno scaricatore del porto vestito a festa o un anziano ospite dell'«Istituto» in libera uscita. Chissà. Alto, magro, le spalle sbilenche, il basco calcato sul cranio calvo, c'è un ignoto interlocutore che ci volge la schiena.

Il teatro, la manifestazione pubblica della istanza privata, deilnea il luogo deputato in cui svolgersi. E' il calcolo trigonometrico del vuoto che separa il terzetto dei personaggi. Di scorcio, di profilo, di schiena, imbronciati durante la lunga attesa senza termine, essi, per quanto uncinati dalla aggressiva definizione dell'ictus e del ductus grafico, finiscono nel nulla e si sciolgono nell'aria. Il campo dell'assenza viene ora delimitato dalle ordinate barriere di sedie e di tavolini dentro la squallida magniloquenza dei caffè «rinascimento» o liberty. Sulle grandi specchiere e sulle vetrate si raccolgono le dense ombre della memoria. Camminiamo a ritroso e arriviamo alle soglie della periferia, fra i cespugli, gli sterpi, l'incerto margine dei boschi di castagni, di querce, nei siti dove persino la città cancella se stessa.

Qui si ha la riprova della forza del disegnatore. I pretesti letterari, sui quali ci siamo soffermati pur di parlare di qualcosa, vengono meno e resta la spoglia essenzialità del segno. Torniamo indietro, rientriamo nel Caffè San Marco, nel Caffè Tommaseo, torniamo sulle rive della Sacchetta, ai bordi del Canale, davanti alle panchine dei passeggi. Il disegno è davvero insostituibile. Ciò che Rosignano ci ha detto col disegno non può essere tradotto in alcun altra lingua. Bisognerebbe descrivere non i suoi personaggi, ma i tratti della penna, ora sottile e arabescata pur nell'asprezza dei contorni, ora intozzata nelle macchie o nel fitto tratteggio a direzioni oblique. Rosignano non si ripete. Trova la parola giusta sul filo rapido della frase che corre via veloce nello spazio. C'è un'analogia perfetta fra l'equilibrio delle figure scalate secondo una prospettiva verosimile e l'equilibrio delle figure nei bozzetti, varianti di atteggiamento accostate sul medesimo foglio. Il diario è in queste carte e vien fatto di pensare alla funzione magica della poesia, catarsi delle passioni nella non rassegnata testimonianza storica, intrico di sentimenti individuali e collettivi unificati dalle leggi del linguaggio.

Ma per intendere il valore del disegno è necessario combattere la quotidiana battaglia, ridare credibilità a quelle pagine di diario. Da parte mia, sottoscrivo con pieno consenso quello che ha scritto Rosignano: «Oggi, come forse mai nel passato, c'è una fioritura e un interesse eccezionali per la calcografia. Nonostante, o proprio per questo, il disegno, più di quanto non paia, viene trascurato. Risalire ai perché, indagarli, ci porterebbe lontano, e magari ci impantanerebbe in diatribe che alla fine lasciano la bocca amara. Noi invece vogliamo qui sottolineare come il disegno ci appaia insostituibile. Parliamo di un disegno che permette di seguire passo passo l'iter di un artista, che ne segni le vibrazioni, gli sbandamenti, gli entusiasmi...».

Questo è il disegno di Rosignano, dono preziosissimo e raro. A chi attribuire la colpa della rarità? Non vogliamo tirar fuori il fattore genio. Vero è, invece, che una committenza invisibile ma pressante spinge gli artisti ad impiegare le proprie risorse nell'opera che avrà una collocazione favorevole. Il disegno richiede invece tempi lunghi e solitari per essere apprezzato e meditato, proprio poiché rapido e scarsamente rilevante è il momento esecutivo. Carta, china o matita, tutti possono disegnare. Ed un artista dotato, come Rosignano, di disegni ne sforna e centinaia. Dov'è, allora, il valore del disegno di Rosignano? Per comprendere questo valore, certo ed alto, il visitatore deve passare attraverso i convincimenti, i dubbi, le conquiste dell'artista. Il premio non mancherà. La mostra di Rosignano è un'occasione da non perdere.

I. N.

CORRIERE FILATELICO

Ordinaria svizzera

La Svizzera si appresta a sostituire all'esaurimento delle scorte, la serie ordinaria «Monumenti architettonici» emessa tra il 1960 e il 1968, con una serie illustrata con scorci paesaggistici delle quattro regioni linguistiche della Confederazione. I primi dieci francobolli faranno la loro comparsa il 30 agosto, nei tagli da 5, 10, 15, 25, 30, 40, 50, 60, 70, e 80 centesimi di franco. Nello stesso giorno saranno agli sportelli tre francobolli cosiddetti «speciali» per il nuovo museo dell'orologeria a La Chaux-de-Fonde, per i campionati mondiali di sci che si disputeranno nel 1974 a St. Moritz, e per la «Terra degli uomini», organizzazione per i soccorsi ai fanciulli dei paesi colpiti da gravi calamità; il «facciale» si ragguaglia a franchi 0,85. Sempre il 30 agosto, saranno emessi cinque nuovi francobolli di servizio per le organizzazioni internazionali che hanno sede a Ginevra, e precisamente: quattro per l'Organizzazione meteorologica mondiale (franchi 2,50) e uno per l'Ufficio internazionale del lavoro (franchi 0,80). Maggiori dettagli e vignette a un'altra puntata.

Norvegia: Jacob Aal

NORGE 100

Nella galleria filatelica degli uomini illustri norvegesi stanno per entrare altri due francobolli (100 e 140 oere) con un bel ritratto ovale settecentesco di Jacob Aal, uomo politico, industriale, scrittore di cui quest'anno si celebra il bicentenario della nascita. L'emissione dei due valori, in accurata stampa calcografica, è programmata per il 22 di agosto.

INIGO JONES: ARCHITETTO PALLADIANO E SCENOGRAFO DEL RE

INIGO JONES 1573-1652 architect/designer 3p COURT MASQUE COSTUMES
INIGO JONES 1573-1652 architect/designer 3p ST PAUL'S COVENT GARDEN
INIGO JONES 1573-1652 architect/designer 5p PRINCE'S LODGING NEWMARKET
INIGO JONES 1573-1652 architect/designer 5p COURT MASQUE STAGE SCENE

Inigo Jones è considerato uno dei più grandi architetti inglesi, tanto da essere soprannominato «il Palladio di Inghilterra». Visse e operò dal 1573 al 1652. Ricorrendo ora il quarto centenario della nascita, le Poste inglesi lo rievocano con quattro francobolli (emissione il 15 agosto), che mettono bene in evidenza le caratteristiche, l'inventiva e il genio di Inigo Jones, la cui arte segna il passaggio tra l'architettura locale di tradizione medioevale all'architettura classicistica derivante dai modelli rinascimentali italiani. Il Jones infatti ebbe modo di orientarsi e di perfezionarsi durante i suoi viaggi in Italia, dove sostò nei principali centri dell'arte e della cultura: Milano, Padova, Vicenza, Venezia, Bologna, Firenze, Siena, Roma, Napoli, Genova. A Roma, l'inglese non solo si limitò ad osservare i modelli della classicità, ma volle anche procedere a scavi di propria mano, dimostrando con ciò il grande interesse e impegno dello straniero venuto a contatto con le falde più ricche e genuine dell'arte. Ma non solo l'architettura interessava al Jones, egli fu attratto altresì dalle forme del teatro italiano, dal quale attinse validi insegnamenti per alimentare la sua vocazione di scenografo e di costumista.

Di questa sua attività rendono testimonianza i due francobolli che stanno agli estremi della striscia riprodotta in pagina (la serie si compone di due coppie stampate ciascuna sullo stesso foglio: ogni coppia mette in rilievo l'opera teatrale e quella architettonica del Jones): il primo mostra i costumi creati per i personaggi di Oberon e Titania per una «masque» (rappresentazione teatrale di corte in cui si intrecciavano elementi drammatici, danza e canto), genere per il quale il Nostro lavorò moltissimo in stretta collaborazione con gli scrittori teatrali del tempo; l'ultimo francobollo raffigura una scena realizzata per la stessa «masque».

Al centro della striscia sono riprodotte due opere di architettura: il Portico Toscano della chiesa di San Paolo a Londra, che il Jones venne chiamato a restaurare come sovrintendente degli edifici reali dopo il grande incendio del 1666; la dimora del principe Carlo, poi re Carlo I, costruita a Newmarket e successivamente demolita. Tutti questi francobolli sono stati ricavati da disegni originali di Inigo Jones e adattati da Miss Rosalind Dease. Dell'opera architettonica del Jones è necessario qui ricordare le costruzioni che massimamente esprimono la sua arte e la sua ispirazione italiana: in primo luogo la «Banqueting House» sontuoso edificio nella Whitehall di Londra destinata a feste e ricevimenti reali, e che più di ogni altro rispecchia i modelli palladiani; la «Queen's House» o ospedale di Greenwich; sistemazioni urbanistiche a Londra e numerose ville patrizie.

Nato in una modesta famiglia di un sarto, l'architetto del re, dopo aver conquistato notevole fama ed essere stato ricercato dai grandi del tempo, negli ultimi anni della sua vita fu trascurato e negletto, e morì in miseria. La filatelia ora lo riporta in onore e gli rende l'omaggio che spetta al suo genio e alla sua arte.

Scoutismo

Ai non pochi collezionisti di francobolli dedicati allo scoutismo segnaliamo che dal 16 al 21 luglio si è svolta a Nairobi, nel Kenia, la 24.a Conferenza mondiale scout. Questa è la prima volta che la riunione si tiene in Africa, e proprio nella città dove, nel 1941, morì Lord Baden-Powel. L'avvenimento è stato celebrato filatelicamente anzitutto dalle Poste dell'East Africa, di cui il Kenia fa parte assieme alla Tanzania e all'Uganda, con tre francobolli; una serie di quattro è stata poi emessa dal Dahomey; infine l'Algeria ha partecipato all'avvenimento con un francobollo.

Elisabetta in Canadà

La Regina Elisabetta e il principe Filippo sono andati in Canadà per partecipare alla ricorrente conferenza dei capi di governo dei 32 paesi aderenti al Commonwealth. L'avvenimento ha offerto a quelle Poste un valido motivo per l'emissione di due francobolli (8 e 15 cents) con il ritratto della sovrana in argento e in oro. Il formato è il più grande finora usato per i valori postali canadesi.

IL MORTALE AGGUATO NOTTURNO A DON GIOVANNI MINZONI

ITALIA L. 50
I.P.S. - ROMA - 1973

Nel turbine della lotta politica fatta di ogni genere di violenze che, negli anni bui della conquista del potere da parte del fascismo, sconvolse la Romagna e l'Emilia forse più di ogni altra regione d'Italia, spicca l'intrepida e nobile figura di don Giovanni Minzoni, ucciso in un feroce agguato notturno proprio cinquant'anni fa. Egli rimane nel ricordo come sacerdote esemplare, patriota valoroso e campione della libertà.

Il 25 agosto le Poste italiane ne ricorderanno il suo sacrificio con un francobollo commemorativo (50 lire) che riproduce la tragica scena di quella sera nella piazza di Argenta: un gruppo di facinorosi, atteso il sacerdote sulla via di casa al termine della sua lunga e operosa giornata, gli si avventò addosso e lo finì a manganellate, perché quell'uomo in tonaca nera dava troppo fastidio, creava troppi ostacoli con la sua attività organizzativa tra i giovani al consolidarsi della dittatura; manteneva troppo viva la resistenza in quella zona del Ferrarese divenuta ormai feudo di Italo Balbo e delle sue squadre d'azione. Fu un barbaro delitto che come l'assassinio di Matteotti restò come un marchio d'infamia indelebile sul fascismo.

Don Giovanni Minzoni era nato a Ravenna nel 1885. Fattosi sacerdote, suo campo di apostolato fu Argenta, prima come coadiutore e poi come arciprete. Qui si dedicò con giovanile impegno all'educazione e all'organizzazione delle masse cattoliche per sottrarle alle suggestioni di altri estremisti. Questa opera fu bruscamente interrotta dalla guerra, alla quale partecipò da valoroso, meritandosi una medaglia d'argento sul campo.Quando ritornò alla sua terra, sempre intrisa di forti contrasti e passioni, le fazioni cominciarono a scontrarsi più che mai e don Minzoni si diede con ancora maggiore vigore a combattere la violenza e a organizzare i giovani sotto le insegne dello scoutismo cattolico. Finché incontrò la squadra omicida. Il dito accusatore si appuntò su Italo Balbo come mandante. Ne seguì un processo: tutti furono assolti.

Il francobollo commemorativo (la vignetta è la riproduzione di una tavoletta votiva di stile paesano) porta una scritta significativa in dialetto romagnolo: «Signore perdona gli odi tra i fratelli e ricordati del povero Minzoni». E' una invocazione che conserva tutta la sua attualità. Ed è un monito: che di questa commemorazione non si faccia uno strumento politico. Sarebbe un insulto al martire.

Marcello Lorenzini

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

TRIESTE STA RISCHIANDO DI PERDERE PROPIZIE OCCASIONI PER L'ESPANSIONE DEI TRAFFICI

Carenze e scioperi nella crisi del porto

Sempre incerta la situazione nel porto. Ieri mattina il lavoro era iniziato regolarmente alle 7.15, ma alle 9 è stato sospeso per uno sciopero di due ore; nel pomeriggio i cottimisti aderenti alla Cgil si sono nuovamente astenuti dal lavoro, dalle 16 alle 18. L'attività è terminata alle 20.30, senza la effettuazione delle operazioni serali. Nessuna decisione è stata presa per quanto riguarda la giornata odierna.

Nella giornata di ieri si sono avute nuove prese di posizione da parte delle segreterie provinciali della Cgil, Cisl e Uil che tuttavia, anziché determinare un chiarimento della situazione, hanno visto una «rottura» completa fra le tre organizzazioni sindacali, che hanno diffuso ampie note per ribadire le rispettive posizioni.

Telegrammi sono stati inviati dalla Cgil al ministro della Marina mercantile e al ministro del lavoro per chiedere la convocazione delle parti.

Un intervento, con l'offerta di una mediazione fra le parti, è stato deciso dal prosindaco Lonza, con un invito ai sindacati per oggi a mezzogiorno in Municipio.

Sul tema del porto si è avuto ieri anche un incontro a Roma di una delegazione triestina con il nuovo ministro della Marina mercantile, nel quadro dei contatti che il sen. Pieraccini ha iniziato con i vari porti (ricevendo nei giorni scorsi prima gli esponenti di Genova, quindi quelli di Venezia).

UNA DELEGAZIONE DA PIERACCINI

ANNOSI PROBLEMI RIPROPOSTI AL MINISTRO

Sottolineate le conseguenze dei ritardi nell'attuazione dei provvedimenti del CIPE

Il Sindaco Spaccini accompagnato dal vicepresidente dell'Ente Autonomo del Porto generale Cittadini, dal presidente della Camera di Commercio dott. Caidassi e dal direttore generale dell'Ente portuale ing. Colautti, è stato ricevuto ieri mattina a Roma dal ministro per la Marina Mercantile, senatore Pieraccini.

Il generale Cittadini ha esposto al Ministro i problemi relativi all'emporio triestino prospettando l'estrema urgenza di provvedimenti atti a sanare la gestione dell'esercizio portuale. Nel corso dell'incontro il Sindaco Spaccini ha fatto un ampio giro di orizzonte dei problemi infrastrutturali connessi con il porto, sottolineando la insostenibile situazione che deriva alla città dalle inadempienze degli impegni di Governo assunti con i vari piani CIPE.

In particolare il Sindaco Spaccini ha evidenziato la situazione del Molo VII, per lo arredo del quale non è stato ancora possibile impiegare i 3 miliardi previsti dal piano azzurro; della costruenda galleria ferroviaria di circonvallazione; del bacino di carenaggio la cui costruzione è temporaneamente bloccata; della stazione di degassificazione; della linea ferroviaria pontebbana che necessita un adeguato potenziamento; e delle infrastrutture portuali ormai insufficienti e logore. In questo quadro particolare rilievo è stato posto sui problemi connessi alla ristrutturazione delle linee di p.i.n. in relazione anche alle decisioni assunte dal CIPE nel luglio del '71.

GROSSA PROSPETTIVA OFFERTA DALLA SEA-LAND

ANCHE DALL'AMERICA UN SERVIZIO CONTAINERS

Nel quadro dei nuovi traffici che si prospettano per il nostro porto, con le varie iniziative che in questi ultimi tempi hanno portato a Trieste navi traghetto e porta-containers, un'altra notizia si ha con la prossima apertura di un servizio containers con navi «feeders» che permetterà ai contenitori affluenti a Trieste di essere trasferiti «porta a porta» nel continente nordamericano, nel Golfo del Messico e nel Centro America. Ne dà notizia il settimanale parigino «Journal de la Marine Marchande».

L'iniziativa, che si inquadra in una nuova politica della società armatoriale nordamericana «Sea-Land» in campo mediterraneo, estende i servizi già in atto fra il Nord America e il Mediterraneo occidentale anche a Trieste ed al Pireo. Esponenti della direzione europea della compagnia hanno già visitato il nostro scalo, trattando con l'Ente autonomo del porto, in merito all'appoggio delle navi ed ai tariffari. L'Ente porto attende ora una conferma sull'inizio del servizio contenitori. E' da notare che la «Sea-Land» è uno dei colossi armatoriali nordamericani; è l'unica società che ha inserito sulla rotta Europa-USA-Estremo Oriente le ormai famose navi a turbine di gas — le prime che circolano nei mari mondiali — denominate «SL-7», capaci di percorrere l'Atlantico alla velocità di crociera di oltre 30 nodi (le navi alle prove hanno superato i 33 nodi). Si tratta quindi del servizio più veloce esistente nel mondo.

La «Sea-Land» iniziò nel 1970 i servizi diretti USA-Mediterraneo occidentale con navi dalla capacità di 210 contenitori da 35 piedi. Nel 1971, a seguito del felice andamento di un anno di affari, la società ha cambiato navi, inserendo delle altre aventi volumi di stiva per quasi 300 contenitori. Ora, nel mese prossimo, la compagnia muterà nuovamente politica inserendo sulla cennata rotta quattro full-containers della classe «T-3», capaci di 510 contenitori da 35 piedi. E' da notare che in Adriatico arrivano e partono dei contenitori in nettissima prevalenza di tipo standard, cioè 20 piedi di lunghezza, per 8 di altezza e per 8 di larghezza. La compagnia ha deciso pure di stabilire dei terminali in altri porti fra cui Le Fos (Marsiglia), Barcellona, Valencia e Cadice. Circa l'Adriatico, si sa che la Sea-Land agirà attraverso navi «feeders», cioè navi di spola fra il nostro terminale e quello dell'ultimo porto europeo occidentale, che è Cadice. Secondo alcune informazioni che abbiamo tratto da ambienti competenti, le navi che arriveranno a Trieste per portare od accogliere dei contenitori da 35 piedi, avranno una capacità media di un centinaio di unità.

APERTO IL DIBATTITO SULLA RELAZIONE DELLA GIUNTA

Vivace confronto alla Regione nei giudizi sul programma

Tema focale per tutti i rapporti fra maggioranza e PCI «Spartiacque del centrosinistra i valori della Resistenza»

Si è sviluppato ieri al Consiglio regionale un ampio dibattito sugli indirizzi politico-programmatici del centrosinistra enunciati dal presidente Comelli lunedì pomeriggio, all'atto d'insediamento della nuova Giunta; alla discussione sono state dedicate la seduta del mattino e quella pomeridiana, e i lavori proseguiranno stamane con la replica del presidente Comelli e con la presentazione ed illustrazione di ordini del giorno la cui votazione sarà preceduta da una serie di dichiarazioni di voto.

La discussione si è aperta con l'intervento del consigliere Parigi (MSI), il quale ha annunciato che l'opposizione del suo gruppo alla Giunta di centrosinistra sarà «globale», non fosse che per la dichiarata discriminazione di cui il MSI è fatto oggetto dagli accordi di centrosinistra; si assiste invece — ha polemizzato — a un inserimento del PCI nella logica di un regime che si chiama «arco costituzionale».

E' seguito l'intervento del consigliere Cocianni (DC), il quale ha subito controattuco le «note stonate» del neo-eletto consigliere missino («Abbiamo sentito — ha detto — il primo tango di Parigi») imputando alla responsabilità delle forze fasciste e nazionaliste le conseguenze negative che ancora si fanno sentire nella regione; ed ha fra l'altro sottolineato la particolare importanza che, nei rinnovati accordi di centrosinistra, assume la volontà di contemperare le esigenze di una programmazione seria, e costante negli interventi, con la partecipazione democratica delle forze sociali e sindacali.

Ha preso quindi la parola il consigliere Cuffaro (PCI), il cui intervento — anche per l'eccezionale durata, che ha praticamente assorbito tutto il tempo messo a disposizione dell'intero gruppo comunista — è stato definito come una «controrelazione». Egli ha contestato che quelle prospettate dal centrosinistra possano essere considerate «soluzioni avanzate», in rapporto ai grossi problemi aperti nella regione, ed ha accusato la maggioranza di voler evitare di misurarsi con la realtà regionale, e ciò con lo sfuggire alle conseguenze del voto del 17 giugno, il quale, significando l'avanzata delle sinistre, avrebbe dovuto condizionare maggiormente la DC. Per quanto riguarda i rapporti della maggioranza col suo partito, la formulazione che ne danno le dichiarazioni programmatiche di Comelli sono confuse — ha detto — e aperte a varie interpretazioni: «in questo senso Comelli appare più arretrato dello stesso Rumor». Esistono tuttavia — ha soggiunto Cuffaro — indubbi elementi nuovi, anche se genericamente enunciati e con il costante riferimento a una continuità con la passata gestione; ed ha enumerato le novità: rivalutazione del ruolo regionale, riqualificazione e razionalizzazione dei programmi e delle spese, l'accentuata posizione antifascista, il fatto che gli sloveni siano finalmente chiamati col loro nome.

Ed ecco, altrettanto in sintesi, l'intervento del consigliere Trauner (PLI): già sul piano delle intenzioni — ha detto — la maggioranza di centrosinistra parte col piede sbagliato, aumentando ulteriormente il numero degli assessori che già era stato ampliato nella precedente legislatura, quando le esigenze di funzionalità imporrebbero semmai una concentrazione degli incarichi giuntali. Dei programmi politici della nuova Giunta, ha detto che essi lasciano intravvedere elementi nuovi, ma nel senso di un ulteriore passo avanti del dialogo fra la DC e il PCI. «Quale forza innovativa — ha soggiunto — può derivare, del resto, da un partito conservatore come la DC? Ne è una dimostrazione questo contatto con il PCI, altra forza conservatrice e totalitaria. Il centrosinistra — ha concluso — consente l'intrusione di tali forze, ad esclusione di forze autenticamente democratiche come il PLI.

Da Biasutti (DC) è stato riaffermato che la innovata solidarietà fra i partiti di centrosinistra allontana il fantasma della restaurazione; e definendo la opposizione comunista «seria e di respiro storico», ha specificato che «lo spartiacque del centrosinistra è rappresentato dagli ideali della Resistenza». Poi, il consigliere Cornelia Puppini (Movimento Friuli) ha dichiarato la disponibilità del suo gruppo per una politica di progresso e di riforme; ha sottolineato la necessità di una riduzione delle servitù militari ed ha infine protestato perché nei programmi giuntali non si fa cenno alla seconda Università di Udine. Sono seguiti gli interventi di altri due oratori democristiani: Micolini (in particolare sui problemi dell'agricoltura) e Del Conte, che sulla scorta della riaffermata funzione internazionale della nostra regione, ha inserito il problema del porto di Trieste.

La posizione del PRI è stata espressa dall'assessore Mauro, secondo il quale il programma di centrosinistra si qualifica essenzialmente per aver adottato alcuni criteri nuovi nella politica di piano, come l'individuazione di alcuni obiettivi prioritari per lo sviluppo socio-economico della regione e l'introduzione di un bilancio programmatico quinquennale della spesa regionale, il quale colleghi gli interventi previsti dai piani regionali con le disponibilità finanziarie e le conseguenti decisioni riguardanti la ripartizione della spesa regionale secondo le priorità indicate dai piani stessi.

Il consigliere Morelli (MSI) ha accusato la DC di cadere nell'area comunista: quanto più accentua — ha detto — i suoi atteggiamenti antifascisti, tanto più rivela la necessità che ha di giustificare la propria impotenza politica. Il consigliere Stoka (US) ha offerto la propria «sincera collaborazione alle forze che si richiamano alla Costituzione ed agli ideali della Resistenza».

Il consigliere Pittoni (PSI) ha dichiarato che la partecipazione dei socialisti alla nuova Giunta di centrosinistra si inquadra nella loro «costante posizione critica»; hanno infatti aderito agli accordi «perché le cose cambino, una volta superata la fase del primo impianto della nostra regione»: basta con le programmazioni approssimate e con gli interventi dispersivi. Ed ecco un programma di tipo nuovo, che si qualifica fra l'altro con l'impegno antifascista, la difesa dell'autonomia regionale, la tutela degli sloveni, la partecipazione delle forze sociali e sindacali alle scelte regionali. I rapporti col PCI? L'opposizione comunista è diventata meno aspra, meno frontale, perciò sarà possibile un confronto reale tra la maggioranza e questo tipo d'opposizione, però senza confusioni tra la prima e la seconda.

Per il PSDI ha parlato il consigliere Lonza, il quale ha salutato l'avvento di un centrosinistra «nuovo», di una nuova «filosofia»; e smessa l'opposizione del suo partito agli «equilibri più avanzati» ha sottolineato che il PCI, non più congelato su posizioni da guerra fredda, è pervenuto a una maturazione «alla quale riserviamo la massima attenzione»; la stessa presa di coscienza nettamente riformistica da parte della DC, rilancia il centrosinista (coi suoi rapporti mutuali coi sindacati e le forze democratiche anche fuori della maggioranza) sulla base di nuove prospettive programmatiche. E dopo aver definito «sciagurata» l'esperienza del governo Andreotti, ha prospettato alcuni impegni locali, auspicando l'immediato interessamento della Giunta al problema delle agevolazioni fiscali che Trieste rischia di perdere, alla soluzione secondo gli impegni internazionali alle questioni della minoranza slovena, alla creazione della seconda Università a Udine.

Infine il capogruppo della DC, Del Gobbo, ha praticamente anticipato una replica conclusiva, rispondendo punto per punto ai vari oratori. Fra l'altro ha sottolineato il passaggio da una programmazione onnicomprensiva a un metodo nuovo, che rappresenta una svolta pur senza rinnegare il passato. La stabilità del quadro politico — ha soggiunto — consente anche lo instaurarsi di nuovi tipi di rapporti, il centrosinistra essendo aperto al dialogo, ai contributi di qualsiasi parte politica. Riaffermata la netta chiusura al MSI, del PCI ha detto che «ci divide il concetto diverso della libertà e dello sviluppo economico, sociale e culturale che caratterizza la collaborazione di centrosinistra».

ANCHE IERI UNO SCIOPERO DI DUE ORE DELLE COMPAGNIE

Sindacati ormai in pieno disaccordo nella controversia sorta tra i portuali

Cisl e Uil ribadiscono l'inopportunità dell'agitazione e insistono per l'arbitrato - La Cgil si mantiene ferma sulla sua posizione

Questo il comunicato congiunto diramato da Cisl e Uil: «La Usp-Cisl e la Ccdl-Uil comunicano che hanno avuto luogo due incontri della Federazione provinciale Cgil, Cisl e Ccdl-Uil, al fine di ricercare una soluzione alla grave situazione di crisi del porto originata dalla richiesta delle compagnie portuali di ottenere la conduzione dei mezzi meccanici pesanti condotti sinora dai dipendenti dell'Ente in base alla legge istitutiva dell'Ente autonomo del porto che assegna allo stesso la conduzione di tali mezzi. Nell'ambito della Federazione non è stato possibile adottare una soluzione unitaria. Da una parte infatti la Cgil ha sostenuto la tesi delle compagnie portuali; dall'altra la Cisl provinciale e la Uil-Ccdl che hanno dichiarato insufficienti le motivazioni dello sciopero e definito inaccettabile l'azione sindacale in atto che mette a confronto lavoratori contro lavoratori.

«Da parte della Cisl e della Ccdl-Uil sono stati inoltre fatti notare tutti gli impegni unitari assunti dalla Federazione provinciale Cgil - Cisl e Ccdl - Uil — per quanto riguarda lo sviluppo dell'economia della città e come una così grave crisi nel porto — uno dei polmoni trainanti dell'intera economia provinciale — minacciava tale sviluppo ed era di sicuro pregiudizio per il mantenimento e lo sviluppo dei traffici particolarmente per quelli di nuova acquisizione. E' stato inoltre evidenziato che — a causa di questa azione — la Federazione correva il rischio di vedere limitata la sua credibilità nei confronti degli impegni sempre portati avanti per il rilancio dell'economia triestina che dovevano invece essere riaffermati».

«Da parte dei rappresentanti nella Federazione provinciale della Cisl e della Ccdl - Uil, è stato anche fatto notare come l'azione dei dipendenti delle compagnie portuali oltre che danneggiare i traffici e la economia locale si scontrava anche contro gli impegni assunti dai sindacati in sede nazionale per l'arresto dell'inflazione e la ripresa dello sviluppo economico e sociale del Paese e della occupazione. Sono stati inoltre richiamati gli impegni assunti nei congressi dei sindacati dei lavoratori portuali e del grande convegno intercategoriale dei portuali, marittimi, e navalmeccanici di Castellammare di Stabia. In tali ocasioni è stata unitariamente affermata la scelta della pubblicizzazione dei servizi nei confronti della privatizzazione e come pertanto la lotta portata avanti dalle compagnie portuali del porto di Trieste si poneva contro questa scelta fondamentale che deve essere attuata almeno negli 11 porti quello di Trieste incluso sui 144 dell'intero Paese, dove operano gli enti publici sottoposti al controllo degli organi preposti dello stato.

«E' stata pertanto avanzata — da parte della Cisl e della Ccdl-Uil — la seguente proposta:

1) assunzione della controversia nel porto da parte della Federazione provinciale Cgil - Cisl - Ccdl - Uil;

2) ripristino delle normalità nel porto con la sospensione delle azioni sindacali;

3) esame — da parte della Federazione provinciale — della situazione esistente nel porto nella sua globalità e non soltanto sulla assegnazione dei mezzi meccanici pesanti, al fine di risolvere tutti i nodi esistenti, per evitare nel futuro altre contrapposizioni tra i lavoratori e dare stabilità e credibilità al futuro del porto; (lotta agli operatori privati che operano nel porto, esame delle responsabilità sulla attuale situazione da parte degli organi direttivi dell'Ente Autonomo del Porto per carenza di direttive, responsabilità delle stesse forze politiche e del Ministero della Marina Mercantile sulla situazione del porto di Trieste).

4) Impegno della Federazione provinciale — in accordo con i Sindacati di categoria — di proporre ai lavoratori portuali le soluzioni adottate nel corso di assemblee dei due gruppi di lavoratori operanti nel porto.

«La proposta non è stata accettata ed anche ieri sono state proclamate ed attuate due ore di sciopero dei dipendenti delle compagnie portuali. A questo punto alla Cisl e alla Ccdl-Uil non resta che sottolineare le responsabilità che una delle componenti della Federazione provinciale si assume, di grave pregiudizio dello sviluppo dell'economia provinciale e dei traffici del nostro scalo, in contrasto con gli impegni assunti e sempre portati avanti unitariamente. Della situazione determinatasi — a cura della Cisl e della Ccdl-Uil — è stata informata la Federazione delle confederazioni Cgil, Cisl, Uil e la Federazione unitaria dei lavoratori dei porti.

Ed ecco la nota diffusa dalla Cgil:

«Da una settimana l'attività del porto di Trieste è bloccata. Gli atteggiamenti e le posizioni irresponsabili della presidenza e della direzione dell'Ente autonomo del porto, espressi con le parole e con i fatti attraverso dichiarazioni rese pubbliche dalla stampa locale, rappresentano le cause reali della vertenza in atto, che altri vorrebbero scaricare sulle spalle dei lavoratori, delle loro organizzazioni sindacali, in particolare della Cgil contrapponendo tra loro lavoratori e organizzazioni sindacali al fine di coprire le loro responsabilità. E' necessario sottolineare che la legge istitutiva dell'Ente autonomo del porto di Trieste dovrebbe rappresentare la garanzia del carattere pubblico dell'attività dei servizi portuali, che devono essere svolti dai soli lavoratori dipendenti dell'Ente e delle Compagnie portuali. Fino ad oggi, però, si è permesso, di fatto, attraverso autonomie funzionali, il concreto operare degli utenti privati, pregiudicando il carattere di pubblico servizio che deve avere l'attività portuale; strumentalizzando gli organismi aziendali e sindacali all'interno dell'Ente per favorire queste manovre e per coprire responsabilità politiche e amministrative di dirigenti inetti e incapaci nell'organizzare e gestire pubblicamente un'attività tanto importante per l'economia della nostra città.

«E' pertanto falsa, la tesi sostenuta dai dirigenti dell'Ente che questa vertenza deve essere risolta solo dalle organizzazioni sindacali perché problema interno dei lavoratori, quando esso altro non è che la risultante di una mancata volontà degli organi dirigenti dell'Ente di garantire nelle loro aree di competenza, la specifica attività dei lavoratori delle Compagnie e dell'Ente. Ciò, assicurerebbe la reale collaborazione tra i diversi comparti, l'efficienza e l'economicità del servizio portuale.

«La segreteria della Nccdl-Cgil di Trieste ha affrontato con serietà e responsabilità, al suo interno e con le altre due organizzazioni sindacali, l'annoso problema dei mezzi meccanici, per uscire dalla crisi, rilanciare l'iniziativa unitaria, per bloccare la privatizzazione strisciante dei servizi portuali favorita dai dirigenti dell'Ente a danno dell'attività pubblica, esaltando la funzione di pubblica attività che ad essi devono essere attribuiti; rovesciando la politica di investimenti attuata fino ad oggi dal governo e dal padronato per coordinare il potenziamento delle attività portuali, cantieristiche e marittime con la politica del territorio garantendo ed incrementando i livelli occupazionali. In questo contesto la Cgil ha proposto alle altre due organizzazioni sindacali che la soluzione del problema venisse demandata alla Federazione provinciale Cgil, Cisl, Uil, che nel rispetto delle argomentazioni e delle ragioni portate dalle componenti operanti nel porto, completasse l'equa regolamentazione già concordata a suo tempo per i mezzi meccanici allora esistenti, che gli organi politico-amministrativi non hanno mai voluto affrontare provocando in questo modo, la legittima reazione dei lavoratori.

«La segreteria della Nccdl-Cgil, di fronte alla posizione delle altre organizzazioni sindacali, diretta a coprire le responsabilità ed a creare confusione tra lavoratori ed opinione pubblica davanti al persistere delle manovre e speculazioni di parte, politiche e clientelari, denuncia ai lavoratori del porto ed alla cittadinanza tutta, la passività e l'irresponsabilità degli organi dirigenti dell'Ente Porto, ed ha richiesto l'intervento dei ministri della Marina Mercantile e del Lavoro, l'immediata convocazione delle parti per risolvere il problema e permettere la rapida ripresa dell'attività portuale».

Entro domani la presentazione dei listini-prezzi

Il Comune informa che la consegna della copia del listino dei prezzi (che, a' sensi del penultimo comma dell'art. 1 del D.L. 24.7.1973 n. 427, relativo alla disciplina dei prezzi di beni di largo consumo, deve essere depositata entro domani, 3 agosto, presso gli uffici comunali) può essere effettuata dai commercianti interessati sia presso il Palazzo municipale di Piazza Unità 4, sia — limitatamente all'orario d'ufficio — presso i centri civici.

Resta ferma, beninteso, la facoltà di spedire la copia del listino a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento, sempre entro il termine di domani 3 agosto.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Eusebio V. — Il sole sorge alle 5.49 e tramonta alle 20.33. — La luna nasce alle 10.19 e cala alle 21.58.

Ieri: temperatura massima 29, minima 20,5; pressione mb. 1017,1 in diminuzione; umidità 60 per cento; cielo 6 decimi coperto; vento kmh 5 da S.-O.; mare quasi calmo con temperatura di 24,2 gradi.

Maree — ALTA: alle 12.55 con cm 46 e alle 24.30 con cm 25 sopra il l.m. BASSA: alle 6.10 con cm 54 e alle 18.55 con cm 26 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 795417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Gmeiner, via Giulia 14, tel. 795767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 790965; INAM Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Ai Gemelli, via Zorutti 19, tel. 796212.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 74459. Chiamate notturne, telefono 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

STATO CIVILE

MORTI: Fessler ved. Dominik Emma, 92; Antonini Francesco, 56; Saher Giovanni, 66; Lukaseder in Frinzi Caterina, 82; Milossich Giuseppe, 67; Marchesi ved. Antonelli Maria, 53; Sudich in Gergolet Giorgina, 67; Silli Teresa, 89.

NATI: 12.

IMMERSIONE A SORPRESA A DUINO

SUB A TU PER TU CON UNA BOMBA

Si tratta di un grosso proiettile che giace inesploso sul fondo

A tu per tu con una bomba si è trovato improvvisamente ieri mattina l'ing. Guido Merson, che si era tuffato nelle acque antistanti il castello di Duino. Assieme alla moglie e ai coniugi Valli, l'ing. Merson aveva raggiunto con una barca a vela la spiaggetta attigua a quella privata del principe Raimondo della Torre e Tasso. Calata l'ancora si era immerso nell'acqua con la maschera sub. Ispezionando così il fondo ha visto che a meno di due metri dal punto in cui si trovava aggrappata al fondo marino la sua ancora, giaceva un proiettile d'artiglieria. Immediatamente egli è tornato con la propria barca al porticciolo di Duino e ha raggiunto subito la stazione dei carabinieri per avvertirli del pericolo. La zona verrà segnalata con un gavitello in attesa dell'arrivo della speciale squadra di sommozzatori che disinnescheranno il proietto.

Trovata morta in casa dopo due giorni

Alcuni inquilini dello stabile numero 6 di via Girardi, allarmati che da più giorni non vedevano una loro vicina di casa, hanno telefonato alla Volante. Gli agenti del «113», accorsi sul posto assieme ai vigili del fuoco, hanno forzato la porta d'ingresso dell'appartamento occupato dalla signora Fausta Del Fabbro di 47 anni. Nell'interno gli agenti hanno trovato la donna priva di vita. Il medico della CRI, dott. Lops intervenuto su richiesta della polizia, ha constatato il decesso facendolo risalire a 48 ore prima. Le cause della morte, ha scritto il medico, sono da accertare. Del decesso è stato informato il magistrato dott. D'Onofrio, il quale ha firmato il nulla osta per la rimozione della salma.

Domande di ammissione nei collegi dell'OAPGDR

E' stato riaperto a tutto il 30 settembre p. v. il termine per la presentazione delle domande documentate per ottenere l'ammissione nei collegi della Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati e ai rimpatriati e cioè nei convitti maschili «Fabio Filzi» di Gorizia, «Nazario Sauro» di Trieste e nella Casa del giovane di Trieste, nel convitto femminile e nella casa della bambina di Roma nonché nei preventori di Sappada di Cadore.

Il cattivo funzionamento dei freni di un mini-scooter ha fatto cadere lo studente Alessandro Zecchini di 15 anni, abitante in piazzale Respighi 5, che stava provando il motorino nei pressi di casa. Soccorso dalla madre, il ragazzo è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove il medico di turno gli ha riscontrato ferite lacero contuse al piede sinistro

Alla Mobile gli agenti hanno concluso il rapporto nei confronti dello automobilista jugoslavo, Matija Blazic, di 33 anni, residente a Capodistria, che il 12 luglio per motivi di precedenza per un parcheggio, era balzato dalla propria «600» e si era avventato con un coltello in pugno contro il meccanico Gianni Baccia, abitante in via Mazzini 13. Lo straniero è stato denunciato a piede libero per minaccia aggravata.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

DECINE DI CHIAMATE AL 61301

PRIMI SQUILLI SUL CARO-PREZZI

E' già operante a Trieste lo apposito numero telefonico della Prefettura al quale i cittadini possono comunicare abusi o trasgressioni ai recenti provvedimenti adottati dal governo per bloccare ingiustificati aumenti dei prezzi dei generi di prima necessità. Decine di telefonate sono pervenute ieri al numero 61301, dal quale risponde un funzionario, prendendo nota delle segnalazioni, comunicando i reclami alla polizia e ai carabinieri.

Analoghi servizi sono stati istituiti dall'Unione commercianti e dalla Camera confederale del lavoro, che oltre ad accogliere eventuali proteste, forniscono spiegazioni sulle nuove norme ai singoli esercenti.

L'Unione commercianti della provincia di Trieste ricorda inoltre che domani scade il termine fissato dal decreto legge n. 427 per la presentazione ai Comuni, da parte degli esercenti, dei listini dei generi di largo consumo sottoposti al blocco, che debbono avere indicati i prezzi applicati al 16 luglio. In uno spirito di collaborazione tra l'Unione commercianti ed il Comune è stato convenuto che i listini dei prezzi dei generi sottoposti a vincolo potranno essere consegnati tanto al Municipio quanto ad otto centri civici rionali e territoriali. Si ricorda che la consegna dei listini alla sede centrale del Municipio potrà avvenire ancora oggi, dalle ore 8 alle 20, mentre la consegna ai centri civici rionali e territoriali potrà avvenire ancora nella mattinata di oggi.

I centri civici qualificati a ritirare i listini sono i seguenti: altipiano - S. Croce, n. 274; altipiano - Prosecco, n. 220; Opicina - Via di Prosecco, n. 28; Roiano, Gretta e Barcola - Via S. Ermacora, n. 3; S. Vito e Città vecchia - Via Colautti, n. 6; Barriera Vecchia - Via Foscolo, 7; S. Giovanni - Strada per Longera, n. 1; Valmaura e Borgo S. Sergio - Strada vecchia dell'Istria, n. 43.

GIOVANE GRAVEMENTE FERITO IN VIALE MIRAMARE

A capofitto con la moto contro un'auto incrociante

Un giovane motociclista, ribaltatosi ieri sera con la propria motocicletta, è finito a capofitto contro una «Giulia» incrociante: con il capo il giovane ha sfondato il faro sinistro e ammaccato vistosamente il parafango, lasciandovi alcuni capelli attaccati. Il drammatico incidente è avvenuto alle 22.30 in viale Miramare, all'altezza dell'uscita della stazione, lato arrivi.

La vittima è un giovane di 24 anni, Roberto Ronchi, abitante al numero 40 di Passeggio Sant'Andrea. In sella alla propria motocicletta, una MV da 125 centimetri cubici di cilindrata, targata TS 11248, egli stava percorrendo il viale Miramare diretto verso Barcola.

Davanti alla stazione un autobus si era arrestato alla fermata; un'auto che precedeva il motociclista, una «Fiat 125», ha iniziato allora il sorpasso e Roberto Ronchi da parte sua ha compiuto la stessa manovra. Improvvisamente però, non si sa bene perché, egli ha frenato bruscamente. La motocicletta ha strisciato con la pedana sullo asfalto, lasciando alcune traccie per terra: perduto l'equilibrio, Roberto Ronchi è volato verso la «Giulia», che in quel momento sopraggiungeva da Roiano, ed è quindi stramazzato al suolo in una pozza di sangue.

Il conducente della «Giulia», targata TS 133604, Angelo Rostirolla, di 64 anni, abitante in via della Tesa 12 ha frenato ed ha quindi spostato la vettura una trentina di metri in avanti, sulla destra, per evitare, ha detto, di bloccare il traffico. Sul posto sono accorsi prontamente i sanitari della CRI e gli agenti della polizia stradale. Gli infermieri hanno soccorso il malcapitato giovane che versava in gravissime condizioni e lo hanno trasportato a tutta velocità all'Ospedale maggiore. Il medico astante ha riscontrato al ferito lo sfondamento della scatola cranica e gravi difficoltà respiratorie. In profondo stato di coma, il giovane è stato ricoverato d'urgenza nel reparto di rianimazione con la prognosi infausta.

In via Capitolina, verso le 21, è rimasto ferito un altro giovane scooterista, Fulvio Fornasaro, di 16 anni, abitante in via Paolo Diacono 7. Con un suo amico, Olivo Micoli (19 anni, via Luciani 14) che guidava il motoscooter da 50 centrimetri cubici, egli stava percorrendo la via Capitolina, diretto verso San Giusto. A un tratto il miniscooter si è scontrato con l'incrociante «Fiat 1100» targata TS 87570, condotta da Giorgio Antoni, di 20 anni, abitante in via Umago 16. In seguito all'urto il giovane ha riportato estese ferite alla gamba sinistra e alla caviglia sinistra. Soccorso e trasportato all'Ospedale maggiore con la CRI, egli è stato accolto nella divisione di guardia chirurgica con la prognosi di quindici giorni. I rilievi della collisione sono stati assunti dagli agenti della polizia stradale.

GLI ESAMI DI MATURITA' NELLE VARIE SCUOLE CITTADINE

Risultati «severi» al «D'Aosta» che nel '72 ebbe tutti promossi

Nessun «sessanta» e nove respinti su 62 e sette su 17 privatisti
E' molto scarsa la percentuale di chi pensa di fare l'insegnante

Nove respinti su 62 candidati interni, sette su 17 privatisti. Nessuno tra i «maturi» ha toccato la vetta dell'eccellenza dei 60 sessantesimi e anche i migliori ne sono rimasti parecchio al di sotto. Queste le nude cifre dei risultati degli esami di maturità esposti ieri all'istituto magistrale «Duca D'Aosta». Dunque, una media di voti alquanto bassa e una percentuale piuttosto elevata di studenti dichiarati «non maturi»: un dato, questo, tanto più rilevante quando si pensi che lo scorso anno tutti i candidati erano stati promossi, privatisti compresi.

Come spiegare questa differenza da un anno all'altro? E' questione di «annate» di studenti o di maggiore e minore severità delle commissioni esaminatrici? Giriamo la domanda al preside dell'istituto, prof. Luciano Serti, alla guida del «D'Aosta» da quando ebbe inizio la «matura riformata».

«Nessun appunto va rivolto alla commissione — egli ci dice — che anzi ha lavorato con serenità ed equità. Le notevoli differenze tra i risultati di diverse commissioni, a mio avviso, sono dovute al fatto che molti insegnanti, dopo la riforma del '69, preferiscono conferire la maturità a tutti i candidati, magari col voto minimo. E questo sia perché le quattro materie su cui verte l'esame non consentono sempre di avere sufficienti elementi di valutazione, sia perché essi cercano così di evitare eventuali "grane" e ricorsi da parte dei genitori degli studenti respinti».

Considerazioni in certo modo analoghe vengono espresse dalla prof. Mirella Lenardi, insegnante di matematica, che assieme alle professoresse Ciacchi e Nichea ha svolto la funzione di commissario interno. «La commissione è stata di una serenità di giudizio esemplare: dal primo all'ultimo giorno i ragazzi sono stati giudicati con lo stesso metro e sempre creando attorno a loro un clima di tranquillità. Se qualche volta gli esaminatori hanno tentato di "saggiare" un candidato a un livello un po' più elevato, sono stati pronti a presentare la domanda in termini più accessibili non appena s'avvedono che il ragazzo, o la ragazza, si trova in difficoltà. L'elemento selettivo di queste "mature" ritengo sia stato il compito scritto di latino, che gli studenti non s'attendevano. Tuttavia, l'esame orale si è risolto in un vero e proprio dialogo tra insegnanti e studenti: coloro che non sono stati giudicati "maturi" erano proprio quelli per i quali il classico esame nozionistico, fatto soltanto di cose apprese sui libri, sarebbe andato a genio. Comunque, anche se a noi insegnanti dispiace veramente che vi siano stati degli studenti respinti, io credo che questo torni a vantaggio della serietà della scuola».

Concetti più o meno simili rimbalzano nei commenti degli studenti che entrano ed escono dal portone dell'istituto, formando i soliti capannelli accanto al quadro dei voti. «I professori che ci hanno interrogato hanno svolto il loro compito con serietà e bravura. Hanno dimostrato una certa "pignoleria", forse, ma sempre col sorriso sulle labbra, mettendoci a nostro agio e avviando veramente un dialogo con noi studenti». Così dicono due ragazze del corso B, le quali desiderano poi ringraziare — anche a nome di tutti i compagni — la prof. Lenardi per quanto ha fatto per loro: «Non troveremo mai — aggiugono — un'altra insegnante come lei».

Non mancano, ovviamente, le scene tipiche di queste occasioni: la gioia di coloro che hanno raggiunto la sospirata promozione, la faccia lunga e delusa di chi scopre di dover tornare a sedere sugli stessi banchi di qui a pochi mesi. Una ragazza bruna in minigonna rimane muta, come «scioccata», di fronte ai risultati. Un amico cerca di consolarla: «Varda, zerca de no pensarghe... Me dispiasi tanto, veramente. Go sentì diversi esami, e 'l tuo no iera pezo de altri, sa...».

In genere, comunque, tutti si trovano d'accordo: si è trattato di una commissione abbastanza severa ma composta da professori molto bravi e aperti con gli studenti; le interrogazioni hanno permesso di valutare veramente la preparazione generale dei candidati, senza pedanti nozionismi; i risultati rispecchiano sufficientemente il rendimento fatto registrare dagli studenti nel corso dell'anno scolastico, salvo forse — a giudizio di alcuni — in uno o due casi di candidati respinti.

C'è un tasto sul quale diversi insistono. «I professori pretendevano forse un po' troppo — dice ad esempio un "maturo" con 42 sessantesimi — rispetto alla preparazione che ci ha dato la nostra scuola».

«La commissione di questo anno — afferma un "ex" del "D'Aosta" che ora studia legge — è stata più severa rispetto a quella che ho avuto io lo scorso anno. Ho assistito a diversi esami e ho visto interrogazioni - durate anche più di un'ora. Forse per alcuni questo può aver costituito un ostacolo, in quanto le magistrali danno una preparazione abbastanza vasta ma superficiale, in cui sono soprattutto carenti i fondamenti, le basi delle materie. Penso che sarebbe opportuno portare anche la durata di questa scuola a cinque anni, ed eliminare così l'anno di corso integrativo che molti studenti sono oggi costretti a frequentare per poter poi scegliere all'università una facoltà che non sia magistero o lingue».

Nessun candidato, come si è detto, ha raggiunto il «tetto» dei 60 sessantesimi, e soltanto cinque — tutte ragazze, per la cronaca — hanno superato i 50 sessantesimi. La migliore in assoluto è risultata Liana Benedetti, della IV A, che ha toccato quota 54 sessantesimi, seguita da Sabrina Alfonsi (sempre della IV A), da Adriana Nordio e da Licia Zago della IV B con 52 sessantesimi, e da Annamaria Cociani della IV B con 51 sessantesimi.

Introvabile a casa la «primatista» Liana Benedetti — magari fuggita in vacanza appena saputo l'esito brillante del suo esame —, sentiamo Licia Zago, una delle ragazze che la seguono a ruota in questa specie di «classifica». «Naturalmente sono contentissima, sia per il risultato sia per l'esame in se stesso, perché i professori mi hanno interrogato in modo assai intelligente. Ora partirò per la Germania, dove conto di approfondire la mia conoscenza del tedesco. Anche perché vorrei poi iscrivermi alla facoltà di lingue, probabilmente a Udine, e magari anche insegnare».

Ecco una delle poche nuove maestrine che abbia dimostrato un certo interesse per l'insegnamento nelle scuole elementari. Le altre sembrano avere ancora le idee poco chiare. «Farò psicologia o magistero», dice una di loro. «Mi piacerebbe dedicarmi ai ragazzi minorati», afferma un'altra. «Forse m'iscriverò a biologia, dopo aver fatto il corso integrativo», continua una terza (e subito aggiunge: «Ma non mettete il mio nome, mi raccomando, perché forse cambierò idea»).

Ancora di meno le vocazioni per l'insegnamento tra i ragazzi, che rappresentano non più del 20 per cento degli studenti del «D'Aosta». Tra quelli che abbiamo sentito, nessuno ha intenzione di fare realmente il maestro: i più sembrano considerare il diploma appena raggiunto come l'indispensabile «pezzo di carta» per poter fare qualcosa nella vita. E non molto di più.



(Foto Rice)

Ultimi risultati, ultimi sguardi sereni o preoccupati alla ricerca del proprio nome negli elenchi con i promossi e i respinti

D'Aosta

Questo l'elenco dei candidati promossi al «D'Aosta». Sezione A: Sabrina Alfonsi (52), Rossana Balbi (48), Annamaria Basso (50), Rinelda Beacovich (44), Liana Benedetti (54), Annamaria Bergamo (46), Marinella Bologna (38), Cristina . Boniciolli - Schiemer (40), Nada Bradetich (36), Rossana Cedi (40), Daniela Climich .(47), Oriana Cociani (47), Ariella De Lorenzis (48), Isabella Detela (47), Rossana Devit (39), Liliana Giovanelli (38), Maria Letizia Lupieri (41), Gabriella Neri (36), Esterina Nieddu (40), Maurizia Rupini (40).

Sezione B: Lorenzo Bovo (42), Elena Catanzaro (49), Annamaria Cociani (51), Nora Colautti (39), Roberta Cremon (49), Ambra Cusin (44), Mariagrazia Jerman (43), Silvana Micati (40), Adriana Nordio (52), Luciana Perin (46), Claudia Podreka (36), Laura Rudella (44), Fulvio Settomini (36), Luca Villini (39). Daniela Visco (44), Licia Zago (52).

Sezione C: Maria Chiara Biagini (40), Rita Cecchi (38), Stefano Donda (39), Maurizia Fano (45), Marialuisa Gombach (36), Teresa Macrì (36), Romana Madrussani (38), Adriano Mirceta (48), Maria Monteleone (40), Flavio Patruno (47), Giovanni Pelosi (42), Patrizia Scremin (36), Cristina Serberi (39), Marina Sindici (36), Giorgio Themul (36), Antonietta Turturiello (40), Vinicio Zulian (36).

Privatisti: Liubi Andreuzzi (40), Sergio Baldassarre (38), Lucia Crepaldi in Banda (36), Maria Grazia Glavina (42), Edoardo Hribar (38), Luciana Holzer n. Rebuttini (36), Laura Plisco in Tusulin (50), Sergio Signanini (48), Rosella Ughi (46), Nevio Viola (44).

Tra i neomaturi del «Galilei», di cui abbiamo dato ieri l'elenco, Bruna Bussani ha riportato 48 punti e non 43, Lucio Sadoch 46 punti e non 40. Fabio Ramani 54 e non 44.

SEGNALAZIONI

L'ENPAS e la scelta dell'assistenza

Da Roma il capo ufficio stampa dell'ENPAS, dott. Virginio Sepe, ci scrive cortesemente: «Egregio direttore, il "Piccolo" ha recentemente ospitato, sotto il titolo "Un timbro dell'ENPAS", una lettera del signor Riccardo Losito che lamenta di non aver potuto ottenere l'autorizzazione a praticare alcuni esami clinici presso un laboratorio di analisi convenzionato. L'assistito, precisato che gli esami richiesti riguardavano "una malata con prestazioni mediche indirette", chiede di conoscere se sia ancora "in vigore la scelta delle cure dirette e indirette".

«Assunte le opportune notizie presso la locale sede provinciale dell'ente, è necessario premettere subito che il signor Losito ha, a suo tempo, optato per l'assistenza diretta preopzionale e che, comunque, la sua domanda non è stata accolta in quanto la ricettività del gabinetto di analisi dell'ufficio consentiva il soddisfacimento della richiesta per il giorno successivo.

«E' noto, infatti, che con il nuovo sistema assistenziale — che, è bene ricordare, non ha dato motivo a nessuna particolare lamentela né da parte dei singoli assistiti né da parte delle loro organizzazioni sindacali — l'avente diritto può accedere agli ambulatori pubblici o privati convenzionati soltanto quando l'ambulatorio ENPAS non sia in grado di erogare entro breve tempo le prestazioni richieste. Grazie per la cortese ospitalità».

Concorsi IACP: proroga al 10 agosto

L'Istituto autonomo per le case popolari della provincia di Trieste ha provveduto a prorogare i termini di presentazione delle domande ai bandi di concorso: n. 4-1973 per 50 alloggi in costruzione a Muggia; n. 5-1973 per 114 alloggi e n. 6-1973 per 250 alloggi in costruzione a Trieste.

Tale provvedimento, che fissa al 10 agosto 1973 il nuovo termine, per i residenti sul territorio nazionale, è stato preso allo scopo di favorire tutti quei cittadini che, per motivi diversi, hanno incontrato notevoli difficoltà nel presentare le domande entro il 30 luglio scorso, fra cui, non ultima, quella di ottenere dai pubblici uffici il rilascio della prescritta documentazione.

Si rammenta che competente a ricevere le domande e a fornire le necessarie delucidazioni è la segreteria alloggi popolari di via Ghirlandaio 43. Orario 8.30 - 11.30, sabato escluso.

I problemi di via Grunhut

Il presidente dell'IACP, dott. Luigi Stasi, cortesemente ci scrive: «Il signor Giuseppe Astuto si lamenta, con il suo intervento delle "Segnalazioni" del 30 giugno scorso, anche a nome degli altri inquilini di via Grunhut 19, 21, 23 e 25 che il Comune e l'IACP si palleggiano la competenza relativa alle cattive condizioni della strada di accesso alle case nelle quali abitano. Il signor Mario Cherubini inoltre con il suo intervento nelle "Segnalazioni" del 20 luglio 1973, rileva come l'istituto sia intervenuto "arbitrariamente" in via Grunhut e sul piazzale privato dello stabile di via Fittke senza "consultare" i proprietari della via.

«Desidero precisare che proprio per venire incontro alle esigenze degli abitanti della zona l'istituto in via provvisoria ha, in un primo momento (l'autunno scorso) livellata la strada e steso uno strato di terra rossa, che però con le pioggie e il passaggio degli autoveicoli ha dato luogo alle formazioni dei solchi lamentati dal signor Astuto e dal signor Cherubini. Successivamente l'istituto stava predisponendo l'asfaltatura del tratto interessato, ma l'intervento dell'amministrazione del condominio di via Fittke 5 — che paventava il pericolo di un ulteriore disordinato convogliamento delle acque a danno dei locali al pianoterreno dello stabile — indicava la necessità di pensare alla globale sistemazione del tratto stradale con opere di fognatura, cordonatura, pendenza a schiena d'asino ecc. Per l'esecuzione di tali opere si sarebbe dovuto predisporre un apposito progetto per conseguire la preventiva e regolamentare approvazione comunale.

«L'IACP non essendo proprietario dell'area interessata, non può avanzare formale richiesta di licenza di costruzione. Attualmente, peraltro, il Comune in collaborazione con l'IACP sta esaminando la possibilità di inserire la strada privata in argomento nella rete della viabilità comunale.

«A tal fine, per agevolare il Comune nell'acquisizione delle varie particelle delle quali il tronco stradale in oggetto è formato, l'IACP ha già ceduto a titolo gratuito, a seguito della delibera del proprio consiglio di amministrazione del 20 marzo scorso, una fascia di terreno corrispondente alla p. c. n. 1053 in P. T. 71111 C. C. di Rozzol, di cui era proprietario».

Dal canto suo il servizio pubbliche relazioni del Comune ci informa cortesemente che l'assessore ai servizi pubblici industriali, Ennio Abate, in merito alla segnalazione «Sulla pista Grunhut», pubblicata il 20 luglio, ha precisato — per la parte di competenza — che «un miglioramento dell'illuminazione della strada in questione risulta possibile solamente con una completa modificazione degli impianti esistenti comportante una notevole spesa che l'attuale indisponibilità finanziaria non permette di sostenere. Comunque il problema sarà tenuto in debita considerazione in caso di possibilità future».

Ai bagni «Topolino»

«Care "Segnalazioni", la lettera riguardante una multa data ad un signore che, senza cattiveria, trovandosi al bagno "Topolino", era andato a bere ad un rubinetto riservato alle donne ha fatto scaturire non poche chiacchiere dagli abituali frequentatori dei suddetti bagni. Subito si è messa in funzione "radio babe". Non si è discusso molto sul fato della multa data, che però a tutti è sembrata un po' troppo severa, ma gli ordini sono ordini e il vigile non fa che rispettarli. Però... perché non viene multato il Comune che nei gabinetti non mette le adeguate serrature? Tutti possono constatare che in molti gabinetti non ci si può chiudere. E il mucchio di legname levato dal mare e messo sotto il muro del primo "Topolino" chissà quanto rimarrà lì. E le porte degli spogliatoi che mancano già dal primo giorno, e quelle che sono scardinate? E tutti i ragazzi che con le biciclette corrono sulla terrazza dei bagni incuranti dei passanti, non dovrebbero correre sulla strada, specialmente quelli con le moto? Miranda Meula».

In via Cologna, da anni

«Da anni manca una lampadina in via Cologna all'altezza di vicolo dell'Edera. In questi giorni abbiamo visto piantare due pali con altrettante lampadine presso le case portanti i numeri dal 45 al 47. Si sperava che almeno questa volta qualcuno si sarebbe accorto che più in alto regnava (di sera) la completa oscurità. Cerchino di non fare il collaudo del lavoro di posa dei due pali con la luce del sole, così forse se ne accorgeranno». Lettera inviata da un gruppo di abitanti del rione.

Incidente del 26 luglio

«Prego le persone che erano presenti all'incidente nelle zona dei campi di golf, il 26 luglio scorso, tra una Mini Cooper ed un autocarro Fiat, a voler prendere contatto con me, telefonando al num. 722650, nelle ore del pomeriggio. In particolare invito caldamente il guidatore della vettura che seguiva l'autocarro a voler telefonare al suddetto numero. Giovanni De Cesare».

«Da San Giusto»

«Care "Segnalazioni", non appena letto il bellissimo articolo che Mario Coloni ha scritto per i lettori del "Piccolo", in terza pagina, il 28 luglio, su libri di poesia, mi è venuto l'estro di buttar giù questi pochi versi, forse buoni e forse no; sinceri, però, come le gocce del sudore che imperlano la fronte del contadino anche meno bravo ad arare i campi. Uniti alla più grande ammirazione e stima, vi invio i miei cordiali saluti. Corrado Severi».

Ed ecco la poesia, intitolata «Da San Giusto»: Quassù, da questa colina / per mi sacra altura / guardo le meraviglie che me sviolina / madre natura, divina creatura

e penso con tristeza a tuto quel che mori / mirando el splendido giorno che se consuma. / Quasi al centro dei meravigliosi colori / una nuvoletta più leggera de una piuma

e bianca come el bombaso / la saluda l'orizonte, nel'ora del tramonto / sfiorandolo con una carezza e un baso. / El sol, tuto rosso, drio el mar se ga sconto /

po' el cori a sveiar col suo ciaror / l'altra parte del nostro pianeta tondo; / se ripeti cussì, senza clamor / el più bel miracolo de sto mondo.

Cara piazza Unità

«Piazza Unità perdonami. Perdonami poiché avverto che non riesco a descriverti come i miei sentimenti vorrebbero. Non ho la penna facile, ma eccomi a te.

«Trafalgar Square, plaze de la Concorde, Schönbrunn, chi siete voi? Solo rimembranze di un tempo pur fulgido ma ormai trascorso, irrimediabilmente trascorso. Tu piazza Unità, sei una realtà viva, soleggiata e pur ombrosa, quieta e pur palpitante di vita. Sei il centro nobile di Trieste. Il sindaco ti ha reso ancor più quieta, più discreta, al riparo dei fracassoni. Mi appari ancor più bella, più ampia, più intimamente nostra.

«A sera, l'ampia distesa del mare antistante che ti bacia, è illuminata da mille e più luci, vicine e lontane, emanate dai battelli in sosta alle banchine e da quelli più lontani in attesa, in lunga attesa di sostare anch'esse al posto di quelle. La qual cosa ti rende ancor più suggestiva, quasi fiabesca.

«E prima di sera, ancor prima di sera, quando le giovani rondini a frotte o isolate s'inseguono ardite e festose anelanti alla loro pur breve vita, tu piazza Unità, diventi il podio di audizioni supreme, ove nemmeno l'arte magica di un Rubinstein potrà superarti. In quelle ore, in quei minuti, le mie membra, pur declinanti sotto il peso degli anni, ricevono, avvertono, una scossa quasi magnetica che si trasmette al cuore, ricavandone letizia e gioia di vivere in questo mondo pur barbino, infarcito di leggi e decreti che opprimono.

«E al mattino, ancor prima di mezzogiorno, quando il sole ti illumina e l'aria è ventilata dalla brezza del mare così vicino, il sedersi ad un tavolo di quel caffè vedovo degli specchi ma pur sempre bello, produce un senso di quiete tanto dolce da non avvertire il mondo che ci circonda. Pare di esser soli pur essendo circondati da gente bene, immersa nella lettura dei giornali del mattino.

«E fra l'altro, cara piazza Unità, godi di una cornice stupenda, poiché sei circondata per i tre quarti dai pregevoli palazzi del Lloyd, della Prefettura, delle Generali e dal Municipio, nonché da quel gioiello ove ha sede un lussuoso albergo cittadino.

«Solo un piccolo neo ti offusca: quella specie di monumento-fontana, che ancorché concepito prima della scoperta del quinto Continente, è bruttissimo nella sua esecuzione allegorica. Le timide acque che vi scorrono, lo rendono limaccioso e funereo. Lo imbrattano addirittura. Perché, dimmi perché, cara piazza Unità, hanno voluto contaminarti? Nicola Bizzarro».

UN EQUIVOCO DOPO L'INVESTIMENTO DI UNA PENSIONATA

BLOCCATO IN TEMPO A PESE PERÒ NON ERA UN «PIRATA»

Gli agenti della Stradale sono stati mobilitati ieri mattina per dare la caccia ad un automobilista francese che — stando alle prime informazioni — si era allontanato dopo aver investito una pensionata in via Fabio Severo. Gli agenti della Stradale, che erano in possesso dei numeri di targa della vettura straniera, hanno provveduto ad avvertire subito i vari valichi, riuscendo così a bloccare la macchina prima che uscisse dalla nostra zona.

Al valico di Pese gli agenti di servizio hanno fermato la Citroën (tragata 4045 EP 69) ricercata, e il guidatore, identificato per Remy Villar, di 24 anni, residente a Lion è stato messo a disposizione della Stradale.

Al comando di Roiano, dove lo straniero è stato accompagnato, è stato possibile chiarire tutto. Si trattava di un malinteso, come gli agenti hanno poi potuto anche controllare. Dopo l'investimento della pensionata Giustina Romich, urtata dalla Citroën che stava effettuando una manovra di retromarcia, Remy Villar si era fermato, aveva soccorso l'anziana signora ed aveva anche atteso l'arrivo della CRI, annotando il nome della infortunata. Quando poi ha visto che gli infermieri avevano anche preso nota del suo numero di targa, aveva ritenuto in buona fede di poter allontanarsi: avrebbe informato la propria assicurazione dell'incidente e il caso sarebbe stato risolto. Per questo quando sul posto è arrivata la pattuglia della Stradale, gli agenti non hanno trovato più l'auto. Qualcuno però ha riferito che lo straniero si era allontanato, per cui immediatamente si è pensato ad un episodio di pirateria stradale e gli agenti hanno fatto scattare il dispositivo delle ricerche che, come si vede, ha funzionato bene, anche se — questa volta — per una segnalazione non giusta.

L'automobilista francese, al termine dell'interrogatorio, ha potuto proseguire il suo viaggio.

La pensionata, trasportata all'ospedale con l'autolettiga della Croce Rossa, è stata ricoverata nella divisione ortopedica. Il medico di turno le ha riscontrato contusioni multiple al braccio destro con sospette lesioni ossee. La prognosi è di un mese.

Grave all'ospedale per una banale caduta

Rincasando, verso mezzanotte, il muratore Carlo Boschin, di 67 anni, abitante in via Raffineria 5, è accidentalmente inciampato su uno scalino, cadendo. Ha battuto duramente il capo riportando un violento trauma cranico e un ematoma all'orecchio sinistro.

Soccorso dalla moglie, è stato trasportato con un'autolettiga della CRI all'ospedale maggiore, dove è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi riservata.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 2 agosto:

ARRIVI: mn. «Pelias» (ell.), mn. «Anna Visentini» (naz.), mc. «Anapo» (naz.), mc. «Agira» (naz.), mn. «Mljet» (jug.), mn. «Levantino» (pan.), mc. «Vassilis» (cipr.), mn. «Rapido» (naz.), mn. «Joachim» (germ.), mc. «Megara Ielea» (naz).

PARTENZE: mn. «Borsod» (ungh.), tc. «Cis Brovig» (norv.), mc. «Albertini» Amoretti» (naz.); mc. «Tellaro» (naz.), mc. «Monte Maiella» (naz.), mc. «S. T. Nicholas II» (lib.), mn. «Katarina» (germ.), mn. «Corriere del Sud» (naz.), mn. «Inge Bech» (danim.), mn. «Staffetta Adriatica» (naz.), mn. «Gr. Capetan Giannis» (ell.).

LE ORE DELLA CITTA'

Al Rotary Club

Nell'odierna conviviale delle ore 20.30, Santi Corvaja parlerà sulla Mostra della Regione Friuli-Venezia Giulia a Mosca.

Riunione dell'ARI

La sezione di Trieste dell'ARI (Associazione radiotecnica italiana) con sede in via Lussinpiccolo 6, invita tutti i soci e simpatizzanti a partecipare alla consueta riunione mensile che si terrà domani, venerdì 3, alle ore 20.30.

Gli spastici ringraziano

La sezione di Trieste dell'AIAS (Associazione italiana per l'assistenza agli spastici), nell'impossibilità di farlo singolarmente, rivolge il più sentito ringraziamento a quanti, con generoso slancio, hanno contribuito e contribuiscono, mediante elargizioni, a sostenere l'attività del Centro e conta sulla sempre sensibile rispondenza della città ai propri crescenti bisogni, nella difficile opera di assistenza e ricupero.

AL Circolo ufficiali

Per conoscenza dei soci, si comunica che la mensa del Circolo resterà chiusa, a partire da oggi, per un periodo presumibile di venti giorni, per lavori di restauro. Tutte le altre attività continueranno regolarmente.

Notiziario delle colonie

I ragazzi del soggiorno montano «Abetaia» di Pierabec dell'Opera figli del Popolo, concluso il turno unico, rientrano a Trieste domani, venerdì. Saranno riconsegnati ai genitori, che si prega puntuali, nella sede della «Repubblica dei Ragazzi» in largo Papa Giovanni.

— Si informano le famiglie interessate che sabato 4 agosto, tra le ore 11 e le 11.30, rientrano in sede i bambini dell'AIAS (Centro spastici) che hanno partecipato al secondo turno delle colonie marine di Lignano. L'arrivo è fissato presso la sede del Centro, viale Romolo Gessi 8.

APPREZZAMENTI POCO GRADITI DI SERA IN VIA ROMA

In testa al «pappagallo» la borsetta della signora

Dentro c'era una bottiglietta e il giovane è rimasto ferito

Tre episodi che hanno per comune denominatore la violenza: nel primo, quale comprensibile reazione; negli altri due, quale manifestazione assolutamente ingiustificata. Ecco il primo. Una pattuglia della Mobile, transitando di sera per via Roma, ha scorto, all'angolo con via Milano, un giovane con la faccia insanguinata che stava discutendo animatamente con una signora. Il capo pattuglia, maresciallo Maier, ha fatto subito bloccare la «Giulia» ed è sceso assieme agli appuntati Spaccarelli e d'Angelo. Il sottufficiale, dopo aver fatto accompagnare il giovane al vicino posto di pronto soccorso della CRI da dove ha raggiunto l'Ospedale maggiore, ha chiesto alla signora cosa fosse accaduto. L'interpellata, l'insegnante Liliana De Luca Lisa, abitante in via Abro 1, ha detto di essere stata importunata dal giovane, il quale le aveva rivolto pesanti apprezzamenti. Dopo averlo invitato a smetiere, poiché continuava — ha detto — lo ha colpito con la propria borsetta. Per disgrazia nella borsa l'insegnante aveva una bottiglia d'alcool, che si è frantumata e i cocci hanno prodotto al giovane delle ferite al sopracciglio sinistro e contusioni escoriate alla faccia. Il medico lo ha giudicato guaribile in sei giorni. Anche il ferito, il bracciante Claudio Kesmel, di 26 anni, abitante in via Baiamonti 15 è stato interrogato dalla polizia. Egli ha confermato di aver rivolto alcune frasi alla signora, ma di non aver continuato dopo che la passante gli aveva detto di smetterla.

Il secondo episodio è accaduto nella pizzeria «Rustica» di via Giulia 12, dove la figlia del gerente, Rosa Armenti, abitante in viale XX Settembre 31, è stata picchiata senza motivo da un cliente che aveva bevuto un bicchiere di troppo. La giovane, che ha riportato ematomi alla nuca, alle guance ed escoriazioni all'avambraccio sinistro, è stata medicata all'astanteria e dimessa con la prognosi di sei giorni.

La giovane si trovava dietro al banco di vendita quando è entrato nel locale il pittore Fabio Lukanic, di 60 anni, abitante in via Ponzianino 9. Senza motivo alcuno — secondo quanto ha raccontato la signorina — il Lukanic le ha allungato alcuni ceffoni, afferrandola pure per un braccio. Liberatasi con decisione, l'aggredita ha raggiunto il telefono ed ha chiesto subito lo intervento della polizia. Gli agenti, giunti poco dopo sul posto, hanno trovato ancora nel locale il poco raccomandabile cliente. Lo hanno fatto salire sulla «Giulia» e lo hanno accompagnato al nosocomio, dove il medico di turno lo ha fatto trattenere nel reparto osservazione.

In via Ghega, di notte, si è verificato un altro episodio di violenza, in cui l'autista Egidio Vedovato, di 45 anni, residente a Montegnotto, è stato preso a pugni da un individuo che è riuscito ad allontanarsi.

Tanto che si passa

(Foto Rice)

Tanto che si passa, in Strada del Friuli, per la concomitanza di vari lavori. Per fortuna c'è un vigile che aiuta a risolvere le situazioni veramente difficili che vengono spesso a crearsi

La «rivincita» del verde

(Foto Rice)

Non si tratta, come forse potrebbe sembrare, di un montaggio di sapore ecologico che inneggia alla vittoria del verde sul cemento e le abitazioni della città. Il fotografo ha colto invece quello che pensiamo costituisca un'autentica sorpresa anche per coloro che sono soliti passare nei pressi della staccionata che delimita l'area di Foro Ulpiano antistante il Tribunale, dove — tanti anni fa — erano iniziati i lavori per la costruzione di un grande posteggio sotterraneo.

Arrestato e non più ripreso lo scavo, erbacce e piante hanno cominciato ad invadere il terreno dove una volta c'era un'aiuola ben curata disposta attorno alla grande e originale penna bronzea del monumento dedicato agli alpini. Insomma, uno spettacolo certamente poco decoroso, tanto che gli abitanti delle case circostanti chiedono ora giustamente che — se proprio non si è riusciti a fare né il previsto parcheggio sotterraneo né uno in superficie — almeno si ripulisca e si rimetta in sesto la zona. Nessuno, crediamo, verrà a lamentarsi se questo tipo di «verde» sparirà dal centro della città.

LE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA MUNICIPALE

Manifestazioni nel '74 in onore di Silvio Benco

Stanziati 43 milioni per l'acquisto di opere d'arte destinate a decorare gli interni dell'Istituto Volta

La giunta comunale riunitasi ieri con il sindaco Spaccini, ha deliberato alcuni importanti provvedimenti nel campo dei lavori pubblici e dell'urbanistica, relatori, rispettivamente, gli assessori Verza e De Luca. In particolare, è stata decisa la ricopertura della pista e delle pedane del campo sportivo di Cologna, con un nuovo strato di materia sintetica (rubkor), con una spesa prevista di circa 15 milioni. E' stato poi approvato l'acquisto di una serie di opere d'arte per arredare l'interno del nuovo istituto tecnico industriale «Volta», per un valore di 43 milioni; un'altra spesa di 17 milioni è stata prevista per i lavori di manutenzione delle opere di giardinaggio nel parco di villa Revoltella. Altra delibera è stata quella per il rinnovo e la posa in opera di segnaletica stradale orizzontale, per complessivi 23 mila metri (spesa prevista 5 milioni).

Nel campo dell'assistenza sociale si è deciso di assumere due assistenti avventizie per la cura delle persone anziane indigenti. Su proposta dell'assessore al personale Vascotto è stata deliberata l'apertura di un concorso pubblico a 24 posti di applicato aggiunto della carriera esecutiva.

Nel corso della riunione il Sindaco Spaccini ha presentato un progetto di campagna di informazione per diffondere la conoscenza del nuovo assetto della circolazione stradale ed ha poi delineato il programma delle manifestazioni celebrative in onore di Silvio Benco; infine ha toccato il tema della medicina del lavoro, campo nel quale sono imminenti dei provvedimenti.

L'assessore Abate ha esposto la situazione del servizio di nettezza urbana, con particolare riguardo alla pulizia delle strade e ai nuovi provvedimenti per renderla efficiente. L'assessore alla sanità Pecorari ha fatto un quadro della situazione attuale nel campo della medicina materna e infantile, e l'assessore alla pubblica istruzione Benni ha esposto l'azione propugnata dal comune nel campo della scuola a tempo pieno.

Interventi a favore dei pensionati

Il sindacato provinciale pensionati aderente alla CCdL-Uil comunica che sulla Gazzetta Ufficiale del 24 luglio c.a. sono stati pubblicati i provvedimenti urgenti sulla proroga dei contratti di locazione e di sublocazione degli immobili urbani, nonché la disciplina dei prezzi di beni di largo consumo. Per eventuali informazioni rivolgersi in L.go Papa Giovanni XXIII 6, I piano stanza 11 dalle ore 16 alle ore 19.30.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Prodotti ortofrutticoli del giorno 1 agosto 1973

Prodotti ortofrutticoli di prima qualità	Mercato ingrosso		5 Mercati rionali		12 negozi al dettaglio								3 Super mercati	
					S. Sabba		S. Giacomo		C. Elisi		Centro			
	min	max	min	max	minimi e massimi								min	max
Barbabietole imp.	120	150	200	280	—	—	—	220	240	380	200	320	—	180
Bietole loc.	140	300	240	360	240	280	340	480	320	400	240	320	420	450
Cavoli cappucci imp.	81	104	160	280	160	240	—	280	140	280	160	360	160	180
Cetrioli imp.	92	150	200	360	240	320	280	320	260	380	280	360	180	220
Cipolla	90	173	200	280	—	240	240	280	220	300	220	260	180	200
Fagiolini	300	368	360	560	380	440	440	580	360	600	380	600	360	540
» da sgusciare	288	345	360	520	440	520	380	480	380	600	440	480	480	540
Insalatina loc	400	800	—	1000	—	800	—	—	—	1000	800	1000	—	1000
Lattuga nostrana	300	500	480	800	—	680	580	680	680	760	600	680	680	780
Limoni I	230	335	400	480	—	440	480	500	400	480	400	480	400	480
Melanzane	115	138	200	280	220	240	240	280	220	280	200	320	—	180
Patate	58	140	120	160	120	140	160	200	120	200	150	180	90	140
Peperoni (verdi)	69	138	160	280	200	240	200	280	260	280	240	280	180	240
Pomodoro Costoluto	69	150	140	280	240	280	160	280	220	380	240	300	150	180
Radicchio verde I loc.	700	1200	1200	1600	1200	1400	1400	1800	1500	1600	—	1400	1500	1600
Radicchio verde II	300	500	480	1000	500	800	600	800	600	680	600	1000	600	1000
Tegoline - boby	312	403	400	680	—	440	420	480	400	480	480	560	420	560
Zucchine	150	350	280	480	360	400	240	420	380	560	360	580	380	540
Albicocche imp.	—	403	500	680	—	—	—	480	560	600	—	760	—	580
Arance ovali	368	460	600	680	—	680	—	580	—	—	560	680	520	680
Banane Chiquita	341	352	440	480	440	520	460	500	—	480	—	560	440	480
Cocomeri	40	50	80	100	—	100	—	80	80	100	90	100	70	100
Fichi fioroni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mele Delizia Starck	276	345	480	560	360	400	—	480	—	480	—	480	460	480
Mele Ionathan	161	207	280	320	—	360	—	320	—	380	—	—	—	—
Meloni	92	138	160	280	—	180	160	240	200	260	200	320	120	200
Pere	138	253	240	400	280	360	280	320	280	480	280	360	290	320
Pesche	207	345	280	560	280	360	280	480	280	560	280	580	260	480
Prugne	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pompelmi	300	360	400	480	—	440	380	500	400	480	440	480	380	440
Uva	230	323	400	480	380	480	340	560	420	680	360	560	380	480

GIUNTE ALLA FINE DUE SPLENDIDE UNITÀ DELLA FLOTTA ITALIANA

Nel cimitero delle navi «Vulcania» e «Giulio Cesare»

Costruite nei nostri cantieri destarono l'ammirazione in tutto il mondo per le linee ardite ed il «comfort» - Ora giacciono in demolizione a La Spezia

Il viaggio inaugurale della «Giulio Cesare» salutata alla Stazione Marittima da una gran folla

Nelle acque del cantiere di demolizione di La Spezia terminano i loro giorni due transatlantici che, seppur nati in epoche diverse sugli scali del cantiere di Monfalcone, suscitarono enorme interesse nel mondo. La motonave «Vulcania» degli anni Venti, con la gemella «Saturnia», fu il capostipite delle navi albergo, mentre negli anni Cinquanta, la «Giulio Cesare» fu la prima ad essere fornita di un impianto completo per il condizionamento dell'aria negli alloggi per passeggeri ed equipaggio.

La motonave «Vulcania» venne varata nel cantiere di Monfalcone, risorto dopo la totale distruzione della guerra mondiale, nel dicembre del 1926 e nello stesso mese di due anni dopo poteva compiere il suo viaggio inaugurale. Si distingueva dalla gemella «Saturnia» per il fumaiolo piuttosto tozzo, ma scafo e piani generali erano eguali. Le due gemelle, con le loro 24.000 tonn. aprirono una nuova era nel campo delle costruzioni navali, ed in quanto motonavi furono per molti lustri insuperate. Potevano sviluppare una velocità massima di 19-20 miglia orarie quando tutte le motonavi allora esistenti raggiungevano al massimo le 17 miglia; il rendimento dei due transatlantici fece meravigliare i tecnici di tutto il mondo, i quali ritenevano prima di allora che fosse impossibile ottenere quei risultati.

I due colossi, con i colori rosso-verde della «Cosulich», risultarono delle vere e proprie città galleggianti e mostrarono al mondo cose mai viste prima anche per quanto riguarda gli allestimenti interni. Magnificenza di arredi con profusione di legni pregiati, ori, cristalli, ferri battuti, dipinti e sculture creavano degli interni che erano qualche cosa di più di una novità. A tutto questo si deve aggiungere l'assoluta mancanza di vibrazioni, una meravigliosa stabilità ed una concezione degli interni che creò la «nave albergo» rivoluzionando ogni precedente concezione.

La «Vulcania» riuscì a uscire indenne dall'ultimo conflitto e tornò sulle rotte del Nord America sino a quando nell'aprile 1965 si decise di sostituirla con le più moderne «Michelangelo» e «Raffaello». Ma mentre la gemella «Saturnia» venne subito demolita, la «Vulcania» entrò in cantiere per alcune trasformazioni e tornò a navigare dopo un anno con il nome di «Caribia», adibita soprattutto a crociere. Se nel settembre dello scorso anno il transatlantico non avesse riportato dei seri danni ad una fiancata, valutati in alcune centinaia di milioni, mentre entrava nel porto di Cannes, oggi continuerebbe a navigare. Con i suoi 44 anni di attività la «Vulcania» però ha battuto ogni primato di longevità come transatlantico, in quanto il record precedente era dell'«Aquitania» che venne demolito nel 1950 dopo 36 anni di navigazione. Non si possono includere nella classifica le unità «Berlin» e «Italia», rispettivamente ex «Gripsholm» ed ex «Kungsholm», perché di tonnellaggio inferiore alle 20.000 tonn. e con una velocità non superiore ai 17 nodi.

Un tempo il record di longevità di una nave era tenuto in massima considerazione, in quanto confermava la validità della costruzione e gli onori andavano non solo alla bandiera di armamento, ma anche ai cantieri costruttori. La «Vulcania» era stata la prima superba realizzazione di Nicolò Costanzi, che aveva dato inizio al massimo sfruttamento delle linee idrodinamiche con indovinate carene, tanto da diventare poi nel mondo «il mago delle carene». La motonave «Giulio Cesare» era anche una creatura di Costanzi, nata ancora sugli scali di Monfalcone dopo la bufera di un altro conflitto mondiale. Bisognava ricostruire la flotta delle navi passeggeri e per le linee del Sud America nacquero le gemelle «Giulio Cesare» ed «Augustus», due unità da 27 mila tonn., capaci di sviluppare una velocità di 21 nodi. Due motonavi indovinate, con 4 ponti continui e 4 parziali sopra coperta, la poppa del tipo incrociatore e la prua slanciata a clipper. Costanzi allora aveva già sperimentato il bulbo ai prora e stava studiando le innovazioni che avrebbero fatto scomparire i caratteristici baffi e gran parte della scia di poppa, ma per queste due motonavi concepì dei progetti tenendo conto della lunghezza del viaggio, riuscendo ad ottenere delle unità che svolsero sempre il loro servizio con soddisfazione degli armatori e della clientela.

La «Giulio Cesare» era particolarmente ricca di quadri ed opere d'arte, lasciate a bordo anche dopo i lavori di ammodernamento fatti nel 1964; opere che furono recuperate dalla Società armatrice prima della demolizione.

L'epoca dei transatlantici di lusso, delle navi albergo, sta tramontando; uno ad uno i colossi del mare chiudono la loro esistenza. Resteranno nella storia con i loro saloni e gli appartamenti di lusso, con le traversate oceaniche le quali erano sempre un avvenimento. Resta la soddisfazione soprattutto dei nostri cantieri, di aver saputo creare delle navi che hanno fatto epoca e che sono state per decenni le preferite da una clientela internazionale particolarmente esigente. La «Vulcania» poi, con il suo record di longevità, meno conosciuto del «nastro azzurro» ma non meno prestigioso, sta a dimostrare come le unità nate sugli scali della nostra regione abbiano meritato gli elogi ed i riconoscimenti provenienti da armatori e costruttori di tutto il mondo. Con la demolizione di questi transatlantici si chiude un'epoca, ma si apre una pagina di storia.

Ricciotti Giollo

PREVISIONI DEL TEMPO

NUVOLOSO

NUVOLOSO

NUVOLOSO

Su tutte le regioni inizialmente poco nuvoloso. Nel corso della giornata aumento della nuvolosità in prevalenza cumuliforme, specie sulle zone interne ove si avranno sporadici temporali.

Temperatura: stazionaria.

Venti: deboli di direzione variabile con rinforzi da Sud-Est sulla Sardegna.

Mari: mossi il mare e il canale di Sardegna e il canale di Sicilia. Poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 11, 30; Verona 15, 28; Trieste 21, 30; Venezia 20, 27; Milano 16, 29; Torino 15, 26; Genova 22 28; Bologna 16, 29; Firenze 15, 33; Pisa 14, 32; Ancona 19, 26; Perugia 17, 29; Pescara 14, 26; L'Aquila 12, 29; Roma Nord 15, 30; Roma Fiumicino 18, 27; Roma Eur 18, 29; Campobasso 15, 26; Bari 18, 27; Napoli 16, 29; S. Maria di Leuca 20, 28; Catanzaro 19, 27; Reggio Calabria 18, 29; Messina 22, 28; Palermo 22, 28; Catania 17, 31; Alghero 19, 33; Cagliari 17, 26.

I LADRI DI TELE E DIPINTI DAVANTI AL TRIBUNALE

DEL FURTO AL MUSEO SARTORIO SE NE RIPARLERÀ IN AUTUNNO

Con ordinanza dei giudici il processo è rinviato al 1.o ottobre
Nel frattempo viene revocato il domicilio coatto a un imputato

Rinviato a data fissa il processo incentrato sul clamoroso colpo al Museo Sartorio dove, nella notte tra il 9 e il 10 novembre dello scorso anno, sparirono tele e dipinti di notevole valore artistico e commerciale. Per penetrare nelle sale, i ladri diedero la scalata a muri e cancelli e forzarono varie porte. Del furto si interessarono la Questura e i carabinieri, e al termine degli accertamenti deferirono cinque persone all'autorità giudiziaria. Si tratta di Gianfranco Caselli, di 26 anni, da Aurisina Cave 26 (detenuto), Walter Calderulo, di 24 anni, residente a Monfalcone in via Romana 112, Giuliano Marchese, di 28 anni, residente a Staranzano in via Marconi 51 (detenuto), Lucio Cristin, di 27 anni, residente a Ronchi dei Legionari in viale Garibaldi 143, e Isidoro Turchetti, di 33 anni, residente a Monfalcone.

Costoro compaiono, pertanto, davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Guglielmucci e formato dai giudici dott. Vecchioni e dott. Bidoli, P.M. dott. d'Onofrio, cancelliere Vera Casanova. Caselli, Marchese e Calderulo devono rispondere, in concorso con persona rimasta sconosciuta, di furto pluriaggravato, il Cristin di ricettazione in quanto avrebbe ricevuto in consegna la refurtiva, e il Turchetti, infine, di favoreggiamento personale al Marchese: interrogato dal Giudice istruttore, avrebbe falsamente affermato che la notte del furto, tra le 23 e le quattro del mattino, era stato in compagnia dell'indiziato, il quale lo aveva accompagnato a Bibbione a visitare sua moglie.

Il primo ostacolo al dibattimento sorge già nei preliminari: manca il difensore di Caselli, avv. Marco Bezicheri, il quale, com'è noto, trovasi in carcere con l'accusa di avere fatto appiccare il fuoco alla casa della moglie, dalla quale era separato. Sono presenti, invece, gli altri patroni: avv. Boni da Monfalcone per Calderulo, avv. Antonini per Marchese, avv. Alessi per Cristin e avv. Filograna per Turchetti. Interrogato dal Presidente, Caselli precisa che non intende rinunciare alla sospensione dei termini, l'avvocato Aleffi fa istanza affinché venga revocata la residenza coatta di Cristin a Ronchi dei Legionari, che gli venne imposta con ordinanza della magistratura il 3 gennaio scorso. Il Presidente nomina difensore del Caselli l'avv. Coslovich, di turno quale avvocato d'ufficio, che, data la complessità della causa, chiede i termini per poter esaminare gli atti. Il P.M. non si oppone alla richiesta dell'avv. Coslovich mentre si oppone nettamente alla revoca della residenza coatta a Cristin. Il Tribunale si ritira e, con propria ordinanza, concede all'avv. Coslovich i richiesti termini, rinvia il processo all'1 ottobre prossimo e revoca il domicilio coatto a Cristin.

Sciopero anche oggi al Geofisico

Una nota della segreteria del sindacato informa che nella giornata di oggi 2 agosto i dipendenti del Geofisico effettueranno un'altra giornata di sciopero in segno di protesta verso l'Amministrazione che nega ai propri dipendenti il fondamentale diritto alla stabilità del rapporto di lavoro, i miglioramenti economici già percepiti dall'intera categoria e una più democratica gestione dell'istituto e del personale.

In particolare — si fa rilevare nella nota — il personale normalmente impiegato presso l'istituto è stato dimezzato dal continuo esodo di tecnici e la amministrazione non si è impegnata concretamente per impedire il decadimento qualitativo dell'Osservatorio.

Istituto Magistrale «Duca d'Aosta». Gli alunni che si sono iscritti al corso di recupero sono invitati a presentarsi a scuola oggi alle ore 8.

Messa nel porto in memoria di Franzil

Per onorare la memoria del dott. Mario Franzil, già presidente dell'Ente autonomo del porto, verrà celebrata stasera una S. Messa di suffragio, alle ore 18.30, nella cappella del porto, sita nel Punto Franco Nuovo. Il sacro rito sarà officiato dal cappellano del porto, mons. Alfredo Bottizer.

Il Provveditore agli Studi comunica che presso l'Istituto Magistrale «G. Carducci», via Madonna del Mare 11, a decorrere da ieri 1.o agosto, sono in visione, dalle ore 9 alle 12, le graduatorie provinciali provvisorie relative alle sistemazioni e incarichi e supplenze per l'anno scolastico 1973-74.

PROCESSO PER DIRETTISSIMA IN PRETURA

CONDANNATA LA COMITIVA DI LADRUNCOLI AL «MARKET»

Processo per direttissima a una piccola comitiva di ladruncoli. Si tratta di Dijni Sirola, di 20 anni, da Fiume, Mile Solaja, di 19 anni, da Saborska, il coetaneo Branko Curic, da Banjaluka, e Vitomir Djordjevic, di 23 anni, da Smed Falanja; incriminati per furto, compaiono in stato di detenzione davanti al Pretore dott. Losapio, P.M. avv. Giovanni Ghezzi, cancelliere Liliana Treiber.

Verso le 18 del 27 luglio scorso, una commessa di UPIM, in Corso Italia, Miranda Bertocchi, di 23 anni, li notò mentre, assieme a un connazionale rimasto sconosciuto, si aggiravano nel reparto abbigliamento. Si insospettì e i suoi dubbi trovarono conferma nell'istante in cui si accorse che Sirola stava facendo scivolare nella borsa di Solaja un giubbotto azzurro. Li bloccò assieme agli altri due, i quali, dal canto loro, avevano già rubacchiato una camicia e un paio di pantaloni. Venne chiamata la Squadra mobile, e il maresciallo Dellia, perquisito il bagaglio dei forestieri, vi rinvenne due camiciole estive, trafugate in precedenza in un altro emporio. Tutti negarono coralmente gli addebiti, e al processo, con lo ausilio dell'interprete Simon Kralj, tornano a giurare sulla loro innocenza.

«Questi signori sono venuti con l'intenzione di rubare — dice il rappresentante dell'Accusa nella propria requisitoria — e perciò la mia richiesta sarà superiore al minimo. Il giudice di condannerà ma la sua sentenza cadrà, purtroppo, nel nulla: tra qualche mese torneranno qui e probabilmente li rivedremo in queste aule». Lo avv. Ghezzi chiede, infine, siano condannati a due mesi di reclusione e 80 mila lire di multa ciascuno. L'avv. Roncelli, che si assume la loro difesa, li affida alla clemenza del magistrato. Accordate ai quattro le «generiche», il dott. Losapio infligge loro venti giorni di reclusione e 30 mila lire di multa a testa con i benefici di legge e conseguente immediata scarcerazione.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Giovanni Zanier nel IX anniv. dalla moglie e dal figlio 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Marco Spinardi nel IX anniv. dai nonni Sofia e Raffaele Camerino 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; dagli zii Alice e Luigi Zucchini 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria della mamma nel XXIV anniv. (2-8) da Maria Petroni 3000 pro Parrocchia S. Maria Maggiore.

In memoria di Rita Tomasi nel XXVII anniv. dalla sorella Lina 5 mila pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Stefania Finzi dall'amico Silvio Bruni 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Padre Faustino Maria Piemonte dalla famiglia Giraldi Morpurgo 10.000 pro Parrocchia S. Maria Maggiore.

In memoria di Giordano Bruno Schiavini da Amos Carlini e familiari 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Vittorio Mogorovich dai componenti il Servizio acquisti Grandi Motori Trieste 26.500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Iolanda Laudano dall'Istituto di chimica applicata dell'Università 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Tedeschi dai colleghi del nipote dott. Sornig 15 mila pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria del cav. Nicolò Vallon dai nipoti Virgilio e Anita Vallon 10.000 pro ECA di Muggia.

In memoria di Vittorio Furlani da Alessandra, Italia, Glauco e Stelio Furlani 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria dei propri defunti da Etta Visintin e Claudio B... rezar 5000 pro Opera infanzia abbandonata.

In memoria di Anita Benussi dall'amica Maria Pia Azzin... (Milano) 4000 pro CRI.

In memoria di Wanda Gioppo dalle famiglie Blasi - Laurenti 6000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Schiappa dalle colleghe Molinar... e Scalamera 5000 pro Chiesa S. Apollinare di Montuzza.

In memoria di Oscar Straus da Mario e Silva Garbassi 5000 pro Istituto Rittmeyer; da ... Guido e Mariuccia de Beden 2000 ... pro Rifugio animali ASTAD; da Mario e Livia Maffei 5000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Giorgina Gergolet da Lucia e Mauro Gergolet 3000 pro Centro tumori; da Pietro Gergolet e famiglia 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Anita Zelco dalla famiglia Clarich 10.000 pro Unione degli istriani.

Da N. N. 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Teresa Silli dal dott. Mario Tomada e Sari 10.000, da Renata ved. Fabbro 5000 pro ECA.

In memoria di Margherita Teiner n. Grandich, madre dell'impiegata Rita Carli, dal Collegio dei Geometri 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Diana Da Rio dalle famiglie Scaggiante, Danielis, Nobile e Pierina Tuliani 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Alessio Tolusso da Maria Gaspard 5000 pro «Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Paolo Santin dalle famiglie Brach, Cobianco e Bracci 9000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Manlio Cattaruzza da Guido e Anita Bucci 5000, da Bianca Scarperi 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Sardos Albertini nata Depangher da Antonio e Giulia Della Santa 10.000, da Giordano Menis 2000, dalla Famiglia Pisinota 10.000, dalla famiglia de Gravisi 20.000, dalla famiglia Clarich 10 mila pro Unione degli istriani; da Sergio e Marucci Strudthoff 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Antonia German ved. Cernecca dai dirigenti e colleghi dei figli Claudio e Romana della Agenzia generale delle «Generali» Trieste 30.000 pro Opera Padre Damiani (Collegio R. Zandonai Pesaro) e 11.000 pro Opera caduti senza croce.

In memoria di Ada Naumann dalle famiglie Suttora - Relli 3000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria di Paola Faith da Magda Premiani 5000 pro Istituto Rittmeyer.

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sabato 4 e domenica 5 agosto ... escursione al rifugio «Grego» con la salita del Jof di Montasio per «U... via ferrata «Amalia». Il gruppo Jof Pacifico» effettuerà la salita del ... di Miezegnot. Informazioni ed iscrizioni presso la sede di piazza Unità 3, tel. 35240.

GLI ACCERTAMENTI SANITARI HANNO STABILITO L'ASSENZA DI MALATTIE INFETTIVE

Per l'attracco a Portorosega via libera alla «Frants Bogush»

Si sta procedendo alla ventilazione delle stive - I marinai sono alloggiati in un albergo Domani l'unità sovietica potrà forse entrare in porto per scaricare il legname pregiato

Il mercantile russo «Frants Bogush» di 10.028 tonnellate di stazza lorda, dal 22 luglio fermato al largo di Monfalcone, nei pressi di Duino, a seguito dello sviluppo nelle stive di gas tossici che avevano provocato la morte di un sottufficiale e di un marinaio, avrà probabilmente domani via libera per raggiungere la banchina di Portorosega per sbarcare 7.500 tonnellate di ramino, un legno pregiato del Borneo, commissionato dallo stabilimento «Lignum» di S. Giovanni al Natisone.. Si sta già procedendo alla ventilazione delle stive dopo di che, non appena si sposterà dalla banchina, satura di navi, il mercantile «Roxana» da cui si sta scaricando del caolino, la «Frants Bogush» potrà attraccare.

Non si conoscono ancora i risultati della perizia cui sono stati sottoposti i campioni di gas prelevati da un'apposita commissione dalle stive del mercantile sovietico. Potrebbe trattarsi di cianuro di potassio sviluppatosi dai tronchi a seguito di un eccessivo spartimento sugli stessi di una sostanza chimica di natura imprecisata. L'operazione sarebbe stata compiuta a Borneo, subito dopo il carico del ramino per evitare alterazioni allo stesso.

I due casi mortali si ebbero al largo della Guinea. Un sottufficiale, che stava entrando nel «passo d'uomo» della stiva, aveva perso i sensi e un marinaio, che era andato a soccorrerlo, subì la stessa sorte. I due uomini morirono poco dopo. Le salme vennero sbarcate a Conakry. Una perizia necroscopica colà eseguita stabilì che i decessi erano dovuti a un gas paralizzante.

Gli accertamenti sanitari compiuti a bordo detla nave, dopo che questa era stata bloccata al largo di Duino, avevano stabilito l'assenza di malattie infettive per cui già domenica scorsa veniva emessa una dichiarazione di «libera pratica» per cui si poteva ammainare la bandiera gialla inalberata il 22 luglio e che aveva suscitato tante apprensioni.

Ieri mattina, i sindacati dei lavoratori del porto sono stati ricevuti dal console Pizzignacco al quale hanno espresso la loro preoccupazione e hanno chiesto precise garanzie per gli uomini che dovranno procedere alle operazioni di scarico dalla nave sovietica. Per la prima volta un caso del genere interessa il porto di Monfalcone e anche l'opinione pubblica segue il caso con comprensibile apprensione.

I marinai sovietici sono sempre alloggiati in un albergo del centro dove a turno riposano, parte di giorno e parte di notte. Consumano però i pasti sull'unità che raggiungono con una motobarca.

Ieri siamo riusciti ad avvicinare qualcuno: il comandante Ivan Shishkin, il primo ufficiale Evgeny Arkhipov e altri tre ufficiali: Gennady Ignatiev, Stanislav Maiscev e Yury Kisev. Da loro, per il resto molto cordiali, abbiamo potuto sapere ben poco in quanto parlano solo russo e qualcuno mastica appena un po' di inglese.


Foto Nadia
Il capitano Ivan Shishkin nell'albergo dove ha preso alloggio

LA SERATA CONVIVIALE DEL PANATHLON CLUB

Anche il tennis soffre di malattia professionale

In una severa esposizione critica il dott. Oscar Armani denuncia le aberrazioni che affliggono questa e altre discipline sportive

Si è svolta recentemente la serata conviviale del Panathlon Club. I convenuti sono stati intrattenuti su un interessante e attualissimo tema: «Cose piccole e grandi del tennis (e non solo del tennis)», svolto dal vicepresidente, dott. Oscar Armani. L'oratore, prendendo lo spunto dai vertiginosi mutamenti avvenuti in pochi anni nel campo tennistico, ha avviato una cruda e realistica disamina della situazione oggi in atto più o meno in tutti gli sport a carattere agonistico e spettacolare.

Fino al 1968 il tennis — ha detto egli — ha vivacchiato più o meno come tante altre discipline sportive consorelle, olimpiche e non olimpiche, con tutti i piccoli problemi del cosiddetto «dilettantismo marron», tanto che stava già dando facile esito l'azione promossa dal dott. Giorgio de' Stefani, che si valeva della felice circostanza di essere contemporaneamente presidente della Federazione italiana tennis, della Federazione internazionale di lawn tennis e componente dell'esecutivo del CIO, per riportare il tennis ai giochi olimpici, dai quali era assente dopo il 1942.

E' il 1968 l'anno critico — ha continuato l'oratore — in cui la componente professionistica del tennis è uscita allo scoperto, dapprima con l'ottenuta autorizzazione a disputare un numero limitato di tornei cosiddetti «open», cioè aperti a dilettanti e a professionisti, poi con il proliferare delle «troupes» di tennisti da esibizione, con l'entrata in campo dei miliardi del petroliere texano Lamar Hunt, con l'istituzione del «World championship tennis» e con la creazione di una vera e propria associazione di giocatori professionisti, avente finalità più o meno parasindacali.

Rifacendosi a lontani ricordi personali risalenti a prima della guerra ed ai regolamenti sul dilettantismo rimasti in vigore fino al dicembre 1968 e facendo un rapido confronto con la situazione attuale, il dott Armani ha messo in luce l'abissale difformità ambientale determinatasi in così breve lasso di tempo per arrivare alle conseguenze assurde ed aberranti.

La stessa introduzione del «tie-break», che ha completamente snaturato uno dei concetti basilari del tennis, quello dell'indeterminatezza della durata, trae la sua origine da concetti di puro mercantilismo (fissazione di orari di una certa attendibilità per gli spettacoli tennistici e programmazioni televisive, con tutte le implicazioni di natura spettacolare e pecuniaria che ciò comporta).

Da questa rapida ed efficace carrellata delle cose tennistiche, il discorso si è ampliato sugli altri sport agonistici, parte dei quali è già passata attraverso analoghe esperienze, altri le stanno vivendo e certamente, prima e dopo, tutti i rimanenti le vivranno. Inizialmente sono solo le punte, le cime ad essere investite da fenomeno, ma un po' alla volta si scende alle colline e l'evoluzione (o involuzione?) finirà fatalmente col dilagare in pianura.

La fredda diagnosi della situazione in atto constrasta nettamente con la nostra mentalità di panathleti, volta ad esaltare i contenuti morali e spirituali dello sport ed a tenere in dispregio qualsiasi finalità materiale ad esso connessa. L'oratore ha perciò invitato il Club a dedicare una o più serate ad un esame approfondito a questa vera e propria diarchia che si è determinata un po' in tutti gli sport, professionismo e dilettantismo; spesso se ne è parlato, ma quasi sfuggendo una relatà che tuttavia esiste e che non può essere ignorata da chi, come il Panathlon, si occupa dei problemi del mondo sportivo.

L'interrogativo che io oggi mi pongo — ha concluso il dott. Armani — è questo: forse noi tutti siamo innamorati, sinceramente innamorati, di qualcosa di tanto bello, di meraviglioso, in cui abbiamo fermamente e sinceramente creduto. Ma questo qualcosa, siamo sinceri con noi stessi, esiste veramente ancora?

Gli argomenti estremamente stimolanti della conversazione hanno dato luogo ad una vivacissima discussione.

UNA RACCOLTA DI FOTOGRAFIE E PUBBLICAZIONI

Trieste alla vigilia della prima guerra

Documenti cittadini sugli ultimi giorni della pace

(R.G.) E' da giorni nelle edicole la terza puntata della pubblicazione «Il 1914 a Trieste e nel mondo», relativa ai mesi di maggio, giugno e luglio. Una bella fotografia occupa buona parte della prima pagina e risale ai tempi in cui i tram erano ancora trainati da cavalli e il servizio di trasporto delle merci nel porto era affidato ai forti buoi. L'immagine offre una panoramica sul porto dall'allora piazza Giuseppina (ora Venezia) nel mezzo della quale dominava il monumento allo sfortunato Massimiliano.

La pubblicazione, curata da Corrado Ban, raccoglie com'è noto le notizie pubblicate sui vari giornali dell'epoca. In questa puntata si sente ormai imminente quel conflitto che avrebbe coinvolto il mondo intero. Il 24 giugno arriva a Trieste da Vienna l'arciduca ereditario Francesco Ferdinando, il quale si imbarca sulla «Viribus Unitis» diretto in Bosnia, per assistere alle manovre militari. La stessa corazzata riporterà il 1.o luglio la salma di Francesco Ferdinando, assassinato a Saraievo.

In rada c'è tutta la flotta austriaca e quando al mattino successivo i feretri dell'arciduca e della moglie vengono portati a terra, non c'è l'accoglienza festosa che Francesco Ferdinando sperava di trovare quando partì, ma il feretro con le pariglie dei neri cavalli di Kladrub, fatti giungere appositamente da Vienna e che alla vista del mare quasi si imbizzarriscono.

Scorrendo le notizie ci si può rendere conto di come venne accolta la notizia dell'assassinio di Saraievo, quale fu il lutto cittadino e i provvedimenti presi dalle autorità in vista dell'inizio delle ostilità con la Serbia. Ma interessanti sono pure alcune notizie relative alla vita della città.

Vengono resi noti i bilanci della Società del tramway relativi al 1913, che chiude con utile netto di 611.809,44 corone; nel contempo però la giunta comunale decide di chiedere la modifica del piano delle corse, intensificandole. La rottura di un tubo dell'acquedotto in viale Miramare vede impegnati ben 40 operai per la sua riparazione (una «ruspa» avrebbe fatto il lavoro da sola e in minor tempo!); nel salone d'informazioni del nostro giornale viene esposto uno schizzo topografico a colori sull'insurrezione in Albania, dato che da quel fronte il giornale pubblica quotidianamente un servizio speciale dell'inviato Bruno Astori.

Non mancano le notizie relative agli avvenimenti sportivi, agli spettacoli e all'attività editoriale, in una panoramica minuziosa e sempre curata.

Agenti del commissariato di San Sabba hanno eseguito l'ordine di carcerazione emesso dalla Procura della Repubblica il 28 giugno ed hanno arrestato Remigio Busechian, di 28 anni, abitante in via Sinigaglia 3, il quale deve espiare un mese di reclusione per furto.

GLI ITALIANI E LA MOTORIZZAZIONE

In aumento i candidati alla patente d'automobile

Nel 1972 sono stati un milione e 11 mila

L'intensità della circolazione ed i problemi con essa connessi non scoraggiano chi ha intenzione di ottenere la patente di guida. Anche nel 1972 è stato abbondantemente superato, nel nostro Paese, il milione di candidati che hanno ottenuto il documento, avendo superato le prove teoriche e pratiche. Si tratta — in base alle più recenti rilevazioni — di un milione e 11 mila per gli autoveicoli e di 59.000 per i motoveicoli.

Riguardo ai primi si registra, rispetto all'anno precedente, un aumento di circa 30 mila unità, mentre per l'altro settore le cifre si equivalgono. Le prove di esame, considerando separatamente quelle teoriche e quelle pratiche, sono state globalmente pari a tre milioni.

Dalle medie annuali, risulta che il 36 per cento dei candidati non consegue subito un esito favorevole: il 22,4 per cento «incespica» sulla teoria; il 18,2 per cento sulla guida. Le percentuali probabilmente aumenteranno.

Dal primo gennaio 1973 gli esami teorici per la patente di guida con il sistema dei «quiz» sono stati resi più severi mediante adattamenti intesi a garantire che la preparazione dei candidati corrisponda sempre più e sempre meglio all'esigenza — avvertita da tutti i settori interessati — di una circolazione sicura e maggiormente responsabilizzata.

Sempre nel 1972 — in base ai dati delle prefetture — sono state sospese, in totale, su segnalazione degli organi competenti (polstrada, carabinieri, vigili urbani), 22.395 patenti contro le 19.584 del 1971. Le patenti revocate assommano a 6080. Anche in questo caso la cifra dell'anno precedente (5116) è stata superata. La revoca, com'è noto, riguarda anche l'idoneità fisica alla guida. Le regioni che maggiormente hanno inciso sui totali sono Lombardia e Lazio.

Cronache degli spettacoli

APPUNTAMENTO DOMANI SERA IN PIAZZA DELL'UNITA' D'ITALIA

Un Cantagiro «kolossal»

Patty Pravo e altri artisti molto noti si esibiranno in tre ore di spettacolo

(F.M.) Appuntamento d'eccezione domani sera nella suggestiva cornice di piazza dell'Unità d'Italia, ove fervono i preparativi per l'allestimento del «maxipalcoscenico» ove agiranno i protagonisti di quel policromo carrozzone viaggiante dello spettacolo che costituisce il «Cantagiro Show 1973». Ezio Radaelli il «patron» di questo «Giro d'Italia musicale» da oltre due lustri, quest'anno ha voluto modificarne formula e struttura: ha bandito la competitività fra le «ugole d'oro» della nostra musica leggera per trasformare la manifestazione in un autentico «kolossal-show» di oltre tre ore, ove convergono brillantemente tutte le branche dello spettacolo rappresentate da autentici «bigs» nella loro specialità.

Trieste, penultima tappa del «Cantagiro Show 1973», ospiterà firme qualificanti della canzone italiana quali Patty Pravo, una delle stelle di prima grandezza del firmamento musicale che risplende di ancor più vivida luce perché il suo «bestseller» etichettato «La pazza idea» è inserito da svariate settimane nella speciale classifica discografica «Hit Parade», Tony Renis, il simpaticissimo cantautore milanese che ha firmato motivi di grande popolarità, il cui diagramma del successo iniziò con «Quando, quando, quando» ed oggi registra «Grande, grande, grande» ed ancora «Il bello» dei «Pooh» Riccardo Fogli che — per accontentare le sue «fans» e simpatizzanti sempre più cospicue — ha costituito un «group» musicale tutto suo.

Il «cabaret» è poi degnamente rappresentato da Pippo Franco, l'ideale «partner» di Gabriella Ferri sul «video» alcuni mesi orsono, e soprattutto dal ciclonico ed imprevedibile Enrico Montesano, lo attore del momento, i cui mezzi e capacità d'espressione nel discorso caratteristico sono davvero fluviali; e poi — scorrendo via, via, nello spettacolo leggero — la «grande» Paola Borboni che continua a sbalordire e a ricevere applausi a scena aperta, la vaporosa «star» stile Anni Trenta Isabella Biagini, personaggio davvero eclettico perché versatile sia nel ruolo di cantante che in quello di ballerina e soprattutto imitatrice «anti Noschese».

Le coreografie verranno curate dai «dancers» di Don Lurio per la danza moderna, con Carla Brait e Gianni Brezza, mentre la danza classica vedrà alla ribalta in una gamma di evoluzioni particolarmente spettacolari Leda Loiodice ed Antonio Caro.

Accanto a questi nomi celebri tanti altri personaggi dello spettacolo quali i complessi dei «Four Kents» quello notissimo dei «Delirium», il «gufo» Gianni Magni con il cantacabarettista Tony Santagata e ancora il «pirotecnico» complesso vocale — simpatica sorpresa sanremese — delle «Figlie del vento». Tutti questi ingredienti di un successo sancito oramai in tutt'Italia troveranno dunque il loro suggello più mirabile nella scenografia della nostra Piazza dell'Unità domani sera con inizio alle ore 21. Questo «kolossal - show» viene offerto fratuitamente dalal nostra Azienda Autonoma di Turismo e Soggiorno per cui lo spettacolo sarà accessibile a tutti senza però posti a sedere, fatta eccezione per i posteggi degli esercizi pubblici.

Patty Pravo

Bibione ha scelto la «bella dell'Adriatico»

Mariella Marzenta, un'avvenente fotomodella milanese, già interprete di alcuni Caroselli televisivi, malgrado professionalmente sia una segretaria di azienda, è la nuova «Bella dello Adriatico 1973» per quanto riguarda la riviera di Bibione. E' stata eletta nel corso di un festoso gala danzante svoltosi alla «Playa» di fronte ad un «en plein» di pubblico.

Un'apposita commissione giudicatrice, di cui faceva parte anche «La bella dell'Adriatico» per la provincia di Trieste, la deliziosa Graziella Miletti, fra la quindicina di graziose aspiranti al titolo, ha designato damigelle d'onore la triestina Colombina Ciccone, un'aggressiva bellezza bruna e una biondissima rappresentante olandese, la ventunenne Janny Massiev di Hardenberg, dotata di un volto molto espressivo.

Le tre finaliste prescelte accederanno alla finalissima nazionale di questo concorso di bellezza in programma in una località della riviera adriatica. Ha presentato e curato la manifestazione Fulvio Marion.

L'OPERETTA AL POLITEAMA ROSSETTI

Salto col «Cavallino» nel verde Salzkammergut

Nell'edizione di sabato prossimo Lino Savorani sarà Zanetto Pesamenole - Gli altri interpreti

Dalla neve della Scozia al verde del Salzkammergut: è il salto che compirà il Festival dell'operetta al Politeama Rossetti, quando «La danza delle libellule» lascerà il posto al «Cavallino bianco». L'operetta composta da Ralph Benatzky con l'inserimento di brani musicali di Bruno Grainichstädten, Robert Gilbert, Robert Stolz e M. Frankowski è rimasta memorabile nella storia del teatro leggero, costituendo l'ultimo, strepitoso exploit della piccola lirica.

«Al cavallino bianco» è sempre stato uno degli spettacoli preferiti dal pubblico triestino. In un'edizione al Castello di San Giusto l'affluenza fu di 8.000 persone, una quota record. Memorabile anche l'allestimento del primo Festival al Rossetti con un inedito Aldo Fabrizi quale protagonista.

Per l'attesa edizione di sabato, «Al cavallino bianco» presenterà nei panni di Zanetto Pesamenole, un po' il perno dell'intera vicenda, un attore di casa nostra, Lino Savorani.

Accanto a lui il soprano Gianna Galli, il tenore Edgardo Coralli, Elio Pandolfi, Sandro Massimini, Armando Bandini, Graziella Porta e Angela Pagano. Quale Rudi, «il piccolo», rivedremo Lino Robi che in questo ruolo è una consuetudine gradita.

Nelle altre parti Gianna Jenco, Maria Loredan, Loris Bandelli, Gianfranco Saletta, Dario Zerial, Sergio Pieri.

Regia di Vito Molinari. Le scene, su bozzetti di Gianni Villa, sono costruite dallo Stabilimento scenografico del Verdi. Costumi di Sebastiano Soldati, realizzati dalle Sartorie Bianchi di Milano e del Teatro Verdi. Corpo di ballo del Festival. Coreografie di Gino Landi. Assistente coreografa Anna Brillarelli. Prima ballerina Rosaria.

Maestro concertatore e direttore Rudolf Bibl. Orchestra e coro del Teatro Verdi. Maestro del coro Gaetano Riccitelli.

Gincana motociclistica alla «Sagra di Ruttars»

Proseguendo nella sua brillante attività, il Moto club isontino di Gradisca ha organizzato per domenica 5 agosto a Ruttars una gincana motociclistica, riservata ai tesserati della F.M.I. e valevole quale prova per le finali del trofeo nazionale della Federazione motociclistica italiana.

Alla manifestazione, che si svolgerà nel quadro delle iniziative programmate dal locale comitato per la «Sagra di Ruttars», hanno assicurato la loro partecipazione i migliori specialisti della regione.

E' facile prevedere, considerata anche la difficoltà del tracciato, che nelle tre categorie in programma ci sarà battaglia dura e che lo spettacolo agonistico non mancherà.

Il via ai concorrenti della prima categoria sarà dato alle ore 14.45, mentre la cerimonia della premiazione è prevista per le ore 19.

NELLE SERATE DI MARTEDÌ E MERCOLEDÌ

«Show story 1 e 2» al Castello di S. Giusto

Pippo Baudo, Gilda Giuliani, Mia Martini e Gabriella Farinon le grandi attrazioni

Gilda Giuliani

Mia Martini

Due nuovi appuntamenti consecutivi con la musica leggera al castello di San Giusto, e non saranno certo gli ultimi di quest'anno. L'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste attinge con perseveranza dall'inesauribile filone del varietà e la risposta del pubblico è incoraggiante.

Dunque «Show story 1 e 2», martedì 7 e mercoledì 8 agosto, con inizio alle 21.30 precise. La prima serata ha le sue colonne portanti in Pippo Baudo (qualsiasi commento integrativo al suo nome potrebbe adontarlo...», in Gilda Giuliani, la rivelazione del Festival di Sanremo 1973, e ne «I Pooh», un complesso che ripropone, adeguatamente evoluto, lo stile della canzone all'italiana. Il programma prevede, inoltre, l'esibizione di «Rosy», una fantasista oggi particolarmente quotata, e de «I Gringos».

«I Pooh» si ripresenteranno pure mercoledì sera, e così sarà per «Rosy» e per «I Gringos». Ma Gilda Giuliani lascierà il posto a Mia Martini, la mattatrice del momento, schizzata perentoriamente dal «Festivalbar 1972» con «Piccolo uomo» e s'illuminerà alla ribalta del cortile delle Milizie «Faccia d'angelo», cioè la deliziosa Gabriella Farinon, premio Oscar delle annunciatrici italiane. Gabriella Farinon si produrrà, oltre che nel consueto ruolo di animatrice della carrellata, anche come interprete di recenti incisioni discografiche. Luci scenografiche di Bruno Moro, le stesse tanto apprezzate nelle esecuzioni di martedì 24 e mercoledì 25 luglio. Prevendita dei posti alla biglietteria centrale - UTAT (galleria Protti, tel. 36372).

PREMIO DI PITTURA «MAJANO 1973»

Riconoscimenti ambiti a Carbone e de Gironcoli

Una mostra a Grado di Stelio Kovic

Stelio Kovic

Due pittori goriziani, Attilio Carbone e Luciano de Gironcoli, hanno conseguito un ambito riconoscimento al premio di pittura «Majano 73» al quale avevano partecipato 174 artisti provenienti da varie località della regione. Uno dei primi premi ex-aequo è andato ad Attilio Carbone con decisione unanime presa da una giuria composta da quattro pittori della nostra regione Per la provincia di Gorizia era presente Cesare Mocchiutti.

L'altro importante riconoscimento — una antica medaglia dell'Impero Romano — è stato attribuito al goriziano Luciano de Gironcoli al quale recentemente è stato assegnato il primo premio al «IV INTAR» che gli permetterà di essere presente a una interessante rassegna dei vincitori delle passate edizioni che avrà luogo a Lubiana.

Il giovane pittore goriziano Stelio Kovic, che ha dimostrato le sue capacità espressive in varie mostre collettive, espone attualmente a Grado, nelle sale dell'hotel Argentina. La sua pittura è stata oggetto di interessamento da parte del pubblico e della critica. In particolare, il critico d'arte Giannetto Valzelli ha pubblicato un articolo, in cui rileva le caratteristiche del mondo di immagini che Kovic realizza con un linguaggio impegnativo e severo.

Il giornalista scrive tra l'altro che nella vocazione del pittore «s'innesta il recupero della natura e dell'ambiente (che sono gli onesti titoli che chiarificano al visitatore le opere) non tanto come atteggiamento ecologico quanto come rimpianto e brama, riconquista di un bene perduto, approdo all'Eden che la ignoranza e l'ignavia hanno lacerato o distrutto, rapito al godimento e alla salute ai nostri occhi e al nostro respiro».

Concludendo la disamina della pittura di Kovic, il Valzelli, dopo aver osservato che «Kovic scende nel cuore stesso della materia a cogliere gli aspetti a considerare la formazione di sostanze organiche», afferma che questa pittura è «dentro e fuori del paesaggio in una dimensione nuova, di analisi e di ripensamenti, di riscatto umano. Che è, per un artista agli inizi del suo "iter" una lusinghiera posizione di forza».

LA «CARRIERA» DI UN TRIESTINO IN AUSTRALIA

Da marmista a sarto

Un marmista triestino che emigrò sei anni fa in Australia in seguito alle sollecitazioni della sorella, ha anche cambiato mestiere. Armando Corvini, che una volta levigava, tagliava e vendeva lastre di marmo a Trieste per conto del suo datore di lavoro M. Previdi, è occupato ora a misurare, provare e vendere eleganti vestiti da uomo al ritmo di 100 alla settimana in un negozio di sartoria aperto di recente a Canberra, capitale federale dell'Australia.

«Mia sorella Margherita Giasetti, che si trovava in Australia sin dal 1964, mi convinse che c'era lavoro per me nell'industria del marmo», ricorda Corvini, sempre vestito all'ultima moda. «Infatti trovai subito lavoro dato che la mia specializzazione non è comune in Australia, ma poi mi accorsi che non avevo alcun desiderio di sollevare lastre di marmo per tutta la vita e così cercai qualcos'altro da fare, dato che in Australia esiste una grande libertà di scelta ogniqualvolta uno decide di cambiare mestiere o professione».

Corvini entrò alle dipendenze di una fabbrica di vestiti e quando la maestra australiana che ha sposato venne inviata a Canberra, anch'egli ottenne di essere trasferito presso una filiale della sua ditta in quella città.

Nella foto: Armando Corvini mentre misura un vestito ad un cliente a Canberra, in Australia.

CON SQUADRE DI CINQUE GIOCATORI SOSTITUIBILI DURANTE L'INCONTRO

Torneo di «minicalcio» a Muggia organizzato dal Centro giovanile

Permane la chiusura dello stabilimento balneare a causa dell'inquinamento

Anche quest'anno il Centro giovanile italiano di Muggia organizza un torneo di «minicalcio» per vivacizzare le serate estive. Il «minicalcio», che vede in palio la coppa del Centro giovanile, offre le stesse caratteristiche del calcio con la differenza che le squadre sono composte da cinque giocatori sostituibili durante l'intero incontro e con le porte ridotte di due metri per un metro circa.

Al Centro giovanile di Muggia ogni sera si alterneranno pertanto giocatori anche noti che si esibiscono in questa forma di diversivo. Ogni sera si svolgeranno quattro incontri e le finali avranno luogo l'11 agosto, alle ore 22.

L'idea che il Centro giovanile di Muggia sta portando avanti costituisce uno svago che serve in parte a compensare la forzata chiusura dello stabilimento balneare. Infatti, il bagno del Centro giovanile di Muggia è il solo che non ha avuto ancora il permesso di aprire. La questione dipende, come ci ha detto il sindaco, dai risultati delle analisi di laboratorio a cui è stata sottoposta l'acqua marina della zona. Sembra paradossale, ma il tasso d'inquinamento in questo specchio di mare risulta, rispetto alle altre zone della costiera muggesana, troppo alto per permettere all'ufficiale sanitario del Comune di concedere la necessaria autorizzazione ai bagni in mare.

A parere dell'Amministrazione comunale che quest'anno ha fatto ripulire a fondo tutte le fosse biologiche del comune, la zona del centro giovanile è battuta da correnti marine che fanno affluire proprio su quel posto i maggiori residui di scarico potrebbe trattarsi anche di qualche scarico abusivo che non si riesce ad individuare e che risulta determinante per l'inquinamento. La forzata chiusura dello stabilimento crea un grande disagio per la popolazione muggesana. Mentre in una zona come quella di fronte al pontile dell'oleodotto, ex Molo Ballotta, si può tranquillamente immergersi nel mare, al Centro giovanile si può soltanto crogiolarsi al sole.

In aereo a Buenos Aires con «Friuli nel mondo»

L'ente «Friuli nel Mondo» organizzerà nel prossimo novembre un volo aereo speciale da Trieste (aeroporto di Ronchi dei Legionari) per Buenos Aires e ritorno, riservato ai soci e ai loro familiari. L'iniziativa ha lo scopo di riunire, anche se per un breve periodo di tempo, i parenti residenti in Italia ed i familiari emigrati in Argentina. La partenza avverrà dall'aeroporto di Ronchi dei Legionari il 15 novembre mentre il ritorno da Buenos Aires è stato fissato per il 3 dicembre successivo.

Il costo del viaggio, che sarà effettuato con un moderno quadrigetto, è stato contenuto in 300 mila lire.

Gli interessati possono iscriversi fin d'ora, versando come anticipo la somma di lire 150 mila all'Ente «Friuli nel Mondo», via D'Aronco 30, Udine. Ogni partecipante dovrà essere in possesso di passaporto individuale valido per l'Argentina Non è necessario alcun visto.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

FALLITO ANCHE IL TENTATIVO DI CONCILIAZIONE ROMANO

C'È PIÙ NIENTE DA FARE: LIZ E BURTON DIVORZIANO

Il fattore «whisky» sembra che non c'entri nella decisione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 1

Elizabeth Taylor e Richard Burton intendono divorziare. Lo ha annunciato il loro avvocato, senza indicare le ragioni della decisione, che prelude alla fine di un matrimonio seguito con molto interesse dalle cronache mondane e dal grande pubblico nei nove anni delle sue varie vicende. Segna anche la fine del tentativo di conciliazione romano.

La dichiarazione dell'avvocato Aaron Frosch è stata divulgata da un portavoce della John Springer Associates, l'agenzia di pubbliche relazioni dell'attore gallese. Dice l'avvocato di avere avuto richiesta di compiere i passi per la «conclusione legale» del matrimonio. Quando gli si è chiesto se la espressione significasse il divorzio, il portavoce ha replicato: «sì, senz'altro».

L'annuncio non fa menzione dei liquori. John Springer, che è agente stampa di Burton da quindici anni e di Liz da nove, da quando cioè i due si sposarono, aveva accennato all'abitudine di bere di Burton quale «fattore» che aveva contribuito alla breve separazione della coppia nel mese scorso. Adesso ha affermato che «Richar non beve da parecchie settimane».

A New York si dice che la rottura è avvenuta secondo ogni apparenza lunedì sera, allorché la Taylor lasciò la villa di Carlo Ponti e Sophia Loren presso Roma per prendere alloggio in un grande albergo. Burton, ha detto Springer, è rimasto nella villa. L'avvocato Aaron Frosch ha detto: «i due si trattano con molta amabilità, e non c'è terza persona». Allorché Liz Taylor, il 3 luglio, annunciò ai giornalisti convocati al «Regency» di New York che non viveva più con il marito Burton era rimasto nella villa di Frosch a Long Island.

Nella nota scritta a mano e distribuita ai giornalisti la Taylor diceva che lei e Richard «forse si erano amati troppo», non si erano mai separati se non per questioni di vita e di morte, e che a suo parere era stata questa la causa di una «temporanea interruzione delle comunicazioni». Annunciava anche che si sarebbe recata in California, ove abita la madre, e dove ha «numerosi amici di sempre». Infine diceva che «gli amici sono fatti per un reciproco aiuto» e pregava di «non vedere nulla di ambiguo in questa frase».

Era un riferimento alle voci che erano state messe in circolazione in merito a due incontri di Liz con Peter Lwaford, già cognato di John Kennedy. Tutte le parti interessate hanno recisamente smentito voci e illazioni.

Il 17 luglio Elizabeth arrivava a Roma, ove si trovava già il marito per ragioni di lavoro; entrambi hanno impegni cinematografici in Italia, per film diversi. Burton era ad attendere la moglie, fu un incontro appassionato. La separazione sembrava proprio un fatto da archiviare. Adesso il sensazionale annuncio.

Springer ha detto di avere pensato in un primo momento che la conciliazione «avesse funzionato»; ma «a quanto pare non era così», ha aggiunto l'addetto alle pubbliche relazioni di Richard Burton. «Mi sento molto male a pensarci, sono terribilmente dispiaciuto». Ha aggiunto che i documenti per l'istanza di divorzio, che sarà presentata in Svizzera, dovrebbero essere completi nel giro di un paio di settimane.

Sei anni fa i Burton adottarono una bambina, Marie, che ha ora undici anni. Era allora fisicamente minorata, ma diverse operazioni l'hanno resa perfettamente normale. Dicono i portavoce che non è stata presa finora alcuna decisione per la custodia della piccola.

Elizabeth Taylor ha 41 anni, si è sposata cinque volte. Nel 1950 l'attrice londinese sposava Conrad Hilton jr., dal quale divorziava un anno più tardi. Due anni dopo si univa in matrimonio con l'attore Michael Wilding; ebbero due figli, divorziarono nel 1957. Mike Todd fu il terzo marito di Liz; si sposarono nel 1957, il celebre produttore morì un anno dopo in un disastro aereo. Nel 1959 Liz sposava Eddie Fisher, dal quale divorziò nel 1964. Poi il matrimonio con Burton.

A. U.

Inchiesta ufficiale sulla morte di Lee

Hongkong, 1

Il governo di Hongkong aprirà un'inchiesta ufficiale sulla morte dell'attore cinese Bruce Lee deceduto il 20 luglio in un ospedale di Hongkong dove era stato trasportato d'urgenza dopo essere stato colpito da un collasso.

Sulle circostanze della morte dell'attore si sono diffuse voci e informazioni che non hanno tuttavia avuto conferma. Un portavoce del governo di Hongkong ha detto che l'inchiesta durerà quattro giorni e comincerà il 3 settembre. Egli si è però rifiutato di precisare quali persone saranno convocate per essere interrogate. Secondo la stampa è probabile che saranno chiamati a deporre la attrice Betty Ting-Pein, nella cui abitazione Lee sarebbe stato colto dal malore, il produttore cinematografico Raymond Chow, che provvide a far trasportare Bruce all'ospedale, gli infermieri dell'autoambulanza e i medici del «Queen Elizabeth Hospital» che cercarono invano di salvare la vita all'attore. *(Ansa)*

Per il ruolo di coprotagonista del suo film «Sistemo l'America e torno», del quale è interprete principale Paolo Villaggio, Nanny Loy ha scritturato l'attore negro Sterlin St. Jacques che recentemente negli Stati Uniti è stato eletto l'uomo più bello dell'anno. Sterling St. Jacques ha 23 anni, è figlio di un famoso regista negro e fino ad oggi ha alternato l'attività di attore a quella di modello fotografico. Tra breve verrà in Italia per completare a Roma le riprese del film, prodotto da Gianni Hecht Lucari per la «Documento».

QUESTA SERA SUL VIDEO

Mare sicuro o crudele 1943: sbarco in Sicilia

«Mare sicuro» (TV-1, ore 19.15) — Ecco la quinta puntata di questo programma di Andrea Pittiruti realizzato da Maricla Boggio. Questa volta ci si rivolgerà a tutti quegli incauti che, sovente, disponendo di un piccolo natante, si avventurano in mare senza essere in possesso delle nozioni necessarie, costringendo poi aerei, elicotteri e natanti del servizio di soccorso ad affannose ricerche. Il confine tra il battellino a remi ed il natante a motore si fa sempre più incerto: anche per il «gommone» o la barchetta in plastica c'è la possibilità di motorizzarli anche se, per questi mezzi la propulsione più congeniale è quella «a forza di braccia». Una forza però che spesso può tradire. Soprattutto quando il battellino è a fondo piatto. In questo caso basta un vento, anche non troppo teso, a vincere la forza muscolare ed allora è molto difficile guadagnare la riva. Imprudenti i bambini, se si allontanano troppo dalla riva a bordo di queste «minibarche», ma imprudenti anche i genitori se li lasciano fare. Nel corso della puntata odierna «Mare sicuro», con la collaborazione degli esperti, ha ricostruito gli incidenti più frequenti che possono accadere con queste piccole imbarcazioni. Gli esperti consigliano interessanti espedienti per rimediare ad un guasto improvviso, ad una emergenza che potrebbe divenire drammatica. Il prof. Michele Montanaro, medico specializzato, ed il tenente di vascello Mario Parmeggiani della capitaneria di porto, espongono, rispettivamente, i vantaggi e gli svantaggi dello sport che si pratica a rimorchio (lo sci) e sul motoscafo e quanto occorre per essere in regola con le norme vigenti per la piccola navigazione da diporto. Il campione di sci nautico, Zaccardi, inoltre, mette a parte i telespettatori di alcuni «segreti del mestiere».

* * *

«Tragico e glorioso '43» (TV-1, ore 21) — Va in onda stasera la seconda puntata di questo programma curato da Mario Francini. Intitolata «Lo sbarco in Sicilia», ne sono autori Walter Preci e Walter Licastro, che si sono serviti della consulenza dell'ufficio storico dello esercito. Questo capitolo, centrato prevalentemente sullo sbarco in Sicilia degli alleati, spiega la maniera in cui la fine della guerra in Africa finì per portare l'Italia in prima linea. Della nuova posizione strategica della penisola si resero conto immediatamente i dirigenti politici del paese e gli alti comandi militari, ma una sorta di fatalismo sembrò impossessarsi degli uni e degli altri: Mussolini si illuse che fosse possibile fermare gli angloamericani nonostante il parere contrario dello stato maggiore. Attraverso una serie di testimonianze, nel corso della trasmissione verranno chiarite la situazione in cui si trovava la Sicilia al momento dello sbarco alleato e le reazioni della popolazione locale di fronte a questo episodio. Particolare rilievo sarà dato alle ripercussioni che ebbe l'avvenimento su tutto il paese, dove già da qualche tempo era venuta drammaticamente in luce la frattura fra l'opinione pubblica e il regime. Uno degli episodi più clamorosi del dissenso popolare furono gli scioperi della primavera del '43 nel triangolo industriale. Il 25 luglio il fascismo finalmente cadde, e Mussolini venne arrestato.

* * *

«Incontro con Maria Carta» (TV-1, ore 22) — L'attore Riccardo Cucciolla presenterà questo incontro con la cantante ormai considerata la migliore espressione del folk sardo: un genere musicale tutto particolare, triste e sommesso come l'animo degli abitanti dell'isola. I testi sono di Velia Magno; la regia di Enzo Trapani. In Sardegna, Il canto viene inteso come un modo naturale di esprimersi, e gli interpreti dei brani in nessun modo pretendono di servirsene come mezzo di protesta. Spetterà a Cucciolla il compito di parlare dello stile di Maria Carta e di dimostrare come il suo timbro di voce si riveli tipicamente sardo.

* * *

«Autoritratto dell'Inghilterra» (TV-2, ore 22.30) — Questo programma, che ha per sottotitolo «Cinquanta anni di cinema-documento», è arrivato alla terza puntata: ultime illusioni. Curatore del ciclo è Ghigo De Chiara, il quale si è avvalso della collaborazione di Anna Cristina Giustiniani e della consulenza di John Francis Lane. Siamo intorno al 1935: sull'orizzonte europeo si addensano nuvole di tempesta, ma l'ottimismo inglese resiste al riparo dell'ombrello di Chamberlain. Dalla Abissinia e dalla Spagna arrivano gli echi della guerra, mentre a Monaco si stipula il famoso patto di alleanza. Nonostante ciò, i cortometraggi britannici dell'epoca ipotizzano un mondo sereno, nel quale saranno risolti i problemi della casa, della sanità, dei trasporti. «Il futuro è nell'aria», proclama un documentario del 1937: questo futuro, per una tragica ironia della storia avrebbe riguardato nel giro di un paio di anni non le linee aeree commerciali inglesi, ma gli Stukas tedeschi in picchiata su Londra con le loro bombe micidiali. «Future is in the air», di A. Shaw e Paul Rotha. E appunto uno dei film presentati nel corso della puntata odierna, e comprenderà inoltre: «Coal face» (1936) di Alberto Cavalcanti, che descrive la vita e il lavoro all'interno di una miniera, con versi di Audin e musica di Britten; «Housing problems» di Edgar Anstey e Arthur Elton del 1935, che descrive attraverso la voce degli stessi abitanti la drammatica situazione degli alloggi in alcuni quartieri delle più vecchie periferie delle città inglesi; «Fires were started» (1943) di Humphrey Jennings, che racconta l'attività dei pompieri di Londra attraverso immagini nelle quali non compaiono attori professionisti, tutte girate dal vero durante i drammatici bombardamenti tedeschi. *(Ansa)*

In ascesa

New York, 1

Il settimanale specializzato americano «Variety» ha pubblicato la lista dei film che nel corso dei primi sei mesi del 1973 hanno realizzato i maggiori incassi negli Stati Uniti.

Ai primi tre posti figurano «Poseidon adventure» (L'avventura del Poseidon), «Getaway» e «Cabaret». Seguono «Sleuth», «Deliverance» (Un tranquillo week-end di paura), «Ultimo tango a Parigi», «Cinque dita di violenza», «Sounder», «Heartbreak Kid» e «Pete' n' Tillie».

Per la prima volta in una classifica di questo tipo appare un film pornografico. Si tratta di «Deep throat» (gola profonda) che si trova al quindicesimo posto della lista e i cui incassi sono in continua ascesa. Attualmente il porno-film ha totalizzato circa quattro milioni di dollari: una cifra di tutto rispetto, soprattutto se si pensa allo scarso costo di produzione del film. *(Ansa)*

MITA MEDICI AL LAVORO PER «CANZONISSIMA»

Certamente piacerò anche agli adulti

Roma, 1

In coppia anche nella sigla musicale: Pippo Baudo e Mita Medici sono già al lavoro per mettere a punto la canzone che ogni domenica dal 7 ottobre annuncerà l'inizio di «Canzonissima» alle 18. Per lei sarà il primo impegno da sostenere: «Sono contenta di presentarmi ai telespettatori con una canzone scritta da Baudo che sarà sicuramente di successo come è avvenuto ogni anno per la sigla di "Canzonissima". Insomma è una garanzia per un avvio positivo di questa mia nuova esperienza», dice nella sua prima intervista dopo che le è stato annunciato che sarà lei la partner di Baudo, l'ultima stella della televisione. Le hanno telefonato a casa ieri pomeriggio: «Non credevo proprio di farcela. Ero in lizza con altre ragazze simpatiche, belle e brave. Si vede che sono il tipo adatto al pubblico della domenica pomeriggio e questo mi fa piacere perché vuol dire che mi considerano capace di intrattenere ragazzi, giovani, adulti e persone anziane».

Spigliata, giovane, moderna, allegra e come tutti i giovani «senza tabù, spregiudicata ma seria e coerente», Mita Medici affronta questo impegno di lavoro con disinvoltura non comune se si pensa al ruolo che dovrà sostenere fino al 6 gennaio del prossimo anno: presentare cantanti, cantare, ballare, affiancare Baudo negli «sketch», spiegare di volta in volta il regolamento (che è stato modificato rispetto agli scorsi anni). «Non sono spaventata di fronte a tutto ciò perché basta mantenere semplicità e spigliatezza per riuscire simpatici e diventare amici di tutti. In più ho la fortuna di lavorare con Baudo, uno dei presentatori più preparati e seri, e con Romolo Siena il quale non farà che confermare la sua tecnica raffinata e piacevole nel condurre la trasmissione».

«Il mio interesse maggiore — continua Mita Medici parlando della sua vita — è il cinema con il quale ho cercato sempre di fare un discorso coerente alle mie idee. Spesso mi hanno offerto ruoli che non mi interessavano e li ho rifiutati sapendo che forse mi avrebbero dato maggiore successo di quel che ho ottenuto. Sono una ragazza giovane nello spirito oltre che negli anni e ho voluto sempre fare capire come la pensano i giovani d'oggi, quali sono i loro ideali, le loro speranze e i loro problemi nella vita di ogni giorno. Qualche volta questo mio impegno è stato equivocato: si è detto di me che sono frivola, sconsiderata, superficiale. Ma sotto questo velo di spregiudicatezza tipicamente giovanile erano ben presenti in me aspetti seri della vita. Anche la canzone mi ha interessato ma devo dire con minore continuità; amo la musica, il ritmo ma non ho mai pensato di dedicarmi esclusivamente alla carriera di cantante. Talvolta sono riuscita, come in "Ciao Rudy" con Alberto Lionello, a riunire le due cose e a parlare al pubblico per immagini e parole. "Canzonissima" è per me in questo senso l'occasione di accomunare ancora una volta un discorso parlato ad uno musicale».

«Come mi presenterò al pubblico? Senza un programma preordinato a tavolino; voglio dire senza schemi fissi ma con naturalezza, secondo quanto mi sentirò in grado di fare. Sono una ragazza e noi ragazzi non siamo abituati a condizionare le nostre azioni. Vogliamo essere liberi e vedrete che "Canzonissima" sarà con me una trasmissione spensierata, senza problemi, per passare un'ora in tranquillità con la famiglia. Allora, a fra poco, il 7 ottobre con Mita Medici a "Canzonissima"».

L'inizio delle prove per la registrazione della sigla è fissato per il 20 settembre; la settimana dopo cominceranno le prove al «Teatro delle Vittorie». *(Ansa)*

Dino e Laurentiis è tornato a New York dopo una visita di tre giorni a Santo Domingo. Nella repubblica dominicana è stato ricevuto dal presidente Joachin Balaguer con il quale ha avuto un lungo colloquio. Il presidente Balaguer ha espresso il suo desiderio di collaborare con De Laurentiis per avviare una consistente produzione di film nella repubblica dominicana. Prima della sua partenza da Santo Domingo, De Laurentiis ha annunciato la preparazione del primo film relativo all'accordo dal titolo «The pirates» (I pirati) da girare totalmente nella repubblica dominicana.

NON E' STATO PREMIATO «SUTJESKA»

Marcia indietro al Festival di Pola

Belgrado, 1

Dopo che era stato ufficialmente annunciato (la notizia era stata diramata anche dall'agenzia Tanjug) che al film di Stipe Delic, «Sutjeska», della Bosna film di Sarajevo (nel quale il ruolo di Tito è affidato all'attore Richard Burton) la giuria del Festival di Pola aveva assegnato il primo premio, «L'arena di oro», un breve comunicato, diffuso qualche ora più tardi, rende noto che, inaspettatamente, la stessa giuria, dopo una seduta durata cinque ore, è ritornata sulle sue decisioni, conferendo il primo premio al film di Matias Klopcic «Fiore d'autunno» della Viba Film di Lubiana.

Il secondo e il terzo premio che erano stati rispettivamente assegnati al film di Predrag Golubovic, «Bambasi», e a «Vivere d'amore» di Kresco Golic sono andati, in seguito ai cambiamenti decisi dalla giuria, al film «La rappresentazione di Amleto nel villaggio Mrdus Lonja» di Krsto Papic e a Stipe Delic regista di «Sutjeska». Il presidente della giuria del XX Festival di Pola, Branko Prnjat, comunicando le decisioni finali sull'assegnazione delle «Arene» ha dichiarato che i film proiettati a Pola «hanno tutti un livello ideologico - estetico molto insoddisfacente».

Il film «Sutjeska», una mastodontica ricostruzione della famosa battaglia nella quale i partigiani di Tito scrissero un'indimenticabile pagina di sacrificio, era stato dato sin dal primo giorno del Festival come il grande favorito, e nessuno dubitava che l'«Arena d'oro», soprattutto dopo che lo stesso Presidente Tito assistendo alla sua proiezione aveva espresso soddisfazione per il modo in cui era stato realizzato, sarebbe stata assegnata al suo regista. Durante la lavorazione del film, come si ricorderà non erano mancate le polemiche e le aspre critiche soprattutto per le difficoltà finanziarie insorte per l'alto costo della sua realizzazione. *(Ansa)*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1973. Domani alle ore 21 quarta rappresentazione de «La danza delle libellule» di Lehar-Lombardo. Biglietteria Centrale, Galleria Protti 2 (tel. 36372).
POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1973. Sabato alle ore 21 prima rappresentazione de «Al Cavallino Bianco» di Ralph Benatzky. Biglietteria Centrale, Galleria Protti 2 (tel. 36372).
PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni». 21: «Maximilian of Mexico an emperor's tragedy» (in inglese). 22.15: «Massimiliano e Carlotta» (in italiano).
EDEN. Chiusura estiva.
EXCELSIOR. 16-22.15: «Diario segreto da un carcere femminile». Anita Strindberg ed Eva Czemeris. V.m. 18 (drammatico). Colori.
FENICE. Chiusura estiva.
GRATTACIELO (aria condiz.). 16.30, ult. 22.15: «La pietra che scotta». Prima visione spettacolare avventura carica di suspense con R. Redford e G. Segal. Technicolor.
NAZIONALE. Chiusura estiva.
RITZ. 16.30, ult. 22.15: «Cronaca erotica di una coppia» con Pascal Petit e Jean Claud Michel. Technicolor. V. m. 18.

AURORA (aria cond.). 16.30. Rassegna «Scienza e Fantasia». Ancora oggi «Anno 2118, progetto X» con C. George. Technicolor. Prossimamente: «UFO allarme rosso, attacco alla Terra».
CAPITOL (aria condiz.). 16.30. Rassegna «I grandi films». Oggi: «Anonimo veneziano» di E.M. Salerno con F. Bolkan e T. Musante. Technicolor. Vietato 14 anni. Domani: «Lawrence d'Arabia».
CRISTALLO (aria condizionata). 16.30. Ancora oggi a richiesta: «7 cervelli per un colpo perfetto» con S. Reggiani. Technicolor. Per tutti. Domani un piccolo capolavoro di comicità: «Storia di karatè, pugni e fagioli» con Dean Reed.
FILODRAMMATICO. 16.30: «La gatta in calore». Technicolor con Eva Czemerys. Sever. v.m. 18. Domani: «Le ultime ore di una vergine».
IMPERO. Chiuso per ferie.
MODERNO (adiacente al Nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «La bestia uccide a sangue freddo» con K. Kinsky e M. Lee. Technicolor. V.m. 18.
MIGNON. 16: «4-3-2-1-Morte». Fantasc.
VITTORIO VENETO. 17. Technicolor. Rassegna sexy-orrore. Solo oggi: «La vestale di Satana». Il suo fascino sinistro trascinava le donne all'amore e alla morte. Delphine Seyrig, Danielle Quimet, John Karlem. V.m. 18.

ABBAZIA. 16.30: «1972: Dracula colpisce ancora». Un classico del terrore in techn. con C. Lee e P. Cushing. V.m. 18.
ALCIONE (tel. 796162). 16: «Andromeda» di Robert Wise. Un grande film di fantascienza. Il resoconto delle 96 ore più critiche della storia del mondo.
ARISTON (inizio in sala alle ore 16 soltanto nelle giornate di maltempo). Vedi estivi.

ASTRA. 16.30: «Per un pugno nell'occhio». Divertente film in technicolor con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.
IDEALE. 16.30. Technicolor: «3 superman a Tokio» con George Martin, Dick Gordon, Gloria Paul. Avvincente!

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.10 (spettacolo unico): «Il marito ideale». Un divertentissimo film con Nino Manfredi, Franca Valeri, Aldo Giuffrè e Tino Buazzelli. Vietato ai minori di 14 anni.
ESTIVO EX SOCI (salita Zugnano 29). 21: «Twinky» con Charles Bronson e Susan George. Colori.
ESTIVO GINNASTICA. Spettacolo unico. Inizio ore 21 (cassa 20.30): «Chisum». Technicolor con John Wayne e Forrest Tucker.
VALMAURA. 21. Charlton Heston in: «1975: occhi bianchi sul pianeta terra» Terrificante fantascienza. Technicolor.
SERVOLA. 21. Bolidi sfreccianti in un film drammaticissimo: «Le Mans Scorciatoia per l'inferno» con Barbara Bouchet e i più grandi piloti del mondo. Technicolor. Grande successo.

Riduzioni ENAL: Aurora, Capitol, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra, Mignon.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Ma che razza di amici!».
CAPITOL. 15.30: «Korang».
CENTRALE. 15.30: «Un corpo da possedere». V.m. 18 anni.
ODEON. 15.30: «La calda notte dell'ispettore Tibbs».
PUCCINI. 15.30: «La marcia su Roma»
DIANA. 18: «Il matrimonio perfetto». V. m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. Chiuso per restauro. Le proiezioni riprendono sabato.
VERDI. 17.15: «Gioco d'azzardo per un giovane funzionario di polizia» con A. Fulton e L. Wilox. A colori. V. m. 18 anni. Ultima 22.
CENTRALE. 17: «La bestia di sangue» con J. Ashley e C. Yarnell. Scope a colori. V. m. 14 anni. Ultima 21.30.

MODERNISSIMO. Chiuso per ferie.
VITTORIA. 17.30: «Boccaccio» con E. Montesano, S. Koscina. Colori. Viet. min. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Amori segreti di Romeo e Giulietta» con Forman Scane e Mickey Fines. A colori.
AZZURRO. Chiuso per ferie.
PRINCIPE. 18: «Il cerchio di sangue» con Joan Crawford.

GRADO

BASILICA DI S. EUFEMIA. 21.10. Audizioni stereofoniche. Musiche di Gustav Mahler. Sinfonia n. 2 in do maggiore (della Risurrezione) prima parte. Orchestra sinfonica della Radio Bavarese diretta da Rafael Kubelik.
CRISTALLO. 20.30: «Joe Valachi» (I segreti di Cosa Nostra) con Charles Bronson, Lino Ventura, Walter Chiari, in technicolor.
ARENA. 21: «Beato fra le donne» con Luis De Funes, Noëlle Adam. Cinemascope a colori.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Zambo, il dominatore della foresta».
SUPERCINEMA. 17: «I segreti di Cosa Nostra».
CAPITOL. Chiuso per ferie.
VERDI. Chiuso per ferie.

SACILE

NUOVO. Chiuso per ferie.
ZANCANARO. 17: «Agente 007 - Dalla Russia con amore».

CORDENONS

VERDI. 17: «All'Ovest di Sacramento».

GRADISCA

COMUNALE (19.30-22): «La più grande rapina del West» con R. Blanc e M. Brega.

CORMONS

ITALIA (19.30 - 22): «Una sull'altra» con J. Sorel, M. Mell, E. Martinelli.

CERVIGNANO

NUOVO. «Svezia inferno e paradiso».

RONCHI

EXCELSIOR. «Glory boy».

PALMANOVA

ITALIA. «La banda di Jesse James».
GARIBALDI. «La notte dei diavoli».

Nuovo film di Billy Wilder

Hollywood, 1

Billy Wilder si sta preparando al primo giro di manovella di «Front Page» (prima pagina), un film tratto dall'omonima commedia di Ben Hecht e Charles McArthur che sarà così portata per la terza volta sugli schermi. Protagonisti della pellicola saranno Jack Lemmon e Walter Matthau.

Wilder — autore insieme a I.A.L. Diamond della sceneggiatura — sarà anche produttore del film.

Le altre due edizioni cinematografiche di «Front Page» risalgono al 1931 (con Adolphe Menjou e Lee Tracy) e al 1940 (con Cary Grant e Rosalind Russel). *(Ansa)*

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 20, 23.

6: Mattutino musicale - Almanacco; 7.10: Mattutino musicale, 2.a parte; 8.10: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Vanna e gli autori; 9.15: Voi ed io, con Warner Bentivegna; 11.15: Ricerca automatica; 11.30: Quarto programma; 12.44: Il Sudamericanta; 13.20: Improvvisamente questa estate; 14.05: Corsia preferenziale: Musica pop; 15: Per voi giovani estate; 17.05: Il girasole, programma mosaico; 18.55: Per sola orchestra; 19.25: Duetti d'amore; 20.20: La fabbrica dei suoni; 21: Allegramente in musica; 21.30: Antologia di interpreti; 22.20: M. Marchesi presenta: Andata e ritorno; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 7.30, 8.30, 10.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 22.30.

6: Il mattiniere: Musiche e canzoni; 7.40: Buon giorno con S. Endrigo e i Pooh; 8.54: Suoni e colori dell'orchestra; 9.35: Senti che musica?; 9.50: Madamin (storia di una donna) 14.a p.; 10.10: Vetrina di un disco per l'estate; 10.35: Recital: Oggi Catherine Spaak; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Buon giorno, sono Franco Cerri e voi?; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: «La Certosa di Parma», 1.a p.; 15.45: Cararai: Musiche, poesie e canzoni; 17.35: Offerta speciale: Dischi per tutti; 19.30: Radiosera; 19.55: Superestate; 20.10: M. Marchesi presenta: Andata e ritorno; 20.50: Supersonic dischi a mach due; 22.43: Toujours Paris: Canzoni francesi; 23.05: Musica leggera dalla filodiffusione.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Benvenuto in Italia; 10: Concerto di apertura; 11: Musiche di F.M. Veracini; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.15: La musica nel tempo; 13.30: Intermezzo; 14.30: Concerto diretto da H. Knappertsbusch; 16: Liederistica; 16.30: Tastiere; 17: Le opinioni degli altri; 17.20: Fogli d'album; 17.35: L'angolo del jazz; 18: Concerto della pianista M. Argerich; 18.30: Musica leggera; 18.45: Avanguardia; 19.15: Concerto della sera; 20.15: «La favola di Orfeo» di A. Casella; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: «Amelia al ballo» di G. Menotti.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 15.10: «Giovani oggi»; 16: Concerto del Duo Coccon - Battilana; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Appuntamento con l'opera lirica; 16: Quaderno d'italiano; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

(ORA SOLARE)

7: Apertura - Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8.30: Venti mila lire per il vostro programma; 9: Ballabili di musica romagnola; 9.15: E' con noi...; 9.30: Notiziario; 9.35: Le avventure di Fru-fru; 9.41: Intermezzo musicale; 9.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 10.15: Si divertivano - ci divertiamo; 10.21: Di melodia in melodia; 10.30: Carosello Curci; 10.45: Incisioni numero uno; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 13: Per chi va in vacanza; 13.15: Disco più disco meno; 13.30: Notiziario; 13.40: Mini juke box; 14: Arie operistiche; 14.30: E' con noi...; 14.46: Appuntamento con la Dischi Ricordi; 15: Canzoni; 15.15: Cantanti d'oggi; 15.30: Rally canoro con Corrado e Sandra Mondaini; 16: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 16.40: Il presenta Record; 16.46: Polche e valzer con complessi sloveni; 20: Ciak, si suona; 20.30: Notiziario; 20.40: Orchestre nella notte; 21: Carosello di ritmi e canzoni; 21.30: Fogli d'album musicale; 22: Discoteca in casa; 22.30: Notiziario; 22.35: Solisti e complessi sloveni.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI
18.15: «Club del teatro: Il balletto», 5.a puntata.
19.00: «Gabi e Dorka: Una cuccia nuova», 5.a puntata.
19.15: «Mare sicuro», 5.a puntata.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Tragico e glorioso '43: "Lo sbarco in Sicilia"», 2.a puntata.
22.00: Incontro con Maria Carta.
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

18.00: Campionati italiani assoluti di nuoto da Livorno.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: «Giochi senza frontiere 1973», Torneo televisivo di giochi.
22.30: «Autoritratto dell'Inghilterra: Ultime illusioni», 3.a puntata.

TV Capodistria (a colori)

(ORA SOLARE)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Giochi senza frontiere»; 22: Portorose '73 - Cortometraggi turistici e sportivi.

Televisione jugoslava

(ORA SOLARE)

Telegiornale: 17.40, 18.15, 20 e 22.40; 17.15: «Che cosa fare dopo le elementari» trasmissione per i ragazzi; 17.45: La TV dei ragazzi: «Giochi televisivi»; 18.30: Musica popolare; 19: «Mosaico»; 19.45: Cartoni animati; 20.30: Dramma macedone; 21.35: Le grandi battaglie della II guerra mondiale: «Il ghetto di Varsavia».
II PROGRAMMA SPERIMENTALE
20: Telegiornale; 20.25: Cartoni animati; 20.35: «Giochi senza frontiere», spettacolo di giochi.

BORSE E MERCATI

Milano: incertezza

Milano, 1

La riunione odierna è terminata su basi irregolari, attraverso scambi modesti. Il mercato quindi permane dominato da una situazione di incertezza, nella quale l'offerta sembra essere contrastata solo dalle ricoperture.

Neppure il fatto che la liquidazione di luglio è avvenuta con regolarità, con il pagamento di saldi debitori, è riuscito a fugare in parte le preoccupazioni e i timori del mercato.

L'inizio odierno è stato caratterizzato da un «avant-bourse» in denaro, specie su Imm. Roma, Montefibre, Viscosa e Pirelli Spa. Ma già le aperture hanno denotato profondi contrasti, con Montedison calma e Centrale molto debole. L'offerta ha proseguito la sua azione e nel corso del «durante» si sono registrati per la maggior parte dei valori i minimi della riunione. In particolare, sono risultati colpiti Invest, Saffa e Centrale.

La compilazione del listino ha registrato oscillazioni nei due sensi. In particolare, le flessioni più sensibili sono state accusate da Centrale (— oltre 13 p.c.), Pacchetti (— oltre 11 p.c.), Saffa e Flaminia (— oltre 8 p.c.). Risanamento (— oltre 6 p.c.) e Invest (— oltre 5 p.c.).

Plusvalenze consistenti sono state per contro segnate da Gavardo (+ 9 p.c.), Cascami (+ 8 p.c.), Agricola e Ifil (+ 7 p.c.), Mondadori e Tecnomasio (+ 6 p.c.), Sme e Cucirini (+ 5 p.c.).

Anche tra i titoli guida non sono mancati i contrasti: alla buona resistenza della Fiat si sono opposte le Montedison e le Viscosa e le Anic con un'intonazione calma, mentre Imm. Roma e Pirelli Spa hanno denotato lievi migliorie.

Nell'immediato dopolistino, in denaro le sole Imm. Roma, mentre Invest e Saffa, dopo discreti recuperi, sono ritornate sui livelli di chiusura. Ancora calme Centrale e Pacchetti e un po' trascurate Montedison, Fiat e Generali.

Basi resistenti con lievi oscillazioni nel reddito fisso.

L'indice «Mediobanca» è sceso a quota 66, 41, con una diminuzione dello 0,98 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 22.000.000; Buoni del Tesoro 50 milioni; Obbligaz. 1.214.000.000; azioni 4.468.150 di cui 855.000 Imm. Roma, 475.000 Liquigas, 600.000 Montefibre, 342.000 Montedison, 340.000 Pacchetti.*

DOPOBORSA — Attività limitata con prezzi aderenti al listino. Immobiliare Roma 510-520; La Centrale 12.500-13.000; Snia Visc. 2.180-2.190; Generali 72.000-72.200; Pacchetti 440-445. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 25000-28000; sterlina oro n.c. 21500-23500; marengo svizzero 23500-25500; oro fino (Iva esclusa) 2190-2260; platino (Iva esclusa) 3600-4100; argento (Iva esclusa) 49250-53250.

TRIESTE

Mercato cedente per la maggior parte delle voci. Anche nei locali, le Gerolimich flettono di 1100 punti e le Premuda di 2000, mentre le Tripcovich aumentano di 3500 punti. Calmo il reddito fisso.

Ass. Italiana 109600; Ass. Generali 72000; Ras 70500; Anic 1080; Liquigas 368; Montedison 832; Rinascente 291; Rinascente priv. 196; Gerolimich 79900; Premuda 160000; Sip 2405; Tripcovich 92000; Bastogi 1810; Finmare 300; Finsider 365; Pirelli Spa 1400; Sme 2260; Stet 2680; Beni Stabili 5450; Immobiliare 510; Cantieri —; Fiat ord. 2580; Fiat priv. 1890; Dalmine 410; Italsider 650; Terni 200; Marzotto priv. 1550; Viscosa ord. 2180; Viscosa priv. 1400.

NEW YORK

Chiusura con pesanti ribassi: l'indice dei trenta industriali ha perso 14,22 punti, terminando la seduta a quota 912,18. Il mercato, a detta degli operatori, ha ceduto per i diffusi timori di un aggravarsi della situazione economica.

LONDRA

Chiusure con prezzi in ribasso, sebbene il volume delle contrattazioni sia risultato di modesta entità. Perdite per i titoli di stato, forti perdite per i titoli bancari, compresi quelli della banca d'Inghilterra.

A ZURIGO — Il mercato azionario è rimasto chiuso, per festività nazionale.

A FRANCOFORTE — Chiusure irregolari: gli operatori affermano che l'andamento è dovuto in massima parte alla caduta del dollaro su questo mercato. Molto irregolari titoli bancari; ribassi per elettrici e automobilistici; il settore che incrementa maggiormente è quello dei commerciali.

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) dell'1.8 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	10-1/4	11-1/4	11-1/4
Sterlina	14-1/4	14-1/2	14-3/4
F.co svizz.	4-3/4	5-1/2	6
Marco	8-1/4	8-1/2	8-3/4

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll	8,20	—
Capitalitalia	»	11,42	—
Equitalia	»	11,76	—
Europrogr.	frsv	125,17	—
First Fund	doll.	13,67	14,28
Fonditalia	»	12,34	—
Intercontinental	»	11,65	—
Interfund	»	12,32	13,06
Intern. S. F.	fr. bg.	n. q.	
Interitalia	lire	9362	10.232
Intertrust	doll	11,83	12,86
Italfortune	»	11,32	12.—
Italunion	»	12,16	13,25
Mediolanum S.	»	12,47	13,55
Rominvest	»	13,02	14,06
3-R-Manag.	lire	6565,06	—

Titoli azionari

TITOLI	31-7	1-8
Alimentari e agricole		
Alimont	—	—
Bonifiche Ferraresi	2595	2499
Chiari & Forti	3601	3700
Eridania	2403	2455
Esercizio Molini	570	580
Ind. Buitoni Perug.	8100	8500
Motta	3100	3190
Romana Zucchero	700	699
Romana Zucch. pr.	948	948
Venchi Unica	1520	1560
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	37750	37950
Assicuratrice Ital.	110600	109600
Comp. Ass. Milano	14190	14200
» » » pr.	9050	9100
Comp. Latina	2101	2130
» » priv.	1800	1810
Generali	73100	72100
Italia Assicuraz.	22805	23300
L'Abeille Italiana	14184	15500
Fondiaria Incen.	—	14250
La Fondiaria Vita	29000	28900
R.A.S.	71700	70400
S.A.I.	25600	25500
Toro Assicuraz.	31010	31300
» » priv.	13400	13400
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	20990	21480
Banco di Roma	20600	21200
Credito Italiano	2390	2370
Interbanca priv.	26501	26480
Mediobanca	77950	77800
Cartarie - Editoriali		
Binda	52000	51500
Burgo	10060	10650
» priv.	5900	6040
Donzelli	1630	1630
Mondadori priv.	3385	3600
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1500	1550
Cer. Pozzi	—	—
» » priv.	—	—
Eternit	2550	2600
Italcementi	27600	27000
Richard Ginori	510	505
Chimiche Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	1086	1073
Brioschi	37500	37800
Caffaro	442	441
Carlo Erba	13700	13580
» » priv.	13010	12880
Italgas	900	910
Lepetit	18498	18700
» priv.	15350	15350
Liquigas	360	368
» priv.	—	—
Mira Lanza	57800	55800
Montedison	859,50	840
Napoletana Gas	730	730
Perlier	1100	1103
Petrolifera Italiana	4480	4480
Pierrel	6550	6550
Rumianca	1500	1500
Saffa	7400	6790
Siossigeno	6000	6015
Commercio		
La Rinascente	294	290
» » priv.	197	196
Silos di Genova	2750	2995
Standa	—	—
Comunicazioni		
Alitalia priv.	7700	7550
Ausiliare	4150	4155
Aut. Torino-Milano	34500	33800
Italcable	4210	4270
Nord Milano	5310	5340
S.I.P.	2395	2400
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	1240	1250
Marelli E.	925	929
Tecnomasio	560	599

TITOLI	31-7	1-8
Finanziarie		
Agricola	2120	2270
Bastogi	1855	1808
Centrale	15000	13000
Breda	4498	4400
Edilcentro/Svilup.	1210	1230
Finmare	296	300
Finsider	365,25	365
Flaminia Nuova	1870	1711
Generalfin	2350	2350
Gim	3880	3980
I.F.I. priv.	5910	5950
I.F.I.L.	15500	16600
Invest	5530	5245
Mittel	3000	3000
Pirelli & C.	2504	2406
Pirelli S.p.A.	1415	1428
Sarom	3292	3265
S.M.E.	2151	2263
Stet	2690	2677
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	6010	6070
Beni Immob. Italia	1200	1150
» » » pr.	900	900,50
Beni Stabili	5490	5450
Certosa	14210	14400
Coge	2100	2095
Condotte d'Acqua	800	789,50
De Angeli Frua	7800	7900
Gen. Immobil.	505	510
Gilardini	5000	4950
Iniziativa Edilizia	6800	6900
La Milano Centrale	50600	52000
Risanamento	10620	9910
Trenno	5699	5900
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	2601	2600
» priv.	1890	1880
Franco Tosi	5520	5500
Nebiolo	342	330
Olivetti	1849	1900
» priv.	1729	1770
Westinghouse	3720	3710
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi - Izar	1498	1498
Dalmine	380	410
Falck	7220	7450
» priv.	5920	5970
Ilssa Viola	5010	5200
Italsider	650	650
Magona	3175	3175
Metalli	3400	3380
Monte Amiata	1559	1600
Pertusola	4260	4175
Siele	2080	2100
Terni	200	200
Trafilerie	1225	1240
Tessili		
Centenari e Zinelli	340	334
Cantoni	15080	15000
Cucirini	7420	7780
Cascami Seta	9600	10450
Fisac	928	928
Lanerossi	3550	3550
Lanificio di Gavardo	2700	2950
Linif. e Canapif.	590	600
Marzotto priv.	1550	1550
Montefibre	242.50	234,50
» pref.	215	219
Olcese Veneziano	255	265
Rossari	265	270
Rotondi	65500	69200
Scotti	1300	1350
Snia Viscosa	2219	2180
» » priv.	1405	1311
Tilane	415	425
Unione Manifatture	21800	21600
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1960	1960
Acque Potabili	1450	1480
C.I.G.A.	7915	7800
Pacchetti	500	442
Rejna	1750	1750
Smeriglio	179.25	181
Terme Acqui	1750	1750

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		1-8
Rendita	5%	109.—
Prest Red 1934	3,50%	99,85
Ricostruzione	3,50%	89.95
»	5%	95.—
Redim Trieste	5%	95.90
Rif Fondiaria	5%	94.10
Redimibile 54	5%	92.90
Edil Scol 67	5,50%	96.50
» » 68	5,50%	95.20
» » 69	5,50%	96.60
» » 70	6%	97.30
» » 71	6%	96.50
Cert. Cr Tes 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T 1973	5%	—.—
» 1974	6%	99.—
» 1975 I	5%	97.50
» 1975 II	5%	97.—
» 1977	5%	95.80
» 1978	5%	95.80
» 1979	5,50%	100.50
» 1980	5,50%	100.60
» 1981	5,50%	—.—
Am FF SS 67/87	6%	92.90
» » 68/88	6%	92.90
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	98.60
» » 71/86	7%	99.—
I.M.I XVIII	6%	99.70
» XX	6%	98.40
» XXI	5%	98.80
» XXII	5%	93.75
» XXIII	5%	90.55
» XXIV	5,50%	91.40
» XXV	6%	93.80
» XXVI	6%	91.85
» XXVII	6%	91.80
» XXVIII	7%	99.40
» XXIX	7%	98.60
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	99.70
» XXXI opt	7%	99.85
» XXXIII	7%	98.90
» XXXIII opt	7%	99.20
» 64	5,25%	99.40
» Autostrade	6%	91.40
» Finan 66	6%	93.80
» » 68	6%	—.—
Cons Op Pubbl	5%	82.70
» » »	5,50%	85.60
» » »	6%	90.05
» » »	7%	97.95
C.O.P ss I	6%	93.30
» » II	6%	93.50
» » III	6%	92.80
» » ANAS	6%	90 .—
» Dotaz I	6%	93.80
» » II	5%	92.40
» In St 1.a	6%	91.95
» » » 2.a	5%	91.90
» » » 3.a	6%	91.70
» » » 4.a	6%	91.10
» » » 5.a	6%	91.50
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.60
» » » II	7%	98.30
» » » III	7%	98.—
» » » IV	7%	98.10
Elfer	5%	98.60
Ferrovie (52)	5,50%	—.—
» (53)	5,50%	99.40
» (55)	5,50%	98.50
» (59)	5,50%	94.60
» (60)	5%	91.30
» (61)	5%	90.50
» (65) I	6%	92.90
» (65) II	6%	93.—
» (66) I	6%	92.40
» (66) II	6%	92.40
» (67)	6%	91.90
» (69) I	6%	92.—
» (69) II	5%	—.—
» 70	5%	—.—
» 71	7%	98.50
» 72	7%	98.50
» 72 II serie	7%	98.50
Pian Ver (61) I	5%	90.80
» » (62) II	5%	99.50
» » (63) III	5%	92.70
» » (64) I	5%	93.25
» » (65) II	6%	92.85
» » (65) III	6%	92.85
» » (65) IV	6%	92.35
» » (67) V	6%	92.—
» » (67) VI	6%	91.60
» » (68) VII	6%	92.05
» » (71) I	7%	98 40
» » (71) II	7%	98.20
Pubbl Ut	5,50%	92.20
» » ord.	6%	97.30
» » vent.	6%	91.50
Pub Ut Ed (46)	5,50%	97.—

TITOLI		1-8
Pub. Ut. Ed. (55)	5%	99.30
» » » (56)	6%	99.50
» » Monteo.	6%	98.50
Sviluppo Ind.se B	7%	98.60
» » » C	7%	103.—
» » » D	7%	97.95
» » » E	7%	98.10
» » » F	7%	98.30
Isveim (61) (I)	5,50%	97.40
» (62) IV	5,50%	95.90
» (62) V	5,50%	95.—
» (62) VI	5,50%	94.20
» (63) VII	5,50%	94.30
» (63) VIII	5,50%	92.80
» (64) IX	6%	95.70
» (64) X	6%	95.15
» (65) XI	6%	94.40
» (66) XII	6%	93.20
» (67) XII	6%	92.70
» (67) XIV	6%	92.—
» (68) XV	6%	92.60
» (69) XVI	6%	92.80
» (70) XVII	7%	98.70
» (71) XVIII	7%	98.20
» (71) XIX	7%	98.—
» (72) XX	7%	98.05
Enel 65 I	6%	93.05
» 65 II	6%	92.70
» 66 I	6%	92.40
» 66 II	6%	92.20
» 67	6%	92.80
» 68 I	6%	92.—
» 68 II	6%	92.10
» 69 I	6%	92.—
» 69 II	6%	91.55
» 70	7%	99.85
» 71	7%	99.70
» 72	7%	99.50
» 72 II	7%	98.90
» Europa	6%	95.70
E N I 58	6%	—.—
» 58 vent.	6%	97.90
» 64	6%	97.50
» 65 II	6%	95.15
» 66	6%	95.10
» Gela	5,50%	93.50
» sud 69	6%	98.80
» 60	5,50%	96.—
» 61	5,50%	94.10
» IV	5,50%	92.75
» V	5,50%	92.10
» VI	5,50%	92.—
» VII	5,50%	95.—
» VIII	5,50%	95.30
» IX	6%	97.20
I.R.I 56/74	6%	99.70
» 57/75	6%	99.30
» 58/74	5%	99.80
» 57/77	5%	98.30
» 58/78	6%	97.90
» 59/79	5,50%	93.80
» 68/80	5,50%	92.80
» 61/86	5,50%	88.60
» 63/83	5,50%	91.60
» 64/82	6%	93.40
» 65/83	6%	93.30
» Alfa R.	7%	122.20
» Elett opt.	5,50%	96.20
» Sider	5,50%	—.—
BEI 62	5%	92.50
» 65	6%	92.10
» 66	6%	91.50
» 67	6%	92.20
» 68	6%	92.30
» 71	7%	101.—
» 72	7%	99.70
CECA 63	5,50%	92.20
» 66	5%	92.20
» 68	5%	92.10
» 68 II	6%	92.10
» 72	7%	101.70
Timavo	7%	100.60
Autostr C.C 63	5,50%	84.80
» » 65	5%	93.40
» » 67	6%	91.60
» » 68 I	6%	91.60
» » 68 II	6%	91.60
» » 69	6%	91.50
» » 71	7%	99.50
» » 72	7%	99.25
B Sic Op ex 5%	6%	97.—
Banco Sicilia IP	6%	95.—
» Sicilia	5%	98.20
» Sic conv	6%	95.—
» Sicilia	6%	95.—
Cred Fondiario	5%	97.50
» Fond conv	5%	90.90
» » 1985	5%	92.60
» » 1986	5%	92.50
» » 1987	6%	92.40
» » 1990	6%	91.50
» » 1991	6%	91.10
» » 1992	6%	90.85
» » 1995	6%	91.60
» » 1996	6%	90.80
» » 1997	6%	96.70

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/80	7,50%	96.50	B.E.I 66/86	6,50%	92.50
E.N.I 66/81	5%	93.—	» 67/82	6,50%	89.—
» 66/81	6,50%	93.—	» 67/82 II	6,50%	88 75
» 67/82	6,50%	89.50	» 68/80	6 75%	94.90
» 67/87	6,50%	89.50	» 69/84	7,50%	97.50
» 68/88 I	6,75%	93.50	C.E.C.A 66 ugo	6,50%	92.50
» 68/88 II	6,75%	94.—	» 66 dic.	6,50%	92.50
» 69/81	7%	95.—	» 67/87	6,50%	92.50
I M I 70/81	7,25%	95.50	» 67	50/8%	93.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede	tel	37941
Trieste Borsa	»	24609
Monfalcone	tel.	40400
Udine	»	56045
Roma Notiz. Ec.	»	(06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMER-CIALE	FINAN-ZIARIO	BANCO-NOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	250,00	264,50	263,00	249,50
Fiorino olandese	225,52	238,50	236,00	225,35
Franco francese	142,25	148,50	148,50	142,12
Franco belga	16,42	17,18	16,30	16,40
Corona danese	105,90	112,00	111,50	105,82
Corona norveg.	109,40	115,75	114,00	109,35
Corona svedese	143,95	152,20	147,00	143,82

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMER-CIALE	FINAN-ZIARIO	BANCO-NOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	578,80	613,50	613,00	578,60
Dollaro canadese	578,90	613,00	605,00	578,45
Peseta spagnola	10,21	10,70	11,35	10,20
Escudo portogh.	26,30	27,60	27,75	26,25
Scellino austriaco	33,81	35,60	35,50	33,80
Franco svizzero	205,00	217,15	214,00	204,55
Yen nipponico	2,20	2,33	2,28	2,20
Lira sterlina	1457,25	1543,00	1544,00	1456,62
Dracma greca	—	—	22,75	—
Dinaro jugoslavo	—	—	43,00	—

NOTA CRITICA DELL'AITEC SULLE MISURE CONTRO L'INFLAZIONE

Scelta una «via insolita» per frenare l'ascesa dei prezzi

Il fatto che solo una parte delle aziende industriali siano soggette al blocco crea disparità e fa temere per l'efficacia dei provvedimenti

Roma, 1

I recenti provvedimenti in materia di prezzi di prodotti agricoli e industriali sono oggetto di una nota dell'Associazione italiana tecnico - economica del cemento (AITEC), la quale sostiene che «non v'è dubbio che le nuove misure hanno scopi precisi e che tra essi appaiono di immediata validità quelli psicologici. Il consumatore, infatti, è già oggi sul piano della difesa e il produttore non può non tenerne conto.

«Gli effetti economici, invece secondo l'AITEC, sono più lenti a realizzarsi per le naturali difficoltà applicative che provvedimenti del genere comportano. Essi, comunque, saranno più o meno rapidi a seconda che l'organizzazione degli enti di controllo sarà più o meno efficiente».

Limitandosi ai prodotti industriali, l'associazione rileva che «il governo ha scelto una via insolita per frenare l'ascensione dei prezzi». «In passato, infatti, era il prodotto — dice l'AITEC — che veniva sottoposto al blocco del prezzo, oggi, invece, solo i grandi complessi industriali debbono depositare e rispettare i loro listini in vigore al 28 giugno 1973.

«Se queste aziende di grandi dimensioni — sostiene la AITEC — riusciranno a guidare il mercato, inducendo gli altri produttori a seguirle, i provvedimenti presi avranno raggiunto lo scopo sperato. Se, al contrario, le aziende fuori dal blocco aumenteranno egualmente il prezzo dei loro prodotti in funzione di costi di produzione più alti e di una domanda molto attiva, gli effetti benefici dei provvedimenti presi saranno di scarsa efficacia.

«Comunque — prosegue la nota — un'osservazione, che appare pertinente, non può non essere avanzata, se confrontiamo le misure prese dal nostro governo con quelle adottate in altri paesi della Comunità economica europea.

«Uno di questi paesi ha bloccato prezzi e salari per tre mesi, ma ha rivisto e aggiornato i prezzi dei prodotti precedentemente sottoposti al blocco, in quanto fermi da tempo a un livello ormai insostenibile. E' stata una decisione di una logica economica e di una regola morale ineccepibili, che dovrebbero essere seguite anche dai responsabili del nostro Paese. Non si può, infatti, chiedere continui sacrifici solo a un ristretto numero di aziende, lasciando tutte le altre indenni; se sacrifici occorre fare, siano tutte a farli. La partecipazione in eguale misura a tali sacrifici rappresenta, oltretutto, un principio di giustizia equitativa, che non può essere disatteso dai pubblici poteri.

«Vi sono prodotti — sostiene l'AITEC — i cui prezzi sono bloccati da molto tempo e produttori che da anni sono sacrificati; essi vedono nero il loro avvenire e ad essi non possono essere richiesti ulteriori sacrifici, senza compromettere la vita stessa delle loro aziende.

«A somiglianza di quanto è stato fatto in altri paesi della Comunità economica europea — conclude la nota — si operi un aggiornamento dei "prezzi amministrati" dei prodotti industriali, già soggetti alla disciplina del CIP, attuando quei principi di giustizia, che debbono presiedere soprattutto agli atti governativi di un paese civile». *(Ansa)*

Il Belgio aumenta lo sconto

Bruxelles, 1

La Banca nazionale del Belgio ha aumentato il tasso di sconto dal 6 al 6,5 per cento. Lo ha annunciato la Banca centrale, precisando che il provvedimento entrerà in vigore a partire da domani. *(Italia)*

UNO STUDIO DELLA CEE IN CAMPO MONDIALE

Superiore al fabbisogno la capacità cantieristica

Fra due anni l'eccedenza delle costruzioni sulle necessità reali raggiungerebbe il 28 per cento - Grande richiesta di petroliere

Bruxelles, 1

La capacità mondiale di produzione di nuove navi raggiungerà fra due anni i 40 milioni di tonnellate di stazza lorda (tsl), mentre il fabbisogno medio di nuove navi dovrebbe essere, a tale data, di 28,8 milioni di tsl: l'eccedenza di capacità della costruzione navale del mondo sarebbe quindi di circa 11,2 milioni di tsl, ossia del 28 p.c. della capacità.

Ciò risulta dagli studi svolti dai servizi della commissione esecutiva della CEE nell'evoluzione della domanda e dell'offerta nel settore della costruzione navale. Tali studi dovrebbero permettere alla commissione, previa consultazione dei vari settori economici interessati della Comunità (amministrazioni pubbliche, industriali, organizzazioni sindacali) di presentare proposte precise per l'attuazione di una politica comunitaria nel settore della costruzione navale.

Risulta, infatti, che l'evoluzione prevista dalle capacità di produzione di nuove navi superi, verso la metà di questo decennio, il previsto aumento dei fabbisogni, facendo pesare verso la fine del decennio un rischio notevole di sovraccapacità.

La notevole anticipazione dei fabbisogni di trasporto marittimo da parte degli armatori, accelerata dall'insicurezza monetaria e soprattutto dall'inflazione, ha portato il portafoglio delle commesse a un livello record, in modo che le forniture di nuove navi, che potranno essere effettuate entro il 1978, coprirebbero i presunti fabbisogni di tonnellaggio nuovo a tutto il 1980.

I tre quarti delle ordinazioni attualmente fatte comprendono le petroliere, settore in cui le capactià di produzione segnano il ritmo più elevato di espansione, particolarmente in Giappone, dove l'80 p.c. dell'attività cantieristica riguarda questo settore.

Risulta che nel 1975 il livello delle capacità operative supererà notevolmente la presunta evoluzione dei fabbisogni. Pertanto, se le prospettive di un'evoluzione normale dei fabbisogni, che sono state previste dagli esperti, dovessero confermarsi (e nessun fatto nuovo o imprevisto permette finora di dubitarne), la capacità mondiale di produzione di nuove navi sarebbe sottoccupata nella seconda parte di questo decennio. *(Italia)*

Una banca sovietica nel Lussemburgo

Lussemburgo, 1

Notevole interesse ha suscitato negli ambienti finanziari la notizia che entro breve tempo verrà aperta nella capitale del Granducato una banca sovietica.

La notizia è stata comunicata al ministro degli esteri lussemburghese Gaston Thorn durante la visita ufficiale compiuta a Mosca nei giorni scorsi. Recentemente, una missione sovietica ha soggiornato nel Lussemburgo per studiare appunto le possibilità esistenti per l'apertura di una banca nel Granducato e il rapporto fatto alle autorità del Cremlino è stato positivo.

Negli ambienti finanziari lussemburghesi e internazionali si ritiene che per il tramite di questa banca l'Unione Sovietica intenda sviluppare i suoi rapporti finanziari con i paesi occidentali e in particolare con gli stati della Comunità europea.

(Ansa)

Aumentato il capitale dell'«Aeritalia»

Napoli, 1

L'assemblea degli azioni dell'«Aeritalia» riunita in seduta straordinaria presso la sede della società a Napoli, ha deliberato all'unanimità di elevare il capitale sociale da 50 a 75 miliardi di lire. *(Italia)*

Trasferimento della «N.U.I.» all'«Egam»

Roma, 1

La «Finmeccanica» annuncia in un comunicato stampa che, nel quadro delle direttive del Ministero delle partecipazioni statali, intese a perseguire la razionalizzazione strutturale nell'ambito degli enti di gestione a esso facenti capo, è stato raggiunto un accordo tra la «Finmeccanica» del gruppo IRI e l'Ente autonomo di gestione per le aziende minerarie e metallurgiche («Egam»), per il trasferimento alla Nazionale Cogne della «Nuova utensileria italiana» («NUI») di Genova.

Il passaggio della «NUI» all'«Egam», — è detto nel comunicato — con la conseguente possibilità di utilizzo da parte dell'azienda genovese degli acciai speciali prodotti da questo gruppo, potrà favorire il consolidamento e lo sviluppo. *(Ansa)*

Ratificata la svalutazione del dollaro

Washington, 1

E' stata ratificata da una commissione mista Camera-Senato la svalutazione del dollaro del 10 per cento decisa lo scorso febbraio. *(Italia)*

UN PROBLEMA DA RIESAMINARE

PROIBITIVI DEFICIT DEI TRASPORTI URBANI

Il ruolo sempre più marginale e però non rinunciabile dei servizi pubblici

Roma, 1

Il deficit di esercizio delle 24 maggiori aziende di trasporto urbano ha raggiunto cifre vertiginose: dai 6 miliardi del 1954 e dai 31 del 1962, si è passati a 111 miliardi nel 1966 e a 228 nel 1971, e tutto lascia supporre che gli ultimi due anni non siano da meno.

Di converso, il numero dei trasportati cala vistosamente: 3450 milioni nel 1962; 2700 milioni nel 1966; 2600 milioni nel 1971; e ciò nonostante il progressivo aumento della popolazione e la crescente esigenza di mobilità.

Alla base delle cifre — riportate da «Urbanista 61», organo ufficiale dell'Istituto nazionale di urbanistica — sono vari fattori, che vanno al sempre più intenso uso del mezzo privato, alla conseguente diminuzione delle velocità commerciali dei mezzi collettivi, con ripercussioni più estese sui tempi di viaggio di coloro che partono dalle aree cittadine esterne; dalle difficoltà di collegamento con le nuove urbanizzazioni da parte del servizio di trasporto pubblico (anche in conseguenza di una inefficace pianificazione urbanistica, all'aumento dei costi e alla scarsità d'investimenti), con effetti inevitabili sull'adeguatezza tecnica dei mezzi di trasporto, sull'estensione delle reti e su quanto altro.

Ma gli effetti non sono solo questi e postulano una pronta considerazione del problema in un quadro coordinato.

Il ruolo di sostanziale egemonia che i trasporti urbani detenevano sino a circa 15 anni addietro negli spostamenti di persone in aree urbane si è trasformato — come sottolinea «Urbanistica 61» — in «un ruolo sempre più marginale e tuttavia insopprimibile». Gli utenti del trasporto pubblico sono costituiti sempre più da persone anziane, invalidi e ragazzi; cioè da coloro che non possono impiegare l'automobile.

Sotto il profilo economico, il deficit delle aziende del settore grava sempre più pesantemente sui bilanci delle amministrazioni comunali. L'aumento dei deficit ha pertanto ridotto corrispondentemente la capacità di spesa delle amministrazioni. Soltanto ora — si osserva, tra l'altro — comincia a farsi luce la consapevolezza che le metropolitane non possono essere lo strumento risolutivo del trasporto urbano e che l'alternativa fra metropolitane e mezzi di superficie era del tutto illusoria.

A proposito delle metropolitane, resta il fatto che undici sono le città in corsa per ampliarla oppure averla. Si tratta di Milano, Roma, Napoli, Torino, Genova, Palermo, Firenze, Bari, Venezia, Catania e Bologna. Tutte con più di 400 mila abitanti.

Le previsioni riguardano circa 500 km di linee metropolitane, di cui circa 70 in attività o in corso di costruzione. I progetti già redatti riguardano circa 90 chilometri di linee e comportano una spesa valutata intorno ai sei miliardi-km, considerando alcuni tratti in superficie, e quindi 540 miliardi; mentre l'intero programma relativo a 400 chilometri circa di nuove linee comporterebbe una spesa aggirantesi sui 2400 miliardi.

Secondo le stime del Ministero del bilancio — ricordate in altra nota di «Urbanistica 61» dedicata alle metropolitane — nel decennio in corso le possibilità di finanziamento per tali opere potrebbero assommare a 640 miliardi, aumentabili a circa 1000 (1300 per metropolitane e ferrovie comprensoriali). *(Italia)*

IN SETTEMBRE A RECOARO DIBATTITO SULLA STAMPA

La riforma dell'editoria al nono convegno dell'UCSI

Due tavole rotonde: una per gli operatori del settore e l'altra per gli esponenti dei vari gruppi parlamentari

Roma, 1

La giunta esecutiva centrale dell'Unione cattolica della stampa italiana (UCSI), in collaborazione con l'associazione regionale veneta della stessa Unione, ha deciso di dedicare il nono convegno di Recoaro, che si svolgerà il 22 e il 23 settembre, a una conferenza nazionale sull'informazione, che avrà per tema «per una organica e democratica riforma».

La conferenza, che sarà presieduta dall'on. Flaminio Piccoli, presidente dell'UCSI — è detto in un comunicato dell'UCSI — si articolerà in due tavole rotonde: alla prima parteciperanno i rappresentanti delle organizzazioni professionali e sindacali giornalistiche, degli editori, delle tre centrali sindacali e degli operatori del settore (poligrafici e giornalai); alla seconda gli esponenti dei gruppi parlamentari della Camera.

«In tal modo — afferma il comunicato — si determinerà un confronto aperto e tale da impegnare, nelle sue conclusioni, anche le forze parlamentari, alle quali spetta il compito dell'azione legislativa. In preparazione alla conferenza, l'UCSI ha mobilitato tutti i suoi iscritti, i quali, nel corso di assemblee preparatorie, approfondiranno alcuni punti ritenuti fondamentali per una riforma dell'informazione: legge sulla editoria; nuovo statuto della azienda editoriale giornalistica; progetto Same».

«Per la legge sull'editoria — prosegue il comunicato — la UCSI afferma che essa deve basarsi: su contributi economici atti ad assicurare, con la libertà del giornalista, il livello occupazionale e la possibilità di vita di nuove aziende editoriali; sulla concessione gratuita della carta per le prime sei pagine dei quotidiani; sulla facilità di accedere, con snellimento delle procedure burocratiche, al credito agevolato; su stanziamenti a favore dei quotidiani organi di partiti politici rappresentati in Parlamento e delle cooperative di giornalisti; su ulteriori sgravi nelle spese postali e telefoniche; su interventi per favorire la distribuzione del quotidiano con i mezzi più moderni a disposizione.

«Per le aziende si sottolinea la validità della indagine parlamentare conoscitiva (in passato sollecitata dall'UCSI), dalla quale possano emergere gli essenziali dati per dare alle imprese giornalistiche uno speciale statuto, che tenga contemporaneamente conto del loro carattere di imprese private e della funzione pubblica svolta. Per il progetto Same si rileva come esso, offrendo all'editoria giornalistica italiana moderne strutture tecniche anche a livello regionale, possa portare un suo positivo contributo al superamento della crisi in atto.

«Su quest'ampia problematica, quindi, si confronteranno non solo tutte le componenti del fatto editoriale giornalistico, ma anche gli esponenti parlamentari, in una conferenza nazionale sull'informazione che — conclude il comunicato — consentirà di trarre utili indicazioni per superare una crisi che attiene allo stesso sistema di libertà».

Il direttivo del sindacato giornalisti del Trentino - Alto Adige, da parte sua, ha inviato a tutti i consiglieri regionali, alle segreterie dei partiti politici e delle organizzazioni sindacali un «documento - proposta» nel quale si sollecitano dal consiglio regionale e dai consigli provinciali di Trento e di Bolzano, iniziative di legge e interventi per garantire nella regione la sopravvivenza e la libertà di espressione della stampa e una migliore articolazione della informazione radioteletrasmessa.

Una delle prime proposte del documento è quella relativa all'impostazione di «iniziative di legge mediante le quali gli enti autonomi locali garantiscano l'arricchimento dell'informazione nel Trentino e nell'Alto Adige, consentendo la nascita o la crescita di una stampa alternativa, a carattere periodico. Per tali interventi legislativi dovrebbe venir impostato un serio regolamento, alla cui elaborazione siano chiamati anche i giornalisti, attraverso i loro rappresentanti nel sindacato e nell'Ordine del Trentino Alto Adige».

L'ALTALENA SUI MERCATI VALUTARI

TORNA A SALIRE IL PREZZO DELL'ORO

Londra, 1

Rialzi del prezzo dell'oro su tutti i mercati sia occidentali che orientali: la causa del fenomeno odierno, in Occidente può essere attribuita allo indebolimento della valuta americana sui mercati valutari, dopo l'impennata di ieri; in Oriente, ricorre il solito fenomeno di allineamento ai valori dell'Ovest.

In Italia, la quotazione ufficiale milanese raggiunge i 119,70 dollari per oncia equivalente a lire 2225 per grammo. Lieve ribasso sulla piazza capitolina, ma questo valore rimane il più alto del mondo: 127,77.

Ottimo rialzo a Parigi, dove la quotazione in franchi per le barre da un chilo è di 15.995, pari a dollari 119,80 per oncia; l'incremento è di quasi 4 punti. Ripresa anche per gli scambi, sia per le verghe, trattate oggi per 500 unità, che per i coni, dove il «Napoleon» è stato trattato per 12.000 pezzi.

Rialzo a Francoforte di quasi due dollari, 117,59: l'equivalente in marchi per la trattazione delle barre da un chilo è di 8780.

A Londra 117,50, con un incremento rispetto a ieri di un dollaro e 90.

Rialzi in tutti i mercati orientali, ma le quotazioni rimangono basse rispetto a quelle occidentali. Il valore più alto è infatti riscontrabile sul mercato di Hongkong: 116,10. *(Italia)*

Dai giacimenti di Vojvodina (Jugoslavia) si sono ricavate oltre 42 mila tonnellate di greggio nel primo semestre di quest'anno, con un aumento di 27 mila tonnellate rispetto alla produzione anticipata.

Gli scambi commerciali fra il Giappone e la Cina hanno raggiunto nel primo semestre gli 871,5 milioni di dollari, secondo dati doganali. La cifra rappresenta un aumento del 66,2 per cento rispetto a un anno fa.

Carovita in Giappone

Telefoto Upi

Tokio — Anche in Giappone, massaie perplesse dinanzi ai prezzi in un negozio del centro nella capitale: la carne di manzo ha raggiunto in questi giorni prezzi record, difficilmente abbordabili

Vanno tutte verso il mare

Bologna — Traffico intenso viene segnalato sull'autostrada che porta al mare. Nella foto: file di auto al casello di S. Lazzaro Telefoto Ansa

IN LUTTO IL MONDO DELLA MUSICA PER LA MORTE DI UN AUTOREVOLE RAPPRESENTANTE

GIAN FRANCESCO MALIPIERO SI È SPENTO A TREVISO A 91 ANNI

Alle sue lezioni di composizione accorrevano studenti di tutto il mondo - Il maestro coltivò fin dall'inizio della carriera il teatro musicale cui dedicò una parte della sua produzione

Treviso, 1

Il maestro Gian Francesco Malipiero è morto nel pomeriggio nell'ospedale civile di Treviso dove era ricoverato da alcuni mesi per una malattia cardiaca.

Gian Francesco Malipiero aveva 91 anni, essendo nato a Venezia il 18 marzo 1882. Cominciò a studiare violino al conservatorio di Vienna. Bocciato ad un esame, entrò nella classe d'armonia; quindi, tornato a Venezia, studiò contrappunto al liceo musicale «Benedetto Marcello» fino al 1902, diplomandosi poi nel 1904 al conservatorio di Parma. Dopo aver diretto, nel 1938-39, l'istituto musicale «Pollini» di Padova si ritirò ad Asolo (Treviso) per dedicarsi alla composizione. Nominato in seguito direttore del liceo musicale «Benedetto Marcello» di Venezia, con le sue lezioni di composizione attirò studenti da tutto il mondo.

Notevole è stata l'attività svolta dal maestro Malipiero nel campo delle trascrizioni e delle edizioni di musiche antiche. Curò tra l'altro l'edizione completa delle opere di Monteverdi, di cui spesso si occupò anche in sede critica. Fu direttore artistico dell'Istituto italiano per la pubblicazione e diffusione dell'opera di Antonio Vivaldi, fondato a Venezia nel 1947. Insieme a Casella, Malipiero è stato il principale rappresentante della generazione dell'80 che operò la riforma modernistica della musica italiana. Il suo stile risultò dall'assimilazione di elementi della scuola russa, dell'impressionismo francese, del cromatismo della scuola viennese, elementi che egli seppe contemperare con l'esperienza del canto gregoriano e dell'antica tradizione italiana, particolarmente di Monteverdi, Vivaldi e della scuola veneziana del '500.

Negli ultimi anni si era accostato anche alla dodecafonia, serbando però intatte le caratteristiche della sua arte improntata sempre ad una grande libertà formale ed alla reazione contro i procedimenti di sviluppo e la dialettica tematica. La vastissima produzione di Malipiero comprende ogni genere strumentale e vocale.

A differenza di Casella, Malipiero coltivò sin dall'inizio della sua carriera il teatro musicale e ad esso dedicò una parte della propria attività creatrice. Dando prova del suo incredibile attaccamento alla musica, poche settimane prima di compiere novant'anni l'artista ha composto ancora, sempre con la chiara e ferma calligrafia che si ripercuote nella creazione musicale, la «Gabriellina», mentre per la RAI-TV di Roma ha composto un «Omaggio a Belmonte».

Malipiero ha composto una quarantina di opere, molte in un atto e di varia natura, attestanti la tendenza del musicista per un mondo di sogno, più che di realtà, per aspetti fantasiosi, spesso originalissimi, anche se le fondamentali verità non vengono mai rinnegate. Compositore fecondo, Malipiero si è cimentato in tutte le forme di espressione musicale — opera, balletto, musica sinfonica e da camera, composizioni per canto e strumentali, musica profana e religiosa — recando in ognuna il segno della sua inventiva. Non si deve dimenticare inoltre quanto egli ha scritto a favore della salvaguardia dei valori paesistici, artistici e culturali di Asolo, come della sua amatissima Venezia.

Il compositore Gian Francesco Malipiero in una foto d'archivio

Appena avuta la notizia della morte del maestro Malipiero, il ministro per il turismo e lo spettacolo, sen. Signorello, ha inviato alla famiglia il seguente telegramma: «La scomparsa del maestro Gian Francesco Malipiero costituisce un gravissimo lutto per la musica e la cultura italiana. Nel ricordo dell'illustre artista che ha onorato la nostra arte musicale desidero esprimere sentite condoglianze e sentimenti di profonda solidarietà».

Il prof. Vittore Branca, vicepresidente della Fondazione «Giorgio Cini», con cui il maestro Malipiero ha attivamente collaborato in qualità di consigliere musicale, ha dichiarato che «con Malipiero si è spenta la massima luce artistica e culturale italiana oggi nel mondo. Tutti sanno che con Strawinski rappresentava il grande messaggio musicale del Novecento, prima della dodecafonia, ma non tutti — ha proseguito — sanno quanto il mondo deve a Malipiero come scrittore sfolgorante, come scopritore e valorizzatore della grande musica antica, come rinnovatore delle forme teatrali, come animatore di tutte le più valide espressioni artistiche. Chi gli fu vicino — ha concluso il prof. Branca — e amico come me, lo piange quale grandissima personalità, quale gentilissima e generosa anima e soprattutto come un vero capolavoro d'uomo».

Il presidente onorario degli scrittori veneti, Diego Valeri, a sua volta ha detto che «la scomparsa di Malipiero mi sembra significare la fine di tutto un tempo musicale e non soltanto musicale».

(Ansa)

I FUNERALI DI CHARRIERE

«PAPILLON» RIPOSA accanto a sua madre

Parigi, 1

I funerali di Henri Charrière, l'ex forzato diventato celebre con il libro autobiografico «Papillon», si sono svolti oggi pomeriggio nel piccolo cimitero del villaggio di Lanas, a pochi chilometri da Aubenas, nel dipartimento francese dell'Ardeche. La salma di «Papillon» è stata sepolta accanto a quella della madre. Henri Charrière era nato a Lanas nel 1907.

Alla cerimonia funebre, durata appena una decina di minuti, hanno assistito gli abitanti di Lanas e numerosi turisti. Accanto alla vedova di «Papillon», Rita, di 58 anni, erano la figlia Clotilde, alcuni parenti e i rappresentanti della casa editrice che ha pubblicato «Papillon» e «Banco», i due libri di Charrière.

La salma di Henri Charrière (condannato ai lavori forzati nel 1931 per aver ucciso a pistolettate un prosseneta che gli faceva una «concorrenza sleale») era giunta al cimitero di Lanas nel primo pomeriggio, proveniente in aereo da Parigi. Contrariamente a quanto era stato detto in un primo tempo, la salma — imbalsamata — di «Papillon» non è stata esposta nella capitale francese: giunto a Orly ieri sera, il feretro era rimasto «bloccato» all'aeroporto a causa della mancanza di alcuni documenti.

La vedova dello scrittore ha fatto seppellire «Papillon» a Lanas perché — ha detto — «lui ci teneva tantissimo. Henri voleva riposare accanto alla madre. Per esaudire questa sua volontà ho dovuto rifiutare l'offerta del console del Venezuela a Madrid, che mi aveva proposto di fare seppellire Henri a Caracas».

In una mano del marito, la signora Charrière ha posto, prima che chiudessero la bara, un portaritratti a forma di cuore con incastonate due fotografie: la sua e quella di Henri. «E' stato il primo regalo di valore — ha detto — che gli ho fatto, venticinque anni fa, in Venezuela. Sono l'unica — ha dichiarato tra le lacrime la donna — a non avere mai chiamato mio marito con il nome che l'ha reso celebre nel mondo: "Papillon". Per me era "Minou". Ci eravamo conosciuti a Maracaibo: si era trattato di un colpo di fulmine. Fino a oggi, non ci eravamo mai lasciati».

(Ansa)

Quattrocento romeni hanno oltre cent'anni

Bucarest, 1

Secondo una recente statistica, la Romania vanta rispetto alla popolazione la più alta percentuale di persone che hanno superato i cento anni di età.

Sono infatti 400 le persone che vivono attualmente in Romania e che hanno raggiunto e oltrepassato il secolo di vita. La statistica, compilata dall'istituto romeno di geriatria, mette in rilievo che il più alto numero di centenari vive nel Banato e nella Dobrugia.

Il record di anzianità spetta a Ruxandra Rusu, residente nel villaggio Plavestii Noi, che fa parte della contea di Jassy. Questa donna ha già compiuto i 126 anni. Segue Ioanna Radulescu che abita nella città di Caral, la quale ha festeggiato il 120.o compleanno non molto tempo fa.

Il più vecchio romeno che abbia vissuto nel paese è stato Ilie Stamate, il quale abitava nel comune di Ilovat ed è morto all'età di 145 anni.

(Ansa)

NOVE MILIONI IN FERIE

È cominciato il «grande esodo» per le vacanze

Roma, 1

Con l'inizio del secondo turno di ferie estive, che interessa approssimativamente nove milioni di lavoratori, è cominciato stamane in tutta Italia il «grande esodo», che nelle previsioni dovrebbe far registrare la punta massima di partenze in tutta la stagione delle vacanze. Le partenze e gli spostamenti in massa sono cominciati nel pomeriggio di ieri, ma anche nelle prime ore della mattinata di oggi si è avuto un grande flusso di veicoli su tutta la rete autostradale.

Per quanto riguarda il Lazio, sulle autostrade è stato registrato ieri un movimento di 317 mila veicoli. Il traffico è stato molto intenso anche stamane ai due caselli autostradali, della Roma Nord e della Roma Sud, con maggiore afflusso in direzione Nord. In tutte le altre strade della regione la situazione è apparsa normale. Nella giornata di ieri sono avvenuti 25 incidenti stradali che hanno provocato il ferimento di 44 persone; la polizia stradale ha proceduto alla sospensione di una patente ed ha contestato 1020 infrazioni del codice della strada.

Un traffico intensissimo è stato registrato stamane anche lungo le autostrade che attraversano l'Emilia-Romagna. In particolare lunghe colonne di auto si sono avvicendate sull'Autostrada del Sole in direzione Sud e sulla Bologna-Canosa. Alcuni rallentamenti si sono avuti per tamponamenti che hanno procurato solo lievi danni alle persone. Le autostrade maggiormente affollate — informa un comunicato dell'ACI — sono quella del «Sole» da Milano a Bologna, la Bologna-Rimini-Ancona, la «Firenze Mare», la Torino-Piacenza, la Torino-Savona, la Milano-Genova e la Milano-Bergamo-Brescia in direzione di Venezia.

Su tutte le strade della regione, informa la polizia stradale di Bologna, il traffico è intenso ma scorrevole anche se alcune volte si sono formate lunghe colonne di autovetture. La polizia stradale e l'ACI invitano gli automobilisti che transitano sulle strade di maggior traffico a viaggiare a velocità moderata per consentire, in caso di difficoltà un rapido arresto dell'autovettura, onde evitare tamponamenti.

(Ansa)

POI LO HA RITROVATO

PERDE IL FIGLIO alla stazione di Milano

Milano, 1

Un uomo di 46 anni ha lasciato il figlio di cinque anni su un treno alla stazione centrale per andare a comprare un gelato. Ha però tardato a tornare, così quando è risalito in treno non ha più trovato il bambino, che era stato preso in custodia dalla polizia. L'uomo è sceso alla prima fermata, a Bologna, dove gli agenti della «Polfer» gli hanno detto che suo figlio era rimasto a Milano.

L'episodio è successo la notte scorsa. L'uomo, Giuseppe Letizia, residente a Casale Corte Cerro (Novara), una volta giunto a Milano con il figlio, è salito sul direttissimo Milano - Lecce. Al piccolo è venuta la voglia di un gelato e allora il padre è andato a comprarglielo, lasciandolo solo con i bagagli. Avendo trovato chiusi i bar della stazione, il Letizia si è spinto fino a Piazza Duomo: «Così potevo vedere la cattedrale e comprare anche il gelato», ha poi dichiarato.

Quando è tornato in stazione il treno era già in partenza. E' salito di corsa, ma un agente della «Polfer» che aveva visto il bambino solo, l'aveva fatto scendere e accompagnato negli uffici della polizia ferroviaria. Solo quando è giunto a Bologna, il Pugliese si è tranquillizzato ed è tornato a Milano a riprendersi il figlio.

(Ansa)

PIANTONATO ALL'OSPEDALE IL GUIDATORE: ERA UBRIACO E SENZA PATENTE

Un'auto a velocità sostenuta finisce contro un muro: tre morti

La sciagura è accaduta nel Trentino - Analoga fine ha fatto un rappresentante nel Bellunese - In Lombardia una macchina piomba in un bar e schiaccia un cliente

Trento, 1

Tre persone sono morte in un incidente accaduto stamane nei pressi di Mezzolombardo. Dai primi accertamenti risulta che l'automobile sulla quale viaggiavano, guidata da un loro amico che è ora piantonato in ospedale (era in stato di ebbrezza e senza patente), è finita contro un muro. Tra le vittime c'è anche una donna incinta. Sul posto per i rilievi si sono recati i carabinieri di Mezzolombardo.

A parecchie ore dall'incidente, i carabinieri non hanno ancora potuto stabilire l'identità delle tre vittime, nè quella dell'uomo che è ricoverato nell'ospedale di Mezzolombardo e che sembra fosse alla guida dell'auto, una «Fiat 1500» targata Bergamo. Nessuno dei quattro, infatti — due donne e due uomini — aveva documenti di identità e l'ipotesi più attendibile è che fossero nomadi. Gli investigatori hanno potuto accertare che la «1500» stava viaggiando a velocità molto elevata da Mezzolombardo verso Trento, quando nella località «La rupe», nell'imboccare, dopo una curva, un ponte che attraversa il torrente Noce, il guidatore ha perso il controllo dell'automobile che si è schiantata contro la spalletta del ponte. Un giovane ed una donna sono morti mentre venivano trasportati all'ospedale di Mezzolombardo; l'altra donna, incinta, è morta dopo che era già stata ricoverata nello stesso ospedale e stavano trasportandola all'ospedale di Trento per tentare di salvare almeno il nascituro.

Nel Bellunese, il concessionario della «Lancia» di Belluno, Giovanni Alberto Gidoni di 57 anni, è morto oggi schiantandosi con l'auto contro la massicciata ferroviaria di San Zan, sulla statale Cornuda-Feltre. Il Gidoni guidava la «BMW» targata Belluno 87098 di proprietà dell'industriale Vittorio Zollet. L'incidente è avvenuto nelle prime ore di stamane per cause sulle quali sono in corso accertamenti. Il Gidoni è stato trovato cadavere al posto di guida.

Presso Milano per l'improvvisa rottura dei freni un'auto è piombata in un bar uccidendo un uomo di 74 anni, Carlo Roncoroni, che stava bevendo un caffè. E' accaduto a Senago, in via Corlo Marx. Una Citroen, dopo aver superato un marciapiede e infranto le vetrine del bar, ha schiacciato contro il muro l'anziano cliente, che è morto all'istante. Il conducente dell'auto, Bruno Rizzo di 33 anni, abitante a Senago in via Don Minzoni, ha dichiarato ai carabinieri che i freni hanno pompato a vuoto facendogli perdere il controllo della vettura.

Stamane è avvenuto un incidente mortale nel Lazio, sulla via Nettunense, all'altezza del chilometro 2, dove un uomo, Nino Mario Pirfilio di 40 anni, mentre attraversava la strada per tornare alla sua automobile, è stato travolto e ucciso, per cause non ancora accertate, da una «850» condotta da una donna.

(Ansa - Italia)

RAPINE IN PIEMONTE Lombardia e Calabria

Cuneo, 1

Due giovani di circa 20 anni, armati e mascherati con passamontagna, sono entrati nella filiale della Banca popolare di Novara, a Barge, in provincia di Cuneo. Con le pistole hanno costretto i quattro impiegati a stendersi per terra e hanno chiesto al direttore di aprire la cassaforte dalla quale hanno preso circa sei milioni di lire in contanti. Sono poi fuggiti a bordo di una «124» scura guidata da un terzo complice. In prossimità della stazione di San Martino di Barge, l'auto è uscita di strada e si è capovolta. I banditi, rimasti illesi, hanno proseguito la fuga a piedi.

Altre rapine — oltre alle quattro segnalate ieri — sono state compiute in Lombardia. Cinque giovani hanno rapinato l'oreficeria di Olinto Castelli di 40 anni, a Besnate, a 16 chilometri da Varese, e sono fuggiti con preziosi per seicentomila lire. A Besate, a 30 chilometri da Milano, tre giovani hanno fatto irruzione nell'ufficio postale dove c'era solo il titolare, Giuseppe Rossini di 42 anni, che è fuggito dando l'allarme. I tre, disorientati, si sono allora allontanati a bordo di un'auto. I carabinieri hanno istituito posti di blocco e hanno fermato nei pressi di Motta Visconti, a pochi chilometri da Besate, Maurizio Mascheroni di 24 anni, il quale avrebbe ammesso di essere uno dei tre rapinatori e anche riferito i nomi dei suoi complici che sono ricercati.

Una rapina è stata compiuta nell'agenzia della Cassa di Risparmio di Calabria, a Botricello, un piccolo paese a pochi chilometri da Catanzaro. Tre persone con il volto coperto e armati di fucile a canne mozze, hanno fatto irruzione nell'istituto di credito ed hanno ordinato al cassiere di consegnare loro tutto il denaro custodito nella cassaforte: 25 milioni.

(Ansa)

DUE BANDITI E QUATTRO FUCILATE CONTINUANO UNA FAIDA INIZIATA 20 ANNI FA

SCENDONO DALL'AUTO E FREDDANO IL PROPRIETARIO DI UN BAR A NUORO

Nel centro di Cagliari un impiegato ammazza un edicolante di cui da tempo circuiva la moglie - Un giovane ricercato per rapina è stato trovato ucciso a revolverate in Sicilia

Nuoro, 1

Il proprietario di un caffè nel centro della città, Annico Dessolis di 43 anni, è stato ucciso la notte scorsa con alcuni colpi di fucile. Gli assassini si sono quindi allontanati a bordo della autovettura con la quale erano giunti. Il Dessolis è morto mentre veniva trasportato in ospedale.

Secondo una prima ricostruzione dell'accaduto, Dessolis era seduto ad un tavolino, fuori del caffè, insieme con due amici, Domenico Di Francesco e Pasqualino Maricosu. I tre stavano parlando quando di fronte al bar si è fermata una «Simca» da cui sono scese due persone mascherate, una delle quali armata di fucile a canne mozze. Fatti pochi passi, l'uomo con il fucile ha sparato quattro colpi che hanno raggiunto il Dessolis al petto. Gli assassini sono quindi risaliti sull'automobile che si è diretta ad elevata velocità verso la periferia di Nuoro. Intanto i due amici della vittima si allontanavano, mentre sul posto giungevano i carabinieri e agenti della squadra mobile.

In seguito alle prime indagini è stato accertato che la «Simca» usata dai malfattori era stata rubata poco prima alla periferia dell'abitato. Pare che a bordo della vettura vi fosse una coppia di fidanzati, Antonio Mele e Luisa Aroni. Secondo quanto questi ultimi hanno raccontato, i due uomini li avrebbero costretti con la minaccia delle armi a scendere dall'auto, assicurandoli che l'avrebbero restituita. La «Simca» è stata trovata, più tardi in località «Biscollai», ad alcuni chilometri da Nuoro.

A quanto ritengono gli investigatori, alla base dell'omicidio sarebbe una lunga faida cominciata oltre venti anni fa a Mamoiada, comune di origine del Dessolis. Un fratello della vittima, Francesco Dessolis, avrebbe assistito ad un furto di bestiame ed in seguito a ciò venne ucciso. Seguirono tutta una serie di rappresaglie. L'ultimo episodio risale al gennaio scorso, allorché uno zio del Dessolis, Giovanni Mele, venne ucciso a colpi di scure dopo essere stato ferito con un colpo di arma da fuoco.

A Cagliari, durante una lite nel centro della città, Giuseppe Cambatzu, di 46 anni, ha ucciso con una coltellata Luciano Masella di 42, dal quale sembra fosse stato aggredito. L'omicida è stato ricoverato nell'ospedale «Santissima Trinità» ed è sorvegliato da due agenti di pubblica sicurezza.

Il delitto è avvenuto nella centrale piazza San Benedetto, dove l'ucciso gestiva una edicola di giornali. Sembra, dai primi accertamenti, che tra Giuseppe Cambatzu, che fa l'impiegato, e l'edicolante esistessero rancori originati da un eccessivo interesse del primo per la moglie del Masella. I due uomini erano «compari», avendo il Cambatzu fatto da padrino di cresima al figlio dell'edicolante, e abitavano in due palazzine adiacenti, in via Puccini.

I rapporti tra le due famiglie, ottimi fino a mesi fa, si erano guastati negli ultimi due mesi, dopo che Agnese Farci, moglie dell'impiegato, aveva notato l'interesse del marito per l'amica. La gelosia della donna aveva originato seri contrasti tra le due famiglie sfociati in una serie di querele e controquerele negli uffici della «mobile» cagliaritana.

Oggi Giovanni Cambatzu stava rientrando a casa con la moglie e la figlia; mentre attraversava la strada sulle strisce pedonali al limite della piazza è sopraggiunta a grande velocità un'auto guidata da Luciano Masella che si è fermata, a pochi passi dal gruppetto. I due uomini si sono scambiati ingiurie, poi il Masella è sceso dalla vettura, nella quale erano la moglie e i tre figli, e i due hanno cominciato a picchiarsi. Improvvisamente l'impiegato ha estratto dal borsello un coltello e ha vibrato un colpo che ha raggiunto l'edicolante al costato. Mentre sferrava il colpo il Cambatzu perdeva l'equilibrio cadendo pesantemente al suolo. Nella caduta l'impiegato si è fratturato il femore e si è lasciato prendere senza resistenza da alcuni passanti che lo hanno consegnato agli agenti.

Un uomo, identificato per Gioacchino Castellese di 29 anni, è stato trovato ucciso a colpi di arma da fuoco in una casupola sul ciglio della strada provinciale che da Palermo conduce a San Martino delle Scale, una località collinare di villeggiatura a dieci chilometri dal capoluogo.

Il Castellese è stato ucciso con due colpi di pistola calibro 7,65, uno alla nuca, l'altro al collo. Il corpo è stato trovato in una casa colonica diroccata, vicina alla strada, nella località «Ciba», una zona incolta tra i due paesi di San Martino delle Scale e Altarello di Baida. L'uomo indossava una maglietta gialla e pantaloni marrone ed era privo di documenti di identità. Sul pavimento della casupola è stato trovato un bossolo calibro 7,65.

Dalla posizione del corpo e dalle ferite, gli investigatori ritengono che la vittima sia stata attirata all'interno della casa da persone che conosceva. Le indagini sono dirette dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Terranova, che ha disposto il trasporto del corpo nell'obitorio dell'istituto di medicina legale dell'università di Palermo per l'autopsia.

Gioacchino Castellese era ricercato perché ritenuto implicato in una rapina in banca avvenuta in una borgata palermitana il 20 luglio scorso. In quella occasione vi fu uno scontro a fuoco con la polizia e il fratello di Gioacchino Castellese, Giulio, rimase ferito.

(Ansa)

Donna scippata a Torino di quattro milioni e mezzo

Torino, 1

Una donna di 60 anni è stata scippata di quattro milioni e mezzo oggi a Torino, poco dopo essere uscita di banca, da parte di due ragazzi in motoretta. La donna, Maria Corzino Bracco, abitante in via Lauro Rossi 60, verso le 12 si trovava in corso Vercelli, all'angolo con via Volpiano, alla periferia della città. Era appena uscita di banca dove aveva ritirato la somma di quattro milioni e mezzo che aveva riposto nella borsetta. Mentre camminava sul marciapiedi la Corzino è stata avvicinata da due ragazzi in motoretta che le hanno strappato violentemente la borsa dal braccio.

(Italia)

GIAPPONESE MALMENATO A ROMA PERCHE' SI RIFIUTA DI PAGARE

Cara per il turista la cena: 380 mila lire per una spaghettata

Naturalmente si trattava di una truffa ordita da un tunisino già arrestato

Roma, 1

380 mila lire per un piatto di spaghetti, una bistecca e alcune fette di melone: questo l'astronomico conto presentato in un ristorante ad un giovane giapponese che è stato rapinato di circa 200 mila lire quando si è rifiutato di pagarlo. Uno dei responsabili del tentativo di truffa e della rapina, un tunisino di 24 anni, Hadu Mansour Noureddine, è stato arrestato dagli agenti della Squadra mobile e denunciato per rapina e sequestro di persona.

L'episodio di cui è rimasto vittima Narama Shigeru un giapponese di 25 anni, è avvenuto l'altro ieri sera in un ristorante del centro, che la polizia, con la collaborazione di Shigeru, sta ora cercando di identificare. Verso le 19 il giapponese, mentre passeggiava in via Nazionale, è stato avvicinato dal Mansour che, dopo aver familiarizzato, lo ha convinto a recarsi con lui a cena in un locale.

Qui, Mansour ha presentato al giovane due avvenenti ragazze e quindi ha ordinato per le giovani una bistecca a ciascuna, e per lui e il giapponese due piatti di spaghetti e alcune fette di melone.

Verso le 24, terminata la cena, il giovane tunisino ha chiesto il conto. Il cameriere si è presentato con due distinti conti, ognuno della cifra di 380 mila lire per ciascuna delle coppie. Mentre Mansour, probabilmente d'accordo con il titolare del ristorante, ha pagato senza protestare, il giapponese ha chiesto spiegazioni rifiutandosi poi di saldare il conto. Si sono allora avvicinati al tavolo due uomini i quali, insieme con il tunisino, hanno malmenato il turista, gli hanno tolto dal borsello 25 mila lire e 70 mila yen (circa 150 mila lire italiane) e lo hanno quindi trascinato fuori dal ristorante, dove il malcapitato è stato costretto a salire su una «850» che è subito partita a gran velocità. Shigeru è stato poi abbandonato nei pressi della Stazione Termini.

Ieri mattina il giapponese, mentre dalla pensione «Rialto» dove alloggia si stava recando in questura per denunciare la rapina, ha incontrato in via Nazionale il tunisino, il quale, vedendolo, ha cercato di fuggire. Aiutato da un agente, Shigeru lo ha raggiunto e lo ha consegnato alla polizia.

(Ansa)

SVIENE E I TOPI le rosicchiano il viso

Macerata, 1

Colta da malore, una donna è rimasta quasi due giorni priva di sensi sul pavimento della propria camera da letto ed i topi le hanno rosicchiato parte del volto e delle gambe. E' accaduto a Moiano, paese del Maceratese. La donna, Matilde Ginobili di 76 anni, è stata ricoverata in gravi condizioni in ospedale.

La Ginobili, che abita nel centro del paese, da un paio di giorni non era stata vista dai vicini di casa i quali, impensieriti, hanno sfondato la porta di ingresso trovandola svenuta.

(Ansa)

DOCUMENTI SEGRETI RESI PUBBLICI DAL GOVERNO BRITANNICO

CHURCHILL BARATTO' LA POLONIA IN CAMBIO DEGLI INTERESSI INGLESI

E con ciò cade quanto egli ha scritto sull'incontro con Stalin nel 1944 a Mosca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 1

Sir Winston Churchill può aver preso il più grosso granchio politico della seconda guerra mondiale lasciando che i russi occupassero la Polonia in cambio dell'appoggio per vitali interessi inglesi che egli pensava fossero messi in pericolo dagli americani. Questa sensazionale conclusione la si ricava dai documenti resi pubblici oggi dal governo inglese.

I documenti, che appartenevano all'archivio segreto del premier britannico, includono la registrazione dell'incontro al vertice di Mosca nell'ottobre del 1944 tra Churchill e Stalin. Alla raccolta manca una parte essenziale che era stata contrassegnata con il nome di codice «Premier 3». I funzionari dell'Archivio di stato e del Foreing Office non riescono a spiegarsi questa sparizione.

La collezione è stata resa pubblica 18 mesi dopo che altri documenti riservati e segreti del tempo di guerra erano stati messi a disposizione degli storici dopo essere rimasti chiusi negli archivi per 30 anni. I funzionari dicono che il ritardo nella pubblicazione dei documenti è stato causato dall'enorme confusione in cui i documenti sono stati rinvenuti e non per il contenuto molto delicato. Materiale estremamente sensibile e delicato può essere tenuto segreto fino a un massimo di cento anni.

Il testo di questi nuovi documenti rivela delle contraddizioni acute con le memorie della seconda guerra mondiale scritte da Churchill. Dalle memorie si ricava che Churchill cercò di convincere il governo polacco in esilio a Londra di portarsi a Mosca per discutere con i russi il futuro del loro paese dopo la guerra. Le nuove testimonianze rivelano invece che Churchill cinicamente barattò la Polonia, in cambio dell'appoggio russo, nella dura trattativa con Stalin.

Churchill si recò a Mosca da Stalin insieme al suo ministro degli esteri, Anthony Eden dopo che era andato in fumo un accordo con il Presidente americano Roosevelt sul futuro dell'impero britannico del Medio Oriente. Egli temeva che la Cina nazionalista, con l'aiuto americano, reclamasse Hongkong. Apparentemente, egli si recò a Mosca pronto ad abbandonare la Polonia, l'alleato che aveva praticamente trascinato la Gran Bretagna in guerra dopo l'aggressione di Hitler, in cambio di un appoggio per Hongkong e la supremazia inglese nel Mediterraneo dopo la guerra.

L'incontro di Mosca tra i due uomini di stato venne coperto con il velo del sondaggio che il premier inglese aveva intenzione di fare per vedere quando la Russia si sarebbe decisa a entrare in guerra contro il Giappone. A questo proposito i documenti fanno rilevare che all'incontro di Mosca non venne invitato il rappresentante di Roosevelt nella capitale russa, Averell Harriman.

I documenti segreti rivelano che i due leaders concordarono che la Polonia sarebbe rimasta nella sfera sovietica. La trattativa continuò sui Balcani e Churchill disse che «l'Inghilterra doveva rimanere la potenza egemone nel Mediterraneo» ed esprimeva la speranza che «il maresciallo Stalin gli lasciasse dire la prima parola circa la Grecia». Stalin accondiscese.

Incluso nel dossier c'è un foglio su cui Churchill aveva tracciato la minuta delle sue proposte e in che percentuale i balcani dovevano rientrare nella sfera di influenza dopo la guerra: Romania - Russia 90 per cento e gli altri il 10. Grecia - Gran Bretagna 90 e gli altri 10. La Jugoslavia era data al 50-50, così come l'Ungheria, mentre la Bulgaria doveva cadere per il 75 per cento sotto l'influenza russa con il 25 per cento nell'altro campo. Stalin acconsentì, ma il giorno dopo il ministro degli esteri Molotov chiese il 75 per cento per l'Ungheria.

Dopo la guerra i russi ebbero il completo controllo di Romania, Bulgaria, Jugoslavia e Ungheria, mentre l'influenza inglese sulla Grecia svanì poco per volta.

A. P.

CRONACHE SPORTIVE

SUONA SU TUTTI I CAMPI L'ADUNATA PER I GIOCATORI DELLE SERIE MAGGIORI

L'Atalanta comincia il lavoro ma ha sempre un occhio sulla A

La squadra sarà presentata solo dopo il 10 agosto - Gli appuntamenti per le altre compagini

Bergamo, 1

I giocatori dell'Atalanta, convocati nella giornata di ieri, hanno cominciato oggi la preparazione in vista del prossimo campionato. Campionato di serie A o campionato di serie B? Questo è più o meno l'interrogativo che gli atleti si sono posti ritrovandosi insieme. L'allenatore Corsini comunque è stato categorico: «In questo momento — ha detto — non dobbiamo preoccuparci di cose che non ci riguardano direttamente. C'è in corso un procedimento che viene seguito attentamente dalla società e sul quale noi non possiamo interferire». Il presidente, Bortolotti, ha rinviato a dopo il 10 agosto la presentazione ufficiale della squadra alla stampa e questo è abbastanza sintomatico. Probabilmente ha speranze per ritenere che la sua squadra abbia elementi validi per essere ripescata dalla serie B.

I giocatori neroazzurri sono apparsi in buone condizioni; sono presenti anche i govani Pecassi e Tamburini che erano stati operati al menisco al termine della passata stagione. Tamburini è ormai completamente guarito. Pecassi, che fra l'altro ha avuto venti giorni di permesso dal servizio militare, è invece uscito dalla clinica soltanto da una settimana e dovrà «lavorare» con molta prudenza.

La Fiorentina di Radice

Firenze, 1

Appuntamento stamane, al comunale, anche per la nuova Fiorentina, dei ventiquattro atleti convocati sono mancati all'appuntamento soltanto due giovani: Guerini e Mattolini, ambedue impegnati nel servizio militare, ma dovrebbero entrambi fruire di un permesso. Con i nuovi Beatrice, Speggiorin, Della Martira, Valesi e Bresciani c'erano anche Settini, Parlanti, Prestanti e Rosi che rientrano alla Fiorentina dopo essere stati in prestito a varie squadre del settore semiprofessionistico. Naturalmente, oltre a capitan De Sisti ed agli altri della «vecchia guardia», molto interesse hanno suscitato i giocatori acquistati questo anno, e in particolare Speggiorin, candidato alla sostituzione dell'italo-brasiliano Clerici, al centro della prima linea viola, Beatrice, un autentico jolly, e alcuni dei giovani sui quali la società viola pone grande affidamento.

Al centro dell'attenzione l'allenatore Radice, anche lui alla prima esperienza a Firenze e nella massima serie. Radice, come aveva già fatto in occasione della sua presentazione, ha detto di essere cosciente del compito che lo attende ed ha assicurato che farà tutto il possibile per non deludere le aspettative degli sportivi.

La giornata è stata dedicata alle visite mediche e ad altri colloqui per i reingaggi. Sino ad ora hanno già firmato il contratto De Sisti, Merlo, Guerini e Beatrice, ma anche per gli altri non dovrebbero esservi particolari difficoltà. I controlli medici si dovrebbero concludere nella mattinata di domani. Nel primo pomeriggio la comitiva viola, a bordo di un pullman, partirà alla volta di Massa Marittima (Grosseto) scelta anche questo anno per la prima fase della preparazione. Oltre ai giocatori, della comitiva faranno parte anche l'allenatore in seconda Mazzoni, il massaggiatore Raveggi e l'accompagnatore ufficiale Melloni.

I quadri della Fiorentina. Portieri: Superchi (1944), Favaro (1948), Mattolini (1953), Settini (1950); difensori: Beatrice (1948), Roggi (1954), Galdiolo (1948), Della Martira (1951), Pellegrini (1951), Brizi (1942), Parlanti (1951), Prestanti (1951); centrocampisti: Merlo (1946), De Sisti (1943), Antognoni (1954), Rosi (1954), Guerini (1953), Valesi (1955), Restelli (1954); attaccanti: Caso (1954), Saltutti (1947), Speggiorin (1955), Desolati (1955), Bresciani (1954).

La Roma va in montagna

Brunico, 1

I giocatori e l'allenatore della Roma sono giunti questo pomeriggio a Brunico per il ritiro collegiale che si protrarrà fino al 12 agosto. La squadra giallo-rossa è alloggiata allo hotel «Royal» di Riscone, una frazione del centro pusterese ai piedi di Plan de Corones, una montagna che sovrasta Brunico.

Partito il mago Herrera, la Roma ha chiamato il filosofo Scopigno. Poi ha fatto il più sensazionale colpo del calcio-mercato assicurandosi una punta a livello «nazionale», Pierino Prati, affiancandogli poi l'ex Domenghini. Con questi due nuovi giocatori, affiancati agli «anziani» Cordova, Spadoni e Cappellini (le punte sarebbero però solo Cappellini e Prati), il record negativo dei gol messi a segno nell'ultimo girone di ritorno di campionato dovrebbe essere fatto dimenticare «a suon di reti».

La «nuova» Roma si avvarrà, per il ruolo di portiere del collaudato Ginulfi (riserve Conti e Quintini); «stopper» sarà Batistoni e «libero» Santarini; per i ruoli di terzini Scopigno dispone di Peccenini, Bertini e Liguori tutti giovani cresciuti di esperienza di un anno, oltre al «vecchio» Scaratti. A centrocampo, partiti Franzot e Salvori, sono utilizzabili il saldo Morini, la «rivelazione» Rocca, Cordova (si conta in un suo rapido recupero), Selvaggi e di Bartolomei. Per il lavoro diretto alle spalle delle punte Cappellini e Prati, sono infine a disposizione Domenghini, Spadoni oltre ai giovani, in fase di recupero o di lancio, Orazi, Banella e Pellegrini.

Ecco infine la «rosa dei titolari della Roma. Portieri: Ginulfi (1941), Conti (1950), Quintini (1952); difensori: Scaratti (1939), Bertini (1951), Liguori (1950), Peccenini (1953), Batistoni (1945), Santarini (1947), Cavalieri (1959) e Vichi (1954); centrocampisti: Morini (1947), Rocca (1954), Cordova (1944), Di Bartolomei (1955), Selvaggi (1953); attaccanti: Domenghini (1941), Spadoni (1950), Cappellini (1943), Prati (1946), Orazi (1951), Banella (1953), Pellegrini (1953).

Il programma della preparazione della squadra è il seguente: 11 agosto prima partita a Brunico contro la squadra locale; 15, amichevole a Bolzano contro squadra da definire; 19 agosto amichevole a Piacenza; 20 rientro a Roma; 22 trasferimento a Orbetello; 25 amichevole a Roma contro il Panathinaikos (Grecia); 29 partita amichevole da definire; 5 settembre amichevole Roma-Milan; 9 Roma-Lazio (Coppa Italia); 12 Panathinaikos-Roma ad Atene; 16 Coppa Italia; 20 amichevole a Roma con la nazionale Polacca; 23 Coppa Italia; 29 partita amichevole da definire.

PANATTA - BERTOLUCCI

■ Eccezionale disfida stasera (ore 21.30) sul campo centrale del Tennis Club di Grado: saranno di fronte i due più forti tennisti italiani del momento Panatta e Bertolucci.

CAGLIARI

Raduno del Cagliari allo «Hotel dei Cavalieri» di Pisa. I primi giocatori arrivati alle 16 all'aeroporto di Pisa erano Copparoni, Manunta, Petta, Idini, Valeri e Defri. I giocatori sono stati accolti da Chiappella, giunto in mattinata nella città della Torre pendente e dall'allenatore in seconda Tiddia. Poi alla spicciolata, sono giunti Macinto, Marchesi, Tomasini, Butti, Quagliozzi, Beluzzi, Mancin, Poletti, Mori, Albertosi, Roffi, Brugnera, Gori, Nobili e Lombardi. Buon ultimo è arrivato Gigi Riva.

VICENZA

Al raduno del Vicenza si sono presentati i portieri Bardin e Sulfaro, i difensori Longoni, Perego, De Petri, Volpato, Gorin, Berti, Berni e Ferrante, i centrocampisti Fontana, Vendrame, Faloppa e Sormani, le punte Damiani, Vitali, Galuppi, Macchi, Cini e Speggiorin II. A questi si è aggiunto anche Reif, l'ex biancorosso che, dopo avere militato nella ultima stagione nel Mantova, ha riscattato la lista e che — lo ha detto chiaramente — spera di ritornare nei ranghi biancorossi.

FOGGIA

Conseguita la terza promozione della sua storia in serie A, il Foggia ambisce nel prossimo campionato (la quinta stagione nella massima divisione) «a piazzarsi dal quartultimo posto in su» come sostiene il suo allenatore Lauro Toneatto, che è alla prima esperienza in «A». Questi i quadri del Foggia: portieri: Trentini, Giacinti, Busnelli; difensori: Bruschini, Colla, Pirazzini, Valente, Cimenti, Scorsa, Fumagalli; centrocampisti: Liguori, Salvori, Dei Neri, Morrone, Villa Luigi, Trinchero, Garzelli, Marchi; punte: Pavone, Rognoni, Golin, Villa Silvano e Turella.

FESTEGGIATI CON I «VECCHI» I NUOVI ROSSOBLU'

La lunga attesa del Genoa

Genova, 1

Aria di festa oggi nella sede rossoblù, dov'era fissato il raduno del Genoa per il prossimo campionato. Un gran numero di tifosi ha atteso l'arrivo dei loro beniamini, festeggiando particolarmente i «nuovi» Corso, Rosato, Busi e Maggioni. Anche i «vecchi», Maselli, Lonardi, Simoni, Garbarini, e soprattutto, Bordon hanno avuto la loro dose di applausi.

Questa la «rosa» dei giocatori agli ordini dell'allenatore Silvestri. Portieri: Lonardi (1936), Spalazzi (1943); difensori: Della Bianchina (1945), Ferrari e Maggioni (1946), Rosato (1943), Rossetti (1944), Garbarini (1944), Busi (1944); centrocampisti: Derlin (1942), Maselli (1950), Corso (1941), Bittolo (1949), Perotti (1946), Piccioni (1945), Simoni (1939); attaccanti: Bordon (1950), Corradi (1944), Listanti (1946), Mariotti (1951). Oltre a questi sono andati in ritiro anche i giovani: Mosti stopper (1955), il centrocampista Mendoza (1955), e le punte Mariani (1954), Di Giovanni (1955) e Pruzzo (1955).

Nella telefoto, scambio di confidenze fra Corso e Rosato.

CON POCO VENTO SONO PARTITE LE DICIOTTO IMBARCAZIONI PER LA TRANSADRIATICA '73

Il via alla Trieste-Tremiti-Spalato

Alle 10 di ieri mattina, posticipando di un'ora la partenza prevista nel bando di regata, dalla giuria della Transadriatica è stato dato il via alle imbarcazioni partecipanti a questa splendida regata di altura, che ormai da 12 anni vede puntualmente impegnati, di anno in anno, in una leale e sportivissima sfida, i migliori equipaggi delle due opposte sponde dell'Adriatico.

Martedì sera, vigilia della partenza, l'Adriatico, il circolo cui spettava quest'anno l'organizzazione della regata, presenti i rappresentanti delle autorità cittadine, i dirigenti della Federazione della Vela jugoslava e tutti i concorrenti, era offerto un cocktail, al termine del quale il dott. Piero De Manzini, presidente dell'Adriatico, e in questa occasione pure presidente della giuria al seguito della regata, ha porto a tutti gli equipaggi il classico beneaugurante «In bocca al lupo».

Un augurio, che, se il buon giorno si vede dal mattino, è risultato azzeccato in pieno, in quanto ieri mattina, al momento del via, una fresca brezza da Greco-Levante, cosa veramente insolita a quell'ora nelle acque interne del golfo di Trieste, vedeva i 18 concorrenti (tre imbarcazioni non avevano potuto presentarsi al via) tagliare quasi simultaneamente il traguardo di partenza con un'andatura sulle 6-7 miglia e quasi tutti con il multicolorato «Spinaker» (a riva il grosso fiocco a pallone per le andature al gran lasco), e sparire in breve alla vista con la prora rivolta in direzione di Punta Salvore, primo punto quasi obbligatorio nella lunga corsa attraverso l'Adriatico.

Alla XII Transadriatica sono presenti i vincitori dell'edizione '72, Mitrovic su «Podgorka», per la prima classe, e Tirapani su «Linus 43» nella seconda.

Gino Paulin

Nelle immagini di Italfoto la sfilata delle imbarcazioni dopo il via dato con un colpo di cannone, e gli ultimi preparativi a bordo del III classe «Vento di mare», agli ordini di Cumar-Rizzi.

TERZA GIORNATA DEI CAMPIONATI ASSOLUTI DI NUOTO A LIVORNO

PANGARO E CALLIGARIS: ANCORA UN TITOLO NEI 400

Buone le prove della Talpo e del giovane Urbani nei 100 farfalla

Livorno, 1

Un quinto titolo italiano per Novella Calligaris (400 metri stile libero) nella terza giornata dei campionati assoluti alla piscina olimpica dell'Ardenza, ma anche in questa giornata, a parte la bella prova di Donatella Talpo della Lazio, che nei 100 metri a farfalla ha conquistato il titolo proprio dinanzi alla Calligaris, la giornata ha riservato poche note liete. Da sottolineare la prova di Riccardo Urbani, della «De Gregorio» nei 100 metri a farfalla, il quale ha stabilito il nuovo record ragazzi con un ottimo 1'01"1, a un decimo di secondo soltanto dal campione italiano Tozzi (1'01").

Il campione uscente, D'Oppido è finito secondo appunto dietro a Tozzi. Anche Roberto Pangaro dell'Aniene ha conquistato un altro titolo italiano nei 400 metri stile libero dinanzi a Cinquetti e Marcovaldi mentre la coppia fiorentina, Lapo Cianchi e Massimo Nistri, ha fatto ancora primo e secondo nei 100 dorso. Domani conclusione dei campionati con l'assegnazione degli ultimi titoli.

I RISULTATI

MASCHILI

100 farfalla: 1) Tozzi (FF OO) 1'01"; 2) D'Oppido (FF OO) 1'01"; 3) Pangaro (Aniene) 1'01"1; 4) Urbani (De Gregorio) 1'01"1 (nuovo primato italiano ragazzi); 5) Guarducci (RN Trento) 1'02"7; 6) Sanchesi (CN Torino) 1'03"9.

100 dorso: 1) Cianghi (RN Florentia) 1'02"6, camp. ital.; 2) Nistri (RN Florentia) 1'03"4; 3) Bosco (Can Napoli) 1'04"3; 4) Calligaris (FF OO) 1'04"3; 5) Garuffi (Nuotatori Milanesi) 1'04"5; 6) Forti (CS Fiat) 1'06"2.

400 s.l.: 1) Pangaro (Aniene) 4'17"1, camp. ital.; 2) Cinquetti (FF OO) 4'18"; 3) Marcovaldi (Lazio) 4'23"8; 4) Maruco (Genova Nuoto) 4'24"7; 5) Maurilli (FF OO) 4'27"5; 6) Affronte (Florentia) 4'27"6.

4 x 100 s.l.: 1) Canottieri Aniene (Mingioni, Castagnetti, Stabilini, Pangaro) 3'47"5, campione italiano; 2) CS Fiat (Lovisolo, Martinetto, Di Benedetto, Cariglio) 3'49"8; 3) Lazio B. (Barelli P., Barelli L., Marcovaldi, Marcucci) 3'50"3; 4) RN Milano 3'54"6; 5) RN Torino 3'58"8;

FEMMINILI

100 farfalla: 1) Talpo (Lazio) 1'07"3; 2) Calligaris (Patavium) 1'08"3; 3) Corsi (Lazio) 1'08"6; 4) Podestà (Geas) 1'10"9; 5) Tricarico (Can Napoli) 1'11"7; 6) Bortoli (Nuotatori Padovani) 1'12"3.

400 s.l.: 1) Calligaris (Patavium) 4'32"5, camp. ital.; 2) Stabilini (Aniene) 4'39"7; 3) Valentini (Lazio) 4'41"8; 5) De Angelis (Lazio) 4'45"7; 5) Meinardi (RN Torino) 4'46"4; 6) Soedelli (Aniente) 4'54"3.

100 dorso: 1) Torrisi (RN Torino) 1'10"7, camp. ital.; 2) Loncelli (Lib. Bergamo) 1'11"; 3) Finesso (Nuotatori Milanesi) 1'11"7; 4) Bruni (Milano) 1'12"2; 5) Tarantino (Aniene) 1'12"4.

4 x 100 s.l.: 1) Lazio A. (Talpo, Corsi, Molinari, Golgierino) 4'17"5, campione italiano; 2) Canottieri Aniene (Dantini, Sordelli, Gornielli, Stabilini) 4'24"; 3) GS Fiat (Pezzuti, Sassinelli, Serafin, Zebelin) 4'25"2; 4) Roma Nuoto 4'37";

Oggi in acqua

Oggi, ultima giornata di gare, verranno assegnati i titoli dei 200 misti maschili e femminili, degli 800 stile libero femminile, dei 1500 stile libero maschile e delle staffette 4 per cento miste, maschili e femminili.

CONTESTATO IL «BOTTECCHIA» NELLA PRIMA GIORNATA DEI TRICOLORI DI CICLISMO

Ai campionati di Pordenone pesanti critiche alla pista

«E' un pavé» ha detto Guerra, pur classificatosi per le semifinali - Risultati senza sorprese

Pordenone, 1

Con le gare di velocità per esordienti, sono cominciati oggi al velodromo «Ottavio Bottecchia» di Pordenone, i campionati italiani di ciclismo su pista. Alla cerimonia inaugurale, oltre alle autorità cittadine, erano presenti alcune autorità sportive, tra le quali il vicepresidente della Federazione ciclistica Giotto e i commissari tecnici Costa e Messina.

Le gare eliminatorie della giornata odierna non hanno riservato sorprese di rilievo. Anche nella prova dell'inseguimento, l'unica categoria professionistica interessata nella prima giornata dei campionati, non c'è stato altro di particolare che il tempo ottenuto dal campione italiano uscente, Guerra, il quale si è qualificato per la semifinale con un 6'36"5 che è maggiore di dieci secondi di quello ottenuto da Bassan. Il campione figura al primo posto con 6'26", seguito da Boifava (6'26"1) e Fontanelli (6'30"7) e naturalmente da Guerra.

Quest'ultimo, per la sua prova, ha accusato le cattive condizioni della pista, definendola «un pavè», soprattutto sulla curva Nord. D'altra parte, sulla scorrevolezza della pista i giudizi in generale non sono stati troppo positivi. Anche il commissario Guido Costa si è espresso sfavorevolmente, e si dà la colpa a questo stato di cose se i tempi finora registrati dai concorrenti non sono stati dei migliori.

Gildo Marchi

Questi i risultati delle gare odierne.

Inseguimento allievi: si sono qualificati per i quarti di finale: Barone, Lintozzi, Fusi, Berto, Valli, Nicodemo, Fossati e Bortone.

Inseguimento professionisti (5 km): si sono qualificati per i quarti di finale: Bassan, Boifava, Fontanelli e Guerra. Nei quarti di finale Bazzan incontrerà Guerra e Boifava correrà contro Fontanelli.

Il primo titolo

Nella specialità del chilometro da fermo per dilettanti ha vinto Ferruccio Ferro, del G.S. Valpolicella Verona, con il tempo di 1'11"5. Al secondo posto Maurizio Goriati, del Pedale Ravennate, con 1'11"8. Al terzo Gianni Sartori, S.C. Padovani, in 1'12"2. La media del vincitore è di km 50,349.

Il programma di oggi

DIURNA (ore 16.30)

INSEGUIMENTO DILETT.:	qualificazioni
VELOCITA' ESORDIENTI:	4 quarti di finale
INSEGUIMENTO DONNE:	2 semifinali
INSEGUIMENTO ALLIEVI:	2 semifinali
VELOCITA' ESORDIENTI:	4 quarti di fin. (II prova)
INSEGUIMENTO DILETT:.	4 quarti di finale
VELOCITA' ESORDIENTI:	eventuali belle dei quarti di finale
INSEGUIMENTO DONNE:	finale 3.o - 4.o posto
INSEGUIMENTO DONNE:	finale 1.o - 2.o posto

NOTTURNA (ore 21)

VELOCITA' ESORDIENTI:	2 semifinali (I prova)
INSEGUIMENTO PROFESS.:	2 semifinali
VELOCITA' ESORDIENTI:	2 semifinali (II prova)
VELOCITA' DILETTANTI:	10 batterie
VELOCITA' ESORDIENTI:	2 semifinali eventuale bella
INSEGUIMENTO ALLIEVI:	finale 3.o - 4.o posto
VELOCITA' DILETTANTI:	8 recuperi delle batterie
INSEGUIMENTO ALLIEVI:	finale 1.o - 2.o posto
VELOCITA' ESORDIENTI:	finale 3.o - 4.o posto; 1.o - 2.o posto
INSEGUIMENTO PROFESS.:	finale 3.o - 4.o posto
VELOCITA' DILETTANTI:	8 ottavi di finale
INSEGUIMENTO PROFESS.:	finale 1.o - 2.o posto
VELOCITA' ESORDIENTI:	finale 3.o - 4.o posto e 1.o - 2.o posto (I prova)
VELOCITA' DILETTANTI:	2 recuperi (a tre) degli ottavi di finale
VELOCITA' ESORDIENTI:	finale 3.o - 4.o posto e 1.o - 2.o posto, eventuali belle.

TRENTASEI NAZIONALI EUROPEE IMPEGNATE NELLE SEMIFINALI DI COPPA

Un «week-end» tutto di atletica

Gli italiani a Oslo opposti a URSS, Gran Bretagna, Ungheria, Norvegia e Belgio - Le azzurre a Bucarest

Roma, 1

Atletica leggera in piena attività in questo fine settimana. Mentre gli americani sosterranno a Dakar, contro la selezione africana, l'ultimo confronto della loro tournée estiva, trentasei squadre nazionali europee (18 maschili e altrettante femminili) parteciperanno alle semifinali delle Coppe d'Europa. Queste nazioni lotteranno per sei o sette posti delle due finali che si svolgeranno ai primi di settembre, il 7 per le donne, l'8 e il 9 per gli uomini, a Edimburgo in Scozia. La Gran Bretagna, nonostante sia qualificata d'ufficio in quanto paese organizzatore, prenderà parte ugualmente a queste semifinali. Se nei suoi gruppi la squadra britannica dovesse occupare uno dei due posti validi per la qualificazione, sei nazioni disputerebbero la finale, mentre invece se dovesse terminare terza od oltre, allora sarebbero sette le nazioni finaliste a Edimburgo.

Nel settore maschile, non si dovrebbero registrare sorprese di rilievo. A Celje (Jugoslavia), dove si affronteranno Germania Occidentale, Polonia, Finlandia, Spagna, Svizzera e Jugoslavia, i tedeschi dell'Ovest, forti soprattutto di K. Honz, Norpoth, Riehn e del campione olimpionico Klaus Wolfermann, dovrebbero conquistare, salvo grosse sorprese il primo posto. Per il secondo si preannuncia una lotta molto serrata fra polacchi e finlandesi. Comunque mentre nei concorsi dovrebbe regnare un certo equilibrio, i polacchi potrebbero far scattare la loro superiorità nelle corse grazie all'apporto dei due campioni olimpionici Vasala e Viren e dello sprinter R. Vilen.

A Oslo, dove si ritroveranno di fronte URSS, Gran Bretagna, Italia, Ungheria, Norvegia e Belgio, nessun problema esiste per i sovietici, mentre i britannici, che tra l'altro non potranno disporre di Bedford, dovranno respingere lo assalto degli italiani. Gli azzurri che punteranno soprattutto su Fiasconaro, Mennea e Arese, potrebbero anche beneficiare di un eventuale rilassamento degli atleti di Gran Bretagna per il fatto di considerarsi già qualificati d'ufficio.

A Nizza, presenti la Germania Orientale, la Francia, la Svezia, la Cecoslovacchia, la Romania e la Bulgaria, i tedeschi dell'Est che allineeranno fra gli altri Bombach, Fromm, Haase e Briesenick, partono senz'altro largamente favoriti. Tuttavia in ragione della buona omogeneità delle squadre di Francia, Cecoslovacchia e Svezia, che hanno la possibilità di competere per i primi posti in gran numero di gare, questa semifinale potrebbe risultare la più combattuta con leggera preferenza per i francesi, beninteso alle spalle dei tedeschi.

Nel settore femminile le due squadre tedesche e l'Unione Sovietica non dovrebbero trovare ostacoli nei loro rispettivi gruppi. L'Ungheria, la Gran Bretagna, la Polonia e forse anche l'Olanda che concorre nello stesso gruppo della Gran Bretagna, hanno un vantaggio in più per conquistarsi un biglietto per Edimburgo. Le semifinali femminili si svolgeranno a Bucarest con Germania Orientale, Ungheria, Romania, Italia, Norvegia e Svizzera; a Sittard (Olanda) con Germania Occidentale, Gran Bretagna, Olanda, Francia, Cecoslovacchia e Jugoslavia, e a Varsavia con URSS, Polonia, Bulgaria, Svezia, Austria e Finlandia.

TRICOLORE DEI MEDI

Calcabrini strappa il titolo a Soprani

Modigliana, 1

Il romano Elio Calcabrini ha conquistato il titolo italiano dei pesi medi battendo il detentore Sauro Soprani di Forlì per intervento medico nell'intervallo tra la settima e l'ottava ripresa del combattimento svoltosi a Modigliana.

TROTTO

I risultati di ieri sera

PREMIO GEMMA (L. 630.000 m 2080): 1) Lellamia (G. Benfenati); 2) Angio Pra. 5 partenti. Tempi al km 1'24"5. Tot. 16; 11, 16, (45). PREMIO ERCOLE (L. 600.000 m 2080): 1) Goiana (C. Morselli); 2) Edera. 4 partenti. Tempo al km 1'26"3. Tot. 19; 14, 15; (42) 64. PREMIO MIRA 1.a div. - Universitari (L. 400.000 m 1680): 1) Nisar (A. Rigona); 2) Cambise. 7 partenti. Tempo al km 1'27"1. Tot. 130; 42, 20; (231) 320. Duplice dell'accoppiata. 1.a e 3.a corsa L. 57.060 per 100 PREMIO CORONA (L. 600.000 m 2060): 1) Neutrone (G. Zeugna); 2) Garbiola. 4 partenti. Tempo al km 1'26"2. Tot. 25; 15, 13; (59) 543. PREMIO MIRA. 2.a div. (L. 400.000 m 1680): 1) Brennero (A. Mazzuchini); 2) Megerda; 3) Empress. 8 partenti. Tempo al km 1'26"1. Tot. 20; 14, 17, 35; (176) 112. PREMIO FRECCIA (L. 770.000 m 1700): 1) Infedele (A. Quadri); 2) Tonio di Jesolo. 5 partenti. Tempo al km 1'25"8. Tot. 10; 12, 13; (18) 17. PREMIO DEL CIELO (L. 1.200.000 m 1700): 1) Estuario (F. Mescalchin); 2) Biribò. 6 partenti. Tempo al km 1'24"6. Tot. 23, 19, 43; (312) 26 duplice dell'accoppiata. 5.a e 7.a corsa L. 115.750 per 100. PREMIO DRAGO (L. 600.000 m 1680): 1) Gemone (A. Mazzuchini); 2) Ieffren. 6 partenti Tempo al km 1'23"9. Tot. 24; 18, 20; (54) 110.

EMERSON FITTIPALDI COSTRETTO A INSEGUIRE JACKIE STEWART

APPUNTAMENTO AL NUERBURGRING

Adenau, 1

Riuscirà l'attuale campione del mondo, il brasiliano Emerson Fittipaldi, a riconquistare parte del terreno perduto nei confronti dello scozzese Jackie Stewart, nelle gare della formula uno di quest'anno? Questa domanda avrà una risposta domenica, quando 29 piloti al volante dei loro bolidi si misureranno sul circuito del Nuerburgring per il 35.mo «Gran Premio automobilistico di Germania».

Fittipaldi, al volante di una «JPS Lotus», aveva iniziato la stagione in maniera brillantissima, tanto da far prevedere che anche quest'anno il titolo conduttori non gli sarebbe sfuggito. Avendo vinto le prime due corse in Argentina e Brasile, sembrava ormai il favorito anche per il titolo di questo anno. Ma dopo dieci delle 15 gare in programma, il brasiliano si trova arretrato di dieci punti rispetto a Stewart, che è in testa alla classifica con 51 punti.

Lo scozzese, al volante di una «Tirrell Ford» ha vinto finora quattro corse. La sua ultima vittoria è quella strappata al «Gran Premio d'Olanda» che gli ha assicurato un primato con la vittoria in 26 gare. Bisogna tuttavia ammettere che Fittipaldi ha dovuto cedere il comando della classifica anche perché, in molti casi, è stato perseguitato dalla sfortuna. Non è riuscito a terminare le ultime quattro corse della formula uno, costretto al ritiro da guasti al motore e da noie di minor conto. Ha poi riportato contusioni ai piedi alle prove per il «Gran Premio d'Olanda».

Ma anche il suo secondo posto, con 41 punti, nella classifica per il titolo mondiale dei conduttori, è minacciato dal compagno di squadra di Stewart, il francese François Cevert, che ha tagliato per cinque volte quest'anno il traguardo in seconda posizione. E Cevert si trova ora a soli due punti dal brasiliano. Altri aspiranti alla vittoria sul circuito del Nuerburgring sono lo svedese Ronnie Peterson, anche su una «JPS Lotus», e i due principali piloti della squadra della «McLaren», e cioè l'americano Peter Revson e il neozelandese Dennis Hulme.

Il record del circuito è stato stabilito l'anno scorso dal belga Jacky Ickx su «Ferrari». Egli girò nel tempo di 7'13"6, alla media di 189,6 chilometri all'ora, e vinse anche la corsa. Quest'anno però il belga non potrà difendere il suo primato perchè la «Ferrari» ha deciso di sospendere la sua partecipazione alle corse di gran premio a seguito della deludente resa del modello «312/B3».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A — Lire 40 per parola

DOMESTICA offresi. Telefonare 070667679 Usild, viale Regina Margherita 56 Cagliari.

PRESTASERVIZI due pomeriggi settimanali ore 14.30-17.30 cercasi. Telefonare 757161 ore 15-16. 26773 A

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B — Lire 100 per parola

CERCASI signora-signorina stabile referenziata trattamento familiare. Tel. 224129. 77710 B

CERCASI signora per assistenza persona sola, vitto alloggio. Tel. 756443. 48257 B

CERCO signorina signora stabile o con dormire per lavori domestici per giovane famiglia ottimo stipendio. Telefonare 414458 415055. 77674 B

DOMESTICA stabile famiglia signorile Trieste offre immediata assunzione, ottima retribuzione. Telefonare al 60930 ore 9-10. 26790 B

SIGNORA sola cerca donna di servizio anche sessantenne stabile con vitto alloggio, stipendio adeguato. Telefonare 730978 dalle nove alle undici. 48263 B

STABILE buon trattamento familiare. Tel. 790633 - 37587. 77704 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C — Lire 50 per parola

IMPIEGATA possibilmente ramo edile offresi mansioni inerenti contributi paghe, referenziata. Cassetta 48281 C, SPI.

INFERMIERA esperta ramo ospedaliero offresi privatamente. Cassetta 26718 C, SPI.

RAGIONIERE pratico contabilità IVA offresi subito, con discreta conoscenza di lingue straniere francese, inglese. Telefonare 70500. 26717 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 60 per parola

A.A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature cambio cinghie. Tel. 725397. Orario negozio. 48315 CC

A.A.A PAVIMENTO LEGNO, MOQUETTES riparazioni varie, raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti immediati. Telefonare 751943. 26754 CC

A.A.A. SGOMBERO abitazioni cantine locali mobili cose ogni genere eseguo traslochi. Telefonare 795374. 48351 CC

A.A. PITTORE decoratore pratica ventennale offresi. Telefono 33881. 77694 CC

A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, riparazioni in genere, preventivi gratuiti. Gaspari, via Gambini 27/a, telefono 755868. 26765 CC

ABATANGELO parchetti riparazioni, raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti, interpellateci! Avvisiamo la clientela dall'11 al 20 agosto chiuso per ferie. Telefono 790497. 26747 CC

IDRAULICO aggiusta rubinetti wc scaldabagni sanitari lavatrici frigo. Tel. 421212. 48011 CC

IDRAULICO autorizzato esegue lavori a domicilio. Tel. 35537. 48333 CC

ROLE' riparazioni, verniciatura, cambio cinghie. Telef. 815442, 734588. 26749 CC

SGOMBERI ripulitura totale soffitte, appartamenti, ambienti in genere. Tel. 414244. 48778 CC

SGOMBERO gratuitamente cantine, soffitte, appartamenti, trasporti mobili, altri. Telefonare 35988, 815356, ore 10-12-17-19. 26713 CC

TRASLOCHI trasporti, sgomberi tutta Italia. Risparmierete telefonando 773528. Servizio accurato. 26788 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D — Lire 100 per parola

A.A.A. CERCASI aiuto commessa per panificio pasticceria. Presentarsi via Carducci 32. 48339 D

A.A. OPERAIO da specializzare, ottima retribuzione, max trentenne, patente B, preferenza nozioni meccaniche, residente mandamento Gradisca o zone limitrofe cercasi, inviare curriculum Cassetta 48277 D, SPI.

A. ESPERTO-A compravendite immobiliari zona et fuori cercasi. Pregasi specificare curriculum, referenze. Massima riservatezza. Offerte Cassetta 26760 D, SPI.

A GORIZIA importante Centro di Consulenza seleziona urgentemente giovani ambosessi predisposti al ragionamento logico per la formazione di programmatori su elaboratori elettronici. Interessanti prospettive inserimento. Corso con frequenza serale, posti limitati. Presentarsi Istituto Fermi, ingresso di via Rismondo 6, Gorizia, ore 16.30 - 20. 6876 D

ALIMENTARI via S. Lazzaro 5 cercasi commesso o aiuto commesso. 48355 D

APPRENDISTA e mezzalavorante cercasi. Salone Magda, tel. 790762. 26816 D

AUTOFFICINA cerca apprendista meccanico, via Navali 31/1, tel. 774289. 48251 D

BAR Copacabana cerca buffettista, internista, apprendista, via Teatro Romano 24. 48249 D

BAR Garibaldi cerca aiuto banconiera, piazza Garibaldi 10. 48271 D

CAMERIERE capace per ristorante cercasi. Telefonare al 410630. 77688 D

CAMERIERA piani cerca subito hotel Venezia. Grado, telefono 0431-80184. 48776 D

CASSIERA(E) pratica cerca Salvatore, piazza Venezia. Presentarsi ore 13-15. 48303 D

CERCANSI apprendista e mezzalavorante o lavorante anche per mezza giornata. Telefonare negozio 36189. 77690 D

CERCASI aiuto banconiere piazza Garibaldi 3 Bar Cristian. 77686 D

CERCASI donna pulitrice orario ridotto, rivolgersi Pulidomus, via Conti 13. 26752 D

CERCASI squadra 3-12 persone, piastrellisti lavoro in Germania (Salisburgo) circa 2 mesi, condizioni ottime. Telefonare 0431/80205. 6980 D

CERCASI baby-sitter ore da combinarsi zona via Commerciale. Telefonare ore 20-21, tel. 417723. 26768 D

CERCASI per l'estero meccanico con patente completa conoscenza auto italiane, in possesso titolo licenza media o equipollente (almeno otto anni di studio completi). Mensile lire trecentomila. Scrivere dettagliando a: Cassetta 86 H, SPI. 35100 Padova.

CERCASI impiegata dattilografa. Rivolgersi subito a Forever, piazza della Borsa 7, I piano. 26736 D

DITTA concessionaria macchine calcolatrici cerca apprendista tecnico. Telefonare 734229. 77698 D

MODABELLA cerca per subito apprendiste volonterose. Presentarsi via Ponchielli 1. 48644 D

OFFICINA meccanica cerca per pronta assunzione meccanici saldatori carpentieri autogenisti generici. Paga minima 1.200 massima 1.300. Telefonare al 422434. 48305 D

PAGA E TRATTAMENTO BUONO ragazza conoscenza sloveno anche primo impiego cerca negozio Sergio, via Roma 8. tel. 31817. 77708 D

PAGA SUPERIORE SINDACALE ragazza conoscenza sloveno, abbigliamento confezioni Centrale. Tel. 31817. 77510 D

PRIMARIA società cerca per assunzione immediata responsabile tenuta libri paga circa 40 dipendenti. Cassetta n. 26746 D, SPI.

SEGRETARIA azienda assume studio commerciale massimo ventenne. Offerte manoscritte con curriculum referenze Cassetta 48265 D, SPI.

SIGNORE/INE Ditta serissima offre attività bene remunerata anche poche ore al giorno. Scrivere: Several Casella Postale 1592 - 20100 Milano. 7764 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F — Lire 90 per parola

MOBILIATA affittasi signorina piazza Vecchia 4, II sinistra di fronte scuola Rosario. 48311 F

ISTRUZIONE
G — Lire 90 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Piazza Ponterosso 2, Trieste. Telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 21 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

INGLESE diplomata impartisce lezioni. Telefonare n. 744194, 12.30-14. 48247 G

INGLESE lezioni ripetizioni media-superiore traduzioni. Telefonare 70070. 48319 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I — Lire 90 per parola

A. CENTRALISSIMO I p. salone, tristanze, affittasi AGEP, Zanetti 1. 48293 I

A. COMMERCIALE tristanze salone, biservizi, giardino, garage affittasi. AGEP, Zanetti 1. 48291 I

A. MAGAZZINO zona Marina, 140 mq affittasi AGEP, Zanetti 1. 48297 I

AFFITTASI appartamento costruzione recente via Flavia camera cameretta soggiorno II piano a coniugi soli. Telef. 37915. 26849 I

AFFITTASI villa grande giardino Sistiana. Telefonare 209285. 48734 I

AFFITTASI inintermediari casetta mobiliata con giardino. Tel 768553, ore 19-21. 26771 I

AFFITTO appartamento 2 stanze soggiorno cucinino 2 poggioli tutti comfort. Tel. 37609. 48323 I

APPARTAMENTO in palazzina signorile salone 3 stanze cucina doppi servizi centralnafta ascensore garage giardino proprio affitta primingresso Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 0026784/3 I

APPARTAMENTO in VILLA zona INDUSTRIALE salone 4 stanze cucina doppi servizi poggioli centralnafta affitta 100 mila Immobiliare «CIVICA», S. Lazzaro 10. 48349/1 I

APPARTAMENTO Piccardi stanza stanzetta cucina wc prontingresso affitta 23.000 Immobiliare «CIVICA», S. Lazzaro 10. 48349/3 I

APPARTAMENTO zona CORONEO 3 stanze stanzetta cucina doccia affitta 48.000 Immobiliare «CIVICA», S. Lazzaro 10. 48349/2 I

ATTICO Montebello primingresso 2 stanze soggiorno cucinino doppi servizi ripostigli poggiolo terrazza mq 180 affittasi per settembre. Tel. 734257. 48335 I

LOCALE mq 270 (zona Gretta) luminoso uso deposito o officina wc doccia luce industriale grande entrata per automezzi affittasi prontamente. Tel. 734257. 48335 I

7 SEVERO restaurato 3 stanze cucina bagno autoriscaldamento affittasi prontamente. Tel. 734257. 48335 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L — Lire 90 per parola

CERCANSI urgentemente appartamenti vuoti mobiliati ville casette affitto aggiornato. Telefonare 61309 ore ufficio. 48345 L

CERCASI appartamento 8 stanze o due da 4 comunicanti centro piani alti o attico. Cassetta 26748 L, SPI.

CERCASI appartamento in affittanza 4-5 camere tutti servizi casa nuova semi nuova eventualmente villa con giardino per altissimo funzionario massima garanzia. Telefonare 741.630. Agenzia Service Corso Umberto Saba 33. 48127 L

CERCASI appartamentino possibilmente zona Università oppure camera biletto con uso servizi presso seria famiglia. Assicurasi massima discrezione. Cassetta 63 B, SPI Udine. 6974 L

CERCASI affitto casetta o appartamento tre stanze, servizi, paraggi Gretta, Barcola. Telefonare ore 8.30-11.30, telefono 412290. 48275 L

CERCASI affitto appartamento uno, due vani, cucina o cucinino, bagno. Telefonare 820537 26723 L

CERCASI locale affitto adatto autoricambi e esposizione paraggi marina, centro. Cassetta 26737 L, SPI.

CERCO affitto due stanze cucina o soggiorno cucina bagno riscaldamento. Telefonare al 746303 pomeriggio. 48343 L

DITTA Hugin Ursino S.p.A. cerca affitto per proprio tecnico due stanze e servizi. Telefono 763813. 48283 L

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 90 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO, via San Lazzaro 16. PREZZI ECCEZIONALI frigoriferi, lavastoviglie, cucine, lavatrici, televisori, scaldabagni, lavelli, aspirapolvere, battitappeto, lucidatrici. 48285 M

A. PELLICCE, sempre modelli supereleganza, tutte le qualità (superiori). Taglie da 44 a 54. Prezzi straoccasione. Pellicceria Cervo - Viale XX Settembre 16, III piano ascensore. 37 M

A persona di cuore regalasi cuccioletta taglio piccolo. Telefono 208112. 77706 M

CUCCIOLI piccoli terrier tedeschi maschi vendonsi. Telef. 29915 - 66861. 48337 M

PALLET quasi nuovi trans pallet manuale occasione vendesi. Telefonare 820355. 77702 M

PELLE, antilope ecc., tutto pulisce, smacchia, ricolora. Tintoria Cattaruzza, Giulia 13. 26739 M

VENDONSI 2 biglietti per Londra in pullman per 17 agosto L. 23.000, tel. 749236. 26566 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTO quadri, orologi, pianoforti, mobili intagliati antichi moderni per Veneto. Telefonare 31428. 26766 N

Continua in 14.a pagina

IL PICCOLO

durante le vacanze troverete in vendita il vostro giornale nelle seguenti località di soggiorno marino, montano e termale:

Spiagge dell'Adriatico

BIBIONE
BIBIONE PINEDA
CAORLE
CERVIA
CESENATICO
GRADO
JESOLO
LIGNANO SABBIADORO
LIGNANO PINETA
MARINA JULIA
MILANO MARITTIMA
RICCIONE
RIMINI

Spiagge del Tirreno

FORTE DEI MARMI
MARINA DI PIETRASANTA
RAPALLO
S. MARGHERITA LIGURE
VIAREGGIO

Alto Adige

BOLZANO
BRESSANONE
BRUNICO
CAMPO TURES
CHIUSA
COLFOSCO
CORVARA
DOBBIACO
LA VILLA
MERANO
MONGUELFO
MOSO
ORTISEI
PEDRACES
S. CANDIDO
S. CASSIANO IN BADIA
S. CRISTINA VALGARDENA
SELVA VALGARDENA
S. VIGILIO DI MAREBBE
SESTO DI PUSTERIA
VALDAORA
VILLABASSA

Bellunese

AGORDO
ALANO DI PIAVE
ALLEGHE
ARABBA
ARSIE'
CAPRILE
CAVIOLA
CIMA SAPPADA
CORTINA D'AMPEZZO
FALCADE
FARRA D'ALPAGO
FELTRE
FRASSENE'
PIEVE DI LIVINALLONGO
SAPPADA
SEDICO
TAIBON AGORDINO

Carnia

AMARO
AMPEZZO
CERCIVENTO DI SOPRA
CERCIVENTO DI SOTTO
COMEGLIANS
ENEMONZO
FORNI AVOLTRI
FORNI DI SOPRA
FORNI DI SOTTO
LA CARNIA
LAUCO
LIGOSULLO
MEDIIS
OSPEDALETTO
OVARO
PALUZZA
PAULARO
PESARIIS
PIANO D'ARTA
PRATO CARNICO
PREONE
RAVASCLETTO
RAVEO
RIGOLATO
SOCCHIEVE
SUTRIO
TARCENTO
TIMAU
TOLMEZZO
TREPPO CARNICO
TRICESIMO
VENZONE
VILLA SANTINA
ZOVELLO
ZUGLIO

Comelico

CAMPITELLO DI S. NICOLO'
CANDIDE
DANTA
DOSOLEDO
S NICOLO DI COMELICO
PADOLA

Cadore

AURONZO
BORCA DI CADORE
CALALZO
CAMPOLONGO DI CADORE
CORTE DI CADORE (Villaggio Agip)
DOMEGGE
LAGGIO
LORENZAGO
LOZZO
PELOS
PIEVE DI CADORE
REANE DI AURONZO
S. STEFANO DI CADORE
S. VITO DI CADORE
TAI DI CADORE
VALLE DI CADORE
VALLESELLA
VENAS DI CADORE
VIGO DI CADORE
VILLAPICCOLA DI AURONZO
VINIGO DI PEAIO
VODO DI CADORE

Pedemontana pordenonese

AVIANO
BARCIS
CLAUT
GRIZZO
MALNISIO
MANIAGO
MARSURE
MONTEREALE VALCELLINA
ROVEREDO IN PIANO
S. LEONARDO VALCELLINA
S. MARTINO DI CAMPAGNA
S. QUIRINO

Pedemontana spilimberghese

MEDUNO
SEQUALS
SPILIMBERGO
TRAVESIO

Tarvisiano

CAMPOROSSO
CAVE DEL PREDIL
CHIUSAFORTE
COCCAU
DOGNA
FUSINE LAGHI
MALBORGHETTO
MOGGIO UDINESE
PONTEBBA
RESIUTTA
TARVISIO
UGOVIZZA
VALBRUNA

Trentino

ALBA DI CANAZEI
BORGO VALSUGANA
CAMPITELLO DI FASSA
CANAZEI
CAVALESE
FIERA DI PRIMIERO
FOLGARIA
GRIGNO
LAVARONE
MADONNA DI CAMPIGLIO
MOENA
PALU'
PANCHIA' DI FIEMME
PERA DI FASSA
PERGINE VALSUGANA
PINZOLO
PONTE DELLE ARCHE
POZZA DI FASSA
PREDAZZO
RONCEGNO
S. GIOVANNI DI FASSA
S. MARTINO DI CASTROZZA
SORAGA DI FASSA
TESERO DI FIEMME
TRENTO
VETRIOLO
VIGO DI FASSA
ZIANO DI FIEMME

Località termali

ABANO TERME
ARTA TERME
BATTAGLIA TERME
CHIANCIANO TERME
LEVICO
MONTECATINI TERME
MONTEGROTTO TERME
MONTEORTONE TERME
RECOARO
RONCEGNO
SALSOMAGGIORE
TORREGLIA

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOPO IL VERTICE COMUNISTA IN CRIMEA

L'Est resta chiuso alla «libera circolazione»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 1

Il documento che pur affrontando in pratica tutte le principali questioni internazionali, non contiene novità sostanziali ed è importante solo nella misura in cui riafferma con la forza che gli deriva dall'approvazione collegiale, alcune note posizioni sovietiche: questo il primo giudizio che si può dare sul lungo comunicato che — a differenza di quanto era avvenuto l'anno scorso dopo una analoga riunione — è stato elaborato questa volta dai «leaders» comunisti dell'Europa orientale, datisi convegno lunedì e martedì in Crimea, ospiti di Leonid Breznev.

Nel 1972, invece, al termine dell'incontro, era stato diffuso solo un breve comunicato con l'elenco delle personalità che vi avevano preso parte e l'affermazione che erano stati discussi «problemi internazionali di attualità». Tra gli elementi più significativi dell'odierno documento, va, anzitutto, sottolineata la conferma della «chiusura» sovietica su uno dei principali punti in discussione alla conferenza per la sicurezza europea: quello della libera circolazione delle idee e delle persone.

Il documento infatti premette che tutto ciò deve avvenire «nel rigido rispetto della sovranità di ogni stato e della non ingerenza nei suoi affari interni con l'osservanza delle leggi, delle tradizioni e degli usi di ogni paese». Con questa formula Mosca respinge, come ha già fatto capire in passato, la circolazione delle persone e delle idee nel modo in cui è intesa in Occidente. Tutto, in effetti, potrebbe venir considerato dai sovietici o dagli altri paesi comunisti come «un'ingerenza» o come una violazione delle proprie leggi o costumi.

Sempre a proposito della conferenza pan-europea, il documento approvato in Crimea ribadisce due altri punti di vista sovietici non condivisi dagli occidentali: che la riunione debba andare avanti con il più veloce ritmo possibile, in modo da «concludersi entro quest'anno» (il che escluderebbe una discussione approfondita sugli argomenti di cui sopra) e che la sua terza e ultima tappa debba svolgersi, «per avere maggiore autorevolezza», al massimo livello, quello dei capi di stato. In materia di cooperazione europea, il documento firmato dai sette paesi comunisti europei e dalla Mongolia auspica «legami economici su vasta scala e a lungo termine» con i paesi occidentali, e si pronuncia contro ogni «discriminazione e disuguaglianza». L'allusione sembra riferirsi ancora una volta al Mercato comune e alle tradizionali accuse sovietiche secondo cui la comunità europea sarebbe un «blocco economico chiuso».

La cosa non è nuova, ma sorprende che nel comunicato non abbiano trovato alcuna eco i fatti nuovi delle ultime settimane e, in particolare, la dichiarazione che il ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko ha fatto recentemente al collega lussemburghese Gaston Thorn, circa la disponibilità dei paesi del «Comecon» a «riconoscere» il MEC e aprire finalmente trattative globali con esso, invece che esclusivamente con ciascuno degli stati membri singolarmente. Anche su questo punto, quindi, non sembrano esserci stati passi avanti.

Più lineare è invece l'atteggiamento dei firmatari del documento circa i problemi del disarmo: essi auspicano infatti che «alla distensione politica si aggiunga la distensione militare» e — senza scendere in particolari — affermano di attribuire «una grande importanza» alle trattative per la riduzione degli armamenti in Europa che cominceranno a Vienna alla fine di ottobre. Dopo lo scontato appoggio alle posizioni del Nord Vietnam e del governo rivoluzionario provvisorio sud vietnamita, gli otto «leaders» comunisti citano il problema del Medio Oriente, che definiscono «uno dei più acuti del momento».

A questo proposito si può rilevare che nel comunicato non viene citata la risoluzione del 22 novembre 1967 del consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, e che si parla di «completo ritiro delle truppe israeliane dai territori arabi occupati» senza impiegare l'aggettivo «tutti» a proposito dei territori medesimi. Una posizione, quindi, forse più elastica che in passato.

Fabio Cannillo
dell'«Ansa»

SENZA CARBURANTE l'esercito belga

Bruxelles, 1

Le forze armate del Belgio rischiano di rimanere immobilizzate per mancanza di carburante. Di fronte a questa grave situazione si trova attualmente il ministero della difesa belga poiché — a quanto si apprende — nessuna compagnia petrolifera o importante produttore di carburante ha presentato offerte ad un'asta indetta per la fornitura all'esercito di diciotto milioni di litri di benzina necessari a coprire il fabbisogno di circa sei mesi.

La vicenda è senza precedenti e viene addebitata alla generale crisi attraversata dal settore della distribuzione dei carburanti. I prezzi offerti dalle autorità belghe non sono ritenuti «interessanti» dalle compagnie petrolifere, che preferiscono avviare i loro prodotti all'estero ottenendo maggiori vantaggi finanziari.

(Ansa)

KIEV E VOLGOGRAD invase da coccinelle

Mosca, 1

Sciami di coccinelle di proporzioni mai viste in precedenza hanno letteralmente invaso, nei giorni scorsi le zone, di Kiev e Volgograd. Fortunatamente, gli insetti non sono dannosi e svolgono anzi un'utile azione antiparassitaria.

Secondo quanto riferisce oggi il «Trud», organo ufficiale dei sindacati sovietici, «nubi di coccinelle sono sospese a mezz'aria» sia nella capitale ucraina sia nella città del Volga (la ex Stalingrado). «L'asfalto delle strade — scrive il quotidiano — è tutto tempestato di punti rossi e le foglie degli alberi sono completamente ricoperte dagli insetti».

L'invasione delle coccinelle — affermano gli esperti — è stata provocata dalle condizioni climatiche di questa estate, particolarmente favorevoli per l'umidità alla riproduzione accelerata di questo tipo di coleotteri. Le coccinelle, d'altra parte, hanno trovato abbondante nutrimento negli afidi delle piante, insetti nocivi, anche essi particolarmente numerosi quest'anno.

(Ansa)

SEMBRA INESAURIBILE LA CAPACITA' OFFENSIVA DEI RIBELLI CAMBOGIANI

Phnom Penh in un cerchio tra il Mekong e i khmer rossi

Il fronte comunista descrive un arco che praticamente «schiaccia» la capitale contro il fiume - Governativi e aviazione USA tentano di alleggerire la pressione

Phnom Penh, 1

Le forze comuniste hanno aperto un nuovo fronte a 4 miglia a Sud-Est di Phnon Penh, virtualmente completando l'accerchiamento della città. Fonti militari hanno dichiarato che la presenza dei guerriglieri nelle loro nuove posizioni rappresenta uno dei più seri sviluppi in queste ultime settimane, dopo che le truppe governative sembravano aver ristabilito la situazione intorno alla capitale.

L'aviazione statunitense ha bombardato oggi la zona attorno ai villaggi di Pong Kdey e Phum Prek. Le truppe governative manterrebbero le loro posizioni dieci miglia attorno a Phnom Penh, ma il nuovo fronte aperto dalle forze comuniste starebbe a significare che esse si stendono ora dalla riva del Mekong a Nord della città, in un ampio arco, sino alla riva a Sud della capitale.

Le truppe governative avevano sferrato oggi una nuova offensiva a Sud-Ovest di Phnom Penh per cercare di alleggerire la pressione dei Khmer rossi sul perimetro difensivo meridionale. A loro volta i bombardieri americani «B-52» avevano martellato le posizioni degli insorti undici chilometri a Sud di Phnom Penh lungo il fiume Pre Thnot, mentre gli «F-111», i «Phantom» ed i «Corsair» erano entrati in azione in vari settori attorno alla capitale.

Il comando cambogiano ha comunicato che fanti e mezzi corazzati si erano diretti verso Ovest, partendo dal villaggio di Prateah Lang, 14 chilometri a Sud-Ovest della capitale, per sferrare un importante attacco contro le forze che premono sul fianco meridionale della città. Prateah Lang si trova all'estremità occidentale delle difese meridionali di Phnom Penh. Un'altra colonna governativa che opera nella zona è stata bloccata dalle forze nemiche e la nuova offensiva, a quanto pare, mira ad alleggerire la pressione contro questi reparti che da più giorni si trovano in difficoltà.

Continuano le operazioni militari anche contro le forze ribelli nella zona di Kompong Kantuot, località distrettuale 21 chilometri a Sud-Ovest di Phnom Penh e attorno alla vicina Kompong Tuol, sulla rotabile 3. Secondo il comando cambogiano le forze dei Khmer rossi a Nord della capitale sono state indebolite dai continui bombardamenti aerei e dalle operazioni dei fanti governativi. Difatti nelle ultime ore si è notato un alleggerimento della pressione contro le truppe cambogiane. Secondo il portavoce militare di Phnom Penh, i bombardieri americani hanno causato pesanti perdite agli insorti, soprattutto lungo la via di infiltrazione che passa 40 chilometri a Sud-Ovest della capitale.

(Ap - Ansa - Reuter)

GRECIA: RICORSO contro il referendum

Atene, 1

Gli esponenti dei passati regimi democratici hanno presentato oggi una petizione alla Corte suprema, lamentando irregolarità nel referendum e chiedendo che i risultati siano annullati. Gli ex politici, membri del «Comitato per il ristabilimento della legittimità democratica», sostengono che i risultati del referendum non esprimono la libera volontà del popolo greco, stante la legge marziale nella capitale ed al Pireo, dove vivono un terzo degli abitanti della Grecia.

Il comitato sostiene che in alcuni seggi non sono state distribuite le schede con il «no», inoltre che Papadopulos non aveva avversari e che all'opposizione non è stato permesso di utilizzare la radio e la televisione per la campagna elettorale. La Corte suprema dovrebbe ratificare i risultati del referendum entro il 14 agosto, ma la petizione del comitato potrebbe ritardare la ratifica se la magistratura riconosce che nelle operazioni di voto si sono verificate delle irregolarità.

(Ap)

UCCISI NEL MOZAMBICO 110 guerriglieri

Lourenço Marques, 1

Le forze portoghesi hanno ucciso 110 guerriglieri membri del «Frelimo» nei giorni scorsi: lo annuncia un comunicato militare diramato a Lourenço Marques. Gli scontri con i guerriglieri sono avvenuti nei distretti di Cabo Delgado e Tete. Le truppe portoghesi hanno sequestrato mortai, mitra e fucili.

ALTRI TESTIMONI per il Watergate

Washington, 1

La commissione senatoriale sul caso Watergate ha annunciato oggi i nomi dei testimoni che ascolterà prima di aggiornare i lavori, la settimana ventura, per le vacanze estive. Fra questi sono Richard Helms, direttore un tempo dell'ente centrale informativo (la CIA), l'ex procuratore generale Richard Kleindienst, il viceprocuratore generale Henry Petersen, che l'anno scorso ebbe l'incarico di indagare sull'effrazione nella sede del partito democratico, e Patrick Gray, già direttore incaricato dell'FBI. Poi è ripreso l'interrogatorio di Haldeman.

Haldeman è stato interrogato circa le dichiarazioni fatte da altri in precedenti udienze, secondo cui il governo può fare pressione su una persona indagando sulle sue dichiarazioni dei redditi. Ha risposto che è in effetti sua impressione che l'ufficio fiscale fosse più zelante nelle indagini sul conto dei sostenitori di Nixon, che non in quelle sugli avversari. Quanto alla cosiddetta lista dei «nemici» della Casa Bianca, della quale ha parlato John Dean, Haldeman ha ammesso che si trattava in sostanza di un elenco di persone da escludere dagli inviti.

(Ansa - Upi)

FINISCE IN UN PANDEMONIO IL PRIMO CONGRESSO TENUTO A BEERSHEBA

Non tutte «rose» in Israele per gli ebrei sovietici immigrati

Accuse e sospetti fra i veterani e gli ultimi arrivati, «relegati in uno stato di secondo piano» - Golda Meir: «Tutto ciò non può non rallegrare Breznev»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Beersheba, 1

Gli ebrei, immigrati dalla Russia in Israele per rifarsi una nuova vita, si sono riuniti oggi a Beersheba a congresso, per discutere un problema di estrema gravità per loro e che non manca di presentare risvolti talvolta tragici: la difficoltà di inserimento nella società israeliana. Ieri il congresso è esploso in una vera e propria battaglia. La tensione è stata tale che un uomo è deceduto per un collasso cardiaco. Una questione che ha dato luogo ad una polemica accesa ha riguardato il quesito se gli ebrei provenienti dagli stati baltici annessi dalla Russia debbano essere considerati o no immigrati sovietici.

Il primo ministro signora Golda Meir che ha seguito i lavori del congresso con un crescente sgomento, ha amaramente affermato: «Tutto ciò non può che rallegrare Breznev quando saprà ciò che succede qui. Mi sento strappare il cuore all'idea di ciò che proveranno gli ebrei in Russia quando lo verranno a sapere». I cinquecento delegati al congresso si sono riuniti per discutere su come integrare gli ebrei giunti dall'URSS nella società israeliana. Sono circa duemila gli ebrei russi che emigrano in Israele ogni mese. In Israele ricevono subito dal governo un aiuto di carattere finanziario. Anche se ciò crea malumore nei veterani dello stato d'Israele.

D'altro lato c'è da osservare che la difficoltà e la pena di adattarsi ad un nuovo stile di vita, ad una nuova lingua e ad un nuovo regime politico non possono essere facilmente superati dagli aiuti governativi che possono ricevere. Questa diffusa amarezza è all'origine di uno scoppio di violenze che si ebbe quando circa duemila ebrei, oriundi della provincia sovietica della Georgia, provocarono dei disordini nel porto di Ashdod per protestare per il licenziamento di 47 portuali georgiani. Certo questi disordini non hanno contribuito a migliorare l'atteggiamento del cittadino israeliano medio verso gli ebrei sovietici.

Ma quando il congresso si è concluso nella confusione e nelle recriminazioni, il problema non era più come realizzare una fratellanza effettiva fra tutti gli israeliani, indipendentemente dalla loro terra di origine, ma chi debba essere considerato come un immigrato: un russo qui giunto recentemente o anche quelli arrivati alcuni anni fa. Inoltre a rendere ancor più complicate le cose vi è stata la presenza al congresso di funzionari di partiti politici israeliani desiderosi di orientarsi circa la possibilità di uno sfruttamento del «voto russo» alle elezioni nazionali che si svolgeranno nel prossimo ottobre.

Alexander Dross, un uomo di 60 anni che in Russia faceva il burattinaio, era venuto per dire al congresso che in Israele non può fare questo lavoro e che per sbarcare il lunario era stato costretto ad accettare un posto di guardiano di notte ma poco prima di salire alla tribuna era stato fulminato da un infarto. Parlando in russo, un delegato dopo l'altro sono saliti alla tribuna per illustrare le proprie lagnanze. Perché i documenti ufficiali israeliani non sono scritti anche in russo? Perché commercianti, con 25 anni di esperienza, devono sostenere degli esami prima di ottenere il permesso di lavorare qui? Perché inviare dei russi non religiosi a vivere accanto agli ebrei ortodossi? Come si può pretendere che i russi seguano dei corsi per imparare l'ebraico, mentre sono alla ricerca di un lavoro?

Il contrasto è stato assai acuto fra i vecchi ed i nuovi immigrati o fra gli ebrei provenienti dai paesi baltici e quelli giunti da Mosca o da Leningrado. Il ministro dell'immigrazione, Nathan Peled, lui stesso di origine russa, ha esortato i nuovi arrivati «a criticare di meno e cooperare di più». «I dipendenti del mio ministero — ha aggiunto — non sono dei santi, ma neppure lo sono gli immigrati». La signora Meir, che aveva sperato che la sua presenza al congresso avrebbe dimostrato ai russi quanto graditi siano in Israele, ha osservato con tristezza: «Con quale entusiasmo affermate che tutto va male». La signora Meir che è anche di origine russa, è stata l'unica persona che mentre parlava ha ottenuto un silenzio assoluto nella grande sala.

A. P.

NUOVA SOMMOSSA nel carcere di Oklahoma

McLester, 1

Una nuova sommossa è scoppiata, nella notte tra martedì e mercoledì, nella prigione di McLester, nell'Oklahoma. Un detenuto è stato ucciso a coltellate ed un altro severamente picchiato dai suoi vicini di cella. Lo ha reso noto un comunicato delle autorità del penitenziario.

Si tratta apparentemente di un regolamento di conti tra detenuti, che fa seguito ai violenti disordini avvenuti alla fine della settimana scorsa, il cui bilancio è stato l'incendio quasi totale degli impianti della prigione e la morte di un detenuto. Un portavoce delle autorità del penitenziario ha comunque detto che la situazione è sotto controllo, dopo che è stato chiesto l'intervento delle forze della Guardia nazionale.

(Ansa - Afp)

188 CASI DI COLERA registrati in Tunisia

Tunisi, 1

Più di 188 casi di colera, molti dei quali mortali, sono stati registrati in Tunisia, dove una decina di giorni fa un'epidemia si è manifestata nelle regioni di Gafsa e Gabes, nel Sud del paese. Lo hanno annunciato le autorità sanitarie tunisine, precisando che di questi 188 casi, undici sono stati segnalati a Tunisi, ma uno solo è stato mortale. Nei governatorati di Gafsa e Gabes è in corso una campagna di vaccinazione sistematica e la situazione generale è definita «soddisfacente».

(Ansa - Afp)

MOSCA HA LANCIATO il «Cosmos» n. 578

Mosca, 1

L'Unione Sovietica ha messo in orbita il 578.o satellite della serie Cosmos. Dandone notizia, la Tass ha detto che gli apparati a bordo del satellite funzionano regolarmente. Il satellite ha compiuto la sua prima orbita attorno alla terra in 89 minuti e quattro secondi.

(Ap)

ELISABETTA A OTTAWA

Telefoto Upi

Ottawa — La Regina Elisabetta in visita nella capitale canadese, sorride a due giovani mentre si avvia al Parlamento

MENTRE SI MINACCIA LO SCIOPERO GENERALE

Più di un centinaio gli attentati nel Cile

Oleodotto fatto saltare - Bombe contro i camion dei crumiri - Sospesi i colloqui tra Allende e DC

Santiago, 1

Un'ondata di attentati dinamitardi e altri sabotaggi si è abbattuta sul Cile, su cui grava anche la minaccia di uno sciopero generale contro il governo marxista di Allende. Il ministero degli interni oggi parla di più di un centinaio di atti di «terrorismo e sabotaggio» nelle ultime quarantotto ore, e ne addossa la responsabilità ai camionisti in sciopero.

Tra l'altro è stato fatto saltare un oleodotto con la conseguente fuoriuscita di centomila litri di carburante. La benzina nella capitale cilena, è stata razionaa essendo venuta a scarseggiare a causa dello sciopero dei camionisti. Contro quegli autocarri i cui proprietari non hanno aderito allo sciopero, sono state lanciate bombe ed esplosi colpi d'arma da fuoco, a quanto si è appreso non ci sarebbero state vittime. A 430 chilometri a Sud di Santiago sono stati divelti con cariche esplosive i binari di una linea ferrovaria.

Nel frattempo gli incontri tra Allende e i rappresentanti del partito d'opposizione, la democrazia cristiana, sono stati sospesi. Gli incontri avevano lo scopo di giungere a un accordo che consentisse al paese di uscire dal grave stato di tensione in cui versa. Pare però che tale accordo non sia stato raggiunto. «L'unica cosa che il governo vuole è di avere un altro po' di tempo per portare avanti i propri programmi» ha detto un portavoce della democrazia cristiana, partito questo che vorrebbe invece la formazione di un governo di militari per ridare ordine al paese e riguadagnare al governo stesso la fiducia del popolo.

La destra, lasciata da parte nel dialogo fra governo e democrazia cristiana, ha intanto preso l'iniziativa di creare un movimento che unisca tutti i settori disposti a «lottare contro il governo marxista di Salvador Allende». Battezzato con il nome di «Giunta unificatrice nazionalista», il movimento fa capo al generale in congedo Alfredo Canales, che ha dichiarato di essere in contatto con i gruppi di estrema destra «patria e libertà» e «alleanza nazionalista».

La giunta, che ha adottato lo slogan «cittadino deciditi: o cileno o marxista», ha cominciato a fare propaganda distribuendo volantini. Canales, dal canto suo, pur affermando che non è intenzione del movimento destituire Allende, ha sostenuto che in Cile si dovrebbe creare un governo militare-nazionalista. Le forze armate, secondo il generale, dovrebbero governare con la collaborazione di tecnici. Il capo della «giunta unificatrice nazionalista» ha già ricevuto una querela dal ministro dell'interno che lo accusa di aver diffamato il comandante in capo dell'esercito, generale Carlos Prats, in una trasmissione radiofonica.

(Ap)

MISTERO E COLPI DI SCENA NELLA VICENDA DELL'UCCISIONE DEL MAROCCHINO

IL GOVERNO DI OSLO ESPELLE UN DIPLOMATICO ISRAELIANO

Ygal Eyal nella cui casa furono arrestati i due presunti assassini partirà entro domenica

Oslo, 1

Si apprende oggi da fonte diplomatica che il governo norvegese ha deciso di dichiarare «indesiderabile» l'addetto d'ambasciata israeliano Ygal Eyal, nella cui casa sono state arrestate due delle persone sospettate di aver partecipato all'assassinio del marocchino Ahmed Bouchiki, avvenuto dodici giorni fa a Lillehammer. La stessa fonte precisa che Eyal dovrà lasciare la Norvegia entro domenica.

D'altra parte il giornale norvegese «Aftenposten» e lo svedese «Dagens Nyheter», in una corrispondenza da Oslo, scrivono che i servizi segreti norvegesi hanno registrato alcune conversazioni telefoniche tra l'abitazione di Eyal e Lillehammer. Tali registrazioni dimostrerebbero che l'addetto israeliano era a conoscenza dei piani per l'assassinio di Bouchiki. I due giornali precisano che Eyal era stato incaricato di assicurare il collegamento tra i servizi segreti norvegesi e israeliani.

Israele avrebbe infatti chiesto alla Norvegia di autorizzare suoi agenti ad operare nel paese. Secondo «Aftenposten» le due persone arrestate nella casa di Eyal sono agenti israeliani, infiltratisi in un gruppo «terrorista» composto di ebrei europei fanatici e accanitamente anti-arabi. Questo gruppo denominato «La collera di Dio» — aggiunge il giornale — è combattuto dai servizi ufficiali israeliani. E' possibile — aggiunge il giornale — che più di due agenti israeliani si siano infiltrati nel gruppo «La collera di Dio».

Infatti un pezzo di carta, con scritto il numero di telefono di Eyal, è stato trovato nella tasca di uno dei sospetti arrestati, un danese, che avrebbe lavorato all'ambasciata israeliana a Parigi. Infine «Aftenposten», riprendendo quanto scritto la settimana scorsa dal giornale «Dagbladet», afferma che l'assassinio di Bouchiki appare sempre più legato ad un progetto di dirottamento aereo che tre militanti palestinesi avrebbero dovuto compiere ai danni di un aereo della «Air France». I tre arabi — aggiunge il giornale — rinunciarono al loro piano a causa della presenza di un forte distaccamento di poliziotti all'aeroporto di Oslo. Il progetto faceva parte di un piano globale del quale uno degli elementi era il dirottamento del «Jumbo» della «Japan Airlines».

A Oslo, tuttavia, il ministro degli esteri norvegese Dagfinn Varvil ha categoricamente smentito le notizie di stampa secondo cui il servizio segreto del suo paese avrebbe posto apparecchiature di ascolto nell'ambasciata israeliana o nella residenza di un diplomatico israeliano. Frattanto il procuratore della Repubblica ha reso noto che i due israeliani arrestati nella residenza di Eyal non erano in possesso di passaporto diplomatico e non avevano diritto all'immunità.

(Ansa - Ap)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali — FIEG

---

†

Il giorno 1.o agosto ha cessato di vivere la nostra cara

Käte Frinzi n. Lukaseder
di anni 82

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito ANGELO, la figlia IDA, il figlio UGO con la moglie IRENE, gli affezionati nipotini ROSANNA, ROBERTO e RAFFAELLA, la cognata MARIA LUKASEDER e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai signori medici e al personale tutto della II Divisione medica.

I funerali seguiranno oggi 2 agosto alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Il personale del CENTRO ELABORAZIONE DATI DELLA G.M.T. partecipa al dolore della famiglia.

---

†

Il 1.o agosto è mancato ai suoi cari

Bruno Crosilla

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ROMA, i figli GIORGIO, FABIO e CLAUDIO e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associa al dolore la famiglia COSSU.

Si associano al lutto le famiglie GIROTTO, PESARO e SREBOUT.

MERCEDES e ANSELMO SARDO e PAOLO COSSI, profondamente addolorati, prendono viva parte al lutto che ha colpito l'avv. Lino Sardos Albertini e famiglia per la scomparsa di Sua madre signora

Maria v. Sardos Albertini

La «FAMEIA CAPODISTRIANA» partecipa con sentito cordoglio al grave lutto dell'avv. Lino Sardos Albertini, Presidente dell'«Unione degli Istriani» per la dolorosa perdita della Mamma adorata signora

Maria Depangher v. Sardos Albertini

---

†

Il giorno 1.o agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Giorgina Gergolet

Ne danno il triste annuncio il marito GIUSEPPE, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai sigg. medici e al personale tutto dell'Ospedale lungodegenti.

I funerali seguiranno oggi giovedì alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

†

Ieri 1.o agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Marchesi v. Antonelli

Ne danno il triste annuncio i genitori, i figli, il genero, la nuora, i fratelli, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Partecipa al lutto la famiglia PERPER.

Le famiglie FARAGUNA ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno partecipato alle esequie della cara

Ottavia

La S. Messa verrà celebrata lunedì 6 agosto 1973 alle ore 18.30, nella chiesa Beata Vergine del Soccorso.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Teresa Fedrigo

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro grande dolore.

I FAMILIARI

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa del mio caro

Oscar Capponi

con immutato affetto Lo ricorda

LA MOGLIE RINA

2-8-1968 — 2-8-1973

Da cinque anni l'indimenticabile

Luigi Tonelli

ci ha lasciato.

La moglie ed i parenti tutti Lo ricordano con amore.

Da tre anni il caro indimenticabile

Oreste Mioni

non è più con noi.

L'inconsolabile moglie e la figlia CONCHITA Lo ricordano con infinita tristezza e rimpianto.

Una S. Messa sarà celebrata il giorno 4 c. m. alle ore 18.30 nella chiesa della Beata Vergine del Rosario (piazza Vecchia).

Oggi, 2 agosto, ricorre il III anniversario della scomparsa della cara

Concetta Parovel in Bassanese

Con tanto affetto La ricordano il marito e i parenti tutti.

---

†

Con grande sofferenza ha concluso ieri (1 agosto) la Sua vita dedicata tutta alla famiglia e al lavoro il nostro adorato marito e papà

Giorgio Sicura
di anni 63
da Pirano

Con smisurato dolore ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio PINO, la mamma MARIA, il fratello GIGI, le sorelle IOLANDA e DARIA con le rispettive famiglie, i cognati TRANI, TOMASI, RUZZIER, i nipoti, gli zii NINA e BEPI e i parenti tutti.

Assenti la cognata ANNA, i nipoti BRUNO e FRANCESCO APOLLONIO e le rispettive famiglie.

I funerali seguiranno venerdì 3 agosto alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

†

Il 28 luglio, tragico destino ci ha privato del nostro caro

Alessio Tolusso

A tumulazione avvenuta lo annunciano il papà, la mamma, la moglie ALDA, i figli ALESSANDRO ed ESTHER, la sorella CRISTIANA, il suocero ed i parenti tutti.
Un sentito grazie a tutti coloro che presero parte al nostro dolore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto ALBERTO ed YVONNE SAVONA.

Partecipano al lutto: la zia MERCEDES, i cugini VALLI-RAIMONDI e la famiglia BUBOLINI.

---

†

La Direzione, il Corpo insegnante e tutto il personale del Conservatorio «G. TARTINI», annunciano con dolore e reverenza la morte dell'ex segretaria dell'Istituto

SIGNORINA

Teresa Silli (Gina Zilli)

anima eletta, cuore colmo di bontà e di infinita comprensione per il prossimo tutto.
I funerali avranno luogo oggi 2 agosto alle ore 13.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale di S. Giovanni, direttamente al Cimitero.

Trieste, 2 agosto 1973

---

†

Il giorno 1.o agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Ferruccio (Uccio) Masutti

Ne danno il triste annuncio i figli BRUNA, CARLA e NINO (assente), i generi, la nuora (assente), i nipoti, i pronipoti, le sorelle e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani venerdì 3 agosto alle ore 14 dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

†

Il 31 luglio si è spento

Giovanni (Nino) Saher

Ne danno il triste annuncio la moglie ENRICA con la figlia CORINNA, il genero GIANNI unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 2 agosto alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, Via Zonta 3, tel. 38006)

---

†

Giuseppe Milossich
da Umago

si è spento il giorno 31 luglio.

Ne danno l'annuncio la moglie, il figlio, la figlia, il genero, i nipoti, la suocera e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi giovedì alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Anna Hörmann v. Fojan

ringraziamo di cuore tutti coloro che in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

4-8-1972 — 4-8-1973

E' trascorso un anno che la nostra meravigliosa Mamma

Alma de Denaro

è salita in Cielo, ma noi sempre sentiamo vicina la Sua dolce e luminosa presenza.
Per ricordarLa sarà celebrata venerdì 3 agosto alle ore 18.30 una Santa Messa nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie di via Rossetti.

Le figlie:
ANITA e NIVES

Nel IX triste anniversario della morte di

Marco Spinardi

con immutato dolore e infinito rimpianto la mamma Lo ricorda a quanti Gli vollero bene.

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telef. 37872. 48317 N

ACQUISTO dipinti, monete, porcellane, oggetti vecchi. Telefonare 35988, 815356. 26713 N

COMPERO quadri, orologi, pianoforti, mobili. Valutazione massima. Telefonare 38196 - 67645. 26810 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, pianoforti, mobili antichi, moderni. Telefonare 30358. 26781 NN

ABBISOGNANDOVI arredamenti completi, mobili singoli, solidi, garantiti, prezzi bassi: «Polli», via Grimani 11, telefono 796754. 122 NN

ASSORTIMENTO mobili lusso, comuni troverete al mobilificio Biecher, Istria 27. Prezzi imbattibili, visitateci. Assortimento anche usato, più salottino. 26694 NN

MATRIMONIALI lussuosissime, grande occasione, massima garanzia, altra usata. Piccardi 49. 48652 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi, Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, tel. 69086. 15 O

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	08.55	14.10
	18.05	22.15
Bari	07.15	10.25
	14.30	18.25
Brindisi	14.30	18.00
Cagliari	07.15	11.05
	14.30	17.15
Catania	07.15	10.00
	14.30	17.40
Genova	21.30	23.10
Milano	08.55	09.35
	18.05	18.50
(giov., sab., fino al 29/9)	18.35	19.25
Napoli	07.15	09.55
	14.30	18.40
Palermo	07.15	10.15
	14.30	18.40
Pantelleria	07.15	12.30
Reggio C.	07.15	11.00
	14.30	20.00
Roma	07.15	08.15
	14.30	15.30
Taranto	14.30	18.45
Trapani	07.15	11.20
Venezia	21.30	21.50

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.40
	18.00	21.00
Bari	18.55	22.30
Brindisi	18.25	22.30
Cagliari	11.50	15.25
	19.10	22.30
Catania	10.55	15.25
	19.25	22.30
Genova	07.00	08.30
Milano	12.55	13.40
(giov., sab., fino al 29/9)	13.15	14.05
	20.15	21.00
Napoli	10.45	15.25
	19.30	22.30
Palermo	11.05	15.25
	17.25	22.30
Pantelleria	16.50	22.30
Reggio C.	17.15	22.30
Roma	14.25	15.25
	21.25	22.30
Taranto	19.10	22.30
Trapani	17.50	22.30
Venezia	08.10	08.30

Alitalia

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	18.05	21.35
Atene	08.55	14.35
Barcellona	08.55	13.10
Basilea	08.55	13.05
Belgrado (fino al 29/9. giov. sab.)	14.40	15.00
Bruxelles	08.55	11.50
Colonia Bonn	18.05	20.50
Düsseldorf	08.55	14.45
	18.05	20.45
Francoforte	08.55	11.30
	18.05	20.10
Londra	18.05	20.40
Madrid	08.55	13.35
Malta	07.15	15.15
Monaco	18.05	20.45
New York	08.55	15.40
Parigi	08.55	12.20
	18.05	20.20
Stoccarda	18.05	19.45
Tel Aviv	07.15	13.15

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.40
Atene	15.25	22.30
Barcellona	16.15	21.00
Belgrado (fino al 29/9. giov. sab.)	15.40	18.00
Bruxelles	09.10	13.40
Colonia Bonn	09.05	13.40
Copenaghen	16.30	21.00
Düsseldorf	09.05	13.40
	15.30	21.00
Francoforte	17.00	21.00
Londra	09.05	13.40
Malta	15.55	22.30
New York	19.30	13.40
Parigi	08.55	13.40
	16.30	21.00
Stoccolma	14.40	21.00
Stoccarda	09.55	13.40
Tel Aviv	14.00	22.30

AEROLINEE **ITAVIA**

AEROPORTO «MARCO POLO» VENEZIA - TESSERA

Rete nazionale

PARTENZE

da Venezia per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.40	17.10
Cagliari	16.40	19.35
Catania	16.40	19.35
Crotone	16.40	21.30
Palermo	16.40	19.15
Roma	16.40	18.35

ARRIVI

per Venezia da	Partenze	Arrivi
Bologna	12.30	13.00
Cagliari	10.05	13.00
Catania	10.05	13.00
Crotone	08.00	13.00
Palermo	10.25	13.00
Roma	10.25	13.00

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 132 O

SCAMBIO compro pagando bene oro, preziosi, argento, monete. Oreficeria Pison, Tarabocchia 1. 48253 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA. GUERRA ALLA SETE: Avete caldo, tanto caldo, non ne potete più? Telefonate alla DI.BE.MA. Bottiglieria via Commerciale 27, tel. 418762 o alla sede e depositi di via Pagliaricci, tel. 795043, 740485 e riceverete a casa vostra senza fare alcuna fatica e senza pagare alcuna cauzione. Acque minerali, normali e medicinali gassate e non gassate, di tutte le marche e di tutti i prezzi. Birre nazionali ed estere nei formati familiari, in diversi altri formati o in barattolo particolarmente adatti per essere portati in gite e in barca. Bibite e aperitivi di tutte le marche e in tutti i formati. Succhi di frutta sciroppi vini - amari - aperitivi - vermouth e marsale. Per coloro inoltre che desiderano risparmiare di più continua sempre con maggior successo la VENDITA DEL RISPARMIO la quale per gabbie, casse o cartoni, completi dello stesso prodotto acquistati e portati via dal cliente, pratica lo sconto di lire 15 al litro e uno sconto proporzionale alla capacità acquistata. 26654 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

SOCIETA' importanza nazionale produttrice borse da incarto maniglia rigida polietilene cerca per tutti settori merceologici interessati agenti introdotti province Giuliane desiderosi abbinare. Interessanti provvigioni Enasarco. Scrivere a Casella 3 H SPI, 60100 Ancona. 6983 P

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO, via del Bosco 20, telefono 796348. «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO». Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità permutiamo usato per usato aperto anche festivi dalle 10 alle 13 ALFA ROMEO MONTREAL 1972, 1,6 super 1972, 1600 super 1970, 1300 super 1971, 1300 TI 1970 1968, GT Junior 1967 FIAT 500 L 1971 1968, 850 special 1970, 128 berlina 4 porte 1972 1970 1969, 128 berlina 2 porte 1970 INNOCENTI Mini Cooper 1969 OPEL Olympia 1500 1968 FORD Taunus coupé 15 M 1968 MERCEDES 200 1967 MGB spider 1967. VISITATECI!!! 48235 Q

A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Sunbeam Padovan & De Carli, via R. Sanzio 13 vende auto usate revisionate con garanzia anche senza anticipo: Fiat 850 66-67-68, 1100 R 68, 124 66-67, Autobianchi A 112 70, Primula 66-67-70, AR 1300 TI 69, NSU 4 L 64-68, 1200 TT 68-71, Renault R 6 71, R 12 72, Volkswagen 1200 64, Simca 1000 62-65-66-69-70-71-72, 1100 69-70, 1301 S 70-72. Aperto giorni festivi. 48003 Q

A.A.A. FIAT 124 coupé 1600 anno 71 vendo permuto rateazioni. Via Fonderia 6. 48341 Q

A.A. AUTOMERCATO, via Rossetti 41, tel. 772122. Fiat 500 F 68-67, 850 67-65, 850 coupé 65, 1100 R 68-66, 1100 R Familiare, 850 pullmino 67, Simca 1000 71-67, Giulia 1600 TI 66, Giulia 1600 GT 65, Ford Cortina 67, Volkswagen 62. Permute. Rateazioni fino 30 mesi. 48163 Q

A. MUGGIA autosalone Cossich, via Battisti 20, tel. 272621. 128 familiare 1970, 500 L 1970-71, 500 giardiniera 1972, Citroen amy 8 1971, Diane 1971, Mini Minor 66, 124 1967 e familiare 1967, camioncino Fiat T 3. ASSORTIMENTO BARCHE, MOTORI, MOTOSCAFI NUOVI E USATI, PROVE E DIMOSTRAZIONI, PRONTA CONSEGNA. Domenica aperto dalle 9 alle 12. Feriali orario negozio, possibilmente pomeriggio. 48243 Q

AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13 permuto rateizzo Fiat 124 67, 1100 R, 850 Bertone 70, 600 D, 500 L F, 112 70, Mini 71, Ami 8 71, NSU TTS 70, Giulia 67. Festivi ore 10-12. 48211 Q

BELLISSIMA 850 spider rossa vendo. Telefonare dalle 16.30-17.30, 728437. 48313 Q

CAUSA partenza vendo Fiat 1500 assicurazione senza franchigia e bollo pagati tutto 1973 disponibile fino sabato lire 270 mila. Telefonare 60421. 77692 Q

CONCESSIONARIA Peugeot via Flavia, vende occasioni: Opel Kadett LS '66 '70, Simca 1301 special '71, Alfa Romeo super 1600 '68, Citroen GS 1000 '73, Primula 5 porte '69, Peugeot 204 '67 '68 '71, 304 '70, 404 '68, 504 '69. Aperto 8-12, 15-18.30. 48782 Q

CRISLAINER cabinato metri 5 come nuovo motore 55 HP occasione vende privato telefonare ore negozio 410456. 77712 Q

FIAT 850 KM 65.000 effettivi appena rifatto motore vendo privato lire 250.000 contanti telefonare 758720. 48357 Q

FIAT 1100 Special vendo causa impegni 50.000 tassa assicurazione compreso. Tel. 730987. 33 Q

FIAT 500 F '67 '68, 500 L '70 '71 vende Concessionario Peugeot. Aperto 8-12, 15-18.30. 48782 Q

FIAT 128 4 porte '69 perfettissima vende Concessionaria Peugeot, via Flavia. Aperto 8-12, 15-18.30. 48782 Q

GOMMONE Callegari Ghigi Storm '72, motore Johnson 33 CV perfetto, carello traino, telecomandi vende anche separatamente Concessionaria Peugeot, via Flavia. 48782 Q

GOMMONE Holiday tre posti vendesi con fuoribordo Evinrude, quattro cavalli, come nuovi completo accessori, telefonare 24285 ore 10-12. 48259 Q

MOTO usate Honda, Kawasaki, Morini. Vende Autoelite via Giulia 88. 792 Q

MOTORI fuoribordo gommoni ultimi con sconto 20% Autoservice Nacinovi, via Pecenco 6, via Rossetti 19, telef. 741327. 48255 Q

MOTOSCAFO fuoribordo Jhonson 25 CV vendesi telefonare 35904 oppure 417822. 48327 Q

OPEL Rekord coupé 1967 perfetta vendo telefonare 418881. 48321 Q

OCCASIONISSIME: 128 coupé semestrale, quattroporte 1972, 124 coupé, 125, Giulia Super 1970, 68, Mini 850 coupé, cambi rateazioni senza cambiali, Artisti 9. 48325 Q

PRIVATO vende RO 80 pistone rotante unico proprietario 50 mila km. Prova presso Autosalone Catullo. Cassetta 26750 Q, SPI.

ROULOTTE 6 posti accessori posteggio camping mare vendo Cassetta 48279 Q, SPI.

ROULOTTE Roller cinque usata, vendesi 1.100.000. Sistiana Mare, telefono 410505.

SIMCA 1100 '69, Fiat 500 F '68, occasione vendo, telef. 271131 271874. 48241 Q

VENDESI Fiat 850 anno 65, telefonare 211437. 77696 Q

VENDO F. Dino coupé 2000 ottimo stato. Telef. ore 20 773041.

VESPA o Lui acquisto se occasione, tel. 763505 ore 10-12, 16-18. 77700 Q

128 127 pronta consegna, 128 70, 72, 850 coupé 69, 850 Spider 69, 124 coupé 68, 70, Escort 1300 73, 500 L 68, 70, 850 S 68, 70, 1750 69, 124 66, 68, 70, Mini 67, 69, Simca 1000 68, NSU 600, 1200 68, 69, Autosalone Trieste via Cologna 7.

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI procuriamo massima riservatezza. Telefonare 29258. 77506 R

ABBIGLIAMENTO merceria, unico in zona vendesi 2.900.000; negozio abbigliamento, zona teresiana, forte lavoro vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 48087 R

AFFARONE cedo trattoria superalcoolici 3.500.000 contanti o 4.000.000 dilazionati. Telefono 744188. 77684 R

BAR centralissimo, posteggio, vendesi o darebbesi gestione persone veramente capaci. Agenzia Gentile, Toro 8. 48037 R

BAR - fiaschetteria, forte lavoro garantito, causa anzianità cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 48087 R

BUONA occasione per ritiro da attività cedesi ditta ferramenta e viteria ottima posizione centro Trieste. Cassetta 48309 R, SPI.

CEDESI licenza superalcoolici 2.500.000. Cassetta 48331 R, SPI.

CEDESI licenza alcoolici superalcoolici trasferibile 80 metri, Agenzia Gentile Toro 8. 48329 R

DITTA ramo idrotermosanitari bene attrezzata vasta clientela abbinamento negozio con vasta licenza di vendita al minuto cerco socio collaboratore massimo 35 anni apportando capitale o eventualmente vendesi. Telefonare 730355. 48353 R

EDICOLA giornali, cartolibreria, giocattoli, articoli fotografici, rarissima occasione vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 48087 R

FRUTTAVERDURA avviatissimo vendesi compreso immobile. Agenzia Gentile, Toro 8. 48049 R

LATTERIA caffé, avviatissima, ottima zona, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 48089 R

OFFICINA con vendita articoli nautici, bene avviata vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 48089 R

RISTORANTE centrale, bene avviato, cerca socio, possibilmente mestiere. Agenzia Gentile Toro 8. 48089 R

RIVENDITA tabacchi giornali cartoleria vendesi occasione. Cartoleria vastissima licenza con abbigliamento vendesi causa ritiro commercio. Drogheria zona centrale lavoro garantito vendesi vera occasione. Altri negozi vendonsi. Corso Umberto Saba 33 Agenzia Service. 48127 R

ROMANS d'Isonzo bar pizzeria cedesi. Presentarsi, via Latina 88. 6979 R

RONCHI vendesi bar trattoria avviata causa malattia. Telefonare 73535 ore 15-17 Monfalcone. 3657 R

SALONE parrucchiera, licenza profumeria, darebbesi gestione. Agenzia Gentile, Toro 8. 48087 R

SPACCIO vini, ottima zona, vendesi 50% contanti, rimanenza piccole rate. Agenzia Gentile, Toro 8. 48087 R

TRATTORIA vendesi con - senza muri, adatta anche altra attività. Agenzia Gentile, Toro 8. 48049 R

TRATTORIA zona Rosandra, avviatissima, darebbesi gestione persone capaci, eventualmente vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 48089 R

VENDESI orologeria, oreficeria, centro avviata, prezzo conveniente, telefonare orario negozio 36232. 48267 R

VENDESI negozio bigiotteria orologeria, oreficeria, motivi familiari. Tel. 773687. 48245 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. I. LOCAI D'AFFARI CONDOMINIO CENTRALI occupati per investimento 100 mq 3 fori 22.000.000, 25.000.000. ALTRO zona PERUGINO LIBERO vendonsi ESPERIA, Imbriani 8. Tel. 29235. 48071 S

A. BARCOLA palazzina, vendesi, attico, salone, tristanze, mansarda, giardino AGEP, Zanetti 1. 48295 S

A. FLAVIA locale 350 mq vendesi AGEP, Zanetti 1. 48287 S

A. GRADO lungomare pineta, vendonsi lussuosi appartamenti da una, due, tre camere, soggiorno, servizi. Telefono 0431/72345. 6982 S

A. MATTEOTTI locale 80 mq vendesi AGEP, Zanetti 1. 48289 S

ACQUISTO terreno autopiano oppure casetta con terreno. Tel. 35988, 815356 10-12 17-19. 26715 S

ACQUISTO prontamente escluso agenzie appartamento seminuovo 2-3 stanze piani alti. Telefonare 813757 seralmente. 26742 S

APPARTAMENTI liberi tre camere cucina bagno. Altro Servola tre camere cucina bagno garage libero. Altri occupati contratto aggiornato vendonsi. Locali d'affari affittati vendonsi per impiego capitale. Corso Umberto Saba 33 Agenzia Service. 48127 S

APPARTAMENTO zona OBERDAN, 2 stanze, cucina, doccia, rinnovato, vende Immobiliare «CIVICA», S. Lazzaro 10. 48349 S

APPARTAMENTO Baiamonti, primingresso, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, balcone, tutti comfort moderni affittasi prontamente (con prelievo stanza matrimoniale nuova) informazioni telefono 734257. 48335 S

CANOVA ultimi appartamenti, 2 stanze, stanzette, cucina, vendesi 4.500.000, 5.400.000 ESPERIA, Imbriani 8, telef. 29235. 0048071 S

CERCANSI appartamenti liberi condominio anche zona periferia pagamento cassa pronta, telefonare 741.630 Agenzia Service Corso Umberto Saba 33. 48127 S

IN CONTANTI acquisto appartamento 2 o 3 stanze. Telefonare 729531. 747 S

PRONTAMENTE compero contanti appartamento qualsiasi zona. Tel. 37609. 48323 S

VENDESI villa costruzione ultimata con ampio giardino vista mare completa di arredamento nuovissimo lire 85 milioni, telefonare 790921. Dopo le 12. 77714 S

VENDO rustico con scoperto nel cividalese telefonare al 0432-51271. 6985 S

VENDONSI appartamenti due stanze servizi occupati zona via Rossetti. Cassetta 26748 S, SPI.

VENDONSI appartamenti località Pieve Cadore, via Nebbiù, tel. 0435/4253 75041. 48273 S

VIA UDINE 3, V piano con ascensore. SOFFITTE, MANSARDE. Camera, cucina. Contanti 1.600.000. Rimanenza mutuo. VISITARE FERIALI. ORE 17-18. Informazioni telef. 29235. 48071 S

VILLA Sappada 10 vani tutti comfort, terreno vendesi, telefono 731274. 48261 S

VILLA zona Besenghi, salone, 6 stanze, vari servizi, verande, terrazze, vasto giardino, riscaldamento vendesi. Telefonare 767993. 48347 S

VILLE zona panoramica con garage giardino libere vendonsi. Altro villino camera soggiorno cucinino giardino libero vendesi. Corso Umberto Saba 33 Agenzia Service. 48127 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE - Gioia di vivere nell'incanto di un parco secolare. Appartamenti signorili in palazzina - villa: via Romagna, telefono 413333. 142/1 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

ABRUZZO - HOTEL ATLANTIC - GIULIANOVA LIDO (Teramo) - Tel. 085/ 863029, privato 0541/962666. Nuovo dirett. mare. Balconi, pineta, parco, parcheggio, spiaggia privata. Giugno e Settembre da L. 4.000 a L. 4.500. Luglio e agosto da L. 5.800 a L. 7.000 tutto compreso anche IVA. 5904 T

IGEA MARINA - HOTEL GALLIA. Tel. 44391. Costruzione 1972 - 50 m mare, ogni confort. Bassa da 2400. Alta da 3400 complessive. 5431 T

LIGNANO Pineta vendesi appartamento e villa, arredato, 7 milioni 500.000. Rivolgersi Palian Guido, via Adriatica 46. Telefono 71194 Lignano Sabbiadoro. 74502 T

LIGNANO Pineta affittasi appartamento vicino mare, 5 letti. Tel. 764779. 44971 T

MILANO MARITTIMA - HOTEL COSTAVERDE, tel. 92398, 2.a cat. Direttamente mare, menù alla carta. Bassa 4500; Alta 6800. 5974 T

PINARELLA/CERVIA - HOTEL PARIGI. Vicinissimo mare e pineta, tutte camere servizi, ascensore, solarium, cucina primissima qualità. Bassa lire 3500, alta 4500 compl. 5908 T

JUGOSLAVIA Razdrto 28 (Prevallo) mt. 600 35 km da Trieste verso Postumia affittansi stanze pensione completa cucina casalinga, prezzi modici, vasto prato. Informazioni tel. 791614 Trieste. 26469 T

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

SIGNORINA molto carina, famiglia, seria, affettuosa, diplomata, trilingue, conoscerebbe scopo matrimonio 35enne circa, serio, posizione, presenza, anche ufficiale, inanonimi, gradito telefono. Patente 66538 Fermoposta Trieste. 48301 U

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA S.L. ROMA - TORINO - GENOVA

PARTENZE

- 6.07 R Venezia - Bologna - Firenze - Milano - Genova (*)
- 6.18 L Portogruaro
- 6.50 D Venezia S.L. - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano via Mestre
- 8.03 DD Venezia
- 9.30 R Venezia - Roma (*)
- 10.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Ventimiglia - Domodossola - Parigi Calais - (WL Atene - Istanbul - Parigi)
- 10.53 L Portogruaro
- 12.55 DD Venezia - Roma - Milano - Torino
- 13.43 L Portogruaro
- 15.42 DD Venezia S.L.
- 16.33 DD (Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
- 17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
- 17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
- 18.04 L Portogruaro
- 18.42 D Venezia - Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
- 19.21 L Portogruaro
- 20.02 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma (1)
- 22.25 DD Venezia - Milano - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

- 6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
- 7.25 L Portogruaro
- 7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste, cuccette Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
- 9.15 D Venezia (solo il sabato dal 30.6 servizio diretto Zurigo - Trieste)
- 10.56 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste), WL Roma - Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
- 11.16 R Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia S.L. - Trieste senza fermate intermedie)
- 12.30 D Venezia
- 13.47 DD Venezia
- 14.18 L Cervignano S.L.)
- 15.30 DD (Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
- 17.30 D Venezia - Torino (via Mestre) - Roma (via Venezia
- 18.38 R Firenze - Bologna - Venezia (*)
- 19.10 L Portogruaro
- 20.00 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Istanbul)
- 20.57 R Milano - Roma - Venezia (*)
- 22.54 L Venezia
- 23.32 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(1) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, sabato e domenica.

(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì.

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.

TRIESTE - UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO STUTTGART

PARTENZE

- 3.40 L Udine - Pordenone
- 5.29 L Udine
- 6.13 D Udine - Tarvisio
- 6.25 L Udine
- 7.05 D Udine
- 8.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
- 10.08 L Udine
- 12.25 D Udine
- 13.00 L Udine
- 14.00 DD Calalzo (1)
- 14.16 L Udine
- 15.15 D Udine
- 16.55 L Udine - Tarvisio
- 17.55 L Udine (soppresso nei giorni
- 19.15 D Udine
- 20.15 L Udine
- 21.42 D (Italien - Osterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
- 22.42 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 28.6 al 15.9.1973.

ARRIVI

- 0.31 L Udine
- 6.50 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 7.36 L Udine
- 8.13 D Pordenone - Udine
- 8.50 L Udine
- 9.55 D (Osterreich - Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
- 12.05 L Tarvisio - Udine
- 14.05 D Udine
- 15.04 L Udine
- 17.05 D Udine
- 18.09 L Udine
- 19.32 L Udine
- 19.50 DD Tarvisio - Udine
- 20.50 L Pordenone - Udine
- 22.40 L Udine
- 23.39 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
- 23.45 DD Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 29.6 al 16.9.1973

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO BUDAPEST - MOSCA

PARTENZE

- 0.57 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria (cuccette Venezia - Zagabria)
- 7.25 L Villa Opicina (1)
- 8.10 D Villa Opicina Lubiana
- 11.14 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Fiume (WL Roma Mosca) (3) - Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
- 14.10 L Villa Opicina - Lubiana (3)
- 18.15 L Villa Opicina ((1)
- 18.48 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado
- 19.47 D Villa Opicina - Lubiana (2)
- 20.35 L Villa Opicina
- 21.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana - Skopje Belgrado - Atene - Istanbul WL Parigi Atene - Istanbul e WL e cuccette Trieste - Belgrado)

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla SPI, Trieste, via S. Pellico 4, telefoni 755255 e 755955.